Anno 121 Numero 99

LA STAMPA

Mercoledì 29 Aprile 1987 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri
POCO NUVOLOSO	Max. Alghero 24°
	Min. L'Aquila 4°
	Torino (media) 15,4°
	Previsioni a pagina 10

VALUTE	
DOLLARO 1281,10	+7,73
MARCO 715,25	-0,02
BORSE	
MILANO (Comit) 780,02	-0,41%
NEW YORK (Dow Jones)	n.p.

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Il governo è stato battuto dopo una crisi durata quasi due mesi

Sciolte le Camere, voto il 14 giugno

A sorpresa psi, psdi e pr decidono di votare a favore di Fanfani e costringono la dc ad astenersi - Dura polemica tra socialisti e Quirinale

ROMA — Francesco Cossiga ha sciolto ieri sera le Camere al termine dell'ultima e probabilmente più convulsa giornata di una crisi di governo durata quasi due mesi. La crisi è stata lunga, ma l'epilogo veloce. La pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* di oggi dei decreti di scioglimento e di convocazione dei comizi consente, con un rispetto millimetrico del termine legale di 45 giorni, di fissare le elezioni per il 14 giugno. Amintore Fanfani, dopo avere ricevuto la sfiducia nel primo pomeriggio di ieri grazie all'astensione della dc sulla mozione di fiducia da esso stesso presentata, ha dovuto subito dopo salire ben tre volte al Quirinale e riunire due volte il Consiglio dei ministri per definire gli adempimenti necessari al successo di questa procedura d'urgenza. Il repubblicano Oscar Mammì ha accertato e reso noto che il ministero dell'Interno aveva già fatto stampare i manifesti con la convocazione dei comizi da inviare agli 8000 Comuni italiani prima del voto di ieri della Camera. E il psdi ha informato la stampa che il sindaco di Piacenza, Angelo Tansini, ha ricevuto, in data 27, la richiesta di presentarsi oggi in prefettura per ritirare il materiale elettorale.

Quella di ieri alla Camera dei deputati sarà ricordata come la giornata dei voti rovesciati. In mattinata si è sparsa la voce che Bettino Craxi sarebbe intervenuto in sede di dichiarazione di voto per annunciare il sì dei socialisti al governo Fanfani. Poco dopo è stata resa nota anche la contromossa democristiana: astensione per impedire che attorno al governo si coagulasse una maggioranza non desiderata.

Craxi ha detto che il compito affidato a Fanfani non era quello di «becchino della legislatura» e che, in vista di importanti impegni internazionali dell'Italia, che deve presiedere il prossimo vertice di Venezia dei Paesi industrializzati, è necessario un governo nel pieno delle sue funzioni. «Per le ragioni che ho esposto — ha concluso Craxi — noi non le offriamo un voto tecnico, che potrebbe giustamente lasciarla indifferente, ma un voto politico». Una dichiarazione analoga aveva già fatto il segretario socialdemocratico Franco Nicolazzi, così come i radicali avevano confermato l'orientamento di votare a favore del governo. I liberali, invece, pur condividendo questa iniziativa, avevano deciso di astenersi, come i repubblicani.

Il capogruppo democristiano Mino Martinazzoli, nel suo intervento, ha dichiarato: «Se la commedia, già mediocre, è diventata intollerabile e rischiosa, conviene calare il sipario. Sono costretto, perciò, a chiedere ai deputati della dc di astenersi sulla fiducia al governo». Craxi ha urlato: «Questo è un inganno, questo è un governo istituzionale». E' stato il momento in cui le tattiche incrociate della crisi si sono massimamente aggrovigliate e molti deputati, uscendo dall'aula, hanno parlato di «incredibile paradosso».

Subito dopo il vice di Craxi, Claudio Martelli, ha annunciato che psi, psdi, pli e radicali avevano chiesto un incontro per il pomeriggio al Presidente della Repubblica per dimostrare l'impossibilità, in questa situazione, di sciogliere le Camere e chiedergli di affidare un altro incarico a un esponente laico. Ma tutti i tentativi di mettersi in contatto con il Quirinale da parte di Giuliano Amato erano fino a quel momento falliti.

Mentre Craxi, contrariamente alle sue abitudini, animava capannelli su capannelli nel Transatlantico, il liberale Renato Altissimo rendeva noto che il suo gruppo parlamentare, in caso di astensione della dc, non avrebbe partecipato alle votazioni. Ma la decisione democristiana era ormai presa. «La commedia è finita — ha detto il vice di Ciriaco De Mita, Vincenzo Scotti —. Nessuno si illuda di dividere la dc». In effetti, nella dc, alcune voci di dissenso, trasformatesi poi in comportamenti conseguenti, si erano alzate. Alla fine, 21 democristiani, tra i quali anche Flaminio Piccoli, non si sono presentati al voto.

Prima della votazione, il comunista Renato Zangheri ha incassato la disintegrazione del pentapartito: «Sappiano gli elettori che nuove maggioranze riformatrici saranno possibili solo se la forza elettorale e politica dei comunisti verrà aumentata».

Il voto finale — 240 no a Fanfani, 131 sì e 179 astenuti — ha messo in moto la macchina dello scioglimento. Poco prima di convocare i presidenti delle due Camere per ottenere il parere favorevole allo scioglimento, Cossiga ha incaricato il suo segretario Sergio Berlinguer di informare, con gentile lettera, i segretari dei partiti che avevano chiesto di incontrarlo, di non poter esaudire la loro richiesta: «Il Capo dello Stato non è in grado di dar vita a una nuova generale consultazione, superata di diritto e di fatto dal dibattito che si è appena concluso alla Camera dei deputati».

Paolo Passarini

«Cossiga è introvabile»

ROMA — Alle sei di un pomeriggio pasticciato, allarmato e confuso, Bettino Craxi dormiva nella sua stanza all'albergo Raphael (dopo una notte agitata e un mattino lunghissimo) quando il capo della sua segreteria, Gennaro Acquaviva, l'ha chiamato al telefono: «C'è una lettera del Quirinale, con il rifiuto di Cossiga a ricevere te e gli altri segretari laici che avevano chiesto udienza. Dice che tutto è consumato — ha annunciato Acquaviva con allarme —. Tu che vuoi fare?». «Io vorrei dormire un'ora — gli ha risposto Craxi —. In fondo, questo è il primo pezzo di pomeriggio libero dopo quattro anni».

Mettendo giù la cornetta del telefono, Craxi ha sgonfiato così, ieri sera, il fantasma di un dramma istituzionale che si è andato ingigantendo per tutta l'ultima giornata della crisi, allarmando la dc, imbarazzando il pci, crescendo di ora in ora dentro il recinto socialista e laico, con l'annuncio di uno scontro frontale, durissimo, tra il psi e il Quirinale. Nei corridoi e nell'aula del Parlamento, lo scontro sembrava a tutti l'esito inevitabile del nuovo braccio di ferro che vedeva contrapposti, nelle ultime ore della crisi, Cossiga da un lato, socialisti e radicali dall'altro, con il Capo dello Stato ormai orientato a sciogliere senza indugi il Parlamento dopo la rinuncia di Fanfani, il psi e Pannella decisi a incalzarlo ancora, per sfruttare ogni minimo spazio rimasto per un'impresa disperata: l'incarico a un laico, dopo un incontro sull'orlo dello scioglimento tra il presidente della Repubblica e Craxi, Pannella, Nicolazzi e Altissimo, pronti a salire al Quirinale per chiedere e pretendere un ultimo tentativo di tenere in vita la legislatura.

L'idea era stata di Nicolazzi. Confezionata da Pannella, perfezionata da Martelli, aveva trovato d'accordo Craxi e Altissimo, il primo con qualche titubanza, il secondo con un po' di riluttanza. «Ma è come quando una molla si comprime per giorni e giorni: alla fine scatta», racconta Nicolazzi. E la molla dell'area socialista e laica, ha spiegato lunedì sera il segretario del psdi agli altri partner riuniti al quinto piano di Montecitorio, rischia di essere schiacciata e premuta «fino all'umiliazione. Bisogna ribaltare un'immagine di passività e rassegnazione, con un'idea, un'impennata e un atto d'orgoglio».

Da qui la decisione di andare immediatamente dopo il voto da Cossiga, per consegnargli un preciso segnale politico: lo scioglimento non avrebbe trovato consenzienti i quattro partiti, decisi a considerarlo anzi un atto di sottomissione alla dc. E proprio dall'area dei quattro partiti bisognava invece partire per ritrovare con un nuovo presidente incaricato

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

Babele di voti su Fanfani

di A. Rapisarda

Lettere br dal carcere

Irriducibile ambiguità

Mi pare che le dichiarazioni dal carcere di Curcio, Moretti e altri «irriducibili» meritino alcune parole chiare e secche. Intanto, vorrei che la si smettesse di esaltare la «dignità» di questi inflessibili rivendicatori del proprio passato, specialmente quando questo include, per taluni di loro, la soppressione di Moro e di non pochi, innocenti agenti di scorta; o di menar per buono il loro disprezzo per tanti «dissociati», spesso torturati da una sincerissima angoscia, della quale io stesso ho potuto direttamente rendermi conto. E poi, trovo stupefacente che un eminente politico dc come Piccoli proponga, a favore di Curcio, una particolare misura di clemenza a patto che «dica tutto quello che sa» sui fatti di via Fani e dintorni: un mercanteggiamento non proprio di eccelsa lega. O che il vicedirettore del *Popolo*, Remigio Cavedon, ravvisi in Mario Moretti addirittura «un personaggio di enorme rilievo anche politico», ed esorti «a prendere sul serio, ma molto sul serio, i segnali positivi che vengono da quella parte. Mi sembra gente che adesso crede in questo Stato, in questa democrazia...».

Ma dove sono, questi segnali? A giudizio di Cavedon, costoro hanno finalmente compreso (bontà loro!) che alcuni «errori» non sono più ripetibili; e dunque propongono d'intavolare un discorso con lo Stato, che a sua volta dovrebbe fare qualche passo in avanti. Quale sarebbe questo passo, che consentirebbe l'«oltrepassamento» di un ciclo ormai superato? Ohibò, non certo un'amnistia, o una grazia magari generalizzata, o altri ammennicoli del genere; ma — come appare dalla lettera dei quattro leader Bierre — la «liberazione dei soggetti» di quel ciclo, di quella esperienza che ormai appartiene alla storia.

Naturalmente, in questa orgogliosa presa di posizione, c'è qualcosa che un attento osservatore di buona fede non può non registrare: ed è la condanna dell'ultimo terrorismo, riapparso in questi tempi. Una sconfessione in piena regola, un netto ripudio senza appello. Curcio e Moretti non hanno niente a che fare con gli assassini di

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

La conclusione di una crisi che non vede vincitori

Sono saltate tutte le regole

Come il lettore ricorderà, Fanfani era stato designato da Cossiga a formare il governo non già su indicazione dei partiti, ma per libera e autonoma scelta; non già come «capo storico» della dc, ma come presidente del Senato. Cossiga aveva dato a Fanfani un incarico «ampio», che gli consentiva sia di cercare una nuova maggioranza che permettesse di giungere alla scadenza naturale della legislatura, sia di gestire un governo elettorale nel caso che lo scioglimento naturale delle Camere fosse risultato necessario.

Al contrario di quanto sostenne Craxi, la designazione di Cossiga, almeno sul piano formale, fu corretta. Ma, come chi scrive ebbe occasione di osservare, Fanfani nel comporre il nuovo governo, invece di scegliersi collaboratori al di sopra, o meglio al di fuori delle parti, ebbe cura di richiamare in servizio tutti i ministri dc che si erano «dissolti» qualche giorno prima, arruolando qualche tecnico o qualche professore per i ministeri meno importanti.

Nel formare un governo così poco «istituzionale» e «neutrale», Fanfani non si rese conto di quali ne sarebbero state le conseguenze. Se infatti il presidente avesse pescato collaboratori fuori dai partiti, la maggioranza favorevole alle elezioni anticipate e composta da dc, comunisti e missini avrebbe potuto in caso di necessità votare contro. Invece i democristiani non potevano affondare un governo in cui avevano trovato posto tutti i loro più autorevoli rappresentanti.

Fanfani per primo si rese conto della singolarità di una simile situazione e lunedì scorso in un discorso non certo degno del suo passato fece di tutto per indurre gli altri partiti all'infuori del suo a non votarlo. Pur di obbligare al sì i laici e i socialisti, Fanfani prospettò una modifica della legge elettorale che penalizzasse le forze intermedie. Ma questa forzatura irrigidì ulteriormente i diretti interessati e provocò indignate reazioni anche dei repubblicani che fino allora avevano assunto una posizione di equidistanza.

Dinanzi all'eventualità che i laici e i socialisti decidessero di votare a favore, nella notte del lunedì i democristiani decisero che, in questo caso, sarebbero passati dal voto favorevole all'astensione, in modo da rendere inevitabile lo scioglimento delle Camere. E, quando ieri mattina Craxi ha annunciato la decisione del psi e Nicolazzi quella dei socialdemocratici, i dc hanno concordato una procedura del tutto insolita. I ministri e i sottosegretari hanno votato a favore di se stessi (altrimenti avrebbero dovuto dimettersi); gli altri hanno annunciato l'astensione.

Come sempre accade nelle occasioni importanti, tutti hanno cantato vittoria. I democristiani sostengono di avere risposto con serietà e fermezza a spregiudicate e spericolate manovre di disturbo; socialisti e laici hanno detto che la dc, con il concorso decisivo dei comunisti, è arrivata al punto di rinnegare il suo stesso governo pur di impedire i referendum ed andare alle elezioni anticipate.

Ma forse è vero il contrario: hanno perso un po' tutti. I rapporti tra democristiani da una parte e laici e socialisti dall'altra sono tesi come non mai; e, se fino a ieri c'era del gelo soltanto tra Cossiga e Craxi, oggi liberali e socialdemocratici, che insieme a radicali e socialisti avevano chiesto di essere ricevuti al Quirinale, hanno ricevuto soltanto una fredda lettera firmata dal segretario generale Berlinguer.

Stiamo assistendo alla deregulation delle «prassi consolidate»; tutti sono nervosi o imbarazzati e lo danno a vedere. I più a disagio, almeno ieri, erano comunque i dc che pur di chiudere hanno dovuto votare contro se stessi.

Gianfranco Piazzesi

La proposta sul disarmo illustrata dai sovietici a Ginevra

Mosca: Europa senza missili e ovunque strette verifiche

La reazione degli Usa: «Un'offerta sostanziosa, consultiamo gli alleati»

GINEVRA — Per gli euromissili, Mosca vede e rilancia. Il progetto di trattato presentato lunedì dall'Urss sembra infatti non solo accogliere, ma su alcuni punti andar oltre le stesse esigenze avanzate dagli Usa. Ed è proprio dalle «surenchères» contenute nella proposta sovietica che rischiano di derivare nuove difficoltà.

Le linee fondamentali del documento sono state esposte ieri alla stampa da Aleksiei Obukhov, numero due della delegazione sovietica a Ginevra. Fermo restando l'accordo sui missili a medio raggio (totale eliminazione dall'Europa e riduzione a cento del numero delle testate residue da spostare sui territori degli Usa e dell'Urss), il piano di Mosca affronta i due problemi sui quali le posizioni delle parti apparivano finora discordanti: quello delle verifiche e quello dei missili a corta gittata (Srinf).

Sul primo punto, gli americani avevano chiesto controlli molto rigorosi che garantissero la totale applicazione degli accordi conclusi. Mosca ha risposto enumerando tutte le ispezioni che dovranno essere previste: «Sui siti di smantellamento dei missili, sui siti dove essi saranno distrutti, sui campi di lancio e sulle basi militari (comprese quelle situate nei Paesi terzi), nei depositi e nelle fabbriche, tanto private quanto di proprietà dello Stato», ha detto Obukhov. Un elenco completo e forse anche troppo, poiché il governo americano potrebbe incontrare qualche difficoltà a garantire agli ispettori sovietici l'ingresso nelle fabbriche militari private.

Ma è sui missili a corta gittata che il contrasto rischia di essere più grave. Washington aveva infatti insistito perché il problema degli Srinf venisse collegato a quello degli euromissili, in modo che dall'eliminazione di questi ultimi non risultasse uno squilibrio strategico favorevole alle forze del Patto di Varsavia. L'ultima proposta americana era quindi di congelare il numero dei missili a corta gittata sovietici al livello attuale e di permettere alle forze della Nato di aumentare il suo contingente di Srinf entro lo stesso limite.

No, ha risposto Mosca, meglio smantellarli tutti e subito. Obukhov ha quindi proposto di trattare i due problemi contemporaneamente (nello stesso trattato o con un accordo separato) e di decidere l'eliminazione dall'Europa di ogni tipo di missile nucleare, a media e a corta gittata. Rispondendo alla domanda di un giornalista, egli ha precisato che la decisione di smantellamento dovrebbe riguardare anche i 72 vecchi *Pershing-1*.

A parte un accenno ad «alcuni non costruttivi elementi» rilevati nella posizione americana, Obukhov si è detto ottimista circa la possibilità di firmare il trattato entro quest'anno.

L'ultimo documento sovietico non contempla invece alcuna misura sulla riduzione delle armi convenzionali poiché, ha spiegato Obukhov, si tratta di un problema di competenza della Conferenza di Vienna che si occupa della riduzione bilanciata delle forze militari classiche dei due blocchi.

Commentando la bozza sovietica, il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha detto che si tratta di una proposta «sostanziosa e dettagliata» e che sono prevedibili «contrattazioni intense e significative». Il portavoce si è detto «abbastanza ottimista» sulle prospettive di un'intesa dal momento che la proposta del Cremlino dà «una nuova dimensione» al contenzioso relativo ai vettori sovietici a breve raggio dislocati in Asia. «Stiamo consultandoci con gli alleati», ha concluso Fitzwater.

e. st.

■ **A Torino cade la giunta pentapartito**

TORINO — Crisi nel pentapartito del Comune di Torino: dopo due giorni di incontri, scontri, polemiche, i tre assessori (fra cui il vicesindaco) e i sei consiglieri repubblicani sono usciti dalla giunta e dalla coalizione a cinque guidata dal sindaco socialista Giorgio Cardetti. Pomo della discordia lo studio per collegare l'autostrada Torino-Milano e il centro cittadino (in un primo tempo sino alla stazione Dora, poi sino a Mirafiori Sud).

Questo «asse di penetrazione», inserito nel programma di maggioranza, era proposto dal vicesindaco Ravaioli (pri), ma contestato dall'assessore e capodelegazione in giunta Marzano (psi). Di fronte al «veto» socialista, il vicesegretario nazionale del pri, La Malfa (capogruppo a Palazzo civico) ha chiesto (con lettera) chiarimenti al sindaco. Non li ha ottenuti.

(In cronaca i servizi di B. Gianotti e G. Sangiorgio).

Autodifesa alla tv austriaca dopo il veto Usa

Waldheim: credetemi

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — «Ho la coscienza pulita e voi potete avere fiducia in me». Così il presidente austriaco Kurt Waldheim si è rivolto ieri sera ai suoi connazionali dagli schermi televisivi, rassicurandoli di aver sempre fatto il suo dovere per la patria e definendo «sconcertante e inaccettabile» la decisione delle autorità americane di porgli il veto d'ingresso negli Stati Uniti come privato cittadino.

Non si è trattato di una vera e propria difesa — il discorso è durato appena cinque minuti — ma di un accorato appello in cui Waldheim ha ricordato il «destino» della sua generazione ma soprattutto la sua opera a favore della pace come Segretario generale delle Nazioni Unite. Per quanto riguarda le accuse, egli ha continuato a sostenere che «non esistono prove di nessun genere che dimostrino un comportamento colpevole», annunciando che scriverà un libro bianco sugli anni in cui militò nell'esercito tedesco. Del resto, in precedenza, egli si era chiesto come mai gli Stati Uniti, come «conseguente applicazione» della loro interpretazione delle leggi, non includono nella cosiddetta «Watch list» (lista d'osservazione), tutti coloro che sono appartenuti all'esercito tedesco.

A Waldheim ha risposto da Bruxelles, dove si trova per l'antiterrorismo, il ministro della Giustizia americano, Edwin Meese, colui che ha deciso, come ha scritto qualcuno, le «sanzioni» contro l'Austria. Meese ha spiegato ai giornalisti che Waldheim è stato incluso nella lista speciale delle persone che hanno collaborato col regime nazista nelle persecuzioni razziali o religiose dal 1943 al 1945, dopo una lunga inchiesta, e che «le prove raccolte sono numerose». Egli ha precisato anche che il Presidente austriaco durante l'inchiesta è stato tenuto costantemente al corrente dello svolgimento delle indagini attraverso i suoi avvocati.

Se Waldheim vorrà, potrà recarsi liberamente negli Stati Uniti come Presidente austriaco — ha confermato Meese — mentre come privato cittadino potrà farlo solo se si sottoporrà a una nuova inchiesta da cui emerga la sua innocenza. A qualcuno che gli faceva notare come mai nella lista speciale non figurano uomini politici tedeschi che hanno avuto un qualche ruolo nel passato regime nazista, Meese ha risposto che la legge cui egli ha fatto ricorso nel caso di Waldheim riguarda solo chi ha collabo-

Roberto Papi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

LAUREA BOLOGNESE PER CARLO

Bologna. Il principe Carlo d'Inghilterra ha ricevuto la laurea ad honorem in Lettere e Filosofia in occasione dell'apertura del convegno sul ruolo delle «special forces» britanniche nella lotta di Liberazione in Italia. Frattanto a Londra suscita scalpore una nuova biografia sull'erede al trono in cui vengono descritti contrasti seri fra la coppia di principi: Carlo (che vivrebbe una profonda crisi d'identità) sarebbe infelice perché ha sposato la donna sbagliata. (Il servizio a pagina 3)

E se fosse così gentile da acquistare i dirigenti lottizzati?

Berlusconi ama solo i divi Raiuno

Di fronte alla grande migrazione stagionale di teledivi dalla Rai a Berlusconi si prova l'uggia o l'esilarato stupore (la misteriosa qualità dei protagonisti, le cifre incredibili) che da bambini subivamo davanti ai problemi di aritmetica: *«Il cav. Silvio Berlusconi di Milano, dovendo provvedere al mantenimento delle sue tre reti televisive, ha assoluto bisogno di presentatori. Poiché può disporre di lire trenta miliardi e 750 milioni e tenuto conto che la spesa media per presentatore è di lire sette miliardi cadauno, quanti potrà acquistarne al magazzino Rai? E quanto risparmierà? E potrà avere uno sconto per acquisti all'ingrosso?»*.

A molti antipatizzanti di Baudo, Carrà e, ultima uscita, Bonaccorti, la soluzione della trattativa all'ingrosso sembra adesso la più drastica e preferibile, a vantaggio di quelle che alla Rai chiamano «le idee». Se non solo gli usurati Baudo e Carrà e la seminuova Bonaccorti, ma tutti gli emergenti, Baccarini, Magalli eccetera, saranno comperati a lotto e intasseranno la domenica di Canale 5, non si creerà sulle reti pubbliche una pausa di serenità senza presentatori prepotenti e vuoti esibizionismi personali? E se Berlusconi fosse così gentile da acquistare anche alcuni dirigenti della Rai imposti solo dalla logica di partito, non potrebbe diventare anche lui un benemerito del servizio pubblico?

Certo, con i miliardi si può risolvere anche il più arduo problema, le cifre dei vecchi compiti di aritmetica erano inconcepibili per modestia e taccagneria (*«una massaia con trentadue lire deve acquistare etogrammi 0,25 di prosciutto»*), ma il trasferimento dal microcosmo del prosciutto al macrocosmo del Biscione produce gli stessi effetti di straniamento e la diffusa reazione: *«Vadano, vadano, basta che paghino le tasse»*. Abbiamo letto che l'ottima Bonaccorti ha avuto le ultime perplessità per una differenza di due miliardi nell'offerta di Berlusconi rispetto alla Rai. Vada, vada, non facciamoci del male, come direbbe Nanni Moretti.

Si sa che lo spettatore, con l'arma del telecomando in mano, si sente un arbitro imparziale. Ma alle reazioni più immediate e schiette si sono aggiunti ieri, bisogna riconoscerlo, alcuni dubbi e interrogativi stravaganti. Per esempio, se non toccherà a noi pagare i miliardi della Bonaccorti attraverso un inasprimento delle terribili interruzioni pubblicitarie (terribili le interruzioni, non gli spot). Non tutti credono che Berlusconi raccolga i soldi sull'albero, come tentò di fare Pinocchio. E poi, perché Berlusconi non ha toccato i teledivi della più minoritaria Raidue, i Tortora, i Funari, le Milo? Nell'operazione di smantellamento c'è stato un po' di rispetto per Manca? E poi, sarebbe meravigliosa una Rai colla come la terza rete, i concerti, le commedie in originale, ma avrebbe ancora un peso, un'influenza di massa? Com'è difficile il mestiere di telespettatore comune, il giorno dopo. Siamo quasi costretti a credere che cambiare canale sia ormai compiere un gesto politico. E' sempre in vantaggio la Bonaccorti, che almeno, cambiando canale, guadagna sette miliardi.

Stefano Reggiani

I deputati hanno espresso in almeno sette modi i loro umori sul governo

Babele di voti su Fanfani

Martinazzoli: «Basta con gli inganni» - Craxi, rivolto al banco del governo: «Ecco l'inganno» - Darida: «Il mio record: 4 dimissioni in un mese»

La «sofferta» astensione dei democristiani

ROMA — «Presenti 551, votanti 371, astenuti 180. Maggioranza richiesta 186. Hanno votato sì 131, hanno votato no 240. La Camera respinge». Alle 15,40 del giorno di santa Valeria martire muore con questo annuncio di Nilde Jotti il nono Parlamento repubblicano. Per quasi un minuto nell'aula di Montecitorio c'è un silenzio irreale. Di colpo si è spento il brusio e lo scambio di battute di un attimo prima. Sembra che solo ora i deputati comprendano che tutto è veramente finito e che comincia la campagna elettorale con le sue pene e le sue spese. Nessuno applaude, nessuno protesta. Forse perché nessuno ieri sapeva più quel che sarebbe stato corretto fare.

I democristiani si sono divisi secondo tre modi di votare: la maggior parte dei deputati ha aderito alla decisione del capogruppo Martinazzoli favorevole all'astensione. Ma 21, tra i quali Flaminio Piccoli, Galloni, Leccisi, Armato, Gerardo Bianco, Pumilia, Pontello, Ciccardini, hanno disertato l'aula ostentatamente, per confermare che non erano d'accordo nell'affondare un governo formato da dc. I ministri e i sottosegretari democristiani hanno invece votato a favore di se stessi e del governo.

Si sono astenuti anche i repubblicani, con intenti però diversi da quelli democristiani. Ma, comunque, in aula ce n'erano pochissimi. I liberali hanno introdotto un'altra variabile, rimanendo in aula, ma rifiutandosi di partecipare al voto. Socialisti, socialdemocratici e radicali hanno votato a favore della fiducia. I demoproletari non hanno partecipato al voto, salvo Capanna che ha preteso di votare sì al referendum e no a Fanfani. Hanno votato contro comunisti, missini, indipendenti di sinistra, tre deputati altoatesini e la loro è parsa la posizione più lineare di fronte alla frammentazione delle posizioni degli altri gruppi. In totale, i deputati hanno espresso ieri i loro umori in almeno sette modi diversi. Non si era mai vista tanta confusione di lingue nelle file parlamentari.

L'ultima giornata della nona legislatura era cominciata di buon'ora, alle 9,10: Fanfani annunciava in aula che chiedeva la fiducia sulla base della mozione presentata dalla dc. Breve sospensione e poi parla il primo iscritto per dichiarazione di voto, Bettino Craxi. «Il primo impulso ci indurrebbe a votare no, ma non sempre il primo impulso consiglia per il meglio» esordisce. Dice che il compito di Fanfani non è quello di «becchino della legislatura» e gli offre la fiducia del psi perché possa partecipare con pieni poteri ad un appuntamento importante come il vertice dei Paesi più industrializzati, a Venezia, e possa far svolgere i referendum. «Noi non diamo un voto tecnico, ma un voto politico, come Nicolazzi» assicura Craxi a un Fanfani che lo guarda impassibile. Teso e nervoso, Craxi legge appunti vergati a mano sul retro del fascicolo della rassegna stampa.

Anche gli altri oratori della giornata hanno parlato tenendo sotto gli occhi testi scritti in gran fretta a penna, per adattarsi sino all'ultimo momento alle mosse degli avversari. Visto che il psi vota «sì» scatta la contromossa democristiana: lo scudocrociato si asterrà, invece di votare per il suo governo, così non si potrà raggiungere una maggioranza per la fiducia. Ma la decisione provoca tempesta. Piccoli, Forlani, Galloni si chiudono in una stanza con De Mita per cercare di convincerlo a rinunziare alla astensione. «Ma ci pensi quanti voti ti farà perdere questa scelta?» dice Rossi di Montelera a Gerardo Bianco nel corridoio di Montecitorio, tra gruppi che si spostavano ad ondate da un capo all'altro.

«C'è molto sbandamento, il gruppo è spaccato. Qui finisce che molti di noi non si presenteranno in aula» prevede Bianco. I ribelli chiedono una immediata riunione della direzione democristiana, ma alle 12,20 si debbono arrendere a De Mita. «E così non c'è più niente da fare» commenta sconsolato Piccoli. Poi vede dei dc che ridono soddisfatti: «Voi sorridete? Io vi dico che questo è un dramma della democrazia».

In aula il capogruppo Martinazzoli può ormai annunciare che «non c'è da aggiungere altro. Si è consumata una ripetitiva ed estenuante polemica con questo bizzarro finale di partita, per la regia di Marco Pannella». Annuncia l'astensione contro gli inganni dei giochi degli altri. A questo punto Craxi scatta e grida, col braccio puntato contro il banco del governo: «E' quello l'inganno, è quello l'inganno».

Tutto è veramente finito. Si passa ai voti. Ma prima che prevalga la rassegnazione c'è ancora Pannella che va dai democristiani per convincerli a votare sì, e c'è la lunga e vana attesa di Craxi, Nicolazzi, Pannella e Altissimo di essere ricevuti da Cossiga per spiegargli che il governo Fanfani non potrà gestire le elezioni. La chiamata per il voto alle 14.40 è un rito scontato nel quale si consuma l'alleanza a cinque, la legislatura e forse anche il destino politico di qualche protagonista.

Una vicenda che è «un gioco al massacro» secondo il repubblicano Battaglia, «una commedia degli inganni» per il comunista Zangheri, «una commedia degli equivoci» per il liberale Altissimo, «una miserabile farsa» per l'altoatesino Benedikter. Appena ascoltato il risultato della votazione, Fanfani scatta via e si porta dietro i ministri a Palazzo Chigi per il rito delle dimissioni. «E' la quarta volta che mi dimetto in un mese e mezzo — ricorda il ministro Darida per i collezionisti di paradossi di questa fase politica —. Prima con Craxi, poi come ministro dc, la terza dopo il rinvio di Craxi alle Camere, la quarta ora. Sono troppe, credo che mi bastino per il resto della vita».

Venti minuti dopo, Amintore Fanfani sale sulla Thema blindata che lo porterà al Quirinale per le dimissioni. Nell'aula di Montecitorio i deputati, trattenuti dalla Jotti, si occupano dell'ultima incombenza: dove scaricare le immondizie dei centri urbani.

Alberto Rapisarda

■ La lettera del Quirinale a 5 segretari sul mancato incontro

ROMA — Craxi, Nicolazzi, Altissimo, Negri e Capanna hanno avuto con una lettera di Sergio Berlinguer, segretario della presidenza della Repubblica, la risposta alla richiesta di un incontro con Cossiga.

Berlinguer scrive — secondo quanto ha reso noto dp — che il Presidente della Repubblica, in relazione a questa richiesta, l'ha incaricato di comunicare le seguenti considerazioni: «Nel corso della lunga crisi di governo i partiti e i gruppi hanno avuto modo di esprimere ampiamente valutazioni e avanzare indicazioni e proposte. Nessuna possibilità di aggregazione di una maggioranza organica, idonea a sostenere un governo è emersa nelle consultazioni e negli accertamenti compiuti con le forze politiche e nei dibattiti alle Camere, nella sede parlamentare, la più alta e qualificata per esprimere in modo chiaro, responsabile e definitivo posizioni e indirizzi, ancora una volta non sono emerse concrete possibilità di risolvere la grave crisi in atto».

«Giunti a questa fase — prosegue la lettera di Berlinguer — del procedimento politico-costituzionale, il Capo dello Stato, con grande, personale rammarico, non è nelle condizioni di accogliere queste richieste, né di risolverle, come altrimenti sarebbe più legittimo, in una nuova, generale consultazione, superata e assorbita di diritto e di fatto dal dibattito che si è appena concluso alla Camera dei deputati».

«La Costituzione — aggiunge la lettera — prevede puntualmente istituti e procedure per superare il blocco intervenuto nel funzionamento del sistema politico-costituzionale ed in particolare nel delicato, complesso rapporto governo-Parlamento. Ogni elemento di conoscenza e di giudizio è stato responsabilmente acquisito. I partiti ed i gruppi hanno adempiuto alle loro funzioni assumendosene le rispettive responsabilità. La Camera dei deputati ha deliberato. Il governo deciderà quali deliberazioni assumere». (Ansa)

Slitta l'esame per la maturità

ROMA — Gli esami di maturità, fissati per il 17 giugno, dovranno slittare di qualche giorno, forse soltanto due o tre, a causa del voto fissato in extremis per il 14. E' quanto ha detto il ministro della Pubblica Istruzione Falcucci lasciando Palazzo Chigi, a conclusione del Consiglio dei ministri convocato da Fanfani dopo lo scioglimento delle Camere deciso da Cossiga.

Secondo la Falcucci questa data tiene conto delle esigenze della scuola. «Per votare il 14 è sufficiente far slittare di un paio di giorni la data di inizio — ha detto il ministro dell'Istruzione — mentre la data del 21 avrebbe creato problemi più complessi, con un rinvio fino al 25 giugno dell'inizio degli esami». Nei prossimi giorni sarà fissata la data d'inizio degli esami.

■ Non hanno partecipato al voto in 66

ROMA — Sono 66 i deputati che non hanno risposto all'appello nominale per il voto di fiducia al governo alla Camera. Nell'elenco figurano, fra gli altri, i liberali e i deputati di dp, che hanno dichiarato di non votare pur essendo presenti in aula. Tra i liberali ha votato a favore del governo soltanto Giorgio Ferrari. Il voto del segretario di dp Mario Capanna non è stato computato perché il leader demoproletario si è pronunciato per un «no» al governo e per un «sì» ai referendum.

■ E' il quinto scioglimento anticipato

ROMA — Quello deciso ieri dal Presidente della Repubblica Cossiga è il quinto scioglimento anticipato delle Camere. Ed è la quinta volta consecutiva che il Parlamento viene sciolto prima della sua scadenza naturale. E' anche la seconda volta consecutiva che Amintore Fanfani presiede il governo che gestisce le elezioni anticipate.

Si sono concluse anticipatamente rispetto alla scadenza naturale (di cinque anni) la quinta, la sesta, la settima, l'ottava e la nona legislatura. Scioglimenti anticipati di carattere «tecnico» furono decretati solo per il Senato nel 1953 e nel 1958 (prima e seconda legislatura), in concomitanza con la scadenza quinquennale della Camera. Infatti la durata del Senato era fissata dalla Costituzione in sei anni. Lo scioglimento anticipato consentì il rinnovo di entrambe le camere in un unico turno elettorale. Nel febbraio 1963, fu approvata la modifica costituzionale che ha portato a cinque anni anche la durata del Senato.

La più breve. Tra le legislature «accorciate» la più breve è stata la settima (1976-1979), che è durata due anni e 11 mesi.

Leone. Lo scioglimento della quinta legislatura (durata tre anni, 11 mesi e 19 giorni) fu deciso dal presidente Giovanni Leone il 28 febbraio 1972, dopo le dimissioni, il 26 febbraio, del primo governo Andreotti (monocolore dc), che aveva giurato nove giorni prima. Dopo le elezioni del 7 maggio 1972 si formò il secondo governo Andreotti (dc, psdi, pli).

Governo Moro. Fu sempre il presidente Leone a decretare lo scioglimento della sesta legislatura, cominciata il 25 maggio del 1972 e conclusa il 4 luglio del 1976. Le Camere furono sciolte il primo maggio e le elezioni si svolsero il 20 giugno. La legislatura durò quattro anni, un mese e nove giorni. Il governo che gestì le elezioni anticipate fu il quinto governo Moro, un monocolore dc. Dopo le elezioni fu formato il terzo governo Andreotti, un altro monocolore dc.

Due volte Pertini. Toccò al presidente Pertini firmare il decreto di scioglimento della settima legislatura, il 2 aprile 1979, dopo la crisi del quinto governo Andreotti, un tripartito dc-pri-psdi. Dopo le elezioni fu formato il primo governo Cossiga, un tripartito con i liberali al posto dei repubblicani.

Ancora Sandro Pertini, sciolse il parlamento della ottava legislatura, il 4 maggio 1983, dopo la crisi del secondo governo pentapartito guidato da Spadolini e le dimissioni del quinto governo Fanfani, un governo quadripartito (senza il pri) che portò alle elezioni.

L'ottava legislatura vide la crisi di sei governi.

La nona legislatura, cominciata il 12 luglio 1983, è stata, invece, caratterizzata dai due governi Craxi durati rispettivamente 1058 giorni e 314 giorni. (Ansa)

In tv il presidente della Fiat parla della crisi

Agnelli: poco cambierà dall'esito delle elezioni

«Una campagna elettorale violenta e poi accordo per il pentapartito»

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — «Faremo le elezioni. Poco cambierà sulla base dei voti. Dopo una campagna elettorale brutale, violenta, a calci negli stinchi e dita negli occhi, si riaccorderanno per il pentapartito». Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, sintetizza così la sua diagnosi sulla crisi politica italiana davanti alle telecamere della Rai. Pochi minuti dopo, conclusa l'intervista concessa ad Enzo Biagi, Agnelli ribadisce la sua analisi di fronte agli industriali di Brescia.

Il presidente della Fiat, reduce dal vertice di Cernobbio («Al Bindelberg — spiega — gli incontri sono molto intensi e ad alto livello, sedute di dieci-dodici ore per due giorni e mezzo di fila») non nasconde le sue preoccupazioni per la situazione internazionale.

«Dal punto di vista economico, finanziario e degli scambi commerciali internazionali la congiuntura sta peggiorando. Anzi sta diventando pericolosa in maniera preoccupante». E l'Italia? «Il Paese è enormemente vigoroso e vitale. Se riesce a trovare, e sono sicuro che la troverà, una qualche forma di stabilità politica, a questi quarant'anni di crescita, con una forte accelerazione in termini di tenore di vita negli ultimi quattro anni, potrebbe corrispondere un tipo di vita più elevato, sotto il profilo etico, di quello che abbiamo visto negli ultimi anni».

L'avvocato Agnelli, quindi, non nasconde un certo ottimismo sulle possibilità del Paese. «L'Italia — continua infatti — è un Paese difficilissimo per gli stranieri. Ci riconoscono però tanti meriti. Soprattutto la vitalità, l'operosità, l'imprenditorialità, l'allegria, la fiducia nella vita. I difetti? La difficoltà ad organizzarsi, a strutturarsi su grosse basi».

Gorbaciov. «Tutti — risponde Agnelli — fanno le stesse illusioni. Quanto durerà? Riuscirà a cambiare l'Unione Sovietica in un anno o due? A Cernobbio c'è chi ha riferito una frase del consigliere di Roosevelt, Hopkins: adesso c'è Stalin, una persona di cui ci fidiamo. Ma dopo? Si può capire con quanto poco studiate si possono misurare gli uomini del Cremlino».

Quale impressione ha ricevuto dai suoi incontri con Reagan? «E' un uomo — sorride il presidente della Fiat — da presidenza imperiale. Molto piacevole, simpatico e gentile. Certamente non prova piacere a discutere i progetti né possiede una grande preparazione internazionale. Sa scegliere gli uomini. Preferisce parlare di cavalli, di Cabrini e della scuola di Pinerolo, argomenti su cui è molto informato e ancora estremamente giovanile, che non di problemi specifici».

Ugo Bertone

IL MOMENTO DELLA SFIDUCIA
Roma. Il presidente della Camera dei deputati, Nilde Jotti, in alto, legge il risultato della votazione che nega la fiducia al governo. In basso, il presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, a destra, e il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Gitti, rivolti verso il banco della presidenza ascoltano l'esito (Ansa)

«Urne da riformare»

Duecento parlamentari di tutti i partiti chiedono il sistema uninominale

ROMA — «Nel giorno in cui la crisi politica ha raggiunto il suo momento più basso, non è senza valore simbolico che un gruppo di persone di varia estrazione politica si trovi qui per affermare che dalla crisi si esce soltanto con una grande riforma istituzionale, e lanci un messaggio al Paese: bisogna cambiare le regole del sistema elettorale, modificare un costume e una cultura».

L'on. Mario Segni, sottosegretario al ministero dell'Agricoltura, democristiano, in un albergo romano apre i lavori della «Lega per la riforma elettorale» e subito accende il tono dell'incontro. Degli oltre duecento parlamentari che hanno aderito all'iniziativa — appartenenti a tutti i partiti, escluso il psi — nella sala siede una nutrita rappresentanza. Continuano ad arrivare adesioni: fra le ultime, quella del senatore Giuliano Vassalli, capogruppo del psi a Palazzo Madama. Il lavoro per promuovere la Lega era avviato da tempo.

«In un momento in cui più acutamente si sono rivelati la crisi istituzionale, l'inversione dei ruoli tra Parlamento, il senso di sfaldamento e di isolamento dei partiti, l'uno dall'altro e dall'opinione pubblica — dice l'on. Segni — è diventato improrogabile l'impegno per rompere con il sistema proporzionale puro e trovarne uno nuovo».

La soluzione starebbe in un sistema elettorale che si basi sul collegio uninominale e si ispiri al principio da cui derivano i sistemi — pur diversi fra loro — in vigore in Gran Bretagna, Francia, Germania Federale. In ogni circoscrizione verrebbe eletto il candidato che raccoglie il maggior numero di consensi. In tale modo, «da un lato si garantisce la stabilità e dall'altro si restituisce all'elettorato il potere di scegliere esattamente i candidati che preferisce».

Il sistema adesso in vigore — ha osservato il prof. Galeotti, dell'Università di Roma — «non è forse l'unica causa della fragilità della nostra democrazia, ma certo determina lo strapotere dei partiti e la mediocre selezione del personale politico».

Si è parlato di sistema uninominale inglese, del doppio turno francese, della possibilità di eleggere direttamente presidente del Consiglio e Presidente della Repubblica. Ma l'on. Ciccardini ha riportato in termini più circoscritti, per il momento, il dibattito. «Il nostro obiettivo, ora, è essenzialmente politico. Poi verranno i contenuti tecnici — ha detto —. Ai candidati alle prossime elezioni rivolgiamo questo appello: che si impegnino nella prossima legislatura a operare perché questa riforma diventi realtà».

L. m.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Ambiguità

Lando Conti e del generale Giorgieri. Le imprese di questi maldestri imitatori hanno ben altre matrici. Lo sapevamo, ed è bene che anche Curcio e Moretti lo dicano, non tanto a noi, quanto a chi pensasse oggi di riallacciarsi al vecchio terrorismo. Ma, per carità, non cadiamo nel trabocchetto di credere che abbia una fondamentale importanza questa indubbia diversità, per dedurne, come da alcuni in questi giorni si è fatto, la necessità di considerare il vetero-terrorismo come uno «scontro sociale», un «momento storico» che, pur con gravi «errori», aveva motivazioni «politiche» ben più evidenti, precise (e in una certa misura plausibili) di quelle oggi ravvisabili nelle ultime oscure imprese delittuose.

Come diceva ieri il giudice Giancarlo Caselli — colui che mi pare abbia espresso in questi giorni i giudizi più acuti e scorati —, Curcio e gli altri non fanno parola delle degenerazioni terroristiche del loro movimento, di tutto il sangue versato, non sempre da tutti loro, ma certo dai loro seguaci, senza un'aperta sconfessione di questa orrenda catena che continua a pesare sulla nostra storia, e che risale per via diretta ai loro folli vaneggiamenti degli Anni Settanta.

Certo, anche queste lettere dal carcere non debbono essere archiviate; meritano una risposta civile, come ogni altra voce. E credo che la sola risposta accettabile sia quella già più di una volta indicata: non emotiva, ma razionale. Occorre rivedere a fondo la legislazione dell'emergenza, espungendone le accentuazioni troppo esasperate, al limite dell'incostituzionalità, e temperandone le asprezze nei confronti di chi non si è macchiato dei peggiori delitti, ed è stato travolto da stolti miraggi di un sovvertimento della società. Qualcosa si è cominciato a fare; e qualcosa si potrà e dovrà continuare a fare, per tanti giovani illusi e traviati. Ma senza ambigue condiscendenze per le altrettanto ambigue, oltre che proterve, pretese dei capi vecchi e nuovi delle Br.

A. Galante Garrone

Cossiga

un filo politico capace di ricostruire quel minimo d'intesa capace di garantire un respiro alla legislatura. I nomi erano pronti: nell'ordine, Spadolini, Nicolazzi e Altissimo. La maggioranza era da cercare. E Martelli suggeriva di andare a spolverare quella disponibilità «obliqua, sommersa, ufficiosa, ma in qualche modo annunciata dal pci per un incarico a Spadolini». Insomma: un percorso alla rovescia (partendo dal presidente incaricato, e non dalla maggioranza) per costruire pragmaticamente, senza teorizzarlo, quel fronte referendario che Natta aveva cercato senza trovarlo.

Ma a mezzogiorno in punto, l'ambasciatore dei quattro partiti, Giuliano Amato, si è accorto che nella strategia laica qualcosa non funzionava. Cossiga era introvabile al telefono, prima «impegnato in un'udienza», poi «fuori dal palazzo». Alle due, Franco Nicolazzi ha verificato con stupore che anche Sergio Berlinguer, il segretario generale della presidenza, era «introvabile». Alle tre, i radicali hanno incominciato a sparare i primi colpi contro Cossiga: perché «dopo ore e ore» non rispondeva a una richiesta d'incontro? «Attento Bettino — diceva sulla porta di Montecitorio Pannella a Craxi — quello ci riceverà con il decreto di scioglimento già firmato. Ecco perché si rende latitante».

Ma intanto, nel psi cresceva la preoccupazione per uno scontro frontale tra Craxi e Cossiga, senza precedenti. Una preoccupazione emersa già lunedì sera, dietro le porte chiuse dell'esecutivo socialista, dove non a caso tutti i leader del partito erano decisi a chiudere la partita un passo più indietro, votando contro Fanfani, accreditando lo scioglimento per darne in campagna elettorale tutta la responsabilità alla dc, senza arrivare ad un nuovo confronto con il Quirinale. «Quattro anni di governabilità e di responsabilità non si possono buttare all'aria», sosteneva De Michelis. Formica era ancora più esplicito: «Denunciare un intreccio di complicità tra il Capo dello Stato, il presidente del Senato e il segretario della dc ci costringe ad ingaggiare una polemica durissima con il presidente della Repubblica, trascinandoci in una sorta di campagna extraparlamentare. Siamo sicuri che tutto ciò sia utile al psi?».

Alle sei di sera, il Quirinale finalmente chiamava. Non per fissare l'incontro, ma per annunciare la lettera spedita da Sergio Berlinguer ai quattro segretari a nome di Cossiga. Una lettera che spiega come ogni nuova consultazione sia ormai «superata» dal dibattito svolto alla Camera, tanto che «ogni elemento di conoscenza e di giudizio è stato responsabilmente acquisito». E Cossiga dopo le decisioni del Parlamento e del governo «si riserva di adottare i provvedimenti attribuiti dalla Costituzione alla sua competenza». «La prossima volta chiederemo di essere accompagnati da Natta», ha protestato il segretario radicale Negri. «Una brutta risposta», ha aggiunto Altissimo. «Pessima», insiste Nicolazzi. «La situazione era molto difficile — conclude Craxi — ma avevamo alcuni elementi da rappresentare al Capo dello Stato. Non ha voluto, e valuteremo le sue ragioni». I quattro lo faranno stamattina, e al telefono si sono ripromessi di firmare un documento comune contro il Quirinale. «C'è in aria qualcosa che assomiglia a un piccolo impeachment — ragionava ieri Carlo Donat-Cattin in mezzo al Transatlantico confuso —, con la coda della crisi che minaccia di scaricarsi addosso a Cossiga. Credete a me: i presidenti democristiani della Repubblica non hanno la grazia di stato, ma la disgrazia».

Ezio Mauro

La rubrica
«I nostri soldi»
di Mario Salvatorelli
è a pagina 7

■ I decreti non decadranno

ROMA — La fine della legislatura provoca la decadenza di tutti i provvedimenti di cui non si sia completata la procedura parlamentare, cioè anche di quelli approvati da un solo ramo del Parlamento. L'esigenza nasce dalla necessità di non «ingolfare» le nuove Camere con l'eredità legislativa della compagine parlamentare precedente. Ci sono però alcune eccezioni che contemperano questo «colpo di spugna». Innanzitutto i decreti, cioè quei provvedimenti emanati dal governo con particolari caratteristiche di necessità e urgenza, che restano in piedi per l'arco di 60 giorni dalla data di approvazione da parte del Consiglio dei ministri.

Waldheim

rato coi nazisti nelle persecuzioni razziali o religiose. Un concetto questo ribadito in una dichiarazione del governo americano in cui si fa notare che il fatto che Waldheim si trovi sulla lista non significa necessariamente che egli è da considerare un criminale di guerra. Le prove raccolte indicano però, sostiene Washington, la complicità di Waldheim nella persecuzione di persone o per lo meno che egli vi ha preso parte in qualche altra forma.

Da parte austriaca, si cerca di evitare che questo incidente diplomatico, unico nella storia delle relazioni tra gli Stati Uniti e un Paese neutrale, assuma proporzioni più vaste. Il Cancelliere Wranitzky, al termine di un Consiglio dei ministri durato oltre tre ore, non si è limitato a esprimere il «dovere di solidarietà» del suo governo verso il Capo dello Stato, ma si è preoccupato soprattutto di non dare l'impressione che l'Austria stia imboccando la via dell'isolamento. Oltre al richiamo dell'ambasciatore austriaco a Washington, Vienna chiederà agli Stati Uniti di rendere pubblici i motivi della loro decisione, ma, ha avvertito Wranitzky, non ci sarà «nessun passo avventato». Ed ha confermato, sia pure indirettamente, il suo viaggio negli Stati Uniti alla fine di maggio.

Negli Stati Uniti la decisione del ministro Meese è stata giudicata corretta, sia in campo repubblicano che democratico. Anche il Primo ministro israeliano Shamir non si è meravigliato della decisione americana. «Il governo ha fatto una cosa giusta», ha detto a Parigi, dove si trova in visita ufficiale.

Critiche invece da Mosca, che, tramite la Tass ha definito quello di Washington «un atto di scortesia», ed ha ricordato che Waldheim, durante i dieci anni come segretario generale delle Nazioni Unite, aveva svolto un ruolo attivo per una soluzione del conflitto nel Vicino Oriente.

In Austria, naturalmente, lo scudo protettivo attorno a Waldheim si fa sempre più ampio e consistente. I giornali titolano a tutta pagina che il Paese non si farà ricattare e che se Waldheim, liberamente eletto dal popolo, dovesse dimettersi, per l'Austria ciò significherebbe la rinuncia alla propria sovranità nazionale. Secondo il «cacciatore di nazisti» Simon Wiesenthal, che ha sempre dichiarato di non credere a una «colpa personale di Waldheim nella strage degli ebrei greci», se Waldheim avesse querelato a suo tempo i giornali americani che l'accusavano, la situazione non sarebbe giunta a questo punto. «Ora — ha detto — c'è il rischio che il riaprirsi di questo "caso" conduca a un pericoloso riaccendersi dell'antisemitismo».

Roberto Papi

TRA SCIENZA E «PALAZZO»

Il ballo dei potenti

«La scienza e la potenza umana coincidono»: così Francis Bacon affermava nel *Novum Organum* più di trecentocinquant'anni fa. E, ancora alla fine dell'Ottocento, la simbologia del *Ballo Excelsior* esprimeva coreograficamente la stessa convinzione: potenti stati dal susseguirsi dei successi scientifici e tecnologici. Chi avrebbe allora immaginato che il nostro sapere, ancor più accresciuto e utilizzabile, avrebbe avuto conseguenze — in campi come l'energia nucleare, la chimica, la biologia — che sarebbero apparse non più simbolo di potenza, ma minacce di autodistruzione dell'uomo?

L'opinione comune inclina oggi a scorgere nella scienza non già la potenza, bensì piuttosto un potere violento e incostante che ci immiserisce la qualità della vita. E spesso tale opinione si appella al «potere» — a quello ch'è efficacemente indicato come *nel potere del palazzo* — affinché provveda a rimediare i guai causati dalla tracotanza scientifica.

L'appello ha qualcosa di paradossale e patetico, perché mai come oggi la ricerca scientifica ha bisogno del suddetto «potere» (sia politico, amministrativo o economico). Almeno in alcuni campi della conoscenza di base, i costi della ricerca e la sua graduale trasformazione da individuale a collettivizzata introducono in essa le strutture manageriali del potere. Ma questo, a sua volta, per non poggiare sulla sola forza, necessita sempre più per confermarsi di disporre di ampie conoscenze e non solo delle loro applicazioni.

Come può dunque il potere, che dalla scienza trae vigore, porre freno ai guai della tracotanza scientifica, ammesso che essa sia tale? Forse che i gestori del potere posseggono un «sapere» più profondo? Se ci si guarda attorno c'è ragione di dubitarne. Eppure la speranza che qualcuno possegga un tale sapere sapienziale e taumaturgico continua a persistere: o nella forma fideistica di una religione che parli in nome di una verità rivelata; o in quella dell'illusione demagogica che sia il «popolo» a scegliere sapientemente per via diretta in questioni per cui è scientificamente incompetente.

Non è agevole trovare una soluzione alla convivenza inevitabile di «sapere» e «potere». Com'è risultato in un recente convegno organizzato a Bologna dal Centro San Domenico, è addirittura impossibile, quando si pretenda una soluzione ottimale e definitiva. A me pare che le difficoltà in cui ci involgiamo nella ricerca di tale soluzione siano, tra l'altro, connesse all'ambiguità dello stesso termine «sapere».

Oggi lo si usa spesso come sinonimo di conoscenza valida e rigorosa, distinta dal semplice opinare: è la *scienza* il modello di tale conoscenza. Ma, in una lunga tradizione culturale, «sapere» indica la «sapienza», quella che i Greci chiamavano *sofia*: qualcosa di più radicale della conoscenza scientifica, se avevano dedicato in Costantinopoli alla «Santa Sofia» di Dio quella chiesa ch'è ora una celebre moschea.

Per i Greci, la *sofia* — unione di scienza (*epistème*) e intuizione delle verità prime (*nous*) — è posta tra l'uomo e le cose più eccelse, il divino. Sicché i «sapienti», ossia i filosofi, sanno cose eccezionali, meravigliose, difficili e sovrumane. In questa prospettiva, la convivenza di sapere e potere andava liscia, perché, ad esempio, nell'ideale *Repubblica* di Platone i filosofi erano anche i reggitori dello Stato. Ed è prospettiva che persiste pure in tempi moderni, là dove i governanti si ritengono depositari del sapere sul senso e sul cammino necessario della storia.

Di fronte alla *sofia*, quelle che noi chiamiamo scienze (e in parte erano note anche ai Greci, quali la matematica, la fisica, l'astronomia) erano in funzione subordinata, semplici momenti propedeutici. E il sorgere della scienza moderna fu, tra l'altro, pure frutto della rivolta delle scienze suddite, rivendicanti autonomia metodologica, contro la pretesa di tutela sovrana da parte della filosofia come *sofia*.

Tuttavia, tale è il nostro desiderio d'essere consolati da certezze definitive che la stessa conoscenza scientifica — sorta in polemica con la pretesa assolutezza della *sofia* — ereditò ben presto, paradossalmente, le aspirazioni sapienziali di questa. Così si spiega il mito scientista dell'onnipotenza scientifica e il simbolismo del *Ballo Excelsior*.

L'abitudine a pensare la *sofia* come sguardo divino o quasi divino sul mondo persiste camuffata nelle forme più varie. Tra esse mi pare esservi quella di voler trovare la soluzione definitiva del rapporto tra sapere e potere, in modo che il primo, quale conoscenza scientifica, conservi la libertà di capire sempre meglio come le cose stanno, e il secondo sia tuttavia in grado di esorcizzare i pericoli della ricerca.

Eppure nel nostro secolo la scienza ha deposto le aspirazioni sapienziali: la convinzione che il metodo matematico-sperimentale poggiasse su pilastri così saldi da non poter essere messi in questione e da garantire il progressivo, cumulativo accrescersi delle nostre conoscenze. La scienza non ha certo rinunciato al rigore ed al controllo che ne fanno un conoscere più oggettivo del semplice opinare; ma essa si presenta come impresa umana, tentativa, fallibile, rivedibile, che non può precalcolare tutte le sue conseguenze teoriche e pratiche. Niente di simile allo sguardo divino o quasi divino sul mondo.

Contro il risorgere delle tentazioni della sapienza, dovremmo forse abituarci ad adottare tale nuova prospettiva anche per quel «sapere» che non è conoscenza scientifica, anziché continuare a concepirlo sul modello della *sofia*. Sarebbe errato ridurre il «sapere» alla scienza. E a ragione Wittgenstein riteneva che anche quando tutte le domande scientifiche avessero avuto risposta, i nostri problemi vitali non sarebbero neppure toccati. L'uomo non si accontenta di descrivere le cose, ma vuole anche dar loro un senso, un «sapore».

Qui diventa utile ricordare la derivazione di «sapienza» dal verbo latino *sapere*, che originariamente significava «aver gusto», «gustare», «sentire il sapore». In questo orizzonte, il sapere come sapienza è il nostro prendere posizione, sentire il sapore che viene dalle nostre opzioni per alcuni valori, dalle scelte che facciamo per dare senso al mondo ed alla nostra vita in esso. Ma allora viene meno la pretesa illusoria della *sofia* di dare la risposta definitiva ai problemi vitali. La sapienza che deriva dal *sapere* ha varietà di facce, così come sono vari i «gusti».

Anche se fossimo tutti d'accordo nel gustare come valore irrinunciabile quello della persona singola, in cui del resto è radicato il bisogno di capire le cose e di gustarle, non per questo la nostra sapienza sarebbe assolutamente fondata. Credere ciò sarebbe cedere alla sapienza le vesti della *sofia* e attribuirne a qualcuno il possesso od il connesso «potere». Ma correrebbe allora un grave rischio proprio l'assunto del valore irrinunciabile del singolo.

Francesco Barone

MOSCA: UNO SCRITTORE RACCONTA GLI ANNI DEL TERRORE

«Noi, pesci nella rete di Stalin»

Intervista con Anatoli Ribakov - Nel 1933, a ventidue anni, finì esule in Siberia - Ora pubblica «I figli dell'Arbat», in cui narra quei tempi e il dittatore: «Sono il primo a farne un ritratto così completo» - «Oggi i suoi metodi frenano il progresso» - «I giovani sovietici non sanno niente di lui, né della guerra, né di Krusciov» - «Il mio romanzo ha già avversari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La sua dacia è l'ultima, dove la strada s'interrompe nel bosco di abeti e betulle. Una casa bassa, che all'interno odora di libri, di legno lustro e di cera. *I figli dell'Arbat* — presto presentato a puntate sulla rivista *Druzjba Narodov* — Anatoli Ribakov l'ha scritto qui, nel silenzio un po' fuori del tempo di Peredelkino; ma ci ha messo tutta la passione, la violenza e l'anima dei tempi più terribili e cupi del passato sovietico. Con un'operazione di memoria. Una ricognizione nel dolore della storia personale e collettiva.

Perché «I figli dell'Arbat»?

«*Come per ogni altro scrittore, il punto di partenza per me è la memoria: gli avvenimenti che lasciano cicatrici nel cuore lasciano anche i ricordi più resistenti. Gli Anni Trenta hanno lasciato profonde cicatrici nel mio cuore: e non solo per la mia sorte, ma per quella di milioni di persone*».

Lei scrisse il romanzo molto tempo fa.

«*Sì, la prima parte la terminai vent'anni fa. Novij Mir annunciò la sua pubblicazione: a Tvardovski piacque molto, ma non riuscì a pubblicarlo. Così scrissi la seconda parte: nel '78 la rivista Oktiabr ne preannunciò la pubblicazione. Ma nemmeno loro ci riuscirono. Cominciai la terza parte: nell'82 il romanzo era completo. Settantacinque tra gli esponenti più noti della nostra cultura l'hanno letto e hanno dato parere favorevole. Noi russi diciamo "Dio ama la trinità": credo che questa volta il mio romanzo sarà pubblicato. Ci sono già le bozze*».

Nel protagonista, Sasha Pankratov, c'è anche lei?

«*Si può dire che in qualche misura il romanzo è autobiografico. Nessuno scrittore, neanche il più geniale, è del resto capace di inventare i fatti meglio di quanto ha fatto la realtà. Nel romanzo, certo, i fatti li organizzo come servono a me per sviluppare la trama. Ma la vita di Sasha in qualche misura è la mia vita*».

Perché anche lei, come Sasha, fu toccato dal terrore staliniano.

«*Ero studente quando accadde un minuscolo incidente: venni messo in carcere. Avevano teso una rete molto larga, per prendere un pesce grosso, ma vi finirono dentro tanti pesci piccolini, inutili per il pescatore. Era la fine del '33: ma erano tempi ancora abbastanza liberali e feci solo tre anni di esilio in Siberia. Nel '41 andai al fronte come soldato semplice. Cominciai la guerra a Mosca e la finii a Berlino come maggiore. Tornai a Mosca nel '46, e decisi di diventare scrittore, perché sul mio cuore pesavano quelle cicatrici*».

Perché questo titolo?

«*Perché è la storia di un gruppo di giovani cresciuti sull'Arbat, il cuore di Mosca. Io nacqui al numero 51*».

Perché adesso il romanzo può essere letto? Chi ne ha deciso la pubblicazione?

«*Per il nostro Paese la pubblicazione di questo romanzo è un'importante azione politica. Oltre a Sasha Pankratov, c'è un altro protagonista: Stalin*».

Chi è Stalin, per lei?

«*Stalin per me è Stalin. Avevo ventidue anni, nel '33. Ebbi la possibilità di osservare da vicino la sua ascesa, la sua lotta contro gli avversari. Per me, fu sempre una figura di grande interesse. Non dico che mi attraesse: mi interessava. Sono il primo scrittore ad averne fatto un ritratto così completo, ad averlo presentato come un personaggio che agisce, parla, si muove*».

Come ha scelto di parlarne?

«*In modo oggettivo. Ho raccontato com'era per il Paese, per il popolo, per se stesso. Ho descritto la sua giovinezza, ma ho dedicato una particolare attenzione alle sue idee, alla sua strategia e a quelle azioni che miravano all'affermazione definitiva del suo potere assoluto*».

Qual è il giudizio su Stalin che emerge nel romanzo?

«*La vera letteratura non dà giudizi morali. Più conclusioni si permette lo scrittore, meno ne restano al lettore. Il lettore deve ragionare, deve trarre da solo le sue conclusioni, deve fare la morale lui stesso*».

Ma il suo giudizio su Stalin?

«*La mia valutazione personale, indipendente dal romanzo, è che Stalin nel periodo descritto fece molto per il Paese. Dopo la rivoluzione il popolo era pieno di entusiasmo per la costruzione del nuovo ordine sociale. Stalin riuscì a sfruttare questo entusiasmo; riuscì a concentrare la volontà del popolo nella creazione dell'industria nel nostro Paese. Ma lo fece a prezzo di enormi sacrifici materiali, morali e umani. Morirono molti uomini innocenti. Prendeva le decisioni da solo, creò un'atmosfera di terrore. La gente aveva paura di prendere decisioni autonome, di mostrare iniziativa, di ragionare liberamente. Oggi, i metodi di Stalin frenano il progresso: vogliamo che i nostri uomini parlino in modo libero, non abbiano paura di decidere. Dobbiamo creare una nuova atmosfera psicologica: per questo la perestroika è iniziata nella vita culturale, perché la cultura rappresenta la vita spirituale del popolo. Certo, è molto difficile, perché nel corso di decenni si sono formati gli stereotipi dello stalinismo. Pensiamo alla guerra: il popolo ha legato la guerra e la vittoria al nome di Stalin. Ma non fu Stalin a vincere la guerra: furono milioni di uomini e donne sui campi di battaglia e nelle retrovie. Non si può umiliare il popolo attribuendo la vittoria a una sola persona. Eppure nel popolo si è formato un atteggiamento particolare nei confronti di Stalin*».

Stalin fu un'espressione necessaria, in un certo momento storico?

«*No, non c'era la necessità di una figura simile. Ogni personaggio arriva sulla scena della storia per una serie di condizioni. Lenin aveva ragione quando propose di togliere a Stalin la carica di Segretario generale del partito*».

Come pensa che reagirà il lettore sovietico alla pubblicazione del suo romanzo?

«*Ci saranno reazioni molto diverse. Certo, il libro non passerà inosservato. Già ora ci sono molti avversari del romanzo. Del resto, se non ci fossero stati tanti avversari, non avrei dovuto aspettare vent'anni*».

Vuol dire che lo stalinismo esiste ancora?

«*Abbiamo ereditato da Stalin un patrimonio psicologico. Gli uomini non sono ancora abituati a vivere e ragionare con categorie completamente diverse. Bisogna rifare tutto, ma nel nostro Paese il processo è complicato. Credo però sia irreversibile, perché oltre a un certo gruppo di persone che non desiderano cambiare, c'è l'istinto di autoprotezione nazionale del popolo. Dobbiamo conservarci come grande Paese, dobbiamo andare di pari passo col progresso. Per questo credo che il processo di rinnovamento sarà irreversibile*».

Che rapporto c'è tra il suo Sasha Pankratov e l'Ivan Denisovich di Solzenicyn?

«*Non c'è nessun rapporto. Ivan era in un lager, Sasha in esilio. Sasha aveva ventitré anni, Ivan cinquanta. Sasha era un intellettuale moscovita, Ivan un contadino. La vicenda di Sasha avviene negli anni precedenti la guerra, quella di Ivan nel dopoguerra*».

Ma sono due vittime.

«*Sì, ma in condizioni diverse. La storia di Ivan Denisovich dura un giorno, nel mio romanzo l'azione si svolge per un anno intero, dalla Siberia a Mosca e da Mosca al Caucaso. E si parla di studenti e operai su su fino a Stalin. Che siano due vittime non vuol dir niente. Ci furono tante vittime, milioni di persone... Sono un letterato, e non sono capace di ragionare con categorie filosofiche o politiche. Non sono iscritto al partito, sono un cattivo filosofo. Ragiono con le immagini, con i caratteri degli uomini e non trovo nessuna somiglianza tra Sasha e Ivan, come caratteri letterari*».

A proposito di Solzenicyn. Crede che si potrebbe pubblicare qualche altra sua opera, in Urss?

«*Non occupo posizioni particolari, nel mondo letterario. Ma non penso che verrà pubblicato*».

Secondo lei andrebbe pubblicato?

«*Ho letto le sue opere pubblicate qui da noi. Non ho letto le cose pubblicate in Occidente. Diciamo così*».

«I figli dell'Arbat», «Requiem» di Anna Akmatova, il film «Pentimento», le opere di Shatrov. Tutto questo significa che la memoria storica sta riaffiorando nell'Urss di Gorbaciov?

«*Senz'altro. Se vogliamo avere un popolo profondamente morale, dobbiamo capire che la moralità viene educata con la verità. La persona educata nella verità ha molte possibilità di diventare una persona morale. Le menzogne educano gente bugiarda e amorale. Per poterci muovere verso il futuro dobbiamo sapere che cosa c'è stato nel passato. La verità educa una società morale e sana*».

Che cosa sanno, di Stalin, i giovani sovietici d'oggi?

«*Non sanno niente*».

Quanti vuoti restano ancora da colmare?

«*Molti, ovviamente in grado diverso. Sugli Anni Trenta c'è il vuoto assoluto. Sappiamo soltanto che in quel periodo abbiamo costruito fabbriche. Della guerra sappiamo che l'abbiamo vinta, ma non sappiamo quante sconfitte abbiamo subito all'inizio, per colpa di Stalin. Stalin riscriveva la storia, si presentava come un altro Lenin. Bisogna ricostruire la storia com'è stata in realtà e dare a Stalin il posto che ha occupato in realtà. E dare il posto legittimo a tutti i dirigenti politici. Di Krusciov, per esempio, si parla solo come di un "volontarista". Ma in Krusciov ci fu anche l'umanesimo: liberò tante persone, mise termine alle rappresaglie staliniane. Commise errori, ma fece anche tante cose buone. Bisogna parlare anche di questo*».

Ci sono rischi, nella memoria?

«*Non siamo responsabili per il passato, ma siamo responsabili per il futuro del popolo. E il futuro sono le generazioni che dobbiamo educare con la verità, con la libertà delle idee, con l'iniziativa. In ogni cosa nuova c'è qualche rischio, ma dobbiamo insegnare anche come si rischia, quando è necessario*».

Emanuele Novazio

Urss: da maggio si pubblica «Cuore di cane»

MOSCA — *Cuore di cane* di Michail Bulgakov, finora proibito nell'Urss, sarà pubblicato a puntate su *Znamia* dal mese prossimo. E' la stessa rivista ad annunciare nel numero appena uscito la prossima presentazione del romanzo (di Bulgakov, autore molto amato dal pubblico sovietico, è stata di recente pubblicata, su *Novy Mir*, anche la *Guardia bianca*, per anni nota soltanto in alcuni frammenti).

Sullo stesso numero *Znamia* presenta un racconto di Boris Pilniak e poesie di Vladislav Khodasevich: il primo morto in un gulag staliniano nel 1941, con l'accusa di «attività spionistiche» in favore dei giapponesi; il secondo morto esule a Parigi, e per anni accusato di «essersi aggregato all'emigrazione bianca» e di «interventi antisovietici».

L'opera di Pilniak viene preceduta da una breve nota biografica, in cui si parla dell'«eminente scrittore sovietico» e della «strada lunga e complicata» da lui percorsa nelle «tradizioni del realismo sociale» (non «socialista», si badi). Ma non si fa cenno agli anni della disgrazia e alla sua morte. (e. n.)

UN PARTY D'AFFARI IN ALCATRAZ

San Francisco. Seicento uomini d'affari e dirigenti d'azienda, provenienti da tutto il Paese, hanno partecipato a un party all'interno del carcere federale sull'isola di Alcatraz. La prigione, che ha ispirato molti scrittori americani di ogni film, è stata chiusa nel 1963 (Telefoto Ap)

INGE FELTRINELLI REPORTER DA CUBA

Tagliatelle da Fidel

Come si fa a rifiutare un invito a Cuba da parte del premio «Casa de las Americas» — anzi: del «*mitico premio*», come la Nostra si affretta subito a precisare? Come si fa a dire no a Gabo (Gabriel García Márquez, per i non iniziati), che infatti la riceverà sotto il portico della sua splendida villa con piscina e che le ricorda tanto Voltaire? Come si fa, da ultimo, a resistere al fascino di Fidel, «*timido*» e «*dalle mani affusolate*»?

E infatti l'invitata in questione, che poi sarebbe Inge Feltrinelli, si è ben guardata dal rifiutare, ed a Cuba ci è corsa, tutta contenta di riferirne poi sull'ultimo numero dell'*Espresso* (o meglio in quello della settimana scorsa, ma che solo ora — e chiedo scusa — mi è capitato sotto gli occhi).

Al seguito della signora Feltrinelli siamo trascinati da un *party* alle tagliatelle all'uovo nella notte tropicale (dove naturalmente «*c'erano proprio tutti*») al ricevimento al Palacio de la Revolución tra *mojitos* e *daiquiries*; veniamo a conoscere mirabolanti progetti del governo dell'Avana per un'avveniristica scuola internazionale di cinema e tv; assaggiamo un pranzo «*semplice e squisito insieme*» (*«riso con fagioli, porchetta, gamberi salati ed esotici, enormi aragoste, formaggi, mozzarelle e gorgonzola fatti a Cuba»*); ascoltiamo rapiti la conversazione di Castro che — pensa tu — «*sarcastico, spiritoso, si prende in giro*» definendosi *tio, el dictador*. Il tutto tra una raffica di nomi (ne ho contati quarantadue, ma forse sono di più) da fare invidia al più efferato dei cronisti mondani, dove si spazia da «*un giovane senatore dell'Uruguay, avvocato e critico letterario*» a un cubano «*che ha scritto un saggio sul pensiero economico del Che*»: naturalmente tutti bravissimi, intelligentissimi e simpaticissimi.

Insomma un vero spasso. E noi, per carità, siamo contenti per la Inge Feltrinelli, la quale, com'è ovvio, può andare dove vuole con chi vuole, dedicarsi quanto vuole a patetici *revival* di mondanità politico-intellettuale *tricontinental* vent'anni dopo, anche se — ahimè — ci sembra che ormai butti piuttosto su un jet set da mezzecalze.

Quel che invece non le si può perdonare sono le quattro paroline scritte *en passant*, per salvarsi l'anima, accennando all'«*infelice caso Padilla*». Ma quale «infelice caso»? Quasi che quello del poeta omosessuale gettato per anni in galera fosse una sorta di spiacevole errore giudiziario. Basta leggere qualsiasi rapporto sulla situazione dei diritti umani per sapere che Cuba è uno dei Paesi del mondo dove essi sono più frequentemente e più ripetutamente violati. Per sapere che a Cuba i prigionieri politici si contano a migliaia, che la tortura da parte della polizia è pratica abituale, che costituire un sindacato libero può comportare la pena di morte, che perfino le sentenze e l'identità dei condannati sono tenute segrete. Immagino che siano questi i «*molti errori*» di cui si legge nella cauta — e per l'occasione vaga — prosa di Inge Feltrinelli, la quale non manca però di farci osservare che tali «errori» sono più che controbilanciati dall'ottimo standard alimentare, sanitario e scolastico dei cittadini cubani.

Già. Peccato che proprio questo, null'altro che questo, sia l'argomento regolarmente invocato dai razzisti sudafricani per giustificare l'*apartheid* (*«Volete mettere come i negri vivono meglio da noi che in qualsiasi altro Paese dell'Africa?»*). Vuol dire che forse, giusto in questo momento, la signora Feltrinelli, regina dei salotti colti milanesi, sta preparando le valigie, invitata d'onore a Pretoria per il «mitico» premio Paul Kruger: pare che anche laggiù, infatti, sappiano preparare dei pranzetti «*semplici e squisiti insieme*».

E. Galli della Loggia

«Carlo è infelice colpa di Diana»

Fa scalpore una biografia del principe

LONDRA — «*Il principe Carlo è infelice perché ha sposato la donna sbagliata*», ha detto davanti ai microfoni della Bbc l'autrice di una nuova biografia, che getta una luce cruda sull'erede al trono britannico. L'intervista ha suscitato scalpore, anche perché i principi Carlo e Diana si sono di nuovo separati dopo una visita ufficiale in Spagna: lui è in vacanza in Italia, lei è tornata dai figli a Londra. La stampa popolare parla di continui screzi e nel suo libro *Charles*, che sarà pubblicato questa settimana, la scrittrice Penny Junor ne rivela il motivo.

Carlo viene presentato come un uomo in preda a una profonda crisi di identità: nato per essere re, a 38 anni è ancora alla ricerca di un ruolo. Vive all'ombra di una madre regnante, di un padre protagonista che lo chiama «*rammollito*» e di una moglie che è diventata molto più popolare di lui. «*Carlo non ottiene dalla moglie l'appoggio che dovrebbe avere*», ha detto Penny Junor. *Ha un senso del dovere come pochi altri, prende molte iniziative, pronuncia discorsi pieni di intelligenza, ma il pubblico lo ignora e si interessa soltanto di quello che fa la principessa Diana*».

Penny Junor ha scritto altre tre biografie di successo: quelle della principessa Diana, del primo ministro Margaret Thatcher e dell'attore Richard Burton. Il suo nuovo libro si basa in parte sulle confidenze dello stesso Carlo, che le ha concesso un lungo colloquio.

A Carlo, Penny Junor attribuisce una frase disperata: «*Sono un buono a nulla, sto sprecando il mio tempo*». L'avrebbe pronunciata al ritorno da un viaggio in America, frustrato dall'impotenza di fronte al declino del suo Paese che un tempo dominava il mondo, alla crisi dell'industria, al dramma dei disoccupati. Secondo la scrittrice, il principe prova un senso di colpa per il fasto della corte che lo circonda, mentre milioni di persone in Gran Bretagna vivono in miseria. E il matrimonio con una donna che ben presto è diventata una stella ha soltanto peggiorato la situazione.

Anche la principessa del resto sembra stanca del personaggio di «*pin up reale*» in cui si è calata. Dall'inizio dell'anno, ha trascorso sette lunghi periodi separata dal marito e i giornali popolari citano fonti del palazzo reale secondo cui «*Diana è seriamente preoccupata per il futuro del suo matrimonio. Per lei sposare il principe era come vivere un sogno, ma anche realizzare un progetto che aveva fin dall'età di 16 anni. Ora si allontana sempre più da lui. Il divorzio è fuori questione. Carlo conosce il suo dovere. Diana vuole diventare regina d'Inghilterra. Conosce il suo dovere anche lei*». (Ansa)

Difficile viaggio in Usa del premier giapponese

Nakasone, l'ultimo atto

In declino nei sondaggi, è contestato dal suo partito che vuole farlo cadere a giugno - Un «falco» maestro nella politica spettacolo - Quattro anni e mezzo al potere, un record per un Paese che non ha mai avuto leader carismatici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Yasuhiro Nakasone è uno dei primi uomini politici giapponesi che fanno personalmente notizia, all'interno come all'estero. Si domandano i giapponesi: è un vero «leader», oppure si tratta di una coincidenza dovuta al fatto che il Giappone ha acquistato una statura internazionale tale da portare in primo piano, sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo, il nome e il volto di Yasuhiro Nakasone, quasi fosse l'artefice di una linea politica che è in definitiva la stessa sempre perseguita da uomini schivi, per educazione e tradizione, dalle luci della ribalta. Di Nakasone invece si sa tutto: che dipinge, che fa meditazione Zen, che gioca a tennis, che balla il tango, che ama cravatte italiane e scarpe inglesi, insomma è un politico da spettacolo.

Inoltre è da quattro anni e mezzo al potere, un record per un primo ministro di un Paese che non ha mai avuto bisogno di leader carismatici nemmeno in epoche più accesamente nazionaliste e espansionistiche perché più «collettivista», nel profondo, di ogni altra democrazia, il che non significa necessariamente più democratico. Della democrazia si ha un concetto sui generis in Giappone: ha detto infatti pochi giorni fa un deputato del partito liberal-democratico: «La democrazia funzionerebbe molto meglio senza Parlamento perché non ci sarebbe bisogno di avere un'opposizione».

L'opinione è condivisa da molti; al secondo round per le elezioni amministrative di domenica, in 34 Comuni su 131 non si è votato perché nessun candidato di nessun partito è sceso in lizza contro il «potere», cioè contro il sindaco e la giunta in carica da quattro anni. Comuni modello, cittadini modello che non hanno bisogno che venga imposto il «partito unico», avendolo nel sangue, come «l'armonia», superiore bene al quale si direbbe che tutto il Giappone aspiri. Nakasone, con la sua grinta forte, la sua oratoria, le sue famose «bugie», la sua fama di «banderuola», la sua smania di porsi come antagonista o magari come «capo» - lo si accusa di comportarsi più come un Presidente che come un primo ministro - è quindi un'eccezione per il Giappone: vuole che ci sia l'opposizione, visto che tutte le democrazie ce l'hanno, ma per schiacciarla. Non è «più moderno» o più «internazionale» dei suoi predecessori, è soltanto più furbo. Questo è quanto sostengono i suoi detrattori, sempre più numerosi all'interno del suo stesso partito, già pronti a farlo cadere a giugno, subito dopo il vertice di Venezia.

Il premier giapponese Yasuhiro Nakasone

Intanto tocca a lui presentarsi da Reagan, demolito, a fare da parafulmine alle ire protezionistiche americane; e non sarà piacevole per Nakasone sorbire i rimbrotti del suo grande amico Ron, anche perché «Yasu», questo il diminutivo con cui lo chiama Reagan, è un ex combattente della guerra del Pacifico e esordì in politica nel 1948 protestando contro la Costituzione, imposta dagli americani al Giappone, a suo parere lesiva della sovranità nazionale. Insomma, Yasu non è un «filo-americano», appartiene alla generazione di coloro che non hanno accettato la sconfitta e che intendono chiudere i conti con la mentalità da dopoguerra, cioè da succubi. E intende che il saldo sia attivo: commercialmente lo è anche troppo, e proprio da questo successo nascono i guai di Nakasone, obbligato a discolparsi con gli americani per il successo raggiunto, ai loro danni ma seguendo fedelmente i loro dettami.

Antipatico o simpatico, soggetto a improvvisi alti e bassi di popolarità — dal 54 per cento di gradimento al 23 in memmeno sei mesi — Nakasone ad ogni modo, negli ultimi quattro anni, è riuscito a fare cose che nessun altro primo ministro aveva mai osato fare, anche se andavano fatte, come, per esempio, togliere l'anacronistico tetto dell'1 per cento del prodotto nazionale lordo per le spese destinate alla difesa. Che gli Stati Uniti abbiano fatto pressione in questo senso, poco importa: la patata bollente dal fuoco l'ha tolta Nakasone, e non si è scottato le mani. La sua popolarità non ha subito nessun grave danno nemmeno quando, l'anno scorso, ha dichiarato che il quoziente intellettuale dei giapponesi è superiore a quello degli americani perché i giapponesi sono «razzialmente omogenei».

E ha raccolto vasti consensi anche quando ha sostenuto che l'Imperatore Hiro Hito dovrebbe essere riverito come lo era prima della seconda guerra mondiale, cioè come un essere semidivino simbolo dell'identità nazionale. E' caduto invece malamente nel tentativo di imporre una tassa sul valore aggiunto, l'Iva, non sui principi quindi ma quando ha tentato di mettere le mani nelle tasche dei suoi concittadini. Dicono di lui in Giappone che è «un falco», ma che il sistema lo ha costretto a volare in stormo. Se i falchi però volassero in stormo, Nakasone potrebbe dirigerli. Si dà per scontato ad ogni modo che, anche se a giugno sarà costretto a dimettersi, la sua carriera politica non è affatto chiusa.

Renata Pisu

Monito allo Sri Lanka perché rinunci agli attacchi

Gandhi a fianco dei tamil

Il Parlamento dello Stato di Madras ha stanziato quattro miliardi di «aiuti» ai guerriglieri - Il governo di Colombo: «E' chiaramente un'assistenza militare, lo considereremo un atto di ostilità»

DAL NOSTRO INVIATO

COLOMBO — Un severo monito al governo dello Sri Lanka affinché rinunci alla guerra contro la minoranza tamil nel Nord dell'isola è venuto dal governo indiano. Nello stesso tempo il capo del governo regionale del Tamil Nadu (nel Sud del subcontinente) Ramachandran ha annunciato al Parlamento di Madras lo stanziamento di 3,2 milioni di dollari (circa 4 miliardi di lire) a favore dei «combattenti della libertà» nello Sri Lanka. Inoltre due rappresentanti dell'organizzazione indipendentista tamil Tigri, alla quale vengono attribuiti alcuni dei più sanguinosi attentati terroristici degli ultimi mesi, sono stati ricevuti a New Delhi al Palazzo del governo, dove è stato garantito loro appoggio politico.

E' stato lo stesso primo ministro indiano Rajiv Gandhi, come riferisce la trasmittente All India Radio, a mettere in guardia il governo di Colombo. Durante la conferenza semestrale dei comandanti militari, Rajiv si è detto anche molto preoccupato per il «coinvolgimento nello Sri Lanka di forze straniere» e per le visite di navi da guerra di altri Paesi, senza però fare nomi. Il governo di Colombo non ha reagito, ma dai giornali trapela il rinascere tra la popolazione dell'antica ostilità verso il potente vicino.

Colombo ha invece reagito con prontezza all'annuncio degli aiuti cosiddetti «umanitari» agli indipendentisti, definendoli una «chiara assistenza militare alle Tigri, per favorire la creazione dello Stato libero dell'Eelam». Il fatto che il governo del Tamil Nadu a Madras dica di non fidarsi delle organizzazioni assistenziali dello Sri Lanka e di voler gestire per conto proprio quelli che chiama aiuti di viveri, vestiti e medicinali, significa — secondo fonti governative di Colombo — che «nell'operazione vi è qualcosa di losco». «Che cosa direbbe il governo indiano — ha domandato un portavoce — se per esempio il Pakistan mandasse viveri, vestiario e medicinali agli indipendentisti sikh nel Punjab?». Secondo il portavoce il primo ministro di Madras, Ramachandran, «si identifica con le Tigri e appoggia apertamente il noto capo terrorista Prabhakaran, per cui, se gli aiuti da lui promessi dovessero raggiungere questi terroristi, ciò sarebbe considerato un atto ostile contro lo Sri Lanka».

La prospettiva di invii massicci di aiuti agli estremisti ha indotto il governo di Colombo a rafforzare i controlli navali nello Stretto di Palk, che divide l'isola dal Continente. E' stato annunciato ieri l'acquisto di una flottiglia di veloci battelli guardacoste (il loro numero non è stato reso noto), che verrebbero forniti, a quanto si dice, proprio dal Pakistan. In quanto ad un allentamento del blocco totale della penisola di Jaffna, nel Nord, che è la roccaforte della ribellione tamil, il governo di Colombo non ci pensa affatto. I bombardamenti sono cessati, ma i trasporti di viveri, di medicinali e del carburante attraverso il Passo dell'Elefante sono stati sospesi da più di tre mesi. E anche ai pescatori è sempre vietato andare in mare per approvvigionare gli assediati.

«Assolutamente normale», viene definita la situazione nel resto del Paese, ma la realtà è diversa. Non solo ogni negozio e ogni ufficio è vigilato da un poliziotto che perquisisce chi vuole entrare (anche i pochi europei che si vedono in giro), ma tutte le manifestazioni del 1° Maggio e le processioni religiose della Perahera sono state vietate.

Ma la notizia che maggiormente ha turbato l'opinione pubblica, in particolare i monaci buddhisti riuniti a congresso (dove hanno chiesto al governo una «immediata azione di forza contro i terroristi», è la chiusura per motivi di sicurezza del Dalada Maligawa, a Kandy, nel centro dell'isola. E' il famoso «Tempio del dente», il Sancta Sanctorum della religione buddhista, dove nel IV secolo d.C. una principessa portò il sacro dente di Buddha nascosto nei capelli per sottrarlo a mani sacrileghe. Il tempio è sempre stato aperto ai fedeli nella sua lunga esistenza. Dice un'antica leggenda che il giorno in cui il Dalada Maligawa dovesse chiudere porterà sette anni di lutti.

Tito Sansa

La stampa israeliana rivela un incontro segreto sulla pace

«Peres-Hussein: c'è l'accordo»

GERUSALEMME — Re Hussein di Giordania si sarebbe incontrato di recente con il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e con il ministro della Difesa Yitzak Rabin, e avrebbero raggiunto un accordo sulle modalità essenziali di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente. Lo rivela Al Amishmar, organo del partito socialista Mapam, che cita fonti giordane.

Il giornale non dice né dove né quando l'incontro è avvenuto, precisa soltanto che è durato sette ore. Il segretario generale dell'Onu inviterebbe le parti alla Conferenza sulla base delle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza. I lavori si svolgerebbero attraverso tre commissioni regionali con trattative dirette senza imposizioni e senza veto.

Il giornale popolare Yediot Ahronot, uscito poche ore dopo, rivela che l'incontro fra Re Hussein e Shimon Peres è avvenuto due settimane fa circa e il ministro israeliano — conferma il giornale — «è riuscito ad ottenere il consenso giordano a trattative dirette precedute da un'apertura internazionale».

Dal canto suo il quotidiano Haaretz rivela che domenica è giunta all'ufficio del primo ministro una lettera di Reagan nella quale conferma la disponibilità del sovrano hascemita e invita il primo ministro Yitzhak Shamir a cogliere «questa occasione storica».

Haaretz scrive inoltre che la settimana scorsa, durante un incontro con personalità statunitensi ad Amman, Re Hussein ha detto in maniera esplicita di «essere pronto a negoziati senza l'Olp» aggiungendo: «Dovrò trovare rappresentanti palestinesi che facciano parte della delegazione giordana. La Siria è d'altra parte pronta a partecipare ai negoziati».

Peres si è rifiutato di commentare le notizie. A Haifa, dove ieri mattina era in visita, ha tuttavia confermato a Radio Gerusalemme che il sovrano è disposto a trattative dirette con Israele dopo l'apertura di una Conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente.

Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir, a Parigi in visita ufficiale, tracciando un parallelo tra la storia dell'Europa che ha trovato la strada dell'unione dopo le guerre fratricide e quella del Medio Oriente, ha ipotizzato la creazione di una «Comunità economica degli Stati del Medio Oriente». Shamir ha ribadito la sua opposizione ad una conferenza internazionale sul Medio Oriente, aggiungendo che l'Europa di oggi si è fatta non con una conferenza del genere, ma con «la volontà degli europei di realizzare l'unione».

(Ansa)

Al secondo giorno dell'inchiesta in Inghilterra sulla tragedia di Zeebrugge (quasi 200 morti)

Gli armatori del traghetto: è colpa nostra

La Townsend Thoresen si addossa la «piena, totale responsabilità» - Il rappresentante dello Stato parla di gravissime «trasandatezze» - Il regolamento non obbligava il comandante a verificare la chiusura del portellone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «Accettiamo piena, totale responsabilità della tragedia». Così ha dichiarato ieri l'avvocato della Townsend Thoresen, gli armatori del traghetto britannico affondato il 6 marzo nelle acque di Zeebrugge, in Belgio. Era il secondo giorno dell'inchiesta sul disastro, un'inchiesta che non sembra destinata a durare molto, in quanto la Townsend Thoresen, sferzata da accuse gravissime, schiacciata da prove inconfutabili, ha subito rinunciato a difendersi. Si sono udite cose agghiaccianti in queste 48 ore. Il rappresentante del governo, o meglio dello Stato, ha definito «sloppy», trasandate, tante procedure usate dagli armatori nelle loro operazioni marittime. Come innumerevoli altre, anche questa sciagura è una condanna non della tecnologia, bensì del «fattore umano».

La causa immediata del naufragio è ormai nota: la mancata chiusura dei portelloni di prua. Ma questa omissione è il risultato di molte «trasandatezze» a vari livelli, fino ai massimi vertici. L'avvocato Charles Haddon-Cave, il quale rappresenta nell'inchiesta i sopravvissuti e i familiari delle vittime, ha dichiarato ieri, alla fine della seconda udienza: «Se fossero stati a conoscenza dei fatti rivelati in quest'aula, i passeggeri che si imbarcarono sullo Herald of Free Enterprise non avrebbero messo piede su quel traghetto». L'inchiesta è presieduta da un alto magistrato, il giudice Sheen. Si svolge a Church House, accanto all'abbazia di Westminster; non dovrebbe prolungarsi più di cinque settimane.

Lunedì, all'inizio dei lavori, aveva parlato David Steel, l'avvocato che rappresenta il ministro dei Trasporti. Il compito di chiudere il portellone — ha spiegato Steel — spettava al nostromo Marc Stanley, sopravvissuto all'affondamento. Ma Stanley stava dormendo, quando la nave salpò da Zeebrugge. Tuttavia, non sarebbe giusto attribuire a quest'uomo ogni responsabilità, in quanto un ufficiale avrebbe dovuto verificare lo stato del portellone. Anche quest'uomo non era però al suo posto, altri problemi avevano richiesto il suo intervento. Inconsapevole di queste assenze e privo di spie luminose che gli permettessero di sapere, dalla plancia, se il portellone era sbarrato, il comandante, capitano Lewry, cominciò il breve, tragico viaggio.

Secondo Steel, le responsabilità supreme vanno però cercate più in alto. Disposizioni date dagli armatori a tutti i loro capitani esigono che il comandante di una nave presupponga che tutto è in ordine «salvo informazioni contrarie». Di conseguenza, non avendo nessuno detto a Lewry che il portellone era aperto, lui non poteva considerarlo che chiuso. Non basta. Fin dal 1981 la direzione della società era stata informata che lo Herald of Free Enterprise aveva «allarmanti problemi di stabilità», che in certe circostanze la prua tendeva ad abbassarsi. Ma non s'era fatto nulla, la Townsend Thoresen aveva ignorato avvertimenti e consigli.

E, così, ieri, l'avvocato degli armatori ha innalzato bandiera bianca. «La società riconosce che il sinistro è stato causato da errori umani evitabili, errori in mare e a terra. La società riconosce altresì che norme precise avrebbero dovuto vietare al comandante di partire se nessuno gli aveva confermato l'avvenuta chiusura del portellone; e altre norme avrebbero dovuto imporre a un ufficiale di recarsi a prua». Il legale, avvocato Anthony Clarke, ha aggiunto: «Vero è che un opuscolo distribuito ai comandanti, lo Stability Booklet, contiene certe disposizioni, ma gli armatori ammettono che né i loro ordini permanenti, né le procedure di plancia e di navigazione specificano espressamente che il portellone dev'essere chiuso».

La tragedia di Zeebrugge è il risultato, dunque, «delle colpe della società e dei suoi dipendenti». Parole terse, come tutta l'allocuzione di Clarke, un mea culpa più franco, più umile del previsto. Non spetta a questa inchiesta pronunciare condanne, ma, sulla base del suo verdetto, il Procuratore Generale dello Stato potrebbe successivamente aprire, sul piano penale, contro gli armatori. Il tribunale del giudice Sheen ascolterà, nei prossimi giorni, le testimonianze di membri dell'equipaggio, di passeggeri e di vari esperti, inglesi e stranieri. La stampa ricorda che l'ultima inchiesta di pari drammaticità fu quella tenuta nel giugno 1912, tre mesi dopo il naufragio del Titanic.

Mario Ciriello

Primo volo simulato sullo Shuttle

NEW YORK — La Nasa è entrata nel vivo dei preparativi per la prossima missione dello Shuttle, in programma per l'anno prossimo, con un'esercitazione elettronica sulle operazioni di lancio compiuta a Houston da 5 astronauti. E' la prima simulazione di volo effettuata dopo l'esplosione del Challenger, il 28 gennaio del 1986. L'equipaggio dovrà affrontare, nei tre giorni dell'esercitazione, una serie di guasti inseriti appositamente nel sistema di volo per verificare la loro capacità di reazione.

(Ansa)

BONN: PERDITA DI LIQUIDO RADIOATTIVO

Francoforte. Esafluoruro di uranio in piccole quantità è uscito ieri sera da un tubo nella fabbrica (il punto dell'incidente è indicato dalla freccia) di elementi combustibili per reattori di Hanau, a 25 chilometri da Francoforte. I valori massimi di radioattività, secondo un portavoce dell'azienda, non sono mai stati superati; non vi sarebbe alcun pericolo né per i dipendenti né per l'ambiente circostante

Tangenti nucleari, un suicidio

Un ingegnere di Hannover, inquisito per corruzione passiva e licenziato dalla sua azienda, si è buttato sotto il treno - Lo scandalo si allarga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Lo scandalo atomico ha fatto una vittima. E' un ingegnere della Preussenelektra, una società di Hannover, Bassa Sassonia, che produce e distribuisce energia elettrica, e che controlla alcune centrali nucleari. Il tecnico, Klaus Ramcke, si occupava dello smaltimento dei residui radioattivi; e in questa veste era stato avvicinato dai dirigenti della Transnuklear, sui quali è scattata la clamorosa inchiesta giudiziaria per i contratti conquistati grazie a sostanziose bustarelle.

Non è dato ovviamente sapere, in questa fase del processo, se Ramcke avesse ceduto alle lusinghe dei corruttori. Ma gli indizi a suo carico erano tanto eloquenti che tre settimane fa lo avevano licenziato. L'altro ieri, mentre lo scandalo riportato dallo Spiegel esplodeva alla luce del giorno, l'ingegnere ha lasciato la sua casa di Hannover. Portava, come ogni mattina, la tuta da jogging. Ma non è andato a correre nei boschi che circondano la città.

Si è diretto verso un binario della ferrovia, ha atteso il passaggio di un treno, e si è lanciato contro il locomotore, morendo all'istante. Aveva lasciato a casa una lettera per sua moglie Brigitte, che dopo averla letta ha avvertito la polizia. Poco dopo, una pattuglia trovava il corpo straziato sui binari. Molti altri collaboratori della Preussenelektra, a quanto informa l'agenzia Dpa, sono sotto inchiesta. Così come decine di tecnici e amministratori di molte imprese operanti nella produzione dell'energia per via nucleare.

Si fanno in particolare i nomi della compagnia elettrica Rheinisch-Westfalischen Elektrizitaetswerk di Essen, e della società che controlla il gigantesco impianto atomico di Biblis nell'Assia. Ma la lista è destinata a allungarsi, dicono i magistrati di Hanau che si occupano del caso.

Lo scandalo durava da quattro anni, con un giro d'affari complessivamente valutato attorno ai quattro milioni di marchi, circa tre miliardi di lire. Le bustarelle servivano per assicurare alla Transnuklear, che si occupa di smaltimento e trattamento dei residui radioattivi, vantaggiosi appalti da parte delle società che operano nel nucleare civile. Secondo quanto ha dichiarato alla Dpa Volker Kramer, magistrato di Hanau, la cifra di un centinaio di corrotti riportata dallo Spiegel potrebbe essere inferiore alla realtà: «Siamo soltanto all'inizio», spiega Kramer.

a. v.

Su un giornale sovietico la storia d'un barbone ai margini della legge

L'uomo della discarica di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Dove abita, Valeri Pavlovich?». «In una discarica». «E dove dorme?». «La notte mi seppellisco in un mucchio di stoffa». «I bulldozer, nella discarica, cominciano a lavorare il mattino presto: non ha paura di finire schiacciato?». «Finora non mi è mai capitato». «Ha conoscenti, alla discarica?». «Prima ne avevo, ma non ne voglio conoscere più, di gentaglia». «Perché, Valeri Pavlovich?». «Perché non restituiscono i debiti».

Valeri Pavlovich in una discarica di Mosca ci vive davvero. Da cinque anni, da quando, processato e condannato «per motivi vari», lasciò il lavoro di metalmeccanico, assecondò le sue inquietudini ribelli, scelse di dare alle sue incertezze quasi una dimensione fisica. E divenne un bomji, una specie di acronimo che sta per «senza fissa dimora», vagabondo, barbone. La sua, probabilmente, è una storia che altri come lui potrebbero narrare: ma è la prima volta che un uomo che sta ai margini, che vive fuori della società (e che per questo viene considerato «antisociale» e perseguito dalla legislazione dell'Urss), parla in diretta, dalle colonne di un giornale (Moskovski Komsomoletz, organo dei giovani comunisti della capitale).

L'occasione è un'altra delle incursioni — sempre più consuete nella stampa sovietica dell'era Gorbaciov — nell'anomalia, nel particolare espro, nella marginalità potenzialmente conflittuale: il dettagliato resoconto su una retata della polizia nella discarica di Timokhovo, la più grande — e la più frequentata — delle novantanove discariche sparse per la periferia di Mosca.

I bomji, qui, arrivano da tutto il Paese o quasi; e si organizzano, in un'esistenza alternativa spesso fruttuosa: molti svalochniki (come anche sono chiamati abitualmente) raccolgono, ad esempio, rifiuti di pane e li vendono agli allevatori di bestiame per due rubli (o per mezzo litro di alcol distillato in casa) al sacco. In una giornata riescono a mettere insieme fino a dieci rubli: una somma discreta, che supera lo stipendio medio di un operaio; e che spiega anche il fitto intreccio — in questa popolazione di confine — di ribellione a una società d'ordine, e di sotterfugi e astuzie mercantili. Per tutti, poi, è facile vestire: quando arrivano gli scarti di qualche fabbrica d'abiti o di scarpe, «riescono a tirarne fuori tutto il necessario».

Moskovski Komsomoletz non indulge a chiose d'intonazione moralistica, e anche questo è motivo d'interesse. Si stupisce, piuttosto, di sapere perché «molto di rado gli abitanti delle discariche riescono a tornare alla vita normale»: la risposta è nella solidarietà sociale, che evidentemente scarseggia, nell'individuo e in alcune istituzioni. L'ex bomji R. c'è riuscito, ha recuperato la normalità, ha tranquillità, lavoro e moglie: perché la polizia stessa non ha risparmiato sforzi per aiutarlo, per farlo uscire dalla solitudine, nota il giornale. «R. non l'hanno respinto, non tornerà più alla vecchia vita»; mentre «la maggior parte di chi ha passato la sua esperienza non trova l'appoggio di nessuno». E finisce che «non riesce a spezzare il circolo vizioso, che non lo vuole più spezzare». Finisce che «trascina per sempre la sua vita tra cumuli d'immondizia». Come Valeri Pavlovich: dopo aver scontato la pena, intorno a lui si fece il vuoto.

e. m.

Un miliardo a chi libera detenuti Usa in Vietnam

Taglia record di un'associazione privata

WASHINGTON — Ogni vietnamita, laotiano o cambogiano che fuggirà dal suo Paese portando con sé un prigioniero di guerra Usa riceverà un milione di dollari. La vertiginosa ricompensa viene offerta da un gruppo privato americano, l'«American Defense Institute», che conta sull'adesione di otto membri del Congresso (tutti della destra repubblicana).

Il governo di Hanoi nega di avere nelle proprie carceri soldati Usa catturati durante la guerra del Vietnam ma un esponente dell'istituto — l'ex deputato della Carolina del Nord William Hendon — fa presente che, a dispetto delle smentite, negli Stati Uniti molti credono nell'esistenza di questi prigionieri: «Non sappiamo però quanti siano e perché vengano ancora detenuti».

I soldi per le ricompense sono stati promessi dagli otto membri del Congresso legati all'istituto, secondo i quali non ci sarebbe difficoltà a racimolare le somme tramite pubbliche sottoscrizioni.

La ricompensa di un milione di dollari (1,3 miliardi di lire) sarà pagata al fuggiasco del Vietnam, della Cambogia o del Laos non più tardi di sette giorni dopo la consegna del prigioniero americano nelle mani di un qualunque funzionario del governo Usa. Il prigioniero da diritto al premio solo se il suo nome figura nella lista ufficiale dei 2417 soldati dati per dispersi nella guerra del Vietnam.

Sull'onda dei film su Rambo, numerosi gruppi di veterani hanno intensificato le critiche al Pentagono e al Dipartimento di Stato che non si darebbero abbastanza da fare per il rilascio di eventuali prigionieri americani ancora vivi in Indocina.

(Ansa)

Le offerte di Gorbaciov per il disarmo, le divergenze nella Nato, le scelte americane: nostra intervista a Henry Kissinger

L'Europa nella trappola dei missili corti

«La superiorità dell'Urss nel campo delle armi convenzionali è troppo forte: eliminare questi vettori, oltre quelli a lungo raggio, sarebbe un disastro» Scudo spaziale: «Non capisco perché soltanto l'America dovrebbe rischiare nella difesa degli alleati» - «L'Italia sta svolgendo un ruolo costruttivo»

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Abbiamo intervistato Kissinger in concomitanza con la ripresa dei negoziati sugli euromissili a Ginevra (giovedì scorso) e in vista dell'inchiesta del Congresso sullo scandalo Irangate (il 5 maggio) nel suo studio di Park Avenue, mentre si accingeva a un breve viaggio in Italia.

La Nato si è divisa sulle proposte di Gorbaciov per il disarmo. Sarà facile superare le divergenze?

«Incominciamo col dire che le divergenze sono parecchie. Ce n'è una tra i tecnici militari. Certi europei vogliono un accoppiamento automatico dell'Europa e degli Stati Uniti tramite l'installazione di missili strategici americani in territorio europeo; certi americani al contrario vogliono la certezza che la decisione finale spetti agli Stati Uniti, e tendono perciò ad allearsi con gli europei neutralisti per ritirare le armi nucleari dall'Europa. Ci sono poi i fautori della distensione in senso lato e i neutralisti, i quali sospettano che gli Usa siano troppo rigidi, mentre gli americani conservatori credono che gli europei siano troppo morbidi.

«In realtà, esiste una notevole differenza tra il linguaggio dell'amministrazione Reagan e la sua politica. Il linguaggio è stato molto duro, la politica no. Per dirimere le divergenze nella Nato, occorre prima una precisa visione strategica negli Stati Uniti: bisogna sapere innanzitutto in che modo vogliamo difendere l'Occidente. Poi ci vuole una maggiore unità europea, che consenta una visione strategica precisa anche in Europa. Non è naturale che un problema così importante come la difesa nucleare europea sia negoziato da Mosca e da Washington senza la presenza dell'Europa stessa».

Oltre che per i missili a medio raggio, gli europei dovrebbero mirare all'opzione zero anche per i missili a breve raggio o no?

«Le discussioni sui missili a corto raggio dimostrano in quale trappola siamo dopo che i sovietici hanno dichiarato che non accetteranno che noi installiamo missili anche noi. Le scelte che ci rimangono sono o un vantaggio dell'Urss o l'opzione zero. Sono entrambe pessime scelte. Il vantaggio sovietico lo è per ovvie ragioni. Ma lo è anche l'opzione zero, perché se eliminiamo sia i missili a medio raggio che i missili a corto raggio rimaniamo con le armi nucleari che servono a devastare un solo Paese: la Germania. Alla fine, la gente in Germania dirà che non vuole fare da campo di battaglia atomico.

«Senza dubbio, avrete notato che Gorbaciov ha già proposto la formazione di una zona denuclearizzata nell'Europa centrale. Ci stiamo avviando in quella direzione. Ma per 40 anni la difesa europea ha fatto perno sulle armi nucleari. Eliminare queste armi è molto più avvantaggioso per l'Occidente che per l'Urss. Innanzitutto perché l'Urss è in vantaggio nel settore convenzionale, e poi perché non deve preoccuparsi della sua pubblica opinione. L'opzione zero per i missili a corto raggio sarà un altro disastro».

Il deterrent inglese e quello francese non possono prevenire la denuclearizzazione dell'Europa?

«L'Urss permetterà che i deterrent inglese e francese vadano avanti per un po' perché ciò le consentirà di distinguere tra l'Inghilterra e la Francia da una parte e la Germania e l'Italia dall'altra. Ma più tardi li inserirà nelle discussioni sulle armi strategiche. A me piacerebbe vedere l'Inghilterra e la Francia coordinare come minimo le loro forze nucleari e formare un'unione politica europea così stretta da conferire una credibilità molto maggiore all'uso del deterrent inglese e francese in difesa della Germania e dell'Italia. L'Europa deve partire dal coordinamento delle sue armi atomiche e quindi rafforzare le sue forze convenzionali».

La politica estera italiana le pare più attiva che in passato? Ritiene che abbia un ruolo speciale nel Mediterraneo?

«Direi di sì. E' più attiva. Negli ultimi anni, l'Italia ha svolto un ruolo molto costruttivo in vari contesti. Sono persuaso che continuerà a svolgerlo, in qualsiasi momento si indicano le elezioni, e qualsiasi risultato esse abbiano. Anzi, probabilmente lo accentuerà. Ovviamente, la sua collocazione geografica avrà una grande influenza sul suo tipo di partecipazione alla politica internazionale».

L'ex segretario di Stato Henry Kissinger visto da David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Quale giudizio dà dell'Italia oggi?

«Positivo, sia sul piano politico che su quello personale. Gli italiani mi piacciono molto. In Italia ho parecchi amici. Li ritengo un popolo pacifico e laborioso: possono esserci individui capaci di grandi crudeltà, ma non credo che in Italia accadrebbe mai quello che è accaduto in Germania con gli ebrei, anzi sappiamo tutti quanto hanno fatto per loro».

Parte degli europei teme che sia difficile realizzare adeguatamente lo scudo spaziale e lo considera un fattore destabilizzante...

«Gli europei contrari all'Iniziativa di difesa strategica sono molti. Sono quelli contrari anche ai deterrent di equilibrio come l'MX o il Pershing. Costoro appoggiano la difesa nucleare dell'Europa a patto che sia dispiegata in America o sui mari o sugli oceani. Mi piacerebbe che mi spiegassero come riescono a conciliare queste posizioni. Se uno non può avere un deterrent che mantiene l'equilibrio con l'Urss, se uno non può avere uno sbarramento difensivo, significa che aderisce a una strategia di suicidio nazionale. Inoltre, perché l'America dovrebbe accettare di essere devastata per difendere l'Europa, se l'Europa non è disposta ad accettare la devastazione in difesa di se stessa? Il dilemma è tutto qui».

Che cosa vogliono dire molti europei quando sostengono che l'Iniziativa di difesa strategica crescerà della tensione tra l'Urss e gli Stati Uniti, e tra l'Urss e l'Occidente?

«Perché dovrebbe crearla? Come può essere ingiusto possedere delle armi che sono puntate contro altre armi, mentre sarebbe desiderabile possedere armi puntate contro esseri umani? In un mondo razionale, si dovrebbe sostenere che bisogna negoziare un equilibrio tra l'attacco e la difesa del tipo che rende controproducente l'aggressione da entrambe le parti. In un mondo irrazionale, si rischia di giocare tutto sullo sterminio di massa. Allora si crea una situazione peggiore di quella della prima guerra mondiale che fece 20 milioni di morti per problemi che due anni dopo nessuno sapeva più spiegare.

«Oggi siamo in condizione di uccidere 200 milioni di persone in una settimana da ciascuna parte. Quando diciamo che l'Sdi causa tensione, diciamo in realtà che i sovietici hanno ottenuto il diritto di veto sulla difesa nucleare strategica dell'Occidente».

Un'altra obiezione europea all'Sdi è che ridurrebbe o eliminerebbe l'autonomia politica dell'Europa.

«Anche questa è una cosa che mi riesce molto difficile da capire. In primo luogo, le tecnologie che promuovono la difesa dell'America possono produrre lo stesso tipo di difesa per l'Europa. In secondo luogo non capisco — ripeto — perché un'America ben difesa renda l'Europa meno autonoma. Io voglio pensare che un'America ben difesa rappresenti una maggiore garanzia per la sicurezza europea, almeno per quanto riguarda le armi nucleari. L'Sdi può essere applicata alla condizione europea. Potrebbe esserci un ombrello apposito per l'Europa, o essa potrebbe dividere lo stesso ombrello con l'America.

«I principi fisici sono i medesimi, i tecnici mi riferiscono che è relativamente più facile costruirne uno contro i missili puntati sull'Europa che uno contro i missili puntati sugli Stati Uniti».

Parecchi europei temono che la stella di Reagan sia quasi al tramonto a causa dell'Irangate e dell'opposizione del Congresso proprio mentre quella di Gorbaciov è in ascesa. A suo parere è così, e se sì, fino a che punto ciò influisce sui rapporti Usa-Urss?

«Il Presidente ha subito una caduta di prestigio in America innanzitutto a causa della discrepanza tra la sua posizione pubblica e la sua posizione privata: in pubblico ha detto di essere contro le forniture militari all'Iran e in privato gli ha venduto armi. Ha ferito l'idea che gli americani si erano fatti di lui, dimenticando anche che l'ayatollah Khomeini è uno degli uomini da essi più odiati. Ma a mio parere si tratta di un fenomeno temporaneo.

«L'ascesa di Gorbaciov. Senza dubbio è il leader più versato in relazioni pubbliche che l'Urss abbia mai avuto: questo è il motivo per cui riceve maggiore attenzione degli altri, specialmente in Europa. Ma ciò non indebolisce la posizione negoziale del presidente Reagan: sono convinto che sulle questioni di fondo il popolo americano lo appoggerà».

Tra poco più di un mese avrà luogo la conferenza delle sette potenze industriali a Venezia. A quali problemi darebbe la precedenza nei suoi lavori?

«Un vertice soprattutto economico non è adatto all'esame delle questioni militari, anche perché c'è il Giappone. Uno degli argomenti di fondo dovrebbe essere la crescita del Terzo Mondo col suo indebitamento estero, problema che tra l'altro incomincia ad affliggere anche gli Stati Uniti. Poi c'è l'incipiente guerra commerciale. C'è la caduta del dollaro, la moneta della massima economia mondiale. Questa caduta può essere logica fino a un certo punto, più oltre può provocare una recessione prima in Giappone e in Europa quindi negli stessi Stati Uniti. Se il dollaro cadesse troppo, l'America dovrebbe rialzare gli interessi, cosa che contribuirebbe a una recessione, come vi contribuirebbe il calo delle esportazioni giapponesi ed europee. A sua volta si aggraverebbe l'indebitamento estero mondiale e avremmo i prodromi di un'enorme crisi finanziaria».

Ennio Caretto

Da Lussemburgo un sì soltanto all'eliminazione degli euromissili

I sette Paesi dell'Ueo indecisi sulla «doppia opzione zero»

Il nodo sui vettori a corto raggio forse sarà sciolto dall'Alleanza atlantica

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — L'Europa [illegible] luto — sciogliere le ultime riserve sul cruciale dibattito fra Est e Ovest per il disarmo nucleare: i ministri degli Esteri e della Difesa dei sette Paesi che fanno parte dell'Ueo, l'Unione dell'Europa Occidentale, hanno dato via libera all'opzione zero per i missili a medio raggio, ma non hanno ritenuto — nella riunione di ieri a Lussemburgo — di impegnarsi su un analogo azzeramento per quelli a più corto raggio, che rappresentano l'ultima offerta dell'Urss di Gorbaciov. «Occorre attendere che siano chiari i termini della proposta sovietica», ha commentato il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher, parandosi come altri dietro lo schermo dei tempi tecnici per la traduzione: ma se l'Europa temporeggia è, più probabilmente, in attesa di una formula che le garantisca l'elemento «irrinunciabile» (come l'hanno [illegible] deterrenza nucleare e quello non meno importante — sottolineato dal comunicato finale — del linkage con gli Usa.

Ieri il documento sovietico, presentato lunedì a Ginevra dai negoziatori del Cremlino, è stato sommariamente esaminato dagli alleati Nato nell'ambito dell'Scg, il Gruppo Speciale consultivo, l'organo che segue l'andamento del negoziato sugli euromissili e ne prepara gli sviluppi. I lavori, presieduti dal vicesegretario di Stato americano Allen Holmes, sono stati avvolti dal massimo riserbo. Oggi la parola passerà allo Hlg, il Gruppo Nato ad alto livello, che ne esaminerà gli aspetti militari. I tempi appaiono sempre più stretti, ed è ormai quasi certo un Consiglio Atlantico straordinario — lunedì prossimo, ma è dubbio se sarà a livello ministeriale — per definire i termini della compattezza [illegible]

E' a quell'appuntamento che i ministri Ueo hanno di fatto rinviato qualsiasi progresso sulla via di una risposta a Mosca. Assenti Andreotti e Gaspari, impegnati ieri nel voto di Montecitorio, nonché il britannico Sir Geoffrey Howe, la voce dell'Ueo si è ancor più affievolita per il voluto silenzio tedesco. E così si è generata la «risposta a metà», con un sì limitato agli euromissili. «Sarebbe un errore agire precipitosamente e sotto pressione», ha osservato il ministro tedesco della Difesa Manfred Woerner: «Nell'ipotesi di accordo ci sono prospettive allettanti per tutti, ma anche rischi: occorre quindi badare a che gli interessi della sicurezza europea vengano tutelati».

Più che aperture, dalla riunione di Lussemburgo sono emersi moniti, inviti a non precipitarsi ad accettare le proposte sovietiche, a esaminare attentamente le condizioni offerte da Mosca, a «non lasciarsi catturare dalla logica sovietica di puntare tutto sul nucleare con proposte a raffica — come ha elaborato un portavoce della presidenza lussemburghese — rinunciando alla logica europea che allarga le questioni della sicurezza al convenzionale e alle armi chimiche». Come ha detto Genscher, «un accordo sugli euromissili è vicino; e quanto più esso è vicino, tanto più è necessario abbinarvi il discorso sul convenzionale». Più secca Lynda Chalker, viceministro degli Esteri britannico: «Attenzione — ha ammonito — a non cadere nella trappola del decoupling che è insita nella doppia opzione zero».

E' proprio questo timore a suscitare e alimentare la perplessità europea.

Fabio Galvano

LECCALECCA PER LA VISITA DEL PAPA

Kevelaer. Monika, 17 anni, ha fatto incetta di leccalecca con l'immagine di Giovanni Paolo II. Il Pontefice effettuerà una visita in Germania Occidentale da domani al 4 maggio (Tel. Ap)

Il regista dello scandalo Irangate

Scorta per North (minacce libiche)

Partecipò alla rappresaglia Usa su Tripoli

NEW YORK — Oliver North, il colonnello dei marines coinvolto nell'Irangate, è stato messo sotto protezione 24 ore su 24 per timore che sia nel mirino dei terroristi. L'ha affermato, durante il telegiornale della notte, la rete televisiva Nbc.

North — che finora si è rifiutato di parlare invocando il quinto emendamento della Costituzione — ha una scorta del servizio investigativo navale (Nis) già da un paio di settimane. I pericoli che il tenente colonnello correrebbe non sarebbero però da mettere in relazione con il suo ruolo nello scandalo, ma con la sua partecipazione al piano di attacco messo in atto contro la Libia il 15 aprile dello scorso anno.

Sul fronte delle indagini, il *Washington Post* scrive che Israele ha chiesto l'immunità da ogni incriminazione per i suoi cittadini e l'assicurazione della riservatezza prima di rilasciare i documenti in suo possesso riguardanti lo scandalo.

Un portavoce dell'ambasciata israeliana a Washington, Yossi Gal, non ha voluto fornire alcun dettaglio.

Lo scorso febbraio, i presidenti delle commissioni investigative del Congresso — il deputato Lee Hamilton dell'Indiana per la Camera e il senatore Daniel Inouye delle Hawaii per il Senato, ambedue democratici — avevano raggiunto un accordo con Israele per la compilazione di una cronologia delle transazioni finanziarie che coinvolgevano israeliani.

Quanto all'inchiesta parallela del magistrato indipendente Walsh, i mass media hanno reso noto nei giorni scorsi che il suo studio legale ha fornito assistenza alla Southern Air, la compagnia aerea di Miami coinvolta nell'Irangate.

Walsh ha però replicato di non essere mai venuto a conoscenza della transazione.

■ Cina: scoperte reliquie di Buddha

PECHINO — Il presidente dell'Associazione buddhista cinese ha annunciato ieri la scoperta di due frammenti ossei che, a suo dire, sono appartenuti al Buddha. Le reliquie, ha detto Zhao Puchu, sono state sepolte nel 616 d.C. in un sarcofago di pietra che reca iscrizioni che le attribuiscono al Buddha, e sono state ritrovate nei pressi del tempio di Yunju, nei sobborghi di Pechino, nel 1981. La scoperta è stata annunciata solo ora, ha spiegato Zhao, per dar tempo agli specialisti di fare le necessarie verifiche e indagini. *(Ansa)*

■ Silenzio su Casey: è morente

NEW YORK — Silenzio stampa sulle condizioni dell'ex direttore della Cia, William Casey, ricoverato sabato in un ospedale di Long Island per una polmonite in condizioni gravissime. *(Ansa)*

■ Cina, un milione di ciechi per incuria

PECHINO — I cinesi divenuti ciechi per la cataratta sono un milione, a causa della carenza di personale medico specializzato; ogni anno, infatti, solo 40 mila persone possono ricevere le cure adeguate. Lo scrive il quotidiano *China Daily*. *(Ansa)*

■ Varsavia, 1° Maggio solo di Stato

VARSAVIA — Le autorità polacche ieri hanno rifiutato definitivamente all'opposizione democratica polacca il permesso di organizzare una manifestazione indipendente per il primo maggio a Varsavia. Lo ha annunciato il portavoce di Solidarnosc Janusz Onyszkiewicz sottolineando che questa decisione «arbitraria e incostituzionale» «spinge i polacchi ad organizzare manifestazioni indipendenti ed illegali». *(Ansa)*

■ Brasile, progressista il capo dei vescovi

SAN PAOLO — La Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile continuerà la sua azione sulla base della «evangelizzazione liberatrice». I cui principi fondamentali furono tracciati nella conferenza dei vescovi latinoamericani a Puebla (Messico) nel 1979. Lo ha dichiarato il nuovo presidente della conferenza episcopale, mons. Luciano Mendes de Almeida, eletto l'altro ieri al secondo scrutinio. *(Ansa)*

■ Oslo, guerra sui cuccioli di foca

OSLO — Greenpeace ha organizzato ieri una manifestazione a Oslo per protestare contro la pesca «indiscriminata» nel Mare di Barents, la conseguente morte di decine di migliaia di foche e la ripresa dell'uccisione dei cuccioli. *(Ansa)*

Lo psichiatra dissidente Koryagin esule a Berna

«Gorbaciov finge»

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Simbolo della lotta contro l'uso della psichiatria a scopi politici in Urss, Anatoli Koryagin non ha perso il carattere pugnace. Riservato all'arrivo, venerdì scorso a Zurigo, lo psichiatra sovietico dissidente non ha avuto peli sulla lingua lunedì nella sua prima conferenza stampa a Berna. Assieme alla moglie e al figlio maggiore che lo accompagnano nel suo esilio forzato, ha subito dato il tono alle sue dichiarazioni: «*La mia liberazione io la devo non già alla perestrojka di cui tanto si parla, ma alla solidarietà internazionale*».

Liberato in febbraio a condizione che andasse in esilio con la famiglia, Koryagin era stato condannato nel 1981 a sette anni di campo di lavoro e a cinque di confino per «*agitazione e propaganda antisovietica*». Il processo era stato provocato dal suo rifiuto di rinchiudere in ospedali psichiatrici per ragioni politiche o religiose persone sane di mente. Divenuto uno dei principali animatori della commissione di inchiesta sull'applicazione della psichiatria a scopi politici, aveva subito ogni sorta di umiliazione e vessazione prima di essere arrestato, nel febbraio del 1981.

Né le pesanti condizioni di internamento, dapprima nel campo numero 37 di Perm, né le punizioni nella prigione di Cistopol, dove più volte ha fatto lo sciopero della fame, hanno piegato il suo spirito. Sua moglie, Galina, perse il suo impiego di bibliotecaria, mentre suo figlio Ivan, ancora minorenne, veniva scacciato da scuola e poi condannato a tre anni di campo di lavoro per vagabondaggio.

Parla della sua esperienza, Koryagin ha molti dubbi sui «cambiamenti» in atto a Mosca: «*Nulla da ridire sulla liberazione dei detenuti politici, così come della pubblicazione dei libri finora vietati. Benissimo, ma da ciò a parlare di liberalizzazione o di democratizzazione, ce ne corre. Perché infatti non sono stati liberati tutti i detenuti per reati di opinione? Perché liberarli col contagocce? Perché alcuni e non altri? Quando verrà pubblicato Arcipelago Gulag di Solzhenitsyn? A quando le mostre dei pittori di avanguardia già fatte a Parigi e vietate a Mosca? Quello che si sta facendo lo si fa a piccole dosi per dare l'impressione che qualcosa accade... Io non credo che si possa democratizzare un po' del tutto. Se è sì è sì, se è no è no. Non esistono le mezze misure. Democrazia vuol dire libertà del popolo. E non mi sembra il caso della Russia, oggi*».

Koryagin denuncia poi gli abusi della psichiatria, in particolare l'impiego di neurolettici e di altri derivati dell'insulina per domare i più ricalcitranti. Per il medico dissidente, non si tratta di casi isolati e ha lanciato un appello a favore di alcuni detenuti: lo storico Nikolai Serebriannikov, Vladimir Titov, un ex del *Kgb* fermato per essersi rifiutato di arrestare dissidenti religiosi, Alexandr Riga, Nikolai Pavlov, Victor Rafaski, il lituano Joans Bagdonas.

Koryagin va oltre fino a proporre la creazione di un tribunale internazionale per giudicare «i crimini contro l'umanità» commessi dalla psichiatria sovietica.

Sull'avvenire Koryagin è scettico: «*Io non credo che quel sistema sia capace di rendersi umano. E' perverso nella sua stessa natura. I metodi sinora adottati sono soltanto stati ridotti. Ma restano di riserva*».

Il figlio di Koryagin, 18 anni, liberato il 25 marzo, ha gettato una luce insolita sulle prigioni sovietiche e sui campi di rieducazione dove ha soggiornato, indicando che una buona parte dei ragazzi che erano con lui erano stati condannati per traffico e spaccio di droga.

Jean-Claude Buhrer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Se i Bot vengono e vanno

«Vorrei segnalarle un caso che, al di là dei riflessi personali, credo contenga indicazioni di ordine generale», scrive la signora Elena Pace, di Roma. Premette: *«Nel gennaio scorso, utilizzando disponibilità provenienti da una modesta eredità, ho acquistato, tramite la filiale di Roma d'una banca, Bot annuali, scadenza 29 gennaio 1988, per l'importo nominale di 30 milioni di lire, al prezzo unitario di 92,169 lire, per un costo complessivo di 27 milioni 648.750 lire, comprensivo delle spese di commissione stabilite dalla banca nello 0,60 per cento»*.

Ma, ecco il caso. *«Ai primi del corrente mese di aprile, avendo bisogno di liquidità, ho dato ordine di vendere al meglio i suddetti titoli, che la stessa banca, divenendo così mediatrice e controparte, ha acquistato il giorno 9 al prezzo unitario di 90,00 lire, contro una quotazione di mercato (v. La Stampa del 10 aprile) di 92,959 lire. Tenuto conto delle spese e tasse addebitatemi (in aggiunta alla commissione), ho pagato per l'acquisto 27 milioni 657.074 lire, e ho ricavato dalla vendita 26 milioni 991.760 lire, con una perdita netta di 665.314 lire, per un investimento che avrebbe dovuto non solo proteggere i miei risparmi, ma assicurarmi un utile, sia pure limitato in rapporto al breve periodo di possesso»*. Quali conclusioni trarne? si domanda la lettrice. E ne propone due: *«Ho sbagliato investimento, acquistando titoli inaffidabili, in contrasto con tutto quello che di essi si dice? Sono rimasta vittima di una malversazione?»*.

Sarei per una terza «conclusione»: un errore materiale, vero e proprio, della banca. Comprendo che è una conclusione tanto banale da sembrare assurda, e, allora, mi spiego. L'operazione d'acquisto si è svolta in termini corretti, sia per la commissione dello 0,60 per cento, sia per il prezzo complessivo. L'operazione di vendita, invece, si presenta come gravemente lesiva per il cliente, per la nostra lettrice. Infatti, è vero che la quotazione dei Bot, riportata anche dai giornali, non è imperativa, ma orientativa dei prezzi fatti per operazioni tra banche, dell'ordine di miliardi. Però, si parla di differenze di frazioni di punto, massimo di un punto, per operazioni con la clientela normale, commissioni e quanto altro compresi.

In questo caso, il prezzo unitario d'acquisto, da parte della banca, del Bot in questione, avrebbe dovuto essere intorno alle 92,20, per un ricavo complessivo della cliente di 27 milioni 690 mila lire, qualche cosa in più del prezzo pagato tre mesi prima per l'acquisto. Comunque, mai 90 lire, addirittura qualcosa meno, se si guarda al ricavo complessivo della vendita. E' questa differenza, tra l'assoluta correttezza della prima operazione e l'eccessiva esosità della seconda, che induce a pensare si tratti di un errore materiale. E' vero che non ci sono regole fisse in questo campo, e che le banche hanno una notevole libertà d'azione, ma entro certi limiti. Il mio consiglio, pertanto, alla signora Elena, è quello di tornare alla banca, e di sollecitarla a rifare i suoi conti. La differenza di oltre mezzo milione, tra la quotazione del Bot indicata dai giornali per quella seduta, e il ricavato effettivo, è troppo clamorosa per non esigere una revisione.

Naturalmente, l'affidabilità dei titoli non c'entra. Se non avesse dovuto venderli, al momento della scadenza, il 29 gennaio 1988, la nostra lettrice avrebbe incassato i suoi 30 milioni, con un guadagno netto di 2 milioni 351.000 lire, pari all'8,50 per cento della somma investita.

Denari all'estero

«La sua risposta a un lettore di Novi Ligure, l'8 aprile scorso, terminava nel seguente modo: "Quanto al denaro, si è deciso recentemente di liberalizzare il rientro in Italia di lire, ma tutto questo non credo interessi molto i nostri lettori di Novi". Ritengo, peraltro, che tale argomento possa interessare a molti. La prego quindi di voler illustrare, non appena possibile, le modalità da seguire per il rientro di cui sopra», scrive il signor L. M. di Pino Torinese, e il suo desiderio è condiviso forse da molti, certo da un «affezionato lettore» di Torino, che domanda anch'egli *«qualche informazione in merito»*.

Preciserò, dunque, che la decisione, effettivamente, è stata presa, e resa nota. Manca, però, ancora il necessario decreto, che dovrà essere firmato dai ministri del Tesoro e del Commercio estero. Se, come ritengo, e com'è opinione diffusa anche tra i competenti, si tratta di un atto di normale amministrazione, anche in caso di scioglimento delle Camere e di elezioni anticipate, il decreto potrebbe essere firmato prima dell'estate dai ministri Goria e Sarcinelli. Allora, non vi sarà più limite, al rientro di banconote italiane, portate sia dal residente che rientra dopo un viaggio all'estero, sia dal non residente che entra in Italia.

Alla Mangiagalli di Milano inchiesta su un'interruzione di gravidanza

Aborto, un'altra guerra

Giovedì un medico fa abortire una donna alla 21ª settimana di gestazione - La bimba sarebbe nata viva, per morire poco dopo durante un intervento «esplorativo» - Scatta la denuncia e il giudice ordina l'autopsia. Il presidente della clinica sospende il chirurgo, ma è sconfessato dal consiglio amministrativo e si dimette

MILANO — Nell'atrio della Mangiagalli, cinque sindacalisti di Cgil e Uil discutono sotto le copie de «l'Unità» e de «Il Popolo», appese accanto all'ascensore. Angelo Craveri, il presidente, si è appena dimesso. In fondo al corridoio, nella cappella, oltre le donne in attesa, è iniziata la messa delle 12,35. Sulla porta un altro giornale, «Il Sabato», settimanale di Comunione e Liberazione. Pagina con fiocco nero, a lutto: *«Come può accadere che una grande clinica si trasformi in una fabbrica di aborti?»*. Titolone: «Erode abita qui». Proprio qui, alla Mangiagalli.

Angelo Craveri, che è anche consigliere comunale dc, si è dimesso da presidente degli Istituti clinici di perfezionamento, di cui fa parte la Mangiagalli, *«per una questione di principio»*. Aveva sospeso un medico della clinica, Bruno Brambati, denunciato dal «Movimento per la Vita» e adesso inquisito dal sostituto procuratore Daniela Borgonovo. Un'interruzione di gravidanza — secondo l'esposto dell'avvocato Francesco Migliori — che sarebbe da punire come un omicidio volontario, e comunque per violazione della legge sull'aborto. Craveri, messo in minoranza in Commissione amministrativa, non ha voluto revocare il provvedimento. E se n'è andato.

Così la Mangiagalli, clinica dove si nasce e si abortisce, ancora una volta celebra il rito triste delle liti tra chi è favorevole e contrario all'interruzione di gravidanza. E questa volta la vicenda è davvero complicata: chi è contrario all'aborto ne fa una bandiera, chi in Mangiagalli non è contrario dice di sentirsi sempre più solo. Il dottor Bruno Brambati ora è sotto accusa per un intervento eseguito alle 5,40 di giovedì 16 aprile: un'interruzione di gravidanza richiesta da una donna giunta alla 21ª settimana di gravidanza, 147° giorno.

Sarebbe nata una bimba affetta da sindrome di Turner, malformazione dell'apparato genitale. Questa la cronaca de «Il Sabato»: *«Nonostante l'intervento alle 5,45 è nata una bambina viva del peso di 500 grammi. Il dottor Brambati ha chiesto che gli fosse portato un ago o cannula ed un bisturi ed ha aperto la pancia della bambina con un taglio a croce per «verificare» (...) la malformazione. Il cuore della bambina, morta praticamente dissanguata, ha continuato a battere fino alle 6,15»*. Testimone un'ostetrica, che l'ha subito battezzata Celeste.

Il giorno dopo Brambati aveva reagito alle prime voci: *«Chi ha parlato ha violato il segreto professionale e io non intendo fare altrettanto. La legge sancisce il diritto della donna a decidere e tutela prima chi è già persona, poi chi potrebbe diventarlo. Io rispetto la legge e la applico»*. Dopo Pasqua la comunicazione giudiziaria, indispensabile per disporre l'autopsia. Quindi la sospensione. *«Provvedimento* — lo motiva Craveri — *che ritenevo giustificato, necessario e opportuno per il corretto funzionamento delle strutture sanitarie dell'ente»*.

Ma l'altro ieri la Commissione amministrativa ne ha chiesto la revoca. *«Piuttosto mi dimetto»*, aveva minacciato Craveri. Mezz'ora dopo ha scritto la lettera: *«Ho ritenuto assolutamente non compatibile con la mia coscienza di cattolico la rimozione del provvedimento adottato* — ha spiegato a tarda sera a Palazzo Marino, in una pausa del Consiglio comunale — *e di conseguenza non ho potuto accettare quanto richiesto da tutti i commissari* (due socialisti, due comunisti, un socialdemocratico e un repubblicano, *ndr*)». Nuovo presidente pro tempore sarà Francesco Guarnera, psdi.

Ieri, alla Mangiagalli, la notizia delle dimissioni di Craveri ha aumentato caos e polemiche. I sindacalisti riuniti accanto all'ascensore non nascondevano ipotesi e sospetti. Sulla bacheca, proprio da lunedì mattina, giornata delle dimissioni di Craveri, tre pagine di comunicato firmate Cgil e Uil ne chiedevano *«la destituzione da presidente per atti di imperio, atteggiamenti poco etici e irregolarità amministrative»*. Sospettano, i nemici del presidente, che Craveri con questa mossa si voglia preparare il terreno per una candidatura al Parlamento.

E restano, qui più pesanti che altrove, le polemiche sull'applicazione della legge 194, quella appunto sull'aborto. Alla Mangiagalli, nell'86, le interruzioni di gravidanza sono state 1500. Nell'85 erano state 2000. I medici non obiettori da 18 su 50 sono scesi a 11 su 50. Dice Francesco D'Ambrosio, responsabile del servizio per la legge sull'interruzione di gravidanza: *«Qui, per noi non obiettori, l'aria è diventata irrespirabile. Il potere medico, e non solo medico, è in mano a Comunione e Liberazione»*. Gli ultimi dieci medici assunti sono tutti obiettori.

Visti nei corridoi della Mangiagalli, medici obiettori e non obiettori sembrano le due copie dell'«Unità» e del «Popolo» appese all'ingresso: uno accanto all'altro, ma non si guardano. Non si parlano: solo denunce alla magistratura, articoli su giornali di partito o movimento, interviste. Ora anche interrogazioni parlamentari: *«Si chiede ai ministri competenti* — è quella del dc Vincenzo La Russa — *se risulti che presso la Mangiagalli solo il 3% degli aborti terapeutici sono motivati da tutela della salute fisica della gestante»*.

Giovanni Cerruti

NON SA DI AVERE UN «CUORE RUBATO»

Bergamo. Stefano Citi, 39 anni, il commesso fiorentino a cui è stato trapiantato il cuore di una giovane torinese, nel reparto di terapia intensiva degli Ospedali Riuniti. L'intervento aveva provocato polemiche e discussioni perché i familiari della donna a cui il cuore era stato prelevato non avevano concesso l'autorizzazione. Citi non sa ancora che il suo nuovo cuore ha suscitato tante polemiche: i medici temono che egli potrebbe avere reazioni negative

---

dall'Italia

Pistoia, uccide due vicini con una sbarra

PISTOIA — Pier Giorgio Galardini, di 46 anni, ha ucciso, colpendoli con una sbarra di ferro, due vicini di casa, Salvatore Manduca, 55 anni, e la moglie Grazia Gonino, 48 anni, e poi è andato a costituirsi. Il fatto è accaduto ieri mattina a Spedalino, piccola frazione di Agliana. Pier Giorgio Galardini e la famiglia Manduca abitano in due case vicine. Non si conoscono ancora i motivi che hanno spinto Galardini ad entrare nell'abitazione di Salvatore Manduca e ad uccidere. *(Ansa)*

Fiumicino cancellati ieri 50 voli

ROMA — Gravi disagi ieri all'aeroporto di Fiumicino causa lo sciopero dei controllori di volo aderenti al sindacato autonomo Snav-Cisal. Gli arrivi hanno registrato notevoli ritardi (in media di circa due, tre ore). Una cinquantina i voli nazionali e internazionali cancellati. *(Ansa)*

Sardegna: dimissionario sindaco Arzachena

OLBIA (Sassari) — Il sardista Battista Orecchioni, sindaco di Arzachena (Sassari), il Comune nel quale sono compresi i terreni della Costa Smeralda, si è dimesso lunedì sera. Il primo cittadino ha deciso in tal senso al termine della lettura, da parte di Giuseppe Bettigo, capogruppo del suo partito, di un documento critico sull'esecutivo (la politica urbanistica, in particolare).

Orecchioni, sindaco dal 1985, guidava una giunta psd'az-pci-lista civica (oltre a un consigliere «dissidente» del psi). *(Ansa)*

Il referto medico sulla bambina di 4 anni uccisa dai genitori a Palermo

Storia di Maria, seviziata da mesi

Sul corpicino i segni di bruciature e punture di spilli - I due fratellini confermano al giudice il racconto dell'assassinio - I Mazzola saranno sottoposti a perizia psichiatrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Non è stato uno scatto di rabbia incontrollata. La piccola Maria Concetta, uccisa lunedì da padre e madre perché piangeva dopo aver fatto la pipì a letto, subiva da tempo maltrattamenti come tanti altri bambini ugualmente e quotidianamente esposti alla violenza degli adulti. Ancor prima dell'autopsia, rimandata ad oggi, i medici hanno rilevato sul corpicino della bimba di 4 anni tracce di prolungate sevizie nelle parti più delicate del corpo: sui glutei le cicatrici di bruciature provocate da mozziconi di sigaretta, sul ventre i fori causati dalle punture di spilli o aghi.

Prima della morte, quanto ha sofferto la piccola nel calvario che le hanno imposto i genitori? E perché? *«Ecco, non riusciamo a capire* — dice il vicequestore Antonio Nicchi, capo della «mobile» — *che cosa stia dietro a questa storia allucinante»*.

Colpita con calci e pugni, morsicata, appesa per i piedi ad un lampadario, legata con una corda alle caviglie e ai polsi, sbattuta contro una parete. E tutto questo perché piangeva ed aveva bagnato il letto? *«E' mai possibile?»*, si domanda il sostituto procuratore della Repubblica Carmelo Carrara che ha firmato gli ordini di cattura per Francesco Mazzola, 35 anni, pregiudicato, da pochi mesi scarcerato, venditore ambulante di arachidi e frutta secca, e la moglie Angela Ciaramitaro, di 26, incinta al quinto mese. Le accuse sono le stesse sin da lunedì ipotizzate dalla polizia: omicidio aggravato, maltrattamenti su fanciulli, sequestro di persona, il tutto con l'aggravante di *«avere agito con sevizie e crudeltà»*.

Lui è finito in una cella di isolamento nel carcere dell'Ucciardone, dove non sarà semplice ammetterlo a vita comune perché in direzione si teme che possa subire le ritorsioni dei reclusi. La madre invece è stata accompagnata nel carcere di Termini Imerese, visto che in città da cinque anni è chiusa perché pericolante la sezione femminile delle prigioni in un vecchio monastero delle Benedettine.

Dicono che Mazzola mantenga un atteggiamento spavaldo, lo stesso di lunedì: nega anche l'evidenza, sostiene sempre che *«Maria Concetta è ruzzolata dalle scale»*. Qualche lacrima l'ha versata Angela Mazzola. Un fatto è sintomatico: nessun parente li ha cercati, nessuno dei Mazzola, che sono di Carini, e nessuno dei Ciaramitaro, famiglia numerosa del popolare rione Kalsa, abitato da pescatori e da ex contrabbandieri di sigarette, si è fatto vivo in questura.

Il giudice, dopo aver nominato un legale d'ufficio, ha disposto che i genitori di Maria Concetta siano sottoposti a perizia psichiatrica ed è perciò possibile che quanto prima vengano trasferiti nel manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto, nel Messinese.

Il dramma dei Mazzola non si è chiuso però nella bara bianca in cui oggi, dopo l'autopsia, verrà deposto il corpicino della bimba, né con l'arresto dei genitori. Ci sono Giovanni e Salvatore, i gemelli di sei anni, fratellini di Maria Concetta che hanno visto tutto e che tutto hanno riferito a polizia e magistrato. I bambini, portati in città dalla «Casa del Fanciullo» di Monreale cui sono stati affidati, hanno confermato al giudice quel che lunedì avevano già detto alla polizia.

Sì, la sorellina aveva fatto la pipì nel letto ed aveva pianto; poi papà e mamma l'hanno picchiata e, andando più avanti, i gemelli hanno ripetuto l'agghiacciante resoconto che già due giorni fa aveva fatto inorridire gli investigatori.

Antonio Ravidà

Palermo. Angela Ciaramitaro con la piccola Maria Concetta in braccio; a fianco Giovanni, uno dei gemelli (Telefoto Ansa)

Il bimbo morto nella camera iperbarica: scatta la protesta

Primario del Santobono ammette «Un rischio farsi ricoverare qui»

Impianti elettrici provvisori, sporcizia, strutture fatiscenti - Ma sotto accusa è tutta la sanità a Napoli

NAPOLI — *«I genitori di Salvatore Iannelli mi affidarono il bambino perché guarisse, invece ho restituito loro un tizzone»*: dopo l'amaro commento del professor Armando Del Prete, primario della prima divisione di ortopedia del «Santobono», ecco i primi, durissimi «j'accuse» sulla morte del bimbo arso vivo sabato scorso nella camera iperbarica. *«Nel Santobono si lavora male, il rischio è altissimo per il paziente. Colpa della burocrazia, che non lascia spazio alla efficienza. Io e i miei colleghi facciamo il nostro dovere. Facciamo del nostro meglio, ma forse lavoriamo senza speranza»*, dice il primario.

Il reparto di terapia intensiva, dove sabato scorso Salvatore è morto, è uno dei punti dolenti dell'ospedale pediatrico più grande del Mezzogiorno, con i suoi 415 posti letto e 26 mila ricoveri all'anno. Le strutture sono fatiscenti, gli ambienti sono tenuti in condizioni pessime per quanto riguarda l'igiene. Nel corridoio d'accesso alla stanza dove è collocato il lettino iperbarico sono ancora visibili i segni di un violento incendio che risale a ben due anni fa.

«Per poco — racconta un infermiere — *non accadde una tragedia. Le fiamme divamparono in una cabina elettrica e si propagarono ben presto in altri ambienti. Riuscimmo ad evacuare il reparto prima che ci scappasse il morto. Ma fu un vero miracolo»*. Le pareti del corridoio sono ancora annerite dal fumo, l'erogazione dell'energia elettrica, a due anni dall'incidente, avviene attraverso un fascio di fili «volanti». *«L'impianto* — spiega ancora il professor Armando Del Prete — *non è mai stato ristemato perché l'Enel vanta numerosi crediti con la USL competente»*. Da tempo, nel «Santobono», sono in corso i lavori per la costruzione di una nuova divisione di medicina iperbarica, che prevede l'istallazione di ben dodici macchine più moderne del cilindro d'acciaio in cui il piccolo Salvatore è morto carbonizzato.

«La morte di Salvatore Iannelli è solo l'ultimo e il più grave di una lunga serie di episodi che fanno del capoluogo campano una città da terzo mondo, per quanto riguarda le condizioni delle strutture sanitarie»: è questo l'amaro commento dei responsabili della sezione campana del tribunale per i diritti del malato, che elenca una serie impressionante di episodi emblematici. Ascensori che precipitano a causa di guasti improvvisi (appena qualche anno fa cinque persone rimasero gravemente ferite in un incidente nell'ospedale San Gennaro); un paziente del Centro Traumatologico che, senza sedia a rotelle, è caduto in corsia e si è fratturato un femore; ricoverati che contraggono infezioni a causa di precarie condizioni igieniche: sugli incidenti in ospedale fiorisce una macabra letteratura.

«Purtroppo c'è voluta la morte di un bambino di quattro anni perché l'opinione pubblica fosse al corrente del desolante panorama della sanità in Campania — spiega un esponente del tribunale del malato —. *Ci auguriamo che la magistratura agisca con celerità e che giustizia sia fatta. Per quanto ci riguarda, stiamo approntando una mappa delle strutture ospedaliere ad alto rischio. Invitiamo i cittadini a segnalarci gli episodi più significativi»*.

Fulvio Milone

Neonato tra i rovi ma è ancora vivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Forse ce la farà a sopravvivere Carlo, il piccolo prematuro trovato, nudo, in una siepe di rovi nelle campagne di Tropea l'altro ieri pomeriggio. I medici del reparto di neonatologia dell'ospedale di Lamezia Terme, infatti, hanno dichiarato che il piccolo (1200 grammi) sta reagendo positivamente alle stimolazioni esterne. *«Il fatto positivo* — ha aggiunto la dottoressa Civitelli — *è che non sono sopravvenute complicazioni»*.

Gli stessi medici hanno confermato che Carlo — il nome gli è stato imposto dopo il ritrovamento — è venuto alla luce dopo 33-34 settimane di gestazione e quindi più di un mese prima della scadenza naturale. Questo particolare potrebbe indurre a ritenere che il piccolo sia stato partorito in campagna da una contadina che si è voluta immediatamente disfare del neonato e che, pur abbandonandolo, lo abbia posto sulla siepe forse nella speranza che qualcuno lo scorgesse.

Alla stazione dei carabinieri di Tropea la telefonata di uno sconosciuto è giunta nel pomeriggio ed è stata quanto mai precisa per cui i militari non hanno faticato molto ad individuare il punto indicato ed a trovare il piccolo completamente nudo. Questo particolare suffragherebbe l'ipotesi che il fatto sia avvenuto sul posto escludendo che Carlo vi sia stato trasportato.

Dopo il primo ricovero all'ospedale di Tropea si è reso necessario il trasferimento a quello più attrezzato di Lamezia dove i sanitari hanno messo il piccolo sotto una speciale tendina ossigenata e lo hanno sottoposto a fleboclisi per reidratarlo.

e. l.

Genova, respinte dimissioni assessore dc

GENOVA — Con un voto a sorpresa per la comparsa dei «franchi tiratori», il Consiglio comunale di Genova ha respinto l'altra notte le dimissioni dell'assessore ai servizi sociali, l'indipendente (ma eletta nelle liste democristiane con oltre 14 mila voti di preferenza) Luisa Massimo, oncologa di fama internazionale direttore dell'Istituto per le leucemie dei bambini dell'ospedale pediatrico «Gaslini».

La professoressa Massimo aveva presentato le dimissioni nei giorni scorsi anche dalla carica di consigliere, dopo le polemiche sulla conduzione dell'assessorato. *(Ansa)*

A giudizio il genero di Gelli

VENEZIA — L'ex sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo Mario Marsili, genero di Licio Gelli, comparirà davanti ai giudici del tribunale di Verona per rispondere dei reati di minaccia a pubblico ufficiale e favoreggiamento personale. Lo ha deciso la sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia.

L'inchiesta a carico di Marsili era stata avviata alcuni anni fa dalla Procura di Bologna in relazione a presunte manovre di Marsili volte a depistare le indagini sugli attentati all'Italicus e alla linea ferroviaria Roma-Firenze. *(Ansa)*

Ambasciate italiane: oggi sciopero

ROMA — Ambasciate e consolati italiani all'estero saranno oggi «bloccati, con gravi difficoltà per gli utenti» in seguito a uno sciopero del personale della Farnesina proclamato da Cgil, Cisl e Uil statali. I sindacati intendono così protestare per i ritardi nell'applicazione degli accordi raggiunti con il governo (sui profili professionali e sull'incremento degli organici). Cgil, Cisl e Uil attendono ora di essere convocati dal ministro degli Esteri per dirimere le questioni aperte. *(Ansa)*

Terminati a Mantova, dopo 4 anni, i restauri del capolavoro del Mantegna

Nuova la «Camera degli sposi»

Nel corso dei secoli aveva subito maldestri ritocchi a cui si era aggiunta l'umidità di condensazione provocata dai molti visitatori - Restaurati anche gli affreschi di Giulio Romano nella sala di «Amore e Psiche» a Palazzo Te

DAL NOSTRO INVIATO

MANTOVA — Tutti insieme, senza immaginarlo, giorno per giorno stavamo rovinando la Camera degli Sposi del Mantegna a Palazzo Ducale. Per troppa ammirazione. Il professor Michele Cordaro dice: «*All'inizio degli Anni Settanta i dipinti murali cominciarono a mostrare segni di alterazione. Comparivano efflorescenze biancastre e la parte pittorica cominciava a staccarsi. Perché?*».

Furono fatte indagini. Il rilevamento, durato dal febbraio 1980 all'agosto 1981, dimostrò che i fenomeni di degrado erano causati dall'umidità di condensazione, presente in massima e pericolosa misura nei mesi primaverili, quando l'inizio della stagione turistica coincide con il periodo delle gite scolastiche. L'ambiente piccolo (un cubo con otto metri di lato) e il vertiginoso aumento delle presenze (in dieci anni il numero dei visitatori era salito da 50 mila a più di 200 mila), con uno scarso ricambio di aria, comportava una soglia di rischio allarmante, oltre che per l'aumento del vapore acqueo, anche per la forte concentrazione dell'inquinante anidride carbonica.

La prima cautela fu di scaglionare l'entrata dei visitatori: non più di venti persone contemporaneamente. Quattro anni fa cominciò il lavoro di un'équipe dell'Istituto centrale del restauro. Non c'erano soltanto i problemi recenti da risolvere, c'erano anche i tanti altri guai accaduti qua dentro. Si pensi al sacco di Mantova nel 1630. Palazzo Ducale invaso, i lanzichenecchi che bivaccano nella Camera degli Sposi e incidono Viva Lutero e cose del genere sugli affreschi, sparano archibugiate contro la rana che s'intravede tra i personaggi della Corte. E non soltanto i lanzi: c'è anche il fatto che nei secoli passati i restauri sono stati molti e disastrosi.

Dice Cordaro: «*Nel passato gli interventi sono stati in media uno ogni vent'anni. Scelte tutt'altro che attente, precise, sicure. Pochi altri monumenti, forse solo il Cenacolo di Leonardo, possono dirsi vittime dei loro restauratori come la Camera degli Sposi*». In questi quattro anni l'équipe coordinata da Cordaro e guidata da Paolo e Laura Mora ha trovato negli affreschi un po' di tutto. Cere, gomme arabica, oli, ritocchi alterati, gesso usato maldestramente per stuccature. Tutto questo è stato rimosso, si sono reintegrate le parti mancanti e che erano ricostruibili senza arbitrarie interpretazioni.

Si è fatto un buon lavoro. Alla Camera degli Sposi è stata ridata schietta leggibilità. Questa monumentale testimonianza della pittura civile del Rinascimento è ricavata nel torrione San Giorgio della reggia dei Gonzaga, padana Versailles con cinquecento stanze, una quindicina di giardini, piazzette e cortili. E' soltanto a partire del Seicento che è stata chiamata, non si sa perché, Camera degli Sposi. Prima era la «camera picta», dipinta, e per il duca era la «camera nostra udienze». Sebbene non sia il posto ideale per le udienze, perché appena si entra in questa stanza non si ha più niente da dire, si resta senza fiato, incantati dagli affreschi alle pareti e sul soffitto.

Mantova. Un particolare della Camera degli Sposi del Mantegna

Andrea Mantegna ci ha lavorato fra il 1465 e il 1474. In due grandi scene, l'Incontro e la Corte, entrano come esseri solidi e tangibili principi, prelati, donne, adolescenti, giovinette, cortigiani. L'artista ha ritratto i Gonzaga, suoi committenti, senza adulazione né compiacenza. Il marchese Ludovico appare un poco torpido; la marchesa Barbara, che era una Hohenzoller, ha la durezza di una contadina brandeburghese; i figli minori hanno profili rincagnati, sono esangui, gracilini, al limite del rachitismo; secondo alcuni storici, la nana è una delle figlie; il figlio cardinale ha occhio bovino. Ma, che si sappia, nessuno dei Gonzaga ha protestato, si è adeguato. «*Il nostro carissimo Mantegna, solenne maestro*», continuavano a chiamarlo. Solenne maestro e psicologo sommo che penetrava nelle anime, e dopo poco che si guardano i personaggi di questi ritratti di famiglia si sa quali sono i loro pensieri e sentimenti.

Si viene via dalla Camera degli Sposi con la curiosità di sapere che uomo era Andrea Mantegna. C'è ancora la sua casa in San Sebastiano. Un edificio all'esterno solido e semplice come casali ancora abitati nella campagna padana. Il maestro ci visse con la moglie Nicolosa, sorella di Giovanni Bellini, con i figli Francesco e Ludovico, mediocri pittori. «*Il gran filone mantegnesco e belliniano scomparve del tutto nei loro discendenti, come del resto è naturale che sia: il genio è solitario, trasmigra a suo modo e raramente col sangue*», ha scritto Maria Bellonci.

In centro c'è la basilica di Sant'Andrea con la cappella affrescata dal Mantegna (anch'essa appena restaurata) dove il maestro è sepolto. All'ingresso, il busto bronzeo dell'artista. Bocca sdegnosa e sguardo corrucciato, guance scavate. Nell'insieme dà l'impressione di un uomo severo e duro, orgoglioso. Consapevole del proprio valore. Mantegna ambiva a essere fatto conte, e il suo desiderio fu appagato. I contemporanei lo dissero «indemoniato» e «di costumi amabilissimi», «superbo e fastidioso» e «amico incomparabile», «rincrescevole» e «tutto gentile». Contraddizioni? Molti uomini di genio sono stati pieni di contraddizioni. A 17 anni era già pittore affermato, lavorò fino alla morte, settantacinquenne. Due anni fa, all'asta di Christie's, la sua «Adorazione dei Magi» è stata assegnata per 20 miliardi.

Sono state restaurate la Camera degli Sposi e la Cappella del Mantegna. Dopo tre anni si è concluso anche il restauro degli affreschi di Giulio Romano nella Sala di Amore e Psiche a Palazzo Te. Altro gioiello mantovano che richiama falangi di visitatori. Prende nome da «teietta», che per alcuni era la canna palustre, per altri il tratto di terra che collegava l'isola alla città. Per progettare e affrescare Palazzo Te, residenza estiva, nel 1525 il Gonzaga chiamò Giulio Pippi Romano, il più geniale degli scolari di Raffaello. L'artista venne e non andò più via, fu anche urbanista ed è da ritenere l'autore della tonalità rinascimentale che si coglie tuttora in gran parte della città. Il suo lavoro ha influenzato Tiziano e Tintoretto, Correggio e Palladio.

Gli affreschi nella gala Sala di Amore e Psiche raffigurano episodi tratti dall'«Asino d'Oro» di Apuleio o comunque ispirati al concetto neoplatonico dell'ascesa dell'amore carnale a quello celeste. Dei e dee, fauni e ninfe, i puttini che svolazzano erano tutti malandati e peggioravano, in specie quelli del soffitto. Sono salvi e ritornati belli per un lavoro di restauro durato dal 1984 al 1986 sotto la direzione di Giuseppe Basile. C'è un'altra sala affrescata dal Romano ancora da restaurare, quella impressionante della Caduta dei Giganti. Ma qui il degrado non è grave. I lavori incominceranno presto e saranno terminati per la grande mostra su «Giulio Romano e la sua influenza» in programma per il 1989.

Luciano Curino

Mostra del grande scultore trecentesco

Un Pisano a Genova

Sarà esposto il monumento a Margherita di Brabante, moglie di Enrico VII - La scultura (smembrata nell'800) è stata ricomposta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Si apre oggi a Genova, presso la duecentesca «Commenda» (loggia dove aveva sede l'Abate del Popolo, magistratura ultima del comune marinaro), una mostra dedicata al grande scultore Giovanni Pisano, centrata sulla parziale ricostruzione del monumento funebre di Margherita di Brabante, moglie dell'imperatore Enrico VII di Lussemburgo (il «veltro» vagheggiato da Dante Alighieri, per risolvere la crisi politica dell'Italia dilaniata dalle fazioni), morta in giovanissima età — forse tisica — proprio a Genova nel 1311, dove l'imperatore s'era recato, nel corso della sua sfortunata discesa in Italia, per riunire le forze politiche ghibelline.

Enrico VII di Lussemburgo lasciò Genova incaricando Giovanni Pisano, che era già uno scultore celebre, di realizzare il monumento funebre alla moglie nella chiesa di San Francesco di Castelletto. L'imperatore stipulò un preciso contratto con Giovanni Pisano, onorato sino a un certo punto, perché anch'egli di lì a poco morì poco più che trentenne.

Il monumento funebre, considerato da sempre un capolavoro della scultura medievale, fu sempre per i critici e gli storici dell'arte un argomento controverso. Infatti, la chiesa di San Francesco in Castelletto venne demolita all'inizio del secolo scorso. La tomba venne parzialmente distrutta e i pezzi (si trattava d'una struttura complessa, con più figure allegoriche attorno all'imperatrice, ritratta con espressione dolce e dolente) dispersi. Nel 1874 vennero ritrovati i primi frammenti nella villa d'una famiglia patrizia genovese, i Brignole Sale; quindi, nel 1960, in un giardino di collina, venne rintracciata una statua allegorica raffigurante la Giustizia, un preciso simbolo imperiale, presente come costante nell'iconografia medievale. Successivamente vennero messi insieme altri frammenti.

La ricostruzione di quel che rimane del capolavoro del Pisano e la sua più che probabile disposizione compositiva è stata affidata ai sovrintendenti Giovanna Terminiello e Mario Semino, di Genova e soprattutto al prof. Max Seidel, docente ad Heidelberg e alla Normale di Pisa, uno dei massimi esperti del mondo dell'opera del Pisano.

p. l.

Mantova, rubata stele egizia

MANTOVA — Una piccola stele «magica» egiziana, risalente alla Trentesima dinastia, è stata rubata dal Museo egizio di «Palazzo Te» a Mantova. Il furto è avvenuto lo scorso 22 aprile ma l'Amministrazione comunale e la direzione del museo lo hanno reso noto solo lunedì. La stele, che misura tredici centimetri per dieci, è in basalto nero e raffigura in bassorilievo una divinità. Il furto è avvenuto durante il normale orario di apertura del museo che è ospitato nella mansarda del palazzo gonzaghesco.

E' questo il secondo furto messo a segno nel museo mantovano: il 2 gennaio dello scorso anno venne rubata una statuetta in legno risalente a tremila anni fa. Le varie sale del museo, dove sono esposti circa 400 oggetti egizi, sono custodite da sei addetti. (Ansa)

Scialli storici in mostra a Como. Centotrenta antichi scialli di cachemire, provenienti dall'India e dall'Europa, saranno esposti dal 5 maggio al 22 giugno nella sede della fondazione «Antonio Ratti» a Como. La mostra coincide con l'inaugurazione della sede della fondazione voluta da Antonio Ratti, uno fra i protagonisti della tradizione industriale che ha fatto di Como la capitale della seta. La mostra degli scialli (provenienti dalla collezione privata di Ratti) è stata allestita dall'architetto Luigi Caccia Dominioni. Al pubblico saranno presentati esemplari rarissimi.

Tra i pezzi più pregiati un frammento indo-persiano in seta e oro Moghul della fine del 1600; uno scialle «dorunga» del Kashmir del 1800.

Ha lasciato Tolone, diretta verso la Sicilia, la nave oceanografica francese

Come troveranno il Dc9 di Ustica

La «Noriot» inviata dalla magistratura sarà sabato nel Tirreno - Un sonar scandaglierà il fondo, poi interverranno un sottomarino telecomandato e un battello da profondità - Si cerca anche un missile

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — A partire da domani un largo specchio di mare nel Tirreno meridionale diventerà *off limits*. Al largo di Ustica, in acque internazionali, su fondali di 3000 metri cominciano le ricerche di quel che resta del jet Itavia precipitato sette anni fa con 81 persone a bordo. Ricerche segrete: per settimane (qualcuno prevede addirittura mesi) nessuno potrà avvicinarsi all'area delle operazioni, nessuno potrà entrare in contatto con la nave che le compie. E a quanto se ne sa finora, nessun mezzo navale italiano collaborerà alla soluzione di uno dei più intricati misteri degli ultimi anni.

«Le Noriot», la nave oceanografica francese che compirà le prime prospezioni, è partita ieri sera dal porto di Tolone. Ha mille tonnellate di stazza, un equipaggio di 35 persone (tre sono tecnici italiani), ha già partecipato in Atlantico alle ricerche del «Titanic». Lo comanda Robert Derovet, un quarantenne dalla barba rossa originario di Terranova, è dotata di attrezzature fra le più sofisticate del mondo. Il prezzo del suo intervento ad operazione compiuta sarà di sette miliardi. Le informazioni che l'«*Institut français de recherche pour l'exploitation de la mer*» fornisce, però, si fermano qui: prodighi di dettagli sugli aspetti tecnici dell'operazione. I dirigenti dell'«Ifremer» escludono per l'immediato futuro qualsiasi contatto con l'esterno, ogni notizia sulla localizzazione e il recupero della gigantesca bara che sul fondo del mare nasconde forse le prove di un incidente internazionale.

Le polemiche, i sospetti che investirono anche la Francia (ancora oggi all'ipotesi di un missile partito da un jet libico si affianca quella di un incidente provocato dalla portaerei «Clemenceau») non c'entrano: «*Siamo spiacenti* — spiega al telefono, da Marsiglia, un collaboratore di Dominique Girard, dirigente dell'Istituto — *ma la magistratura italiana ci ha imposto riservatezza. Il comandante ha ricevuto istruzioni precise: non potrà accogliere estranei a bordo né ricevere chiamate via radio da persone non autorizzate*». L'unica «visita» prevista sarà, tra un paio di settimane, quella del professor Blasi, uno dei periti nominati dal giudice istruttore Vittorio Bucarelli. Le ricerche, concludono da Marsiglia, saranno appoggiate da unità militari italiane, delle quali all'«Ifremer» sarebbe stato indicato anche il nome. Ma, ecco un altro piccolo mistero: di questa collaborazione nessuno, in Italia, sembra essere informato. Alle capitanerie di porto di Palermo e Napoli gli ufficiali cadono dalle nuvole; anche la Marina militare, da Roma, fa sapere che «nessun tipo di appoggio è stato richiesto».

Per almeno due mesi e mezzo, dunque, sulle ricerche del relitto filtreranno solo notizie ufficiali. Si comincerà dalla mattina del primo maggio: l'area da scandagliare è molto vasta, un quadrato di quaranta miglia di lato. L'ultimo contatto radio del Dc9 Itavia precipitato il 27 giugno dell'80, avvenne quando l'aereo si trovava trenta miglia a Sud di Ponza e si stava dirigendo verso Ustica. La zona dell'impatto è stata localizzata con qualche approssimazione tra le due isole.

Anzitutto, si tratta di localizzare frammenti di carlinga che sul fondo possono essere sparsi per qualche centinaio di metri. I tecnici francesi cominceranno con lo scandagliare l'area delle ricerche attraverso il «Sar», un sonar di profondità trainato dalla nave a circa ottanta metri dal fondo. Boe collocate a mezz'acqua serviranno via via a delimitare i sentieri già battuti. Dopo questa prima fase, che si prevede duri tutto maggio, «Le Noriot» sarà sostituita da un'altra nave, il «Nadir», dotata di mezzi ancora più sofisticati: il sommergibile telecomandato «Epaulard», in grado di scattare fotografie fino a 6 mila metri di profondità, traccerà una specie di mappa della zona in cui intervenire. Il recupero vero e proprio sarà infine compiuto dal «Nautile», sommergibile di profondità con tre uomini a bordo, in grado di riportare a galla relitti fino a duecento chili di peso. Probabilmente non basterà: sui fondali del Tirreno si pensa siano posati frammenti più grossi della carlinga e della cabina del Dc9. Ma il problema, se si porrà, verrà risolto in un secondo momento.

Giuseppe Zaccaria

1° Maggio con Cgil-Cisl-Uil in 72 città

ROMA — Anche quest'anno le celebrazioni del Primo Maggio avverranno unitariamente: Cgil-Cisl-Uil organizzeranno 72 comizi in altrettante città. A Portella delle Ginestre, dove durante la festa del 1° Maggio di 40 anni fa la banda Giuliano uccise dieci lavoratori, saranno presenti i segretari generali delle tre confederazioni Pizzinato, Marini e Benvenuto per dimostrare l'unità del sindacato sui problemi del Mezzogiorno ma anche per testimoniare l'impegno civile del sindacato nella lotta alle forme di criminalità organizzata quali mafia e camorra. (Ansa)

Sequestrati i documenti sull'acquisto di 350 case per sfrattati

Catania, sospetto di tangenti

Il giudice indaga su un'operazione costata 34 miliardi - Bustarelle di 30-35 milioni a testa per alcuni consiglieri comunali? - Protesta contro l'immobilismo della giunta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Blitz della magistratura a Palazzo di Città. Il sostituto procuratore della Repubblica Amedeo Bertone ha sequestrato decine di documenti relativi al chiacchierato acquisto, da parte del Comune, di 350 case per sfrattati e senza tetto.

Costo dell'operazione: 34 miliardi. Una cifra ritenuta ben al di sopra del valore di mercato degli appartamenti sulla cui compravendita si proietta adesso il sospetto di pesanti irregolarità: il pagamento di tangenti a un gruppo di consiglieri comunali compiacenti che avrebbero intascato, si dice, da 30 a 35 milioni a testa. L'indagine della magistratura è volta ad accertare se tali accuse, lanciate dall'opposizione comunista e missina, siano vere o no.

A Palazzo di Città molti tremano. Prima l'invio, su richiesta dei comunisti, della delibera all'Alto commissario per la lotta contro la mafia Pietro Verga, fino a pochi mesi fa prefetto di Catania. Adesso l'intervento della procura, sollecitato da più parti: è stato il capogruppo democristiano, il vicepresidente della Camera Giuseppe Azzaro, a chiedere alla magistratura di fare chiarezza sulla vicenda.

L'arrivo in municipio del dottor Bertone, accompagnato da un gruppo di funzionari e agenti della squadra mobile, è arrivato in un momento particolare. Mentre l'auto del magistrato varcava il portone del Palazzo degli Elefanti, nell'adiacente piazza Università era in corso una manifestazione dei sindacati indetta in segno di protesta contro l'immobilismo dell'amministrazione comunale.

Momento culminante di uno sciopero generale cittadino che ha interessato l'industria, il pubblico impiego, i servizi: tutti settori colpiti in maniera più o meno diretta da mesi di inerzia amministrativa, dal mancato impiego di centinaia di miliardi di finanziamenti regionali e statali.

L'acquisto di appartamenti per gli sfrattati era un provvedimento molto atteso. Catania è una delle città più afflitte dall'emergenza casa. Ma l'approvazione della delibera, il 7 aprile scorso, si sta rivelando un vero e proprio infortunio per il pentapartito in carica dalla fine dello scorso anno, guidato dal democristiano Giuseppe Sangiorgio. In Consiglio comunale comunisti e missini chiesero un ribasso del 10 per cento sul preventivo d'acquisto, il sindaco suggerì il 5 per cento: ma né l'uno né l'altro emendamento furono approvati. Perché? E' quello che il magistrato vuole stabilire.

Ieri il dottor Bertone ha trascorso tutta la mattinata in municipio. Poi se n'è tornato nel suo ufficio di palazzo di giustizia con due valigette piene di documenti e di bobine con le registrazioni delle più recenti sedute della giunta e del Consiglio comunale.

Nino Amante

Forse proroga al 30 giugno del condono edilizio

ROMA — Si sta concludendo l'iter parlamentare alla Camera per il quarto decreto sul condono edilizio. Nel portare a termine l'esame in sede referente sul provvedimento — che scade il 9 maggio — la commissione Lavori pubblici ha apportato una serie di modifiche, prime fra tutte le proroghe al 30 giugno '87 dei termini per la presentazione delle domande di condono e al 30 giugno '88 per l'accatastamento.

«*L'obiettivo* — ha detto il presidente della commissione Giuseppe Botta — *è quello di offrire al governo il testo dell'intesa raggiunta in commissione con il parere unanime dei gruppi dc, psi, pci e msi-dn, in vista della presentazione di un eventuale quinto decreto*». (Ansa)

Nelle carceri 6 giorni di sciopero dei direttori

ROMA — Direttori e vicedirettori delle carceri sciopereranno sei giorni, dall'11 al 16 maggio, per ottenere «*il riconoscimento dell'esistenza della loro categoria*», aumenti economici, d'organico (per tutto il personale penitenziario civile e militare) e perché la responsabilità degli uffici della direzione generale delle carceri sia affidata a chi proviene dall'esperienza penitenziaria e non più a magistrati.

E' la prima volta che nelle carceri viene fatto uno sciopero così lungo. I direttori — in una conferenza stampa svoltasi ieri — si sono detti tranquilli sulle reazioni negli istituti per i disagi che lo sciopero causerà (blocco dei colloqui, delle telefonate, del sopravvitto). (Ansa)

Nella Chiesa si discute la donna-diacono

Numerose conferenze episcopali chiedono che la questione venga affrontata nel Sinodo autunnale - Sempre escluso, invece, l'accesso al sacerdozio

CITTA' DEL VATICANO — Il sacerdozio femminile si affaccia alla ribalta del Sinodo sui laici nella Chiesa, in programma a Roma nel prossimo autunno. Durante la conferenza stampa di presentazione dell'avvenimento, svoltasi ieri in Vaticano, è emerso che almeno quattro Conferenze episcopali hanno proposto che fra gli argomenti in discussione venisse inserito il tema dell'accesso delle donne al sacerdozio. Poche, su ottanta che hanno risposto alle richieste di suggerimenti della segreteria del Sinodo. Ma un numero maggiore — anche se non è stato precisato — hanno chiesto che si affronti il problema dell'ammissione delle donne agli ordini minori e maggiori, fino al diaconato permanente, che non sono riconosciuti per i fedeli di sesso femminile.

Il documento base sul quale i vescovi discuteranno inizialmente non recepisce però in maniera esplicita queste richieste. L'*Instrumentum Laboris*, come viene chiamato il testo base sulla *Vocazione e Missione dei laici nella Chiesa e nel Mondo a venti anni dal Concilio Vaticano II*, non presenta innovazioni concrete rispetto agli assetti ecclesiali tradizionali. Il documento divide chiaramente il ruolo della gerarchia sacerdotale, alla quale compete di insegnare e guidare i laici, e quello dei laici (uomini e donne) insigniti della missione di testimonianza nel mondo e di una partecipazione misurata alla vita della Chiesa.

«*Nessun fedele dispensa dalla sottomissione ai pastori della Chiesa*», ricorda il testo, che ripete più volte di voler evitare «*il grave rischio di clericalizzazione dei laici*». In particolare, per ciò che riguarda le donne, si ripensato il valore della donna nella Chiesa», evitando, in conseguenza, che si riproponga nella comunità ecclesiale «*l'ineguaglianza di cui la donna soffre nella società*».

Promuovere i doni e le responsabilità delle donne perché partecipino maggiormente all'azione della Chiesa nei diversi compiti di apostolato «*è un'urgenza particolarmente sentita in tutta la compagine ecclesiale*».

E' assai probabile, però, che il tema dell'accesso femminile agli ordini, sacerdozio incluso, anche se non emerge esplicitamente dal testo ufficiale di preparazione del Sinodo, appaia durante i lavori di autunno, negli interventi dei singoli vescovi, sia durante la discussione generale, che nei lavori dei «circuli minores», come vengono chiamate le commissioni ristrette. E' un problema particolarmente sentito soprattutto nei Paesi avanzati, e in special modo in quelli dove la Chiesa cattolica vive fianco a fianco con le confessioni «riformate», dove le donne-pastore sono una realtà consolidata e le donne-vescovo una potenzialità prossima a realizzarsi.

m. tos.

Sabato a Cervinia la discesa più lunga del mondo aperta a tutti

Supergigante di 11 chilometri

DAL NOSTRO INVIATO

CERVINIA — Al Breuil sono tutti al lavoro per preparare la gara di sci più lunga e insolita che si sia mai disputata al mondo.

Sabato prossimo, due maggio, quasi dal levar del sole fino al primo pomeriggio si disputerà «Azzurrissimo», il supergigante più lungo del mondo, tracciato con circa 150 porte direzionali su undici chilometri dai 3500 metri di Plateau Rosa giù lungo tutto il Ventina fino ai duemila di Cervinia. Gara grande, gara insolita e frequentatissima perché le iscrizioni si sono chiuse ieri a 800 concorrenti.

Il numero in sé è già sbalorditivo, ma qui, essendo una gara Fis, tutti i partecipanti devono presentare punteggio, portare un certificato medico da atleta (e non dichiarazioni del medico di famiglia) e, dato il percorso, devono gareggiare con il casco.

Soltanto domenica mattina, dopo averlo corso, vi saprò descrivere quanto questo «Azzurrissimo» avrà avuto sapore di gara all'ultimo sangue all'interno delle varie categorie e quanto sarà festa e kermesse dello sci.

Anzitutto, anche per il grande pubblico, la sfida fra Italia e Svizzera con quattro donne (le nostre Magoni, Delago, Erlacher e Compagnoni contro nomi rossocrociati misteriosi: le superwomen Figini e Walliser torneranno in tempo dal Kenya?) e quattro uomini (Franiotton, Cigolla, Sbardellotto e Canonz opposti a Muller, Gaspoz, Meli e Besse) sono uno spettacolo quasi da Coppa del Mondo. Poi aggiungete l'insolito banco di prova per nuovi materiali (le molte Case si presenteranno con attrezzatura in collaudo) e il montepremi veramente da favola, anche in denaro.

Enorme sforzo organizzativo quindi (chilometri di cavo per cronometraggi, piazzole per elicotteri, decine di guardaporte, servizio medico) che le Funivie del Cervino e la rivista «Sciare» hanno affrontato sotto l'egida del Gruppo Saint-Vincent.

Proviamo a descrivere, come l'ho provato ieri, il percorso. Partenza da Plateau Rosa e subito due tracciati diversi (partono due concorrenti contemporaneamente ogni trenta secondi): uno con tutte porte blu, l'altro con tutte rosse. Dopo una trentina di porte su terreno aperto e abbastanza ripido si imbocca una base cronometrata.

Qui le velocità dovrebbero essere modeste (ma nei test ufficiosi di questi giorni qualcuno è già andato vicino ai 130 all'ora) per passare a un tratto di riposo in lievissima pendenza dopo il quale le porte prendono la classica alternanza di blu e rosse fra schuss e tratti più riposanti fino all'arrivo al piano di Bardoney giù a Cervinia. Inutile dire che con quattro concorrenti immessi in pista ogni minuto, da metà gara in poi i sorpassi, gli inseguimenti e magari le bastonate o le ammucchiate nei punti più impegnativi saranno frequenti.

Gigi Mattana

Dopo l'attacco russo al dirigente pci omosessuale

Tra la Fgci e Mosca non mettere un gay

I giovani comunisti: «Deluse le nostre speranze in Gorbaciov»

ROMA — Dieci giorni fa il segretario dei giovani comunisti italiani, Pietro Folena, aveva parlato al XX congresso del Komsomol, a Mosca, davanti ai giovani comunisti di Gorbaciov: «Rivolgo a voi i sentimenti di stima e di amicizia» della Fgci aveva detto, parlando poi di «sessualità», di «Aids» e concludendo il suo discorso con un «bivo nella nostra [illegible] e nella vostra amicizia questa grande carica di rinnovamento».

Negli stessi giorni, gli inviati del settimanale L'Espresso, Massimo Loche e Gad Lerner, incontrano nella capitale sovietica Jurij Botsov, caporedattore del giornale dei ragazzi comunisti in Urss, la Komsomolskaja Pravda, tiratura diciassette milioni di copie. «Per tutto il colloquio, racconta Loche, Sotsov ci spiega quanto siano importanti le leggi contro gli omosessuali e quando Lerner gli chiede come reagirebbe se dovesse incontrare Nichi Vendola, dirigente gay della Fgci, il giornalista sovietico ribatte: "Sinceramente proverei solo della repulsione"».

Il settimanale pubblica l'intervista e alla Fgci l'insulto a Nichi Vendola, omosessuale e apprezzato dirigente dei giovani a Botteghe Oscure, suscita qualche dispiacere personale e molto malessere politico.

Il segretario Pietro Folena, Vendola e tutta la segreteria sono a Cesenatico per una riunione in vista delle elezioni. L'attacco sovietico li spiazza perché all'aria nuova di Gorbaciov avevano dato credito, non solo col discorso distensivo di Folena, ma anche con una grande festa-incontro a Bologna, lo scorso autunno, dal titolo La Russia alla ribalta, dove i [illegible]

di Gorbaciov avevano dominato la scena.

E Sotsov, macho del Cremlino, mette i giovani comunisti italiani di cattivo umore anche su quel piano della «dimensione degli affetti» che Folena era andato a rivendicare, proprio sotto il naso di Gorbaciov, come il terreno nuovo della politica. Nichi Vendola è dispiaciuto: «Non è la prima volta che vengo attaccato, è triste vedere il proprio corpo mutato in bandiera da attaccare». Per di più, anche se

Sotsov non sembra saperlo, il Nichi Vendola che gli procurerebbe «repulsione» è già andato a Mosca, due anni fa, per il Festival mondiale della gioventù, in delegazione ufficiale.

«Ho incontrato molti dirigenti sovietici, dice Vendola, chiacchieravamo serenamente e sapevano benissimo che sono un gay. Anzi ho organizzato un incontro tra giovani di varie nazioni sull'omosessualità e nessun sovietico ha avuto da ridire». Girando per Mosca nello «splendido metrò», Vendola parla anche con «dei giovani omosessuali non iscritti né al Komsomol né al Pcus, mi dicevano che le leggi di discriminazione antiomosessuale sono in disuso e vengono riesumate per attaccare dissidenti politici».

Solo alla fine del soggiorno in Russia ha sentore del disprezzo contro i gay «quando un ragazzino del Komsomol rifiuta di credere che il musicista Ciaikovskij era un omosessuale e mi accusa di credere a una montatura del mondo borghese».

L'incidente con Sotsov rischia ora di rovinare prematuramente le speranze della Fgci in Gorbaciov. Luciano Vecchi, responsabile degli esteri, ha chiesto «spiegazioni ufficiali, verifiche della notizia, un incontro non i compagni sovietici». Tutti si fanno vivi con «Nichi» per consolarlo: «Sono stati magnifici». Ebbe lui un po' commosso.

E se la prossima volta che va a Mosca gli toccasse proprio di incontrare il virile Orlov? «Gli stringerei la mano, gli sorriderei, ma non cercherei certo di convincerlo che sono un bravo ragazzo», dice Vendola con buon fair play.

Gianni Riotta

■ Le condizioni della Loggia dei Lanzi

FIRENZE — La staticità della trecentesca Loggia dei Lanzi in piazza della Signoria non presenta gravi problemi — come era apparso in un primo momento — e le sue condizioni non sono peggiorate rispetto agli ultimi controlli fatti dieci anni fa.

Più urgenti invece gli interventi sulle statue ospitate sotto la Loggia, in particolare il Ratto delle Sabine dell'Orcagna e il Perseo del Cellini. Ma tali opere non verranno trasferite in laboratorio e si lavorerà, da lunedì prossimo, sotto la stessa Loggia, oggetto di ripetuti atti vandalici, che rimarrà anche parzialmente visibile dal di fuori, ai turisti.

Queste le decisioni scaturite da una riunione conclusasi ieri sera fra Comune e soprintendenze. Gli interventi di restauro saranno a carico dello Stato e gestiti dalle stesse soprintendenze. Per le statue, che saranno «curate», in particolare dai tecnici dell'Opificio delle pietre dure, si prevede che gli interventi possano essere [illegible]

La Cassazione scarcera Anna Bruno detenuta per tentata rapina

Innocente, ma dopo 18 mesi

L'avevano condannata a 8 anni di reclusione - Il vero responsabile ha confessato e l'ha scagionata ma la donna è rimasta ugualmente in carcere a Bellizzi Irpino - I giudici hanno ordinato la ripetizione del processo davanti al tribunale di Santa Maria Capua Vetere

ROMA — Tornerà oggi in libertà Anna Bruno, 27 anni, che da un anno e mezzo si trova nel carcere di Bellizzi Irpino per scontare una pesante pena per una tentata rapina che non avrebbe mai commesso. La donna, vittima di un errore giudiziario, sarà di nuovo processata davanti al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Lo ha deciso ieri la Cassazione accogliendo l'istanza presentata dai difensori e dal procuratore generale di Napoli per ottenere la revisione della condanna ad otto anni di reclusione e a 2 milioni di multa inflitta dal tribunale di Napoli il 26 febbraio '85 e divenuta definitiva a causa della mancata presentazione dell'atto di appello.

La vicenda quasi kafkiana di cui è protagonista Anna Bruno ha commosso l'opinione pubblica ed ha evidenziato ancora una volta le deficienze del sistema giudiziario del nostro Paese.

Infatti solo per una fortunata circostanza la donna uscirà oggi di prigione. Ma se il vero responsabile della tentata rapina non si fosse fatto avanti, scagionandola completamente da ogni addebito, la Bruno avrebbe dovuto certamente scontare l'intera pena.

In ogni caso resterà ingiustamente altre 24 ore in cella perché la Suprema Corte ha emesso il verdetto poco dopo le 14 di ieri quando per mancanza del personale addetto non era più possibile far trasmettere dagli uffici del «Palazzaccio» di piazza Cavour il necessario fonogramma al carcere di Bellizzi Irpino. Tutto è quindi rinviato a stamattina o al massimo al primo pomeriggio di oggi.

Il «caso» di Anna Bruno era seguito da vicino anche dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, al quale la donna aveva chie-sto la grazia. La senatrice comunista Ersilia Salvato aveva invece invitato il ministro della Giustizia Virginio Rognoni ad intervenire immediatamente, perché «gli stessi giudici che hanno condannato Anna Bruno sono pervenuti, attraverso indagini precise, alla consapevolezza della sua innocenza».

Nella sua requisitoria scritta il sostituto procuratore generale della Cassazione Lombardi aveva chiesto che la domanda di revisione della sentenza di condanna fosse dichiarata «inammissibile», perché occorreva prima che la magistratura napoletana riconoscesse definitivamente la responsabilità degli autori della rapina. Insomma Anna Bruno avrebbe dovuto aspettare ancora molti anni prima di veder cancellata dalla sua «fedina» penale la pesante condanna inflittale dal tribunale.

Ma la seconda sezione penale della Cassazione, presieduta da Silvio Pieri, è stata di diverso parere e, ribaltando un orientamento costante da oltre 50 anni, ha annullato la sentenza di condanna della Bruno.

La Suprema Corte ha così applicato in maniera innovativa l'articolo 554 del codice di procedura penale che consente la revisione «se dopo la condanna si scoprono nuovi elementi di prova che rendono evidente» l'innocenza dell'imputato. Di qui la ripetizione del dibattimento davanti ai giudici di Santa Maria Capua Vetere.

La scarcerazione della protagonista di questa vicenda è stata poi disposta in applicazione dell'articolo 556 del codice di procedura penale che consente in ogni caso alla Suprema Corte di concedere la libertà provvisoria.

Pierluigi Franz

«Finalmente libera»

La reazione di Anna - «Ora potrò riabbracciare i miei figli»

NAPOLI — E' scoppiata in un pianto dirotto, quando la vigilatrice Maria Grazia Santulli si è recata nella sua cella per darle la buona notizia. «Finalmente libera. Ora potrò riabbracciare i miei figli», ha gridato Anna Bruno, la giovane di 27 anni che langue da diciotto mesi tra le mura del carcere di Bellizzi Irpino, alle porte di Avellino, dopo essere stata condannata per una rapina che non ha mai compiuto.

«La decisione della Corte di Cassazione, che ha concesso la revisione del processo, è un atto di giustizia dovuto», ha commentato Eduardo Cardillo, avvocato difensore di Anna Bruno. La donna attende da un momento all'altro di uscire dal penitenziario: il fonogramma in cui viene notificata la concessione della libertà provvisoria dovrebbe giungere alla direzione del carcere nella mattinata di oggi.

La storia di Anna Bruno sembra tratta da un thrilling d'autore, fortunatamente a lieto fine: una donna, accusata ingiustamente di aver partecipato ad una rapina, si improvvisa detective durante la latitanza, riesce a rintracciare i colpevoli, li convince a confessare tutto dinanzi al magistrato, ma finisce ugualmente in galera, perché nel frattempo i giudici l'hanno condannata.

Tutto ha inizio alle quattro del pomeriggio del 21 febbraio '83, quando due uomini e una donna armati di rivoltelle entrano nella tabaccheria di Luigi Pirozzi, alla periferia di Pomigliano d'Arco. «E' una rapina, dacci l'incasso», ordinano i banditi, ma il commerciante è un osso duro: prende tempo, poi estrae una pistola da un cassetto ed apre il fuoco. Un rapinatore, Vincenzo Russo, appena diciassette anni, cade fulminato da un proiettile, mentre i due complici fuggono abbandonando le armi, che si rivelano delle innocue pistole-giocattolo.

Nella caserma dei carabinieri un ufficiale sottopone al tabaccaio decine di foto segnaletiche, tra le quali quella di Anna Bruno, una giovane fermata anni fa per un furto. Per gli inquirenti la donna è la classica «persona sospetta»: già implicata in un reato, è moglie di Antonio Di Pietro, ricercato perché ritenuto responsabile di un assalto ad un Tir. «La donna del commando somiglia molto a questa Anna Bruno. Sì, forse è proprio lei»: bastano queste poche e vaghe conferme del tabaccaio, perché la macchina della giustizia entri in funzione.

La Procura della Repubblica emette subito l'ordine di cattura, ma i carabinieri non rintracciano Anna. Nella sua casa, poco più di un tugurio nel popoloso rione «don Guanella» a Napoli, i militari trovano solo la vecchia suocera e i quattro bambini, il più grande dei quali quindicenne.

Il 26 febbraio '85, i giudici della quinta sezione del tribunale di Napoli condannano l'imputata «contumace» Anna Bruno a otto anni di reclusione e a due milioni di multa. La sentenza diviene definitiva perché l'avvocato difensore, nominato d'ufficio, non presenta ricorso in appello nei termini previsti dalla legge.

Solo allora la donna viene a sapere che per lei sono pronte le manette: si guarda bene dal costituirsi, si trasforma in detective. «Nel quartiere dove abito — racconterà poi — seppi che a compiere quella rapina era stata una certa Luisa Palladino, che era appena uscita dal carcere di Lecce, dove aveva scontato una pena per un altro reato».

Anna rintraccia la donna, la implora, la convince a confessare «per il bene dei bambini». Luisa Palladino non solo ammette di aver partecipato alla rapina, ma fa anche il nome del suo complice, Ciro Cesario. Avvicinato, il giovane conferma tutto e si dice pronto a deporre dinanzi al magistrato. Ma la confessione di Ciro Cesario (Luisa Palladino ritratterà ogni cosa) e una nuova testimonianza del tabaccaio, che questa volta scagionerà Anna Bruno, non bastano ad evitare il carcere alla donna.

Così, ad ottobre dell'85, i cancelli del carcere di Bellizzi Irpino si aprono dinanzi alla detenuta Anna Bruno, condannata ma innocente.

Fulvio Milone

dall'Italia

■ Sei arresti per omicidio camorrista

CASERTA — Sei persone sono state arrestate dai carabinieri di Aversa: sono accusate dell'omicidio del presunto camorrista Salvatore Aurelio, di Grumo Nevano, avvenuto la sera del 21 marzo scorso a Sant'Arpino, un comune del Casertano, ai confini con la provincia di Napoli.

Gli arrestati sono i pregiudicati Luigi Lamberti di 24 anni, Antonio Iovinella, di 21, entrambi di Orta di Atella, Bruno Costanzo di 30 ed Eugenio Aversano, di 33, entrambi di Grumo Nevano, nonché Pietro Martucci di 23 e Raffaele Chiacchio di 22, entrambi incensurati di Grumo Nevano. Salvatore Aurello, considerato «capozona» della «Nuova Famiglia» a Grumo Nevano, fu ucciso con numerosi colpi di pistola, subito dopo essere sceso dalla propria auto.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri l'omicidio sarebbe stato compiuto per una rivalità tra il gruppo camorristico di Aurelio e quello al quale fanno capo i sei arrestati. *(Ansa)*

■ 'Ndrangheta Cassazione scarcera altri 4 imputati

REGGIO CALABRIA — Altri quattro presunti appartenenti alle cosche mafiose di Reggio, arrestati nell'ottobre dell'anno scorso, sono stati scarcerati ieri su decisione della Cassazione (in totale sono ora 20 su 79 arrestati). Si tratta di Bruno Trapani, 31 anni, di Gennaro Chirico (28) e di Antonino e Domenico Fontana, rispettivamente di 41 e 33 anni. Tutti e quattro, secondo gli investigatori, fanno parte del clan Imerti-Fontana-Condello, che da quasi due anni è in «guerra» a Reggio Calabria con il clan dei De Stefano. *(Ansa)*

Al processo il commissario Rossotto spiega le ragioni del fallimento

«L'Einaudi era in mano alle banche»

Una inadeguata struttura finanziaria dell'editrice alla base del deficit - «Anche il magazzino dei libri valeva meno di quanto si calcolò sulla carta» - Udienza rinviata al 25 maggio

TORINO — «Quando, tre anni fa, fui nominato commissario straordinario dell'Einaudi, trovai la casa editrice con un deficit di 42 miliardi e debiti per 71». Dopo Giulio Einaudi e i suoi più stretti collaboratori accusati di bancarotta per distrazione e falso in bilancio, ieri mattina, è toccato all'avv. Giuseppe Rossotto, costituitosi parte civile con gli avvocati Gallo, Ronco e Rubiola, raccontare ai giudici della 5ª sezione del tribunale la crisi della casa editrice di via Biancamano.

«In questi tre anni — ha spiegato il commissario straordinario che vedrà terminare il suo mandato il 1° giugno prossimo — l'Einaudi ha realizzato complessivamente circa 14 miliardi di utili». Denaro che, sommato ai 27 miliardi e mezzo in arrivo nei prossimi 30 mesi dai nuovi padroni dell'editrice, l'Intracom, una «cordata» d'imprese guidata dal commercialista Guido Accornero, «permetterà di liquidare i creditori privilegiati al 100 per cento, e al 50 gli altri», ha detto ai giudici il commissario.

La deposizione di Rossotto, durata oltre tre ore, ha occupato l'intera udienza di ieri mattina.

Gli argomenti e i fatti portati dal commissario non hanno sostanzialmente smentito le deposizioni, nell'interrogatorio dell'altro ieri, di Giulio Einaudi e degli altri imputati: l'ex direttore generale Filippo Santoni De Sio, l'ex direttore commerciale Osvaldo Pagliotti, l'amministratore della «Libreria internazionale milanese» e cognato di Einaudi, Valdo Aldovrandi, e l'impiegato Pier Luigi Ieri.

Gli imputati, sostanzialmente, avevano ammesso gli «aggiustamenti» ai quali, dal '78, venivano sottoposti i bilanci per far apparire una situazione economica dell'Einaudi non preoccupante: «Erano cose dolorose — avevano detto —, non rispondenti ai nostri principi morali, ma che ritenevamo necessarie, in attesa dell'arrivo di nuovi soci che ripianassero la situazione. D'altra parte c'era sempre in noi l'idea che i disavanzi che cercavamo di mascherare erano comunque inferiori ai beni dell'Einaudi».

«Vero — ha riconosciuto l'avv. Rossotto — il magazzino dell'Einaudi commercialmente valeva qualcosa come 16-20 miliardi, ma nell'esercizio effettivo dell'impresa. Se avessimo venduto tutto a prezzo di realizzo avremmo però, recuperato meno di 10 miliardi». «E i rapporti con la "Libreria internazionale"?», ha chiesto il presidente del tribunale, Pellicani. «La "Lim" svolgeva, e svolge, un ruolo di prim'ordine come contatto con l'intelligentia milanese. E' un salotto culturale che fa da cassa di risonanza alle iniziative Einaudi. No, non abbiamo mai quantificato la promozione pubblicitaria svolta in questo modo dalla "Lim"».

Per Rossotto i motivi della crisi in cui precipitò l'Einaudi sono da ricercarsi «non nella decisione di lanciarsi sulle grandi opere come la Storia d'Italia e l'Enciclopedia, semmai è vero il contrario, ma nell'inadeguatezza della struttura finanziaria dell'editrice che accompagnò tale politica editoriale. Per fronteggiare gli ingenti investimenti, l'unica strada imboccata fu quella dei prestiti bancari a breve termine col risultato di arrivare a pagare interessi fino al 25-26 per cento vanificando ogni introito».

Il processo riprenderà il 25 maggio con la requisitoria del pubblico ministero De Crescienzo, mentre le arringhe degli avvocati Chiusano, Zaccone, Tardy, Gianaria, Giordanengo, Morra, Piccatti e Zanalda, sono previste il 26 e 27; la sentenza i primi giorni di giugno.

Beppe Minello

■ La «Struzzo» ha 6 miliardi di attivo nel bilancio '86

TORINO — Il bilancio 1986 dell'editrice Einaudi verrà presentato stamane o, al più tardi, domani: «Il documento si chiude con un attivo, esclusi gli accantonamenti e il pagamento delle imposte, di 6 miliardi — ha spiegato, ieri mattina, l'avv. Rossotto in una pausa del processo —. Inoltre, il fatturato è stato di 48 miliardi. Già l'anno scorso abbiamo registrato un attivo di 4 miliardi depresso a 2 per abbattere il valore contabile». Complessivamente, in questi tre anni, l'Einaudi ha «prodotto oltre 350 titoli — dice ancora Rossotto — solo l'anno scorso sono stati 134 e per il 1987 se ne prevedono altri 130». I positivi risultati del bilancio '86 incideranno anche sul prezzo che l'Intracom si è impegnata a sborsare per entrare in possesso della prestigiosa casa.

Si uccide un alpino

A Susa (Torino) - Sottotenente, si è sparato un colpo di pistola al cuore

TORINO — S'è sparato al cuore con la pistola d'ordinanza, al suo primo turno di picchetto in caserma. Un colpo al petto con una calibro 9 e morte istantanea. Così un sottotenente degli alpini, Pietro Menai, di Capitaletto (Brescia), in servizio nella caserma «Cascino» di Susa, s'è tolto la vita, a 27 anni, nella serata di lunedì, lasciando sbigottiti commilitoni e famigliari.

Non si conoscono i motivi del tragico gesto dell'ufficiale, laureato in ingegneria, giunto a Susa da 25 giorni, dopo aver frequentato il corso allievi ufficiali a Bracciano, nel Lazio, e dopo un'altra breve permanenza al 40° Battaglione di Rivoli.

Nella cameretta a 4 letti dove è stato trovato il giovane, riverso a terra, non c'era, secondo gli inquirenti, alcuna lettera «di spiegazione». Apparentemente, su Pietro Menai, non si stavano addensando nubi nere tali da sconvolgergli la mente. Al Gruppo Artiglieria da montagna di Susa, l'ufficiale, risultato tra i primi dieci del suo corso, non aveva incarichi precisi.

Lunedì sera, il giovane sottotenente doveva prestare il suo primo servizio di picchetto in caserma. Poco dopo le 21 aveva detto ai suoi compagni: «Salgo un attimo in camera, torno subito». Dopo oltre un'ora, non era ancora tornato. E' scattato l'allarme. Breve ispezione e la macabra scoperta nella camera al piano terra della caserma.

S. B.

LA BALENA VA IN CLINICA

Apple Valley. La balena «Big Mouth» soffre da tempo di una malattia [illegible]: le sue condizioni si sono aggravate all'improvviso e dallo zoo della città del Minnesota dove vive è stata trasferita d'urgenza in [illegible] container al «Sea World» di San Diego. In California [illegible] gli specialisti in grado di curarla. La sua compagna «Little Girl» la seguirà presto per farle compagnia (Tel. Ap)

A Favignana contestato il progetto approvato dalla Giunta

Supercarcere e turismo

Il penitenziario sorgerà in una delle zone più suggestive dell'isola - Italia Nostra: «Incompatibile con le caratteristiche ambientali» - Le opposizioni: «Hanno ceduto alle pressioni del personale carcerario»

DAL NOSTRO INVIATO

FAVIGNANA — Nel futuro turistico delle Egadi c'è un supercarcere per 300 detenuti. Sorgerà fra Calamoni e Punta Lunga, disteso su nove ettari, affacciato su una delle zone più suggestive di Favignana: un lungo muro grigio destinato a infrangere le speranze di sviluppo dell'isola.

Il Consiglio comunale di Favignana, un po' a sorpresa, ha detto «sì» a un progetto che pure combatteva da anni. Una marcia indietro sospetta, denunciano i consiglieri d'opposizione. Una scelta «*assolutamente incompatibile con le caratteristiche ambientali*», grida «Italia Nostra». Un imbroglio, tagliano corto gli operatori turistici: su loro iniziativa, della collocazione del nuovo carcere adesso si occuperà la procura della Repubblica di Trapani.

Non si discute del se, ma del dove. «*Per otto mesi l'anno* — dicono gli operatori turistici — *Favignana vive sul penitenziario, questo lo sappiamo tutti. Ma è proprio necessario sbattere il nuovo carcere in faccia ai visitatori?*».

Dietro i muraglioni di Forte San Giacomo, già istituto di «massima sicurezza» negli anni più bui del terrorismo, fra agenti di custodia e impiegati civili lavorano quasi 300 persone. Settanta sono dell'isola. Ogni anno, sparite le ultime tonnare, quando a settembre i turisti se ne vanno Favignana resta aggrappata alla triste economia che ruota intorno ai detenuti, alle visite di familiari che spesso cercano alloggio per una notte, agli spostamenti del personale carcerario.

Il nuovo carcere dunque s'ha da fare. Ma se adesso la mole un po' sinistra della fortezza fa parte dell'isola, cosa succederà quando il nuovo, modernissimo istituto di pena si allargherà minaccioso su un'area che finora era tra le più frequentate dai bagnanti, quando nove ettari (un decimo dell'intera superficie costruita di Favignana) saranno coperti da cemento e griglie d'acciaio?

Fino a ieri le posizioni parevano chiare. Posto che da tempo il Forte San Giacomo non risponde alla necessità di un carcere umano, secondo il Comune il nuovo penitenziario sarebbe dovuto sorgere lontano dal mare, meglio ancora se un po' nascosto. Sulla Piana del Bosco, per esempio, a ridosso del monte che taglia l'isola in due. Una commissione del ministero di Grazia e Giustizia, dopo lunghe ispezioni, aveva fatto sapere che quell'area non poteva andar bene: troppo isolata, troppo lontana dall'abitato.

Dimenticati su quel pianoro cosa avrebbero potuto fare: per esempio, i detenuti in semilibertà? E i parenti, gli avvocati, come avrebbero fatto a raggiungerli? Il Comune si era offerto di collegare il nuovo carcere all'abitato con un servizio di pullman. Quanto ai visitatori, rispondeva che il disagio di un breve trasferimento a Piana del Bosco sarebbe stato ben poca cosa rispetto alle difficoltà di un viaggio dal Continente a Trapani e da Trapani alle Egadi.

L'altalena delle trattative era proseguita per qualche mese; poi, nel dicembre scorso, il «no» di Favignana era divenuto ufficiale. Novantamila metri quadrati di cemento, scriveva il Consiglio comunale, avrebbero avuto sull'isola un violento, insopportabile impatto ambientale.

Un'opposizione tanto decisa da spingere il ministero di Grazia e Giustizia a rivedere in parte il progetto: sette ettari anziché nove. E quanto alla zona, si sarebbe potuto parlare anche di un'altra area, lontana dal mare, vicina alla montagna ma collegabile più facilmente con l'abitato.

Questo il quadro, almeno fino a pochi giorni fa: poi, improvvisamente, a Favignana il Consiglio comunale (sedici dc a fare maggioranza, quattro socialisti all'opposizione) si è riunito per votare l'improvviso voltafaccia. Cos'era accaduto? I consiglieri d'opposizione parlano di pressioni giunte proprio dal personale del carcere: «*Nelle ultime settimane si erano diffuse strane voci. Qualcuno diceva che il ministero aveva rinunciato a costruire qui il nuovo stabilimento, che i dipendenti sarebbero stati trasferiti, e l'isola avrebbe perso anche quest'ultima, povera fonte di reddito...*».

Gli operatori turistici sospettano invece che la zona a ridosso del monte, quella che a Favignana avrebbe messo d'accordo tutti, sia diventata oggetto di altri interessi. Qualcuno vuol costruirvi un albergo? Per il momento non esistono prove. Solo sospetti: collegati uno all'altro in un esposto, da ieri sono proposti all'attenzione del magistrato. Gli ambientalisti intanto preparano la mobilitazione: lo slogan, per una manifestazione che si annuncia imponente, sarà: «*No a una Caienna nel Mediterraneo*».

g. s.

Da due anni attende invano i finanziamenti straordinari da Roma

Il Parco del Gran Paradiso senza soldi

Si è rivolto a una banca per il prestito di un miliardo - Non ha i mezzi per pagare gli stipendi ai dipendenti e aprire i centri estivi per i turisti - Situazione analoga nel Parco d'Abruzzo

TORINO — Nell'anno europeo dell'ambiente il Parco nazionale del Gran Paradiso chiede il prestito di un miliardo per pagare gli stipendi: da due anni attende i finanziamenti straordinari del ministero dell'Agricoltura e ora non ha neppure i soldi per aprire i centri estivi per i turisti. Anche il parco d'Abruzzo è in difficoltà. Tutto ciò accade perché da Roma i contributi arrivano col contagocce, e ogni anno (causa i ritardi), gli Enti devono ricorrere alle banche e pagare centinaia di milioni di interessi. Gli altri parchi nazionali: Circeo, Stelvio e Sila — che non sono enti autonomi ma dipendono direttamente dal ministero dell'Agricoltura e Foreste (e tra poco dall'Ambiente) — hanno minori difficoltà perché i dipendenti sono retribuiti dal ministero.

La richiesta del Gran Paradiso, che ha 81 dipendenti, è stata inoltrata alla Cassa di Risparmio di Torino, come «anticipo di cassa»: l'interesse sarà del 16 per cento. Dicono al parco: «*Vista la nostra situazione finanziaria siamo costretti a ricorrere a un prestito perché da Roma abbiamo solo promesse*».

«*Il miliardo ci servirà appena per gli stipendi* — dice il presidente arch. Mario Deorsola —, *il bilancio dell'86 (previsione 8 miliardi, più 4 e mezzo di contributo straordinario) lo abbiamo superato grazie agli avanzi di gestione dell'85, ultimo anno in cui abbiamo ricevuto i contributi. Da sei mesi abbiamo inoltrato il bilancio di previsione dell'87, ma per ora abbiamo ricevuto soltanto 262 milioni: quindi abbiamo due anni scoperti. In queste condizioni non so come riusciremo ad aprire i centri di ricezione per i turisti*».

La situazione del Parco del Gran Paradiso è veramente preoccupante. Dalla relazione del veterinario dott. Vittorio Peracino emerge che 31 «casotti» dei sorveglianti e case di caccia reali cadono a pezzi; uno è stato demolito da un attentato dinamitardo. Il programma «Videsott duemila» che avrebbe dovuto rilanciare il parco dal punto di vista ambientale e scientifico, è rimasto sulla carta.

«*Ho conosciuto 4 ministri dell'Agricoltura ed altrettanti dell'Ambiente* — racconta Deorsola —, *ho ricevuto tanti telegrammi e promesse. In cinque anni di presidenza ho compiuto 60 viaggi a Roma. Al termine del mio mandato mi ritrovo al punto di partenza, se non peggio. Ora il nuovo ministro dell'Ambiente è Mario Pavan, che nel '85 fu anche consigliere del nostro parco. Speriamo in bene*».

Se il Gran Paradiso piange, il parco d'Abruzzo (regno degli ultimi orsi) non ride. Anzi. Per il bilancio dell'86 di quattro miliardi e mezzo (il Parco ha 50 dipendenti e 27 precari), la garanzia di copertura finanziaria straordinaria è giunta a gennaio, ma i soldi non li hanno ancora visti. «*Ogni anno paghiamo oltre trecento milioni di interessi alle banche per anticipi* — spiega il vicedirettore dott. Giuseppe Rossi —, *per l'87 abbiamo preparato un bilancio (poletico): molte spese non hanno copertura finanziaria, così i fondi destinati al parco finiscono alle banche e noi siamo sempre in difficoltà. Tutto per ritardi burocratici, scarsa volontà politica e insensibilità verso i parchi. Fortunatamente la Regione Abruzzo ci ha finanziati con quattro miliardi*».

Un'altra atmosfera si respira invece nel parco alpino dello Stelvio, sulle montagne della Lombardia e del Trentino. Le 65 guardie e funzionari, più 100-150 stagionali, ricevono lo stipendio da Roma perché il parco è gestito direttamente dal ministero delle Foreste e non creano problemi. «*Ogni anno abbiamo circa un miliardo per interventi di manutenzione ordinaria* — spiega il vicedirettore dott. Stelvio Destefanis —, *arriveranno a singhiozzo, comunque certi lavori riusciamo a farli*».

Anche il parco della Sila (Calabria) quest'anno non dovrebbe avere problemi.

Giuliano Dolfini

VUOLE BATTERE TUTTI I RECORD

Tokyo. La città giapponese di Kobe sostiene che dovrebbe entrare nel Guinness dei primati. Questa collana pesa otto chilogrammi, è costituita da 9983 perle ed è lunga 83 metri. Per prepararla 25 esperti operai hanno lavorato 19 ore: vale poco meno di un miliardo di lire

■ Truffa Aima 20 arresti in Puglia

FOGGIA — La Guardia di finanza ha arrestato 20 persone a San Severo, Foggia e Bari nell'ambito di un'inchiesta su una truffa all'azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo (Aima) per un miliardo e mezzo di lire. I reati contestati sono quelli di associazione per delinquere e truffa aggravata e per alcuni imputati anche di estorsione e violenza privata. La truffa sarebbe stata compiuta sui conferimenti dei pomodori fatti nell'85, anno nel quale si ebbe un'ingente produzione e solo in provincia di Foggia furono distrutti circa tre milioni di quintali di pomodori. (Ansa)

■ Parma, da oggi la fiera delle golosità

PARMA — Sarà come entrare in una fiera delle golosità: oltre tre chilometri di esposizione, dagli antipasti al dessert, il meglio della gastronomia italiana. Si apre stamane, all'Ente Fiere di Parma, la rassegna «*Menù Italia*», il primo tentativo di dare un'immagine unitaria e complessiva di quello che è il «*made in Italy* alimentare», finora frammentato in una miriade di piccole e grandi mostre-mercato, disperse in varie regioni e in diverse stagioni.

Non sarà una kermesse, anche se i visitatori buongustai avranno l'occasione di acquistare prodotti in «una città» di 60 mila metri quadrati, suddivisa in quartieri e in isole. Sarà, in realtà, una sfida che l'Italia lancia da Parma per la conquista di una leadership internazionale nel campo dell'alimentazione.

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso con attività di nubi a evoluzione diurna sulle zone interne e in prossimità dei rilievi, possibilità di locali brevi piovaschi sull'Appennino centro-meridionale.

temperature: in aumento più sensibile al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

venti: sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia moderati da Nord-Est.

mari: mossi quelli più meridionali e il Mare di Sardegna.

città italiane

Bolzano	7	23	L'Aquila	4	14
Verona	11	18	Roma Urbe	8	22
Trieste	10	19	Roma Fium.	10	24
Venezia	10	19	Campobasso	8	16
Milano	11	22	Bari	12	15
Torino	10	19	Napoli	11	21
Cuneo	10	17	Potenza	8	14
Genova	14	22	S.M. Leuca	12	15
Bologna	11	18	R. Calabria	14	19
Firenze	11	20	Messina	14	19
Pisa	11	22	Palermo	14	19
Ancona	6	15	Catania	10	21
Perugia	7	16	Alghero	11	24
Pescara	8	16	Cagliari	10	22

città estere

Amsterdam	6	14	sereno	Lisbona	13	23	sereno
Atene	10	22	sereno	Londra	11	21	[illegible]
Bangkok	28	35	pioggia	Los Angeles	15	24	[illegible]
Berlino	5	16	sereno	Madrid	9	25	nuvoloso
Bruxelles	6	20	sereno	Montreal	1	13	sereno
Buenos Aires	16	21	pioggia	Mosca	6	6	sereno
Copenaghen	5	16	sereno	New York	7	15	sereno
Dublino	10	15	sereno	Parigi	13	22	sereno
Francoforte	9	15	sereno	Pechino	12	27	sereno
Gerusalemme	11	17	sereno	Rio de Janeiro	18	27	nuvoloso
Ginevra	6	20	sereno	[illegible]	14	25	[illegible]
Helsinki	—	—	—	Tokyo	6	14	nuvoloso
Honolulu	21	27	sereno	Varsavia	3	11	nuvoloso
Il Cairo	12	30	sereno	Vienna	—	—	—

Stato civile di Torino

24 APRILE 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 26 - Morti 45

26 APRILE 1987

MORTI — [illegible]

27 APRILE 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Eliana Berruto in Dalterio
Ne danno, a funerali avvenuti, il triste annuncio il marito Guido, i figli Laura con marito Silvio e la piccola Valentina; Giorgio; la mamma Antonietta, Raffaella e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento per tutti coloro che hanno partecipato al dolore.
— Torino, 29 aprile 1987.

La Studio Zanino partecipa commosso al lutto che ha colpito il rag. Guido Dalterio per la scomparsa della consorte signora
Eliana Berruto
— Torino, 29 aprile 1987.

[illegible] sono vicini con affetto al rag. Guido Dalterio.

[illegible] partecipa al grave lutto che ha colpito il rag. Guido Dalterio per il decesso della moglie signora
Eliana Berruto
— Rivalta, 29 aprile 1987.

[illegible] Engineering SpA partecipa al grave lutto che ha colpito il rag. Guido Dalterio per il decesso della moglie signora
Eliana Berruto
— Rivalta, 29 aprile 1987.

La R.T.C. International SpA partecipa al grave lutto che ha colpito il rag. Guido Dalterio per la scomparsa della consorte signora
Eliana Berruto
— [illegible], 29 aprile 1987.

Maria Teresa e Maria Beatrice con Marina e Anna partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di ELIANA.

[illegible]

Dopo una vita di dedizione e di [illegible] si è spento cristianamente
dott. Spirito Cagliero
Medico chirurgo
A funerali avvenuti ne dà il doloroso annuncio la moglie [illegible] con i parenti tutti. La cara salma riposa in Castelnuovo Don Bosco nella tomba di famiglia.
— Torino, 27 aprile 1987.

Giuseppe e Maria Grazia Arnaud addolorati ricordano con affetto il caro cognato
dott. Spirito Cagliero
— Alessio, 27 aprile 1987.

[illegible] piangono la perdita dell'amato ZIO.

[illegible] piangono con le nipoti e sugine [illegible] la scomparsa del carissimo SPIRITO.
— Sassari, 27 aprile 1987.

Dino e Nicola Vigna partecipano al dolore di Lina e famiglia.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, Dipendenti e Ospiti della Casa [illegible] di Castelnuovo Don Bosco, si uniscono al grande dolore della moglie signora Lina per la perdita del
dott. Spirito Cagliero
Consigliere di Amministrazione
che ha dato per oltre un decennio la sua preziosa opera disinteressata, intelligente e umana per risolvere i problemi sanitari dell'Ente.
— Castelnuovo Don Bosco, 27 aprile 1987.

[illegible] si unisce al grande dolore della famiglia.

Carlo Perell partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del carissimo
PROF. DOTT.
Spirito Cagliero
Direttore Sanitario
— Torino, 28 aprile 1987.

Cristianamente è mancato
Federico Durando
cavaliere di Vittorio Veneto e della Corona d'Italia
L'annunciano i figli Rita, Anna Maria, Laura, Camillo, Carla con rispettive famiglie, la sorella Giuseppina, nipoti, pronipoti. Un ringraziamento particolare alla signora Angela Gallo per la sua assidua assistenza. Funerali mercoledì 29 corr. ore 14,30 parrocchia della Trasfigurazione (via Spalato 12). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1987.

La Ditta F.lli Poggi di Genova partecipa al dolore della signora Margherita Durando ved. Poggi in Pomiere e dei suoi familiari, per la perdita del padre
cav. Federico Durando
per tanti anni suo affezionato collaboratore.
— Torino, 29 aprile 1987.

[illegible] con le rispettive famiglie sentitamente partecipano al dolore del geom. Camillo Durando e famiglia per la scomparsa del papà
cav. Federico Durando
— Torino, 29 aprile 1987.

L'Impresa Torchio & Cagliero: Titolari, Collaboratori e Maestranze si associano al grave lutto del geom. Camillo Durando.
— Torino, 29 aprile 1987.

[illegible] si associano nel grande dolore alla famiglia Durando.
— Torino, 29 aprile 1987.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Laguzzi
anni 56
Con profondo dolore lo annunciano a quanti gli hanno voluto bene la moglie [illegible], i figli [illegible], i genitori, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico e personale paramedico del reparto prof. [illegible] I funerali avranno luogo giovedì alle ore 8,30 nella parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1987.

La Direzione e i Colleghi della [illegible] partecipano al grave lutto della famiglia per la prematura scomparsa del signor
Alberto Laguzzi
— [illegible], 29 aprile 1987.

Cristianamente è mancata
Rosalia Mondino nata Modrian
L'annunciano con dolore il marito [illegible], i figli [illegible], nuore, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Caselle giovedì 30 corr. ore 15 parrocchia Santa Maria.
— Caselle, 29 aprile 1987.

[illegible] sono vicini a Piera e ai nipoti nel dolore per la grave perdita della COGNATA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Berardengo
anni 82
Ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata oggi alle ore 14 dall'ospedale [illegible] ove alle ore 15,45 seguiranno i funerali.
— Torino, 29 aprile 1987.

[illegible] partecipano al dolore di Edoardo e famiglia.

Cristianamente è mancata
Margherita Rosso ved. Artusio
Lo annunciano i figli [illegible] con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Pecetto mercoledì 29 ore 15 nella chiesa parrocchiale.
— Pecetto, 29 aprile 1987.

E' tornata alla casa del Padre
Teresa Bice Serena-Guinzio
ex commerciante in ferramenta
anni 81
Lo annunciano il fratello [illegible], i cugini [illegible]. I funerali si svolgeranno in Castiglione, giovedì 30 aprile alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Regina 74.
— Castiglione, 29 aprile 1987.

E' mancata
Angela Gaboli ved. Andorno
Ne danno il triste annuncio, il figlio Bruno con la moglie Lidia, la figlia Anna, gli adorati nipoti Roberta, Corrado e Giorgio, la sorella Tina e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente mese alle ore 15 partendo da via Torino 32.
— Cureggio, 29 aprile 1987.

E' mancato
Ferdinando Ferrero
anni 67
[illegible] F I A T
Lo annunciano i suoi cari. Funerali oggi ore 15,30 da via Monginevro 160.
— Grangia- Avigliana, 29 aprile 1987.

Dopo lunga, dolorosa, inesorabile malattia è mancato
Adriano Venturini
Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Sandra, la sorella [illegible] con figli e nipoti, la suocera [illegible], la cognata [illegible] Capone, con marito e figli.
— Pietra Ligure, 27 aprile 1987.

Partecipa al lutto la famiglia Moro.

Maria Teresa [illegible] si unisce affettuosamente al dolore di Sandra per la perdita dell'indimenticabile ADRIANO.

Rina e Carlo [illegible]
Angelo Pagani e famiglia
partecipano al dolore della signora Sandra e ricordano con gratitudine gli insegnamenti ricevuti dal signor
Adriano Venturini
— Torino, 27 aprile 1987.

Aldo e Rosanna [illegible] piangono con Sandra l'AMICO di sempre.

La Ditta F. Martini Secondo Luigi di Cossano Belbo partecipa al dolore del dr. Gianangelo Gallo per la dipartita della moglie
Rina Gallo Vivalda
— Cossano Belbo, 28 aprile 1987.

La famiglia [illegible] ricordano con rimpianto l'amico di sempre
DOTT. PROF.
Enrico Tortonese
— Pordenone, 29 aprile 1987.

I Condomini di Corso [illegible] partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.
Remigio Accornero
— Torino, 28 aprile 1987.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Raimondo ved. Mattalia
anni 82
Ne danno il triste annuncio: sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Casalgrasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1987.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta partecipano profondamente al lutto del vice direttore generale
dott. Luigi Tabasso
— Torino, 29 aprile 1987.

Collaboratori e Colleghi della Società [illegible] S.p.A. partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito la famiglia del
geom. Giuseppe Ansaldi
— Torino, 24 aprile 1987.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia Ansaldi per la gravissima perdita del caro PIPPO gli amici: [illegible]

Amministratori, Dirigenti e Dipendenti dell'Impresa [illegible] partecipano al dolore della famiglia Ansaldi per la scomparsa del caro
geom. Giuseppe Ansaldi
— Torino, 24 aprile 1987.

Si associano al dolore della famiglia del compianto
geom. Giuseppe Ansaldi
le famiglie: [illegible]
— Torino, 24 aprile 1987.

[illegible] S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Giuseppe Ansaldi
— [illegible], 24 aprile 1987.

[illegible] partecipano al grave lutto della famiglia Ansaldi per la tragica scomparsa del
geom. Giuseppe Ansaldi
— Torino, 24 aprile 1987.

E' mancato
Felice Bolla
Anziano FIAT Ferriere
Lo annunciano la figlia Anna [illegible], il nipote Roberto e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via [illegible] 24, Venaria.
— Venaria, 29 aprile 1987.

E' mancata
Giuseppina De Regibus
La piangono i suoi cari. Funerali da ospedale di Rivarolo 30 aprile ore 14,45 in arrivo Cimitero Generale di Torino ore 17. Non fiori ma offerte Lega Tumori.
— Rivarolo, 29 aprile 1987.

Alessandro Cornio annuncia la perdita della mamma
Carmela Caramanello
I funerali oggi ore 14 partendo dalla casa, via [illegible] 16, unione Pietro Papio, largo Saluzzo.
— Torino, 29 aprile 1987.

Associazione [illegible] partecipano al lutto del presidente cav. Cornio.

Gli Ufficiali di Marina di [illegible] si stringono intorno alla famiglia nel ricordo dell'amico consigliere
Carlo Garino
— Torino, 29 aprile 1987.

Graziella Lupo, vecchia amica, ricorda l'indimenticabile
Franco Bonous
— Como, 29 aprile 1987.

RINGRAZIAMENTI

Marito e figlia di
Agnese Bertazzo
rivolgono un particolare doveroso ringraziamento al professor [illegible], dottor Caputo, a tutti i medici e al personale della Clinica San Luca.
— [illegible], [illegible] aprile 1987.

Mamma e papà di
Valeria Cassinati
commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 29 aprile 1987.

ANNIVERSARI

1983 1987
Bartolomeo Gregila
Sempre presente nei nostri cuori.

Nel secondo triste anniversario di
Rita Brunetto
Non ti sei allontanata mai ci hai protetti con l'amore di sempre. Tuo amato Giovanni, tua adorata figlia e tutti quanti ti amarono in vita. S. Messa 3 maggio ore 11,15 a Zanco di Villadeati.
— Torino, 29 aprile 1987.

1986 1987
Mario Sordella
Da un anno nella luce di Dio accanto alla sua adorata Mamma e nel nostro cuore sempre con infinito rimpianto.

1979 1987
Eleonora Paganin Dina
Sempre ricordandoti.

Agnelli [illegible] Lucchini all'assemblea degli industriali

Allarme da Brescia

L'export cede: [illegible] persi 300 miliardi e l'87 [illegible] sembra migliore - [illegible] ruolo dell'impresa minore nell'innovazione tecnologica

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Giovanni [illegible]elli, presidente della Fiat, coglie l'occasione dell'assemblea [illegible] industriali bresciani, la novantesima nella storia [illegible] terra roccaforte industriale italiana, per ribadire il messaggio: le imprese sono più forti, grandi e piccole, e sono in grado di vincere la sfida dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. Occorre, però, che l'azione di governo accompagni lo sforzo perché, sottolinea l'avvocato Agnelli, «non [illegible] potrà aspettare la prossima crisi economica per affrontare i problemi che [illegible]cora restano aperti».

Le grandi imprese, infatti, possono e intendono esercitare un ruolo propulsivo per tutto il sistema mentre i piccoli sono in grado di rispondere alle sollecitazioni con uno sforzo di aggiornamento e di riconversione.

Ma, per [illegible] fondamento completo agli ottimismi di oggi, «occorrono programmi di lungo respiro». Le imprese sono pronte, insomma, «ma — scandisce l'avvocato Agnelli —, mentre occorrono programmi di lungo respiro, esiste una preoccupazione molto forte per la situazione politica. Ormai è sicuro che non c'è altro sbocco che le elezioni anticipate e ci auguriamo soltanto che la pausa non freni più del dovuto l'azione di politica economica».

Il messaggio di Agnelli [illegible] in una Brescia [illegible] tra l'orgoglio per la ripresa che trova conferma in questi mesi (la produzione industriale è consolidata nei primi mesi di quest'anno) e la preoccupazione per il cedimento delle esportazioni, tradizionale forza trainante del sistema bresciano: saldo attivo di 1300 miliardi di lire nel co[illegible] dell'ultimo anno contro i 1600 miliardi dell'85, con inquietanti conferme nel primo arco dell'anno in corso. Occorre un'azione di intervento prima [illegible] gli equilibri divorino i recuperi di questi anni ma, osserva con una punta [illegible] Luigi Lucchini, presidente della Confindustria, «ci spiace dover constatare che i partiti non abbiano trovato un minuto per sedersi attorno ad un tavolo per esprimere la propria maturità civica».

E così «L'augurio — conclude Lucchini — è che [illegible] faccia in fretta e che nella competizione elettorale non si superino i limiti del buon gusto e dello stile».

Alla sfida elettorale gli industriali si piegano come al minore dei mali. Ma, passata l'epoca dello scontro, si dovrà [illegible] fronte ai nodi del sistema, con la consapevolezza che i tempi stringono.

«Non va trascurato — ha detto Agnelli — [illegible] alcuni problemi continuano a determinare una fondamentale fragilità del sistema economico italiano. Occorre accre[illegible] il [illegible] qualitativo medio del sistema industriale italiano che, al di là di alcuni esempi brillanti, non ha ancora nel suo complesso i requisiti adeguati a esercitare la competitività necessaria».

Il monito è chiaro: al di là dell'ottimismo giustificato da tanti fattori (sistema in larga parte risanato, consenso consolidato attorno al ruolo dell'imprenditore, ritorno al profitto), [illegible] strada resta da percorrere per il consolidamento dell'a[illegible] Italia. Ignorarlo, [illegible]rebbe l'errore più grave.

a. b.

Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, con Lucchini all'assemblea degli industriali bresciani

Collaborazione per il rame

Smi-Pechiney [illegible] intesa

Per La Metalli utili [illegible] 7,3 miliardi

FIRENZE — Sette miliardi 326 milioni di lire è l'utile netto con cui si è chiuso il bilancio 1986 della Lmi - La Metalli Industriale, bilancio approvato ieri alla unanimità dagli azionisti della società: il dividendo per azione [illegible] risultato di 25 lire. E' stata anche resa nota la composizione [illegible] consiglio di amministrazione. Al termine dell'assemblea il presidente Luigi Orlando ha letto un comunicato della capogruppo Smi nel quale si annuncia che «la Smi - Società Metallurgica Italiana ed il gruppo francese Pechiney, dopo anni di cooperazione nel settore dei prodotti di rame e leghe di rame, hanno deciso di studiare le modalità di una collaborazione industriale più stretta tra Tréfimétaux (controllata al 100 per cento da Pechiney) e Lmi (controllata al 57 per cento da Smi). Tale collaborazione, che parte dalla prospettiva della piena realizzazione entro il 1992 del mercato unico europeo, ha per obiettivo il rafforzamento delle posizioni italiane e francesi nel settore della trasformazione del rame». (Ansa)

■ Cinque uomini di Ligresti nella To-Mi

TORINO — Sancito [illegible] con l'ingresso di cinque suoi rappresentanti nel consiglio di amministrazione della Autostrada Torino-Milano l'accordo stipulato nelle scorse settimane tra l'imprenditore e finanziere siciliano Salvatore Ligresti e l'imprenditore di Tortona, Marcellino Gavio per il controllo della società tortonese quotata alla Borsa di Milano.

L'assemblea degli azionisti della To-Mi, infatti, dopo aver approvato il bilancio '86 chiuso con un utile netto di 4,8 miliardi di lire (3,6 miliardi nell'esercizio precedente) e la distribuzione di un dividendo di 400 lire per azione (350 lire nell'85), ha deliberato di elevare da 9 a 11 il numero dei membri del consiglio di amministrazione. L'assemblea, dopo aver nominato consiglieri, Enrico Pianta, amministratore delegato della Sai, società assicuratrice che fa capo al gruppo Ligresti, Antonio Belvedere e Antonio Talarico, già cooptati nel corso della riunione del consiglio di amministrazione svoltasi all'indomani dell'accordo tra Ligresti e Gavio, ha nominato amministratori Fausto Rapisarda e Luciano Betti, rispettivamente vicepresidente e consigliere di amministrazione della Sai. (Ansa)

■ Più utili al Banco di Napoli

NAPOLI — Si è chiuso con un utile lordo di 497 miliardi contro i 337 dell'esercizio precedente (+47,70) il bilancio del Banco di Napoli per il 1986. L'utile netto di esercizio è stato di 14,5 miliardi, contro i 17,2 del 1985.

I sindacati giudicano insoddisfacenti le risposte Fiat

All'Alfa Romeo di Arese oggi sciopero di due ore

A Pomigliano «troppo arrabbiati, l'agitazione potrebbe fallire»

ROMA — I sindacati dei metalmeccanici hanno proclamato per oggi uno sciopero di due ore nello stabilimento Alfa di Arese perché [illegible] insoddisfatti [illegible] procedono le trattative con la Fiat sul piano industriale, sull'occupazione e sull'armonizzazione dei trattamenti salariali e normativi (adeguare i dipendenti dell'Alfa a quanto si applica in Fiat: [illegible] retribuzione complessiva annua più elevata, però mensa più cara e orario annuo per i turnisti più lungo di 20 ore). La sospensione del lavoro è indicata dalle 9 alle 11 per il primo turno e dalle 15,30 alle 17,30 per il secondo turno. I sindacati nazionali, in pratica, hanno «aderito» ad uno sciopero che era già stato indetto da Fiom-Fim-Uilm in sede milanese «a sostegno della trattativa e contro la gestione unilaterale della cassa integrazione per 800 dipendenti a partire dal 4 maggio». In sostanza la decisione dei milanesi ha preceduto quella nazionale ed è coincisa.

Per lo stabilimento Alfa di Pomigliano la situazione è meno chiara. I sindacalisti nazionali avrebbero voluto indire uno sciopero di due ore per oggi anche a Pomigliano. In questo senso si erano espresse la Fim e la Uilm. La delegazione della Fiom, secondo quanto è trapelato, ha espresso perplessità con una motivazione certamente realistica ma non priva di originalità. Non possiamo citare tra virgolette ma il ragionamento è stato pressappoco questo: a Pomigliano sono ancora molto arrabbiati per aver dovuto subire l'accordo sulla produttività con l'abolizione dei gruppi di produzione e delle rotazioni; permanendo questo stato d'animo c'è il pericolo che lo sciopero, non adeguatamente preparato, fallisca. Nella storia sindacale sarebbe stata la prima volta che uno sciopero fallisce perché la gente è «troppo arrabbiata».

A Pomigliano domani sarà impegnato direttamente il leader della Fiom, Garavini, per una riunione dell'attivo della Fiom (riunione dei sindacalisti esterni e dei membri del consiglio di fabbrica) per il tesseramento. Non si esclude che le due ore di sciopero possano essere indette per domani.

Due ore di sospensione del lavoro sono uno «sciopero soffice» per mezzo del quale i sindacati intendono dire [illegible] cose: assicurare i lavoratori che sul piano industriale e sull'occupazione intendono ottenere dalla Fiat dei compensi per i sacrifici fatti sulla produttività; far sapere alla Fiat che non possono accettare risposte reticenti o mediocri. Lo sciopero, secondo una prassi ormai diffusa nel campo delle relazioni industriali, non sospende necessariamente il colloquio tra le parti. Quindi anche la trattativa Alfa dovrebbe proseguire. «Però continua ad essere in forte salita» ha commentato ieri il coordinatore nazionale auto della Fim, Inglisano.

Nel comunicato unitario che accompagna la dichiarazione di sciopero Fiom-Fim-Uilm ribadiscono le loro richieste sul piano industriale per l'Alfa, sull'occupazione e sulla cassa integrazione. La cassa temporanea per i 1600 (800 a Pomigliano ed altrettanti ad Arese) invece di cominciare il 4 maggio deve essere rinviata «per poterne definire e contrattare modalità e criteri». Per la cassa a zero ore che riguarda 1500 persone ad Arese ed oltre 3500 a Pomigliano i sindacati ritengono che sia possibile risolvere il problema prima della fine del 1990 almeno per Arese; comunque chiedono che se alla data stabilita ci fosse ancora gente in cassa scattino i contratti di solidarietà.

Sul piano industriale i sindacati chiedono «risposte positive» per garantire «una reale autonomia del gruppo Alfa-Lancia» e specificano che «deve essere esplicitato il piano degli investimenti nella qualità e nella quantità».

Sergio Devecchi

Sergio Garavini

■ Italsider al fondo con Sirti

GENOVA — L'assemblea degli azionisti della Italsider ha approvato a Genova, all'unanimità, il bilancio 1986, chiuso con un utile di 96 milioni di lire che è stato destinato alla totale [illegible]pertura delle perdite residue e a riserva legale.

[illegible] corso dell'assemblea gli amministratori hanno fornito precisazioni sulla fusione per incorporazione nella Sirti, la società milanese per l'installazione e la manutenzione di sistemi chiavi in mano nei settori delle telecomunicazioni, telematica e trasporti, già deliberata nell'assemblea del 29 aprile dello scorso anno. Verificatesi le condizioni di legge, l'atto sarà stipulato nei prossimi giorni. (Ansa)

■ Sale l'utile Fiat France

PARIGI — L'assemblea generale ordinaria di Fiat France, riunita sotto la presidenza di Giorgio Frasca, ha approvato i conti dell'esercizio 1986, chiusosi con un utile netto di 24,6 milioni di franchi, contro 14,2 milioni nell'esercizio precedente. Il dividendo attribuito è di tre franchi, più un credito d'imposta di 1,5 franchi.

Il fatturato globale delle 45 società del gruppo Fiat in Francia è stato lo scorso anno di oltre 20 miliardi di franchi. (Ansa)

■ La raccolta della Bnl a 70.000 miliardi

ROMA — L'assemblea della Bnl si riunisce oggi per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio '86 che si è chiuso con 156 miliardi di utile netti. I depositi in lire, si rileva nella lettera indirizzata agli azionisti, dei clienti residenti in Italia sono cresciuti del 10,8 per cento raggiungendo i 20.788 miliardi.

Il totale della provvista ha superato i 70.000 miliardi. (Ansa)

Il gruppo ha fatturato l'anno scorso 7317 miliardi

Olivetti ricca col personal

Il successo in questo settore ha limitato i danni del calo del dollaro - Utile netto di 565 miliardi e mezzo Dividendo di 340 lire per le azioni ordinarie e privilegiate, 360 per le risparmio - Assemblea il 23 giugno

[illegible] — Il fatturato del gruppo Olivetti ha raggiunto nel 1986 i 7318,9 miliardi di lire (+19,2% rispetto all'anno precedente). L'utile netto è stato di 565,5 miliardi (+12,3%). Per la prima volta il gruppo ha chiuso l'anno con un'eccedenza finanziaria, che è stata di 407,4 miliardi. Il patrimonio netto consolidato ha raggiunto i 3156,2 miliardi (+38,5%). Questi i risultati resi noti dal consiglio d'amministrazione, riunito ieri sotto la presidenza di [illegible] De Benedetti.

La struttura patrimoniale-finanziaria [illegible] bilancio al 31 dicembre 1986 è quindi ulteriormente migliorata rispetto all'anno precedente, con un rapporto attività a breve-passività a breve di 2,24 rispetto a 1,99 di fine 1985. Il totale delle attività a breve, pari a [illegible] supera di 1525 miliardi il totale delle passività, di cui 3126,7 rappresentate da debiti a [illegible] dio-lungo termine.

Il fatturato [illegible] capogruppo, Ing. C. Olivetti & C. Spa, è stato di 3534 [illegible] (+4,2% rispetto al [illegible] diventa +10% al netto effetto cambi). L'utile netto è stato di 336,5 miliardi (+2,1%). Alla prossima [illegible] degli azionisti, [illegible] a Ivrea per il [illegible] giugno, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 340 lire (320 lire nel 1985) per le azioni ordinarie e privilegiate e di 360 lire [illegible] lire [illegible] per le azioni di risparmio e lo stanziamento di 150,6 miliardi alle riserve.

Le disponibilità finanziarie nette della capogruppo al 31 dicembre 1986 erano di 892,7 miliardi rispetto a 156,2 miliardi di fine 1985 con un miglioramento di 736,5 miliardi. Il patrimonio netto ha raggiunto [illegible] miliardi con un aumento di 793,1 miliardi rispetto al 31 dicembre [illegible].

Il consiglio [illegible] sottolineato come questi risultati «siano [illegible] conseguiti dopo un ininterrotto periodo di crescita del gruppo, che dura da più di otto anni, a fronte di una ciclicità tipica del settore che tende ad [illegible] alternanze di fasi positive e negative sempre più ravvicinate. I risultati dell'esercizio sono il frutto [illegible] successo mondiale dei personal computer Olivetti e sono tanto più significativi se posti in relazione [illegible] l'ingentissimo deprezzamento [illegible] dollaro che chiaramente ha avuto [illegible] giunze negative [illegible] sui profitti».

In questo quadro assume particolare rilievo la crescita [illegible] presenza in Europa che, nel [illegible] complesso, [illegible] 1986 ha rappresentato il 73,2% del fatturato consolidato del gruppo.

L'affermazione in Europa dei prodotti [illegible] in generale, e in particolare dei personal computer, ha consentito di riequilibrare il relativo calo, rispetto all'85, delle [illegible] nel mercato Usa.

[illegible] 1986 [illegible] continuati i forti investimenti nell'automazione degli impianti di produzione per un totale di 414 miliardi di lire. Gli investimenti in [illegible] e sviluppo sono cresciuti del [illegible] raggiungendo i 391,2 miliardi di lire. Il risultato di questa politica di investimenti è [illegible] stituito dal totale rinnovamento delle linee dei prodotti Olivetti, che avverrà nei prossimi [illegible] mesi.

Il consiglio di amministrazione ha preso [illegible] atto di alcune anticipazioni sull'esercizio in corso. Il primo trimestre del 1987 ha avuto un andamento, sia per il gruppo sia per la capogruppo, migliore rispetto al periodo equivalente del 1986. Nel suo complesso, il 1987 si prospetta tuttavia [illegible] un non privo di difficoltà, legate ancora alla persistente debolezza del [illegible] e ad un minore assorbimento [illegible] personal computer da parte delle At...

La [illegible] in Borsa

(Capitalizzazione gruppo Olivetti, in miliardi di lire)

Dicembre	1981	1982	1983	1984	1985	1986
	713	658	1280	2760	4957	6807

Mondadori, attivo record Polillo nuovo presidente

MILANO — Sergio Polillo è stato nominato presidente della Mondadori e presidente della Ame Finanziaria, la società nella quale è il controllo del gruppo editoriale, mentre Cristina Formenton Mondadori è entrata nel consiglio. Indicato dalla famiglia Formenton, cui spetta per statuto la designazione delle due presidenze, Polillo ha raccolto il consenso degli altri azionisti importanti, Laura Mondadori e [illegible] De Benedetti. Già assistente del vecchio Arnoldo, Polillo [illegible] la sua intera esperienza lavorativa [illegible] dove era salito fino alla carica di amministratore delegato e di vicepresidente. Egli quindi, oltre a essere legato alla famiglia Mondadori, conosce a fondo l'azienda. Dal 1983, lasciata la vicepresidenza, era rimasto nel consiglio di amministrazione con incarichi speciali.

Il consiglio Mondadori ha anche esaminato i dati del bilancio [illegible]. L'utile della capogruppo è salito a oltre 30 miliardi (21 nel 1985) dopo ammortamenti per 38 miliardi, su un fatturato di [illegible] miliardi (+10%). A livello consolidato l'utile è triplicato a 75 miliardi (25,4) dopo ammortamenti per 59 miliardi su un giro d'affari di 1125 miliardi (+9%), cui si aggiungono 489 [illegible] delle collegate. Il dividendo sarà di 280 lire per le ordinarie e di 300 per le risparmio e privilegiate.

[illegible] Crt-Unisys

TORINO — E' stato firmato in questi giorni un importante contratto tra la Cassa di Risparmio di Torino e la Unisys, la società sorta dalla fusione tra Sperry e Burroughs. [illegible] prevede la fornitura di un sistema completo di automazione della sala cambi, con l'obiettivo di dotare la Crt di strumenti operativi e di controllo adeguati all'evoluzione e alla crescente presenza dell'istituto sul [illegible] internazionale dei cambi.

Tripcovich acquista [illegible]

TRIESTE - Il gruppo Sit-Gottardo Ruffoni di Milano (482 dipendenti) che opera in Italia con 38 filiali dirette e cinque società controllate e che ha ottenuto nel 1986 un fatturato superiore ai 510 miliardi di lire, è stato acquistato dal [illegible] Tripcovich di Trieste.

L'Istituto ha ulteriormente ridotto la sua quota (61,23%)

Nella Comit c'è meno Iri

MILANO — «Non ho [illegible] da dare, l'unica notizia di rilievo è la [illegible] presidenza Maccanico. Gli dobbiamo lasciare il tempo per orientarsi nel ruolo dell'istituto, su quali possibili sviluppi [illegible] può avere rispetto al passato, sull'equilibrio tra pubblico e privato e sull'ipotesi di internazionalizzazione. Ipotesi [illegible] emersa [illegible] passato, poi messa in ombra. Sull'internazionalizzazione aspettiamo i suggerimenti che Maccanico ci darà» così ha risposto ieri Francesco Cingano in sede di replica, nel corso della assemblea [illegible] alla solita domanda di rito sull'istituto e [illegible]. E ha aggiunto: «Ove fosse possibile, questa ipotesi potrebbe trovarci d'accordo. Si tratta però di [illegible] chi, quando e a che [illegible]».

Per l'annosa questione [illegible] peri Iri, il presidente della Commerciale ha invece chiarito che «quanto è stato detto su nostre compromissioni [illegible] ha fondamento». [illegible] terzo interrogativo extra-bilancio, quello su progetti di [illegible] della [illegible] Comit, sono intervenuti sia Cingano sia l'amministratore delegato Enrico Braggiotti. Ha detto Cingano: «Negli anni la quota dell'azionista Iri è [illegible] il [illegible] del titolo si è ampliato. Detto questo, non vado oltre perché i ruoli dell'azionista e del management [illegible] diversi. Spetta alla proprietà ogni valutazione al proposito». E Braggiotti ha osservato: «Condivido il parere [illegible] presidente e smentisco di aver suggerito al giornali[illegible] inglese [illegible] mi ha intervistato qualche piano al proposito. Mi [illegible] limitato a un discorso generico» (un'intervista del Financial [illegible] aveva infatti adombrato tale piano [illegible] parola di Braggiotti, n.d.r.). Comunque [illegible] nel corso del 1986 la quota Iri è [illegible] 70,7 al 66,9% e oggi, dopo la conversione del prestito obbligazionario è al 61,2%.

Tornando a temi più aderenti al bilancio, sul valore del titolo Comit Cingano ha fornito una serie di cifre: sommando il patrimonio netto a fine '86 [illegible] miliardi) [illegible] plusvalenze e aggiungendo i mezzi entrati con il recente aumento, si arriva a 5667 miliardi che, divisi per le azioni, danno un valore teorico di 6397 lire (ieri il titolo quotava 4080). Per quanto riguarda le [illegible] ferenze, al netto degli interessi di [illegible] esse sono salite dai 575 miliardi del 1985 a 671 miliardi nel 1986, e rappresentano l'1,19% dei crediti per [illegible]. Comunque, rispetto ai nuovi coefficienti patrimoniali fissati da [illegible] Comit è a posto: il coefficiente rischio aziendale è pari a 9,3 volte contro le 12,5 consentite, quello relativo alle dimensioni aziendali è 14,1 contro 22,5.

Dopo più di cinque ore di assemblea, gli azionisti hanno approvato la nomina di un nuovo consigliere: Pietro Ciucci, condirettore centrale [illegible] (al posto di Pietro Rastelli) e il bilancio [illegible] che [illegible] con un utile netto consolidato di 389 miliardi (302 nel 1985) mentre quello della Comit è stato pari a 274,3 (207,0) miliardi e darà un dividendo di 180 lire, pari al 18% per azione e invariato rispetto all'anno prima ma su un numero maggiore di azioni. La leggera crescita [illegible] è da mettere in relazione a modifiche di [illegible] bili [illegible] mangiato circa 100 miliardi. Infatti l'utile lordo risulta cresciuto del 12,8% a 680 miliardi.

Anche il 1987 va bene. Braggiotti ha anticipato che si prevede di raggiungere un utile lordo di [illegible] miliardi [illegible] incremento [illegible] 20% [illegible] l'utile netto salirà del 21-22%. Nei primi tre mesi, infatti, la raccolta in lire [illegible] avuto uno sviluppo [illegible], [illegible] impieghi in lire del 17%, l'utile della gestione denaro ha fatto +16%, l'utile lordo da gestione +45%.

Valeria Sacchi

BORSA: – 0,41% [illegible] **1281,10** [illegible] **715,25**

Prezzi in prevalente [illegible] ... L'indice è quota 755,02.

La valuta americana ha [illegible] ... in Italia il recupero è risultato di 7,75 lire.

Dopo il record [illegible] ... [illegible] di 9,00 lire.

Borsa ancora in frenata

MILANO — [illegible] giornata con [illegible] negativo in [illegible] Affari (—0,41%; indice Comit a quota 755,02) [illegible] che se dopo un inizio cedente con realizzi su gran parte del [illegible] il mercato ha denunciato un andamento più resistente, con un ritorno selettivo degli acquisti. L'attività si è accentrata in particolare su assicurativi, Fiat, Olivetti, Iniziative Meta, Eni e altri valori a minor flottante.

ASSICURATIVI — Il comparto è stato prevalentemente riflessivo con particolari cedenze per Ausonia (—3,4) e Previdente (—3), nonostante i positivi risultati '86 per quest'ultima. Flessioni più contenute per Unipol, [illegible] e [illegible] recuperano le Alleanza, le [illegible] e le Toro (ordinaria e di risparmio).

[illegible] — Calmo anche il settore dei bancari con l'assestamento più marcato per il Credito Italiano dopo l'assemblea di ieri (—3,3 l'ordinaria e —1,5 la risparmio). Seguono Interbanca priv. (—2,4) e Banco Napoli risp. (—2,1). In recupero invece le Interbanca ordinarie (+1,4) e Cattolica del Veneto (+0,8).

[illegible] — La capofila di Foro Buonaparte è arretrata e [illegible] dell'1% recuperando frazionalmente nel dopo. Tra gli altri valori del gruppo si [illegible] messe in evidenza le Iniziative [illegible].

[illegible] — Irregolari i valori [illegible] gruppo Ferruzzi con [illegible] per la Agricola (—1,2 e per le Silos risparmio nc (—2,9): resistenti invece le [illegible] e di poco migliori le Calcestruzzi.

FIAT — Il titolo [illegible] ha perso a listino l'1 per cento (—0,8 la privilegio e —1,3 la risparmio) ma [illegible] recuperato nel dopo portandosi a [illegible] lire. Più calme anche le Ifi privilegio e le Fidis mentre [illegible] privilegio perdono il 5,2 per cento. In contenuto recupero le Gilardini (+0,6). [illegible] migliori le Magneti e [illegible] Rinascente.

[illegible]LINA — Attraverso la Rasfin il gruppo Ras è entrato con il 10% nella Caboto Spa, controllata dalla Pirelli & C. che [illegible] tiene l'assemblea per approvare il bilancio '86, chiuso con un utile di [illegible] miliardi.

[illegible] — In prevalente arretramento i valori del gruppo Iri fatta eccezione per la [illegible] (+0,8) e per la Sip in frazionale recupero.

Nel resto [illegible] quota [illegible] da segnalare le cedenze dell'Ausiliare (—4,6), Jolly risparmio (—3,5), Cucirini (—6,3), Gondel (—6,2), [illegible] cio e [illegible]. Recuperano invece le Pierrel (+4 l'ordinaria e +3 la risparmio), [illegible] Medici, Finarte, Fiscambi risparmio e le Selm.

FONDI — In linea [illegible] il miglioramento dei corsi [illegible] Borsa degli ultimi [illegible] l'Assogestioni [illegible] l'associazione che raccoglie le maggiori società di distribuzione di valori mobiliari, ha registrato nel primo trimestre 1987 un incremento del 21,7% [illegible] colta di denaro rispetto al trimestre precedente.

[illegible] — La [illegible] Rizzoli Periodici, società del gruppo Rizzoli operativa dal primo luglio scorso, ha chiuso il bilancio 1986 con un utile netto di 2,8 miliardi di lire dopo ammortamenti per [illegible] e imposte per 2,9 [illegible]. L'assemblea ha anche deciso di distribuire un dividendo di 80 lire per azione.

TERZO MERCATO
Titoli trattati fuori mercato (prezzi indicativi)

Ame finanziaria 7920 - 8210; Assicurazione La Centrale 21.300 - 21.600; Bavaria Assicurazioni 290 - 342; Banca Agricola Milanese 13.800 - 13.846; Banca di Marino 6600 - 7000; Banca Popolare di Sondrio 27.000; Banca San Paolo Brescia 3000 - 3060; Banco di Bergamo 27.000; Banco San Gimignano e san Prospero 101.140 - 101.300; Banco Santo Spirito 1610 - 1645.

Buffetti [illegible] 4244 - 4530; CBM Pisa 2820 - 2900; Credito Romagnolo 36.720 - 37.130; Electrolux 54.000 - 56.000; Fincom 2440; Iniziative [illegible] 1/1 10.741 - 11.110; Istituto Milanese Leasing 3206 - 3412.

Novaffida 1961 - 2287, p. 904 - 930; quota Cassa Risparmio Pisa c. 226.220 - 231.000; Angelo di Sole 4700 - 4823, p. 2300 - 2236; [illegible] 5850 - 5780; [illegible] 12.800 - 13.080; [illegible] 1290 - 1330.

IL RISTRETTO A TORINO

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Banca Centro Sud	53100-1450	—
Banca Popolare di Milano	14.050	8.000
Banca Popolare di Novara	31.350	12.400
Banca Subalpina	8.810	1.000
Un. Subalpina Assicurazioni	41.010	2.000

FONDI D'INVESTIMENTO

	29-4	27-4
ITALIANI		
Ala	11.871	11.867
America	10.864	10.955
Arca BB	20.780	20.831
Arca RR	11.847	11.856
Aureo	16.884	16.889
Azzurro	17.693	17.701
B N Multifondo	12.526	12.593
B N Rendifondo	11.886	11.888
Capitalcredit	10.784	10.813
Capitalfit	12.003	12.019
Capitalgest	15.006	15.029
Cash Manag.	13.211	13.218
Centrale [illegible]	[illegible]	10.874
Commercio rer.	10.533	10.542
Corona Ferrea	11.311	11.331
Epta Bond	10.626	10.623
Epta Capital	10.861	10.874
Euro Andromeda	17.219	17.255
Euro Antares	12.763	12.757
Euro Vega	10.780	10.780
Euro Cap. Fund	11.213	11.218
Fiorino	22.876	23.111
Fondattivo	14.304	14.318
Fondersel	37.087	37.131
Fondicri 1	11.836	11.830
Fondicri 2	10.866	10.864
Fondimpiego	10.880	10.879
Fondinvest 1	11.829	11.833
Fondinvest 2	10.853	10.873
Fondo Centrale	15.129	15.146
Fondo Profess.	25.873	25.834
Genercomit	17.710	17.708
Genercomit r.	10.483	10.449
Geporeinvest	10.679	10.686
Geporend	10.436	10.425
Gestielle R	10.789	10.771
Gestielle M	10.720	10.721
Gestiras	16.871	16.882
Imicapital	25.818	25.836
Imirend	10.884	10.889
[illegible]	14.570	14.566
Interbanc. az.	16.730	16.780
Interbanc. ob.	13.588	13.590
Interbanc. re.	12.294	12.313
Libra	17.330	17.330
Multiras	[illegible]	17.880
Nagracapital	14.741	14.754
Nagrarend	12.164	12.148
Nordcapital	10.336	10.363
Nordfondo	11.839	11.817
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Primecapital	27.106	27.167
Primecash	12.182	12.173
Primerend	10.787	10.828
[illegible]	10.331	10.318
Rendicredit	10.823	10.826
Rendifit	11.330	11.318
Risp. Italia bil.	10.365	10.396
Risp. Italia re.	13.032	13.024
Sforzesco	11.580	11.585
[illegible]	11.347	11.345
Visconteo	15.633	15.652
Fondo [illegible]	1927,70	1927,80

ESTERI AUTORIZZATI		29-4	27-4
Fonditalia	$	54,09	55,00
Interfund	$	46,63	46,78
Int. Sec. Fund	$	22,88	22,72
Italfortune	$	48,33	48,33
Italunion	$	26,00	26,00
Multinvest	$	—	—
Capital Italia	$	37,36	37,00
Mediolanum	$	43,64	43,47
Rominvest	$	42,82	42,88
Rasfund	L	42.094	42.896
Fondo Tre R	L	38.187	38.187

[illegible]
[illegible] da 1,00.

Leggi Gioca Vinci la meta è vicina

«Leggi Gioca Vinci»: il [illegible] che La Stampa propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle [illegible] si sta avvicinando alla conclusione della quarta settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime [illegible] serie di immagini di monumenti delle [illegible] regioni; Oggi presentiamo la quarta.

Per molti la [illegible] è vicina: [illegible] parecchie [illegible] cartoline-concorso dei [illegible] lettori dovrebbero [illegible] po- [illegible] per completare la «striscia» relativa alla quarta settimana di gioco.

Ancora qualche casella e [illegible] dei quaranta premi che «Leggi Gioca Vinci» [illegible] in palio ogni settimana po- [illegible] vostro: la Lancia Prisma 1300 o i conti [illegible] risparmio [illegible] Cassa di Risparmio di Torino, il televisore a colori Master Radiomarelli [illegible] pollici o i buoni acquisto [illegible] Consorzio produttori del vino Gavi.

[illegible] quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandoci con i numeri stampati nel riquadro, e [illegible] si completa [illegible] quarta linea stampata [illegible] bisogna telefonare subito [illegible] 011/60.03.272 (questo ufficio è a disposizione dei lettori anche per ogni chiarimento sul concorso).

Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì e che bisogna conservare le copie [illegible] La Stampa relative alla quarta settimana [illegible] gioco: bisogna infatti presentarle per avere diritto a ritirare il premio.

Anche [illegible] proponiamo, [illegible] spazio riservato al [illegible] stro [illegible], [illegible] scheda illustrativa dei monumenti protagonisti di «Le[illegible] Gioca Vinci».

MOSTRA DELLO XILOGRAFO TEDESCO

Beham, il maestro

Bulinista e xilografo, Hans [illegible] Beham, quasi perseguitato dalla [illegible] estremista politico, dedito al bere e ad una vita licenziosa, stando alla realtà dei fatti, [illegible] considerato — Altdorfer a parte — «il più importante e certo il più prolifico» dei «piccoli maestri» di Norimberga (così chiamati per le minuscole dimensioni [illegible] loro stampe).

Dell'ingente [illegible] produzione, [illegible] un finissimo gusto rinascimentale, buona parte è presente nelle ottantaquattro stampe che la Galleria «L'arte Antica» (via [illegible]) ha riunito, rivelando fino a qual punto nella sua formazione, a poi [illegible] da Dürer, abbia potuto contare l'influsso italiano.

[illegible] Beham, [illegible] a Norimberga nel 1500, ancor più del [illegible] Barthel, minore [illegible] lui di due anni, s'era dedicato all'incisione, evocando nelle [illegible] piccole composizioni — ch'erano [illegible] riprese a modello da orafici e [illegible] di avori e persino in Italia sulla ceramica dipinta - «figure e scene del [illegible] e dell'antico Testamento, la [illegible] di Cristo, [illegible] i miti dell'antica e [illegible] nuova [illegible]; ed ancora composizioni pastorali e fregi decorativi.

Al [illegible] dell'accusa di sedi[illegible] contro [illegible] e il Concilio della città che aveva deliberato il loro esilio — sicché dopo lungo girovagare per la Germania, nel 1531 H. S. Beham si stabilì a Francoforte morendovi nel 1550 — è certo difficile conciliare il ritratto diffamante, [illegible] l'aveva co[illegible] a lungo perseguitato, con il limpido dettato grafico delle sue incisioni: piccole ma con orizzonti profondi [illegible] danno [illegible] e vivacità [illegible] che vi si narrano. **an. dra.**

«Melencolia», bulino monogrammato in lastra del 1539

Quando il vino è anche cultura

Proprio per chi ama il vino e la sua storia. Ieri pomeriggio nelle sale espositive del Museo Nazionale della Montagna, al [illegible] Cappuccini, si è inaugurata la [illegible] stra [illegible] titolo «La catalogazione della cultura materiale: il [illegible] della vite e del [illegible]», curata dall'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna e presentata dagli Assessorati alla Cultura e all'Agricoltura della Regione Piemonte.

L'esposizione è [illegible] carattere storico-metodologico, illustra la realtà territoriale presente e passata e chiarifica un elaborato sistema di indagine applicato a diversi aspetti del fenomeno vitivinicolo (tecnico-agricolo, [illegible] nomico, sociale).

Comprende fonti archivistiche a un ampio supporto fotografico [illegible] le immagini dell'Archivio dell'Istituto [illegible] coltivazioni arboree dell'Università di Bologna.

Il ciclo del vino è stato scelto perché il più documentato, ma lo schema [illegible] ricerc[illegible] di lavoro e di raccolta dati si può applicare anche a quello del [illegible], del grano e di attività [illegible] artigianato rurale. Lo scopo [illegible] che resterà a Torino [illegible] al 24 maggio e nel mese di [illegible] bre [illegible] trasferita negli [illegible] ti Uniti, è quello di costruire un supporto metodologico e proporre esempi di criteri [illegible] catalogazione di beni culturali. Essa rappresenta inoltre lo spunto per avviare una [illegible] attività conoscitiva sulla realtà agricola tradizionale.

Gli orari di visita [illegible]: 8,30-19,15 da martedì a venerdì a 9-12,30; 14,45-19,15 sabato, domenica e lunedì. Il biglietto di ingresso costa 3000 lire. Dell'11 giugno [illegible] capositive [illegible] Museo della Montagna ospiteranno [illegible] rassegna «Nuova Zelanda: Alpi e vulcani nel Sud Pacifico», dedicata all'esplorazione e all'alpinismo. **c. ca.**

IL BATTERISTA STASERA IN CONCERTO

Blakey ovvero il jazz

Art Blakey, [illegible] la storia [illegible] il leggendario [illegible] di Filadelfia presenta stasera a Torino allo «Studio 2» (via Nizza [illegible] ore [illegible] ingresso 15 mila lire), in prima italiana, [illegible] formazione dei [illegible] Jazz Messengers, con Wallace Roney [illegible] chitarra, Kenny Garret a Javon Jackson al sassofoni, Peter Washington al basso e Donald Brown alla batteria. Blakey è un eccezionale talent scout: dai [illegible] gruppi sono usciti molti [illegible] più importanti musicisti degli ultimi trent'anni, da Wayne Shorter a Wynton Marsalis, da Horace Silver a Te[illegible] Blanchard. Concerto quindi doppiamente imperdibile, per la personalità del leader e [illegible] la possibilità di ascoltare in anteprima giovani [illegible]

Altro appuntamento di prestigio domani alle 15 all'Aula 1 [illegible] Politecnico (ingresso gratuito) per l'ultima lezione-concerto del chitarrista Barney Kessel, che parlerà della fusion e presenterà i suoi ospiti, gli Area 2 [illegible] batterista [illegible] Capiozzo.

Lunedì e martedì, invece, al «Big» di [illegible] Brescia 26 due serate [illegible] la più celebre delle [illegible] jazz, quella [illegible] collezionista americano David Chertok: verranno proiettati preziosi filmati d'epoca, protagonisti i giganti della musica [illegible]. E infine, in questa parata [illegible] stelle, [illegible] gradita sorpresa martedì prossimo al «Centralino»: il locale [illegible] via d[illegible]lle [illegible] ospiterà [illegible] per [illegible] pianoforte [illegible] un [illegible] fuoriclasse, [illegible] Waldron.

Al Colosseo, stasera, alle 21, [illegible] musicale dal titolo Una voce da Torino con cantanti e complessi cittadini [illegible] lo spettacolo Umberto Olivio. **g. fer.**

Canzonette per due giorni

Oggi e domani [illegible] palcoscenico del «Charleston» di via Cavalcanti [illegible] 14 [illegible] 2 di notte, sfileranno molti personaggi noti e meno noti della [illegible] ci saranno [illegible] e Cristiano Malgioglio, Franco Simone, Rocky Roberts, Marina Marfoglia, Minnie Minoprio, e ancora Vittorio Borghesi, Stello Cipriani, i Mirage, e tanti altri. In tutto 22 fra complessi e solisti impegnati nella registrazione [illegible] uno show per la Rai-tv che s'intitola Poker di orchestre. Il pubblico può assistere alle riprese dello spettacolo, organizzato dalla Druma Edizioni Musicali.

PRIMO APPUNTAMENTO NEL DUOMO

Chieri, un mese di musica

Il [illegible] Musicale Chierese, organizzato dall'assessorato alla cultura con il patrocinio della Martini & Rossi, esordisce quest'anno [illegible] «Cherubini» [illegible] Teatro [illegible] Torino diretta da Daniele Oatti. L'appuntamento è per [illegible] mani (ore 21) in Duomo: in programma «Soirées musicales» [illegible] Britten, «Ma Mère l'Oye» [illegible] Ravel e la «Sinfonia n. 104 (London)» [illegible] Haydn.

Un inizio autorevole, dunque, [illegible] la serie di [illegible] intitolata quest'anno a «Coralità e divertimento tra sacro e profano», che [illegible] guirà il 9 maggio in San Domenico con il coro «Cantores Mundi» diretti da Mino Bordignon, l'11 in [illegible] Filippo con l'Orchestra [illegible] Camera di [illegible] e del Veneto diretta da Mario Lamberto, il 15 [illegible] Orchestra e Coro della Rai di Torino diretti [illegible] Heinz Wallberg (nel Duomo, [illegible] musiche [illegible] Schumann e Berg), il 22 (in S. Domenico, [illegible] il Complesso Vocale «Musica Laus» diretto da Luigi [illegible] il 29 [illegible] la [illegible] Polifonica e il Coro Femminile [illegible] Sommariva Bosco (in S. Domenico).

Anche quest'anno si rinnovano gli incontri tra musica e scuola, [illegible] tre concerti [illegible] elementari, [illegible] superiori e inferiori rispettivamente con le [illegible] Bianche del Parmesiano [illegible] Piacenza, l'Orchestra Rossini [illegible] Regio di Torino e gli Allievi del Conservatorio torinese. Inoltre il 13, 14 e 15 [illegible] si terranno in Biblioteca Civica [illegible] lezioni di aggiornamento [illegible] insegnanti elementari del [illegible] chierese.

Giusto spazio sarà anche riservato agli esecutori chieresi: gli allievi [illegible] musicale «Paul [illegible] Videosound» (12 maggio); la [illegible] Civica «Musicalmdene» (il 25), il Coro [illegible] Alpino» (il 27) e la [illegible] Chierese, che si [illegible] il 6 giugno in piazza Umberto.

La tessera per la serie «Coralità» costa 18.000 lire (in vendita all'assessorato in via Demaria 7), i biglietti [illegible] **L. e.**

Benjamin Britten

Ferdinando è in arrivo all'«Adua»

Al Teatro Adua, dal 5 al 10 maggio, ore 21, La Contemporanea 83 metterà in scena Ferdinando con Isa Danieli, scritto e diretto da Annibale Ruccello. Questo spettacolo sostituisce il preannunciato [illegible] di Duras, regia di Sergio Fantoni e proposto dalla [illegible] compagnia.

Le prenotazioni per Ferdinando [illegible] cominciate all'Adua (telefonare allo 011 [illegible]).

L'appuntamento che il Teatro Adua-Gruppo della [illegible] al pubblico dopo il lavoro di Ruccello, è il Teatrante di Thomas Bernhard presentato dallo Stabile di Bolzano con Tino Schirinzi, regia di Marco Bernardi.

Dal 22 al 27 maggio, infine, andrà in scena La pietra [illegible] micale, operazione drammaturgica curata da Alberto Gozzi, con Fiorenza Brogi, Dino Desiata, Bob Marchese.

OGGI PARLIAMO DI
Torino: Palazzo Carignano

Palazzo Carignano sorge nella piazza omonima, a pochi passi [illegible] piazza Castello. Originariamente era costituito solo [illegible] corpo di fabbrica che comprendeva [illegible] delle scuderie del principe Tommaso di Carignano, di cui è stata conservata la facciata, incorporata nella nuova costruzione [illegible] Biblioteca [illegible], mentre il giardino è stato [illegible] dalla piazza Carlo Alberto su cui si affaccia l'ala [illegible] Palazzo Carignano. La costruzione dell'edificio s'iniziò nel 1679 [illegible] progetto di Guarino Guarini, ed è [illegible] delle più originali e grandiose creazioni barocche di Torino. Il palazzo fu abitato da Carlo Alberto e vi nacque Vittorio Emanuele II. Fu sede del Parlamento Subalpino dalla promulgazione dello Statuto, nel 1848, fino alla proclamazione [illegible] Regno [illegible] nel 1861, e poi del Parlamento italiano fino al trasferimento della capitale a Firenze, nel 1865. Oggi [illegible] Carignano è sede del [illegible] nazionale [illegible] Risorgimento.

giorno per giorno

Teatro

Schwerez Blut — L'Associazione Culturale Magister Ludi mette in [illegible] a Hiroshima [illegible] Amour, via Belfiore 24, lo spettacolo teatrale «Schwerez Blut». Repliche in via Lessona 1 E dall'8 al 15 maggio.

Concerti

[illegible] — Stasera [illegible] 21, concerto dell'Unione Musicale con l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto e lo Schoenberg Choir diretti [illegible] Ortner. In programma «Vesperae solennes de confessore» K. 339 [illegible] Mozart e [illegible] in angustiis (Nelson Messe)» di Haydn.

Mostre

Arte vetraria — Alle 18,30, nel Salone La Stampa, in [illegible] Roma 80, inaugurazione della mostra [illegible], tecnica, nuovi progetti dell'arte vetraria muranese».

Conferenze

Gli zuccheri — Stasera, ore 21, al Circolo della Stampa, conferenza [illegible] Giorgio [illegible] dal titolo «Gli zuccheri, uso e abuso». E' organizzata dalla Concerelita del Melograno.

Esoterismo — Alle 21 conferenza di Marco [illegible]: l'ora di essere». In piazza XVIII Dicembre 1, secondo piano.

Varie

Latte — E' uscito il secondo dei tre numeri monografici fatti stampare dalla Centrale del Latte. Interventi di noti medici. Titolo del foglio, in distribuzione gratuita, «Latte Dieta Salute».

Psicanalisi — Alle 21, [illegible] Campus in via [illegible] seminario di [illegible] Elena Manzetti su «Durata e scansione della seduta psicanalitica».

Nel Chiostro — Si conclude stasera, alle 21,15, nel Chiostro dello Juvarra, via Maria Vittoria 5, la rassegna «Dopo il [illegible]

Televisioni private in regione

Grp
- [illegible]
- 19,10 Grp Monitor
- 19,50 [illegible] scoiattolo, cartoni
- 20,20 Pagine [illegible] spettacolo
- 20,30 Sette [illegible] tue [illegible] Spirito [illegible], film di R. Mauri con Vassili Karis, Carla Norman
- 22,10 Cronache di ieri, [illegible]
- 23 — Monitor
- 23,40 Avventure in alto mare, telefilm
- 24 — Mr. Monroe, telefilm

Videogruppo
- 15 — Le auto della settimana
- 16 — Signore e padrone, telenovela
- 17 — Le ruote del destino, telefilm
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Le avventure dell'arte moderna
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 Señorita Andrea, telenovela
- 20,30 Signore e padrone, telenovela
- 21,30 Leonela, [illegible]
- 22,10 [illegible] in pericolo, telefilm
- 23,15 Le auto della settimana
- [illegible] Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

[illegible]
- 14,30 Charlie, tele[illegible]
- 15,15 Donne oggi, rubrica
- 16 — La ricetta del giorno
- 16,15 Portami con te, telenovela
- 17,15 Super auto match 5, cartoni
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 19,30 Tg4 speciale
- 20,20 Le [illegible] lungo [illegible] co, film
- 22,15 Oggy motori
- 23,30 Automarket tv
- 1 — Fuga dalla contea di Degan, film

Telestudio
- 14 — Happy end, novela
- 14,55 Speciale spettacolo, rubrica
- 15 — Nido di serpenti, novela
- 18,30 Tivulandia: I' schiaccia del baseball; Gigi la trottola; Transformer; Kyashan il Superman; Ghostbuster
- 19 — Wayne and Schuster, sit. com. show
- 19,25 Speciale spettacolo, rubrica
- 19,30 Flamingo Road, telefilm
- 20,30 La gorilla, film di Romolo Guerrieri con Lory Del Santo, Giorgio Bracardi
- 22,20 Quattro marmittoni alle grandi manovre, film di F. Marinelli con Lino Banfi, Gianfranco D'Angelo
- 0,20 Tutto cinema, rubrica
- 0,30 La ragazza del bersagliere, film di A. Blasetti

Rete Canavese
- 15 — Le steppe, film
- 17 — Mondo Music
- 17,50 Robottino, cartoni
- 18,50 Brothers and Sisters, telefilm
- 19,30 Telegiornale
- 20,15 Rand Rover, film di A. Sacco con Franca Gonella, Nora Aron
- 22,30 Telegiornale
- [illegible] Brothers [illegible] telefilm
- 23,45 Landridge story, [illegible]

Telecupole
- 15 — Mariana il diritto di [illegible]re, telenovela
- 15,30 La signora e il fantasma, telefilm
- 16 — Film
- 17 — Cartone animato
- 17,30 Wheels, cartone
- 18 — Videocar, rubrica
- 18,20 Bella Italia, rubrica
- 19 — Tempo di speranza, rubrica
- 19,30 Tg4
- 20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
- 21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo
- 22,30 Tg4
- 22,45 La trattoria dei ricordi, spettacolo (continuazione)
- 0,10 Videocar, rubrica
- 0,30 Telefilm

Quinta Rete
- 14 — Lacrime di gioia, telenovela
- 15 — Mille idee
- 15 — L'ispettore Bluey, telefilm
- [illegible] I ragazzi, telefilm
- 17 — Boys and girls, telefilm
- 17,30 Belpies, cartoni animati
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Alla ricerca di un sogno, telefilm
- 19,20 Amico tv, rotocalco
- 20 — Chloe and the man, situation comedy
- 20,30 La lunga notte di Louise, film di P. De Broca con Jeanne Moreau, J. Negulesco
- 22,30 L'ispettore Bluey, telefilm
- 23,30 Battaglia privata, film
- 2 — Telefilm

Videouno
- 17 — Eroe da quattro soldi, telefilm
- 17,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
- 18 — Vite rubate, telenovela
- 19 — Il grigio è sempre verde, settimanale della terza età
- 20 — Le auto della settimana
- 20,25 Tg notizie
- 20,30 Io e modo mio, spettacolo
- 21,45 Tg Tuttoggi
- 22,55 Calcio: qualificazione campionato europeo Islanda-Nord-Jugoslavia
- 24 — Il grigio è sempre verde, rubrica
- 0,20 Speciale spettacolo

Retepiemonte
- 15 — Ikku San, cartoni
- 15,30 Godam, cartoni
- [illegible] — Candy, [illegible]
- 16,30 [illegible] cartoni
- 17 — Flipper, telefilm
- 17,30 Hurricane Polimar, cartoni
- 18 — Emergency + 4, cartoni
- [illegible] Super Book, cartoni
- 20,25 Alla conquista dell'Oregon, telefilm
- 21,30 Retepiemonte informa, notiziario
- 22 — Casa dolce casa, telefilm
- 22,30 Parliamone,... incontro [illegible] la parapsicologia
- [illegible] di Sua Maestà Britannica, film di Michele Lupo con Richard Harrison, Margaret Lee
- 1,30 Nemici amici, telefilm

Telesubalpina
- 18 — I tre segreti, film di R. Wise con P. Neal, E. Parker
- 18,30 Honey West, telefilm
- 19 — Anni Verdi: giovani e maestri, rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 La [illegible] vittima, film [illegible] F. J. Gottlieb [illegible] E. Fairny, A. Smyrner
- [illegible] Filo diretto. Calcio: quale futuro? Ospiti in studio: Luciano Nizzola (vic. pres. Lega Calcio); Vittorio Chiusano (vic. pres. Juventus); Piero Dardanello (dir. Tuttosport); Beppe Gandolfo (caporedattore Telesubalpina)
- 23,30 Il regionale, notiziario

Telecity
- 18 — Il cavaliere solitario, [illegible] film
- 18,45 Viva - Spazio tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm, Yattaman; Moby Dick, cartoni animati
- 19,00 Speciale spettacolo
- 19,00 Rosa de Lejos, telenovela
- 19,30 Il cavaliere solitario, telefilm
- 20 — Capriccio e passione, telenovela
- 20,30 La compagna di viaggio, film
- 22,30 Affari di cuore, telefilm
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Una vita venduta, film di A. Florio con Enrico Maria Salerno, [illegible] D'Amato

Erre Uno tv Svizzera
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Kagan, telefilm
- 21,20 [illegible] grigionesi '87
- 22,10 Telegiornale
- 22,30 Mercoledì sport: campionati mon. hockey su ghiaccio
- 23,55 Telegiornale
- 24 — Documentario

Primantenna
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Cronache del Piemonte
- 20 — Flash [illegible]
- 20,30 Mike il detective, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana
- 22 — Speciale [illegible]
- 22,30 Cronache del Piemonte
- 23 — Mercoledì sport
- 24 — Boris, il leggendario macedone, film di Z. Mitrovic

Tv Star
- 15,45 Gli inafferrabili, telefilm
- 16,35 Laura, tele[illegible]
- [illegible] Cuori nella tempesta, telenovela
- 18,15 Dick Powell, [illegible]
- 19,30 Gli inafferrabili, telefilm
- 20,30 Marcia nuziale, telenovela
- 21,30 Cuori nella tempesta, telenovela
- 22,30 Monty Nash, telefilm
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — La conquista del successo, film

Quartarete 2 Videomusic
- 15 — La compilation. Rock'n'Roll
- 16 — Video non stop
- [illegible] — All American Hot 100: il meglio della produzione video degli Usa
- 19 — Video non stop
- 22,30 Blue Night
- 1 — Video non stop

[illegible] Manila
- 15,45 Missione diabolica, film
- 17,30 Le auto della settimana
- 18 — Telemarket
- 19 — Documentario
- 20 — Cartoni bulli e pupe, film
- 22 — Le auto della settimana
- 22,30 Il giramondo
- 23 — Mediorama
- 23,30 La strega rossa, film

Telecittà
- 16,30 30 Winchester per El Diablo, film di G. [illegible] con Carl Monier, Alessandra Panaro
- 18,15 Redazionale
- 19,20 Zaborgas, l'uomo elettronico, [illegible]
- 20 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 20,30 Selvaggio West, telefilm
- 22 — Siesi la favorita dello Zar, film di Alex Von Ambesser

Pan tv
- 20 — Gli emigranti, telenovela
- 21 — La bella Otero, film
- 23 — Nati per vivere, documentario
- 23,30 I nuovi Rookies, telefilm
- [illegible] Film

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle [illegible].

Una presenza mai così forte, in tutto sette film: è una combinazione, una rinascita, una festa? Rispondono gli Autori

A Cannes l'Italia dei Maestri

Mastroianni-Mandrake in «Intervista» di Fellini: qui sembra indicare i «magnifici quattro» di Cannes

ROMA — L'Italia non era mai stata forte come quest'anno, al festival di Cannes. Alla rassegna che comincia tra una settimana si presenta con i suoi Autori, Federico Fellini, Paolo e Vittorio Taviani, Francesco Rosi, Ettore Scola: «Italo Maestros», come scrivono i giornali americani. L'Italia si presenta a Cannes con sette film: oltre quelli dei Maestros, «Oci Ciornie» di Nikita Michalkov che è tutto italiano, e nelle sezioni minori «Cartoline italiane» di Memè Perlini, «Angelus Novus» di Pasquale Misuraca.

Vuol dire qualcosa? E' un puro caso, una coincidenza, una combinazione, oppure questa presenza forte ha qualche significato, può incoraggiare speranze migliori per il nostro cinema? Vuol dire qualcosa il fatto che tutte queste opere italiane siano, naturalmente con stile e racconto diversi, film di memoria? E come le definiscono, cosa ne pensano i loro autori?

I registi presenti nella rassegna principale di Cannes non sono giovani: Fellini ha 67 anni, Rosi ne ha 65, Vittorio Taviani ha 58 anni, Paolo Taviani e Ettore Scola hanno 56 anni. E' naturale che i Maestri abbiano storia, passato, esperienza, spessore: ma la loro età vuol dire qualcosa, rispetto al cinema italiano? E loro, personalmente, come avvertono il passare del tempo?

Ritrovarsi tutti insieme a Cannes cos'è, una festa oppure una ripetizione? Un'occasione da cui si aspettano soddisfazioni, malinconie, occasioni di nuove rivalità? Tutti questi interrogativi li abbiamo posti a loro: ecco le risposte. L. T.

Fellini: «Che [illegible] contraddizione»

Che [illegible] contraddizione, per un cinema [illegible] cui [illegible] sale da [illegible] recita il De Profundis, che da anni vive un'agonia così lunga da diventare una prova [illegible] vitalità insolente. Naturalmente la presenza di tanti autori [illegible] a Cannes è una combinazione casuale, nessuno di noi aveva certo pensato di preparare il suo film per il festival: ma il caso è sempre significativo.

Intervista è un viaggio dentro il cinema: io dico Cinecittà, ma è il cinema. Il cinema che s'è preso tutta la mia vita: quindi, parlando di cinema parlo di me. E' un film anomalo, [illegible] TV in diretta, non [illegible] un film in [illegible], e questo è il punto di cui potrei dirmi soddisfatto: *Intervista* dà l'impressione [illegible] fatto [illegible] [illegible]ento in cui lo vedi, è un film che racconta se stesso.

Ho molto resistito all'idea di andare a Cannes: non soltanto nel timore (non ancora cancellato) di non essere pronto e di non fare in tempo, anche perché con una selezione già così nutrita esserci pure io mi pareva privo [illegible] garbo, un eccesso. Poi, per non fare il guastafeste, ho quasi accettato.

[illegible] film hanno partecipato infinite [illegible] a infiniti festival in infinite parti del mondo, eppure una volta di [illegible] non [illegible] da il [illegible] di [illegible] ripetizione, non mi spinge a fare considerazioni sul tempo che passa. A me pare incredibile il fatto che tra due anni avrò sett[illegible]t'anni: nella mia natura c'è qualcosa di inguaribilmente adolescenziale che mi impedisce di accettare [illegible] [illegible] la vecchiaia. Avverto l'età non in quel che ho alle spalle, [illegible] nel poco tempo che ho davanti per realizzare tutti i progetti a cui penso, per cominciare finalmente sul serio a fare film.

Taviani: «Mancano i giovani»

Abbiamo tutti sentito l'ombra sul cinema italiano: e invece questi quattro moschettieri, con le loro opere... Speriamo che il nostro grande tronco si [illegible] vitale: certo, sarebbe più bello se a Cannes ci fosse anche un regista giovane, ma la presenza è importante e la rivalità è inesistente. La rivalità la senti agli inizi, quando devi affermarti: a un certo punto della vita e del lavoro sei quello che sei, e la rivalità si stempera nell'amicizia.

Good morning Babilonia è un film sul cinema, grande arte collettiva del secolo; è un film su un rapporto di creazione comune che noi viviamo in prima persona da sempre, e che va al di là della fraternità. Non è americano e non è programmaticamente autobiografico: se ci fossimo detti «raccontiamoci» ci saremmo subito bloccati.

Essere a Cannes tutti insieme [illegible] l'impressione di sentirsi più giovani. Partecipare al concorso non ci sarebbe piaciuto. La Palma d'oro che prendemmo al festival nel 1977 per *Padre padrone*, con [illegible] Rossellini presidente della [illegible] [illegible] il cinema italiano che si apriva a temi nuovi, con la Rai che si qualificava come produttore cinematografico impegnato, è stata una delle tappe più commoventi della nostra vita. Cosa puoi desiderare di più? Adesso, sarebbe soltanto un premio.

Scola: «Come i [illegible] governi»

A me pare casuale, la presenza di un gruppo forte di autori italiani a Cannes: sarebbe significativa se ci fossero rincalzi in panchina, gente pronta a intervenire.

La buona salute di un cinema nazionale sono le opere prime: che ci siano in un anno quattro film di vecchi registi non mi pare una cosa straordinaria.

La famiglia, come sanno gli spettatori [illegible] che hanno avuto voglia di vederlo, è un film sull'indole borghese, una non-storia che dura ottant'anni, un flusso di racconto e di memoria che s'interroga sulla famiglia: il bene e il male, le colpe e i rimorsi, il memorabile e il dimenticato, l'immutabilità e il mutamento della istituzione indistruttibile.

Ritrovarsi a Cannes, Fellini, i Taviani, Rosi, Scola... è un po' come rivedere i governi italiani, sempre con le stesse facce un poco più logore nel tempo, sempre residenti, presenti. Ma l'impressione non è malinconica: stare in compagnia è sempre me[illegible] [illegible] starò da solo. Con il festival poi io ho un rapporto da zio: è la settima volta che ci partecipo. Sulla Costa Azzurra sono una figura famigliare: ogni volta mi ritrovano più ingrigito, commentano con affetto: «Vedi, si tiene bene, è un po' invecchiato però sempre spiritoso», e non mi premiano.

[illegible]: «Una coincidenza, [illegible]»

Questa presenza nostra a Cannes mi [illegible] bellissima, ma è [illegible] coincidenza: non sta a significare il superamento dei problemi attuali del cinema italiano. Singoli autori ci sono sempre stati, in questi anni, però la vera [illegible] è il livello medio della produzione. Fino a dieci anni fa, esisteva [illegible] noi un cinema medio che corrispondeva a una qualità o almeno a una ricerca di qualità, e si producevano 200 [illegible] l'anno. [illegible] se ne producono [illegible] di [illegible], e sono per lo più film erotici oppure film comici privi di quella carica di satira sociale che caratterizzava la commedia italiana.

In *Cronaca di una morte annunciata* ho avuto l'ambizione di tirar fuori il respiro di un romanzo che nel libro di Garcia Márquez è appena suggerito; e di lavorare sull'andirivieni tra presente e passato così da far attraversare [illegible] personaggio le due dimensioni temporali senza soluzione di continuità, senza usare alcun meccanismo cinematografico conosciuto.

Mi troverò, a Cannes, in gara con Scola: i nostri [illegible] sono tutt'e [illegible] in concorso. Io di competere non avevo tanta voglia, la competizione non m'interessa. Dato però che il produttore francese del film ci teneva molto, m'è parso di dover assumere questo atteggiamento sportivo. Sportivamente, mi sono [illegible] [illegible] in passato a competere a Cannes con Elio Petri: e alla fine ci siamo divisi la Palma d'oro, abbiamo vinto in due.

Sono amico di tutti gli altri registi italiani presenti al festival: stare in gruppo con loro, tutto sommato, mi ringiovanisce. Ma parlare dell'età per me è un vezzo, una civetteria: a parte qualche dolorino reumatico, mi accorgo di invecchiare soltanto per la maturazione interiore, per il ritmo meditativo che il mio pensiero assume. Quanto al resto, mi stupisco nel vedere che gli anni passano e che niente cambia.

[illegible] a cura di Lietta Tornabuoni

Prime film: «Il mistero [illegible] Lago Scuro», di Trenchard-Smith, per ragazzi

Un [illegible] nell'[illegible] magica

IL MISTERO DEL LAGO SCURO di Brian-Trenchard Smith, con Henry Thomas, Tony Barry, Rachel [illegible]. Avventure, colori, Australia 1986. Cinema Capitol di Torino.

Avventura australiana che ha nei ragazzi il pubblico più attento e partecipe. Proprio un ragazzo, Cody Walpole, il protagonista: quattordicenne che vive in un villaggio ai margini d'una [illegible] un poco misteriosa e confinante con un lago in cui, come in quello scozzese di Ness, annidato in profondità, si trova un mostro terribile, la cui presenza si manifesta attraverso un minaccioso ribollire delle onde [illegible].

Cody, di temperamento fantastico e sognatore, è un appassionato della bicicletta: stando in sella, e pedalando infaticabile per la contrada in [illegible] vive, si sente come trasferito in un mondo diverso, mitico e leggendario, [illegible] alla leggenda, che, a tratti si fa realtà, appartiene quello che il titolo italiano del film definisce «mistero del Lago Scuro»: mistero che coinvolge e appassiona il fervido Cody proprio nel periodo in cui sta passando dall'infanzia a un'età più [illegible] e i sogni infantili paiono [illegible] contorni [illegible]. Non diciamo di più sull'avventura.

Basti dire che il racconto, scritto da Everett De Roché, uno dei produttori, dà origine a un film indirizzato, ripetiamo, soprattutto a un pubblico minorenne. Tra i personaggi ci sono due ragazzine coetanee del protagonista, mentre non mancano ieratici aborigeni che si dedicano a magici sortilegi.

Il film, diretto nel modo giusto da B. Trenchard-Smith, è messo in scena con appropriata diligenza tecnica su sfondi naturali molto [illegible] John [illegible]. Come «eroe giovane» è svelto e simpatico Henry Thomas, che tutti ricordano in «E. T.». s. v.

Dopo le critiche [illegible] [illegible] intervento a «Canzonissime»

Arbore: [illegible] piedi di Baudo, [illegible]

ROMA — «*Mea culpa, mea culpa, mea culpa*»: è questo il commento a caldo di [illegible] accusato [illegible] dai telespettatori e critici televisivi, per l'intervento su Pippo Baudo durante la prima puntata di *Canzonissime*, lo show condotto da Loretta Goggi, in onda sabato [illegible] su Raiuno, [illegible] cui sfotteva il presentatore [illegible] [illegible], e con dovizia, con la traspirazione eccessiva dei suoi piedi.

Arbore ha tenuto a precisare la dinamica del «misfatto»: «*E' stato un incidente della 'registrata'* [illegible] trasmissione era stata confezionata una [illegible] [illegible] [illegible] messa in onda, *ndr*). *Episodi così dimostrano che c'è anche un 'bello della registrata', che è appunto la mia ultima intenzione*».

«*Scherzi a parte* — ha aggiunto — *l'innocente gag che chiamava in causa i piedi di Pippo Baudo mi è sembrata tra le più [illegible] e giustamente dissacratoria di tutto il gran parlare che si fa intorno a noi personaggi televisivi. Insomma, un piccolo sberleffo su 'fatti puramente immaginari', come si usa scrivere nei film importanti*».

Più seriamente, Arbore ha poi aggiunto: «*Mi dispiace se qualcuno ha pensato davvero che Pippo avesse questo piccolo difettuccio. Smentisco in maniera categorica, Pippo Baudo, odora*». (Adr Kronos)

[illegible] Nato il figlio di Dora Moroni e Christian

MILANO — E' nato ieri mattina in una clinica milanese il figlio della soubrette Dora Moroni e del cantante Christian. Si chiamerà Marco, oltreché Alfredo ed Eugenio, che sono i nomi dei due nonni. Il bambino, che [illegible] tre chili, è nato con parto cesareo nella [illegible] «San Pio X»; sia il neonato che la mamma godono buona salute. (Ansa)

A 82 anni, fondò il [illegible] di Cannes

E' morto Favre [illegible]

PARIGI — Robert Favre Le Bret, uno dei fondatori, nel 1947, [illegible] Festival Internazionale [illegible] Cinema di Cannes, che presiedeva dal 1972, è morto la notte [illegible] [illegible] all'età di 82 anni.

Favre Le Bret scompare a pochi giorni dall'inizio del Festival che festeggia quest'anno i 40 anni.

Nato a Parigi nel 1904, dopo studi di scienze politiche, Favre Le Bret aveva lavorato al quotidiano «Le temps» dal 1934 al 1940. Lasciato il giornale, fu dapprima incaricato di missione al commissariato generale per il turismo e l'espansione artistica, dal 1939 al 1946, poi segretario dei teatri lirici nazionali, dal 1947 al 1970.

Dopo la creazione del Festival, la cui prima edizione fu inaugurata il 20 settembre 1947, Favre Le Bret ne fu delegato generale dal 1947 al 1970, prima di assumerne la presidenza, nel 1972.

Era ufficiale della Legione d'onore e commendatore dell'Ordine nazionale del merito delle arti e delle lettere. (Ansa)

Concerto nell'ambito del Convegno: il soprano accompagnato [illegible] pianista Werba

Cotrubas, [illegible] per la Callas

All'Auditorium altre due serate per il ciclo [illegible] Schumann-Berg: il Quartetto Arditti, Alexander Lonquich e Carulli, poi ancora Lonquich con il direttore Gianpiero Taverna

TORINO — *Ileana Cotrubas (soprano) e Erik Werba (pianoforte) sono stati invitati dal Teatro Regio all'Auditorium per un concerto in [illegible] del Convegno di studi su Maria Callas a dieci anni dalla scomparsa. Il programma comprendeva pagine di Schubert, Fauré, Wolf e Liszt, scelte per lo più entro l'ambito di un'espressività leggera, intensamente lirica o ironica, in particolare assonanza con la personalità della cantante. La Cotrubas è un soprano di impostazione e di gusto essenzialmente mozartiani, il che vuol dire in pratica che può cantare tutto, o quasi (Alban Berg raccomandava di studiare Mozart per cantare bene il W[illegible]k): nel Lied si impone per grazia ed eleganza, senza cercarvi d'approfondimento espressivo.*

D'altra parte, le pagine scelte per il concerto dell'altra sera richiedono una leggerezza trasvolante, più che lo scavo analitico, letizia, tenerezza e sorriso, più che tensione intuitiva e partecipazione interiore. Tali, ad esempio, i meravigliosi quadretti dell'Italienisches Liederbuch di Wolf o le cinque melodie di Gabriel Fauré che la Cotrubas ha [illegible] in un francese deliziosamente sciolto e insinuante.

Schubert apriva il programma con cinque Lieder e Liszt lo chiudeva con i Tre Sonetti di Petrarca, tra le cose meno felici, a dire il vero, della sua produzione: la Cotrubas che ha eseguito il tutto con slancio vocale, senza timore di sfiorare toni melodrammatici quando lo riteneva necessario, è stata applaudita calorosamente insieme all'anziano Werba, forte della lunga esperienza accumulata in anni di questa specialità esecutiva.

* * *

Il ciclo Schumann-Berg, che percorre tutta la stagione sinfonica di primavera, ha avuto un'occasionale [illegible] rata cameristica nel concerto tenuto all'Auditorium dal Quartetto Arditti, dal pianista Alexander Lonquich e dal clarinettista Michele Carulli. Ha cominciato Lonquich con i Gesänge der Frühe [illegible]. 133 di Schumann, cinque «pezzi caratteristici — secondo la definizione dell'autore — che traducono l'emozione dell'avvicinarsi dell'alba». Lonquich ne ha reso meravigliosamente il carattere [illegible] di meditazione segreta, quel colorito diafano e brumoso che percorre uno stile spoglio, ridotto all'essenziale.

Niente di più adatto, per cogliere la continuità spirituale dei due autori, che accostare a questo capolavoro i Quattro pezzi op. 5 per clarinetto e pianoforte [illegible] Alban Berg: la carica meditativa dell'anima e della cultura tedesca si concentra in queste pagine brevissime e lo sguardo che nei pezzi di Schumann fissava la luce grigia dell'alba si adoppia sui nei fantasmi dell'allucinazione: il [illegible] inventato [illegible] Berg giunge ad effetti di prodigioso illusionismo per la saldatura timbrica dei due strumenti, per il modo in cui la voce del clarinetto si dissolve nelle [illegible] pianistiche e nuovamente ne sbuca fuori, grondante di [illegible] spaziose.

Questa impressione è [illegible] potenziata al [illegible] della esecuzione che non esitiamo a definire meravigliosa: Lonquich [illegible] trovato nel clarinettista Michele Carulli un partner sensibile ad ogni minimo dettaglio della complessa scrittura berghiana. Il denso programma comprendeva [illegible] [illegible] nella prima parte, il Quartetto op. 3 di Berg eseguito dal Quartetto Arditti che è oggi tra i migliori complessi specializzati in musica moderna, la Sonata per pianoforte op. 1 e la Suite lirica, capolavoro della maturità, che il Quartetto Arditti ha reso in tutta la sua complessità di stile.

* * *

Il ciclo Schumann-Berg è proseguito venerdì sera nel concerto sinfonico diretto da Giampiero Taverna. Nuovamente si è apprezzata la bravura di Lonquich che consiste anche, e soprattutto, nella sua duttilità di stile: oscillando tra Schumann e Berg ha saputo adattare fraseggio, suono e la generale intonazione espressiva a due mondi che, pur legati da affinità indubbia, sono profondamente diversi. Il Concerto da camera per violino, pianoforte e tredici strumenti a fiato è tenuto bentelsimo: esplosivo in quella compressione spasmodica degli elementi espressionistici, dotati di un'incalzante forza centrifuga, entro gli argini di una severa concezione formale.

Il violinista Irvine Arditti, insieme ai fiati del Gruppo di musica contemporanea della Rai di Torino e ad Alexander Lonquich, hanno dato vita ad una esecuzione esemplare; poi Lonquich con l'orchestra diretta da Taverna ha eseguito il Konzertstück di Schumann e l'Allegro op. 134; Arditti la Fantasia per violino e orchestra: tre lavori in cui il compromesso con le esigenze della dimensione concertistica si accompagna ad intuizioni melodiche, slanci meditativi e improvvise introspezioni che fanno la grandezza di questo ultimo Schumann. Successo vivo. p. gal.

A Milano successo della star inglese, stasera al Sistina

Moyet con ritmo, dal vivo è meglio

MILANO — Più bella, più bionda e più brava: così Alison Moyet si è presentata l'altro ieri sera al Rolling Stone di Milano per il concerto che ha aperto la sua tournée italiana. Nata artisticamente come cantante di un duo elettro-pop chiamato Yazoo dove faceva coppia con Vince Clark (ora leader degli Erasure) Alison Moyet è riuscita in un'ora e mezzo di spettacolo a catturare l'attenzione di un pubblico caloroso ed entusiasta.

Dotata di una voce fuori dal comune, questa corpulenta ragazza nata a Baldison, nell'Essex, allo scioglimento degli Yazoo intraprese una carriera solista che la portò ad esprimersi al meglio con un 33 uscito nel 1984 intitolato *Alf*. L'album fu quattro volte disco di platino nel solo Regno Unito.

Nello show i cavalli di battaglia ci sono tutti, a partire dal primo successo, *Love resurrection*, passando per *Invisible* (scritta parecchi anni fa da Lamont Dozier) e arrivando poi alle recenti *Is this love* e *Weak in the presence of beauty* — riarrangiamento di un pezzo del disciolti Floy Joy, dedicato dalla cantante al figlioletto Joe, nato due anni fa dal matrimonio con il pittore Malcolm Lee — contenute nel nuovo *La Rain Dancing*.

Notevole la scenografia, dove predomina una specie di quadro svedese formato da numerosi neon, che da un tocco in più all'atmosfera che si viene a creare durante l'esibizione di [illegible] cantante che apprezziamo più dal vivo che sul vinile. Mark Pinder alla batteria, Neil Taylor alla chitarra, David Leavy al basso, Jess Bailey e Peter Oxendale alle tastiere, Gina Foster e Sadenia Reader ai cori, hanno interpretato benissimo le parti a loro assegnate, permettendo alla Moyet di offrire un ottimo spettacolo.

Questa sera il tour si concluderà al Teatro Sistina di Roma, dato che il preannunciato concerto del 30 aprile a Firenze è stato annullato, pare, per un problema di scarse prevendite. L. d.

AUTO **Non solo team miliardari in pista nel G. P. di San Marino**

I «poveri ma belli» della F. 1

Le squadre con un bilancio di 20 milioni di dollari puntano alla vittoria, ma c'è chi spera semplicemente di farsi vedere in Tv - Storie divertenti e personaggi di grande umanità - La «serie B» dei motori aspirati

Per vincere in Formula 1 non bastano bravura, capacità e fortuna. Da diversi anni si impone solo chi ha mezzi a disposizione, tecnici ed economici. Materiali sofisticati, elettronica, gallerie del vento, prove costose, progettisti e piloti strapagati: il bilancio di un team per una stagione si avvicina ai 20 milioni di dollari (circa 26 miliardi). Cifre coperte dagli sponsor, dagli ingaggi e dai premi: nessuno ci rimette.

Ma c'è un rovescio meno dorato. Se togliamo McLaren, Williams, Lotus, Ferrari, Benetton, [illegible] e Ligier, le [illegible] squadre navigano fra mille difficoltà, risparmiando sugli alberghi [illegible] sui pezzi di ricambio, sulle prove come sugli emolumenti dei corridori. Anzi, questi sono spesso costretti a pagare il team per poter scendere in pista, e magari con una vettura non competitiva.

Sono situazioni paradossali. Alcuni piloti e costruttori otterrebbero migliori risultati in [illegible] categorie. C'è anche chi ha [illegible] l'avventura con risultati disastrosi: vedi Emerson Fittipaldi, Surtees, l'Ensign, la Ram. Ma la F.1 è una stimolante sirena cui è molto difficile resistere, specie se si è ambiziosi e certi di sfondare.

Del resto, i Grandi Premi non potrebbero vivere senza i piccoli team. Sarebbe inimmaginabile disputare delle gare con dieci vetture. Ci vogliono anche questi «poveri», resi [illegible] dalla necessità di far numero, di creare quello che giustamente è stato definito un «Circus» che si sposta per il mondo. Vediamo chi sono.

Minardi — La squadra romagnola porta il nome di Giancarlo [illegible] Fiat e [illegible] d'auto. Prima la F.3, poi la F.2: come poteva fermarsi a quel punto? E' una scuderia dove lo spirito della regione più vivace d'Italia si mostra in tutto il suo dinamismo. Pochi mezzi, ma molta volontà e nessun dramma quando le cose vanno male. Se si vuole respirare una boccata d'aria pura basta andare alla Minardi. Non ci sono sotterfugi, i tecnici Caliri e Carletti parlano chiaro. Basta non stare vicino al pilota Alessandro Nannini, il quale fuma sigarette a getto continuo. Lui è che toquino. Ma anche Nannini (soprannominato, dopo il successo della canzone della sorella Gianna, [illegible] possibile») è un tipo genuino. E va forte. Una sorpresa il giovane spagnolo Campos, bravo, attento e con una stupenda fidanzata.

Osella — Continuiamo con gli italiani. Il nome lo conoscono tutti: mille e mille vittorie con le vetture sport. Il geometra di Volpiano ha costruito una bella azienda con una piccola pista accanto. Si è arrabattato per emergere, non c'è riuscito, ma continua a lottare tra una sospensione da riparare ed un motore da revisionare. Meriterebbe di più per l'impegno, ma c'è anche chi gli imputa degli errori di base: forse non era meglio puntare tutto su una vettura più competitiva, prima di avere il resto? Un'attenzione particolare al pilota: Alex Caffi è un debuttante ma anche un ragazzo serio. Nel fisico da fantino ci ricorda un po' Gilles Villeneuve. E se fosse un canadese che guida [illegible] che con il cervello?

Zakspeed — E' il Ferrari tedesco. Fa [illegible] macchina e motori (turbo); il che non è semplice. [illegible] anche dell'appoggio di uno sponsor potente. Però, la strada per lui è in salita. Finora ha sbagliato parecchio nella scelta dei piloti. Adesso ha Brundle che è valido, ma [illegible] il sistema «autarchico» è troppo [illegible] da portare avanti: se non ci riesce neppure la vera Ferrari...

Gli aspirati — Fra i «paria» della F.1, tutte le squadre che utilizzano motori aspirati. Nessuna possibilità di vincere, solo la speranza di apparire un attimo in Tv (è per questo che a Montecarlo partiranno 26 vetture). Ma qui siamo nel campo del futuribile. Visto che i regolamenti prima o poi manderanno in pensione i turbo, c'è chi pensa ai prossimi campionati. E' il caso di Tyrrell, il vecchio talent-scout della F.1, della nuovissima Lola-LC (che ha uno sponsor tutto italiano, la Ekron), della artigianale Charro, della March, nome famoso che tenta un rilancio.

Cristiano Chiavegato

Arnoux, 9 mesi senza patente

PARIGI — René Arnoux, il pilota di F.1 della Ligier, è stato condannato dal tribunale di Cosne-sur-Loire, in Francia, a nove mesi di sospensione della patente e a 2500 franchi (circa 650 mila lire) di multa per eccesso di velocità.

I fatti risalgono al 5 gennaio. La potente Mercedes «560» del pilota francese è incappata nel radar di una pattuglia della polizia mentre viaggiava a 242 km/h: il limite era di 90.

La sentenza si applica solo alla normale patente di guida di Arnoux.

Piazza di [illegible] dominio Usa

ROMA — Americani subito da padroni al 55° Concorso Ippico di Piazza di Siena. I cavalieri statunitensi hanno cominciato a far man bassa di allori fin dalla prima giornata.

Protagonista assoluto Joe Fargis, che a Los Angeles conquistò la medaglia d'oro individuale e fu determinante nella vittoria a squadre: l'olimpionico si è infatti aggiudicato entrambi i concorsi in programma ieri, il Premio Azalea a tempo e il Premio Comune di Roma a barrage dove ha montato il mitico Touch of Class. A completare il successo americano, il 3° posto di Katherine Burdsall nella «Azalea».

Per gli azzurri un buon terzo posto di Stefano Cesaretto proprio alle spalle dei due cavalieri statunitensi.

Oggi in programma altri tre concorsi, [illegible] Fargis intenzionato a continuare a far la parte del leone.

PALLAVOLO **Stasera a Parma prima sfida tra Santal e Panini**

Le scelte azzurre di Skiba lanciano le finali-scudetto

Il ct ha bocciato Lazzeroni, Venturi e Recine - Probabile addio dello sponsor Parmalat

Come una ciliegina sulla torta del playoff per lo scudetto che vive stasera il primo appuntamento a Parma, il nuovo ct azzurro, Alexander Skiba, ha reso noti i primi convocati per la nazionale di pallavolo che scenderà a fine maggio (dal 27 al 31) in Portogallo, nel girone di qualificazione ai campionati europei.

Si tratta di un elenco di otto nomi, dal quale sono esclusi naturalmente i giocatori impegnati nelle finali. Troviamo Anastasi e Badiali (Kutiba), Martinelli e Tofoli (Cìesse), Galli e Milocco (Enermix), Gardini (Tartarini) e De Luigi (Bistefani). Per loro è in programma, da venerdì 1° maggio, un collegiale a Salsomaggiore, atto d'apertura della nuova gestione.

Gli interrogativi, visti i nomi, sono molteplici: innanzitutto è difficile sapere quanti di loro diverranno effettivamente azzurri — anche se su qualche giocatore (Anastasi, Gardini, De Luigi) non dovrebbero sussistere dubbi —, poiché non si sa quale contributo verrà dato da Santal e Panini alla causa della nazionale.

In teoria sono nove gli uomini che possono aspirare alla convocazione (Errichiello, P. Lucchetta, Petrelli, Vecchi e Zorzi tra i parmigiani; Bertoli, Cantagalli, A. Lucchetta e Vullo tra i modenesi), ma è chiaro che non tutti riusciranno a realizzare la loro speranza. Anzi, una voce che gira insistente vorrebbe la clamorosa bocciatura di Errichiello, colpevole di essere in pessimi rapporti con Skiba.

Inutile, comunque, anticipare soluzioni. Sta di fatto che, tra i nomi dati, lascia perplessi, in primis gli stessi padovani, la presenza di Martinelli. Questi nel Cìesse per tutto l'anno è stato il cambio per Berengan. In ogni caso il settimo uomo, tanto più essendo militare.

I bocciati, al momento, sono invece tre: tra gli ex azzurri il pisano dell'Enermix, Lazzeroni, e tra gli «aspiranti» i due ravennati della Tartarini, Venturi e Recine. Anzi, proprio l'assenza di Lazzeroni e Venturi dice come per il ruolo di allenatore Skiba abbia già fatto la sua scelta confermando Vullo e promuovendo Tofoli. Resta solo da vedere chi sarà il titolare.

Il discorso sulla panchina (a proposito, il vice di Skiba, dopo il rifiuto di Dall'Olio, sarà un altro ex azzurro, Erasmo Salemme, mentre Paolini verrà dirottato sulla juniores) non deve però allontanare l'attenzione dalle importanti sfide per lo scudetto che si aprono stasera. Sfide con un sapore particolare, vuoi perché propongono un Santal-Panini inedito per la finale del playoff, vuoi perché molti interrogativi circondano le due squadre.

Senz'altro i più interessanti riguardano la Santal che con il giovane Montali in panchina (e con Gustafson devastante come non mai per le difese avversarie) ha trovato gli equilibri che le mancavano con Skiba. La Parmalat, infatti, da cui deriva l'abbinamento Santal, avrebbe deciso di ritirarsi. Anzi, la vittoria dello scudetto verrebbe salutata come l'occasione per uscire dalla pallavolo con immagine vincente. Ed è questa qualcosa più di una voce: a Parma c'è addirittura chi giura che sia già pronto un nuovo sponsor, forse però meno generoso di quello uscente.

E la Panini? Si prepara a vivere l'epilogo di una stagione entusiasmante: praticamente senza stranieri (il ventenne argentino De Palma è soltanto un cambio) ha raggiunto traguardi superiori a ogni aspettativa. Sono senz'altro da sottolineare i meriti del tecnico, l'argentino Velasco, che ha sempre saputo presentare la squadra al meglio, nei momenti decisivi. Dopo lo scudetto ottenuto lo scorso anno, è una importante conferma.

Adesso i modenesi tentano l'assalto più difficile, ma chissà che proprio il fatto di avere contro il pronostico non sia fonte di una tranquillità superiore, stravolgendo la logica e permettendo alla squadra di confermare il titolo vinto un anno fa.

Giorgio Barberis

Alle Teodora il primo round delle donne

Playoff (finale, prima partita) — *Femminile:* a Cesena, Teodora Ravenna-Civ & Civ Modena 3-2 (15-13, 9-15, 15-9, 13-15, 15-13). *Maschile:* oggi (ore 20.30), Santal Parma-Panini Modena.

Prossimo turno: sabato 2 maggio le seconde partite, entrambe a Modena.

Playout maschile (8ª giornata): Eudecor Salerno-Olio Zeta Cremona 0-3 (4-15, 7-15, 10-15); Burro Virgilio Mantova-Gabbiano Mantova 3-0 (15-6, 16-14, 15-10); Olimpo Fontanafredda-Cerman Lupi S. Croce 3-0 (15-4, 15-3, 15-3). *Classifica:* Olimpo e Virgilio p. 12; Zeta 10; Eudecor e Gabbiano 6; Cerman 2.

Prossimo turno (sabato 2 maggio): Zeta-Cerman; Gabbiano-Eudecor; Virgilio-Olimpo.

CICLISMO **Il colombiano Chaparro in [illegible] di vita per una caduta**

Pagnin spodesta Kelly [illegible]

BARCELLONA — Roberto Pagnin raggiante a Barcellona, dove si è conclusa la quinta tappa della Vuelta, la Salou-Barcellona di 186 km: per la seconda volta indossa la maglia gialla di leader dopo una fuga di 150 km con il francese Abadie, che ha poi battuto facilmente in volata.

I due corridori erano riusciti ad accumulare ben 11'47" di vantaggio a 50 km dal traguardo sul gruppo che pareva sonnecchiare e non si preoccupava. Poi, sul colle di seconda categoria a 30 km dall'arrivo, il vantaggio era sceso a 8'15". Le gambe dell'italiano cominciavano a risentire dello sforzo sostenuto, inoltre Kelly si era reso conto che la sua maglia gialla era in pericolo e aveva scatenato l'inseguimento.

Pagnin era partito da Salou con lo scopo preciso di preparare una fuga di Argentin, iniziando il suo attacco dopo circa 15 km di c[illegible] ma ha preso coraggio cammin facendo. Quando ha capito che il distacco era sufficiente, l'italiano della Bianchi ha dosato le sue [illegible]; ha preferito [illegible] il vantaggio per arrivare al velodromo con appena 7" su Kelly, dal quale accusava 3'14" in classifica. Ma i 37" di abbuono ottenuti lungo il percorso grazie ai traguardi volanti e agli sprint speciali sono stati determinanti per togliere le insegne del primato al campione irlandese.

Purtroppo da registrare un episodio drammatico: il colombiano Chaparro è caduto durante la scalata all'ultimo colle e ha battuto la testa sull'asfalto. E' stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Tarrasa dove i medici lo hanno sottoposto ad un disperato intervento chirurgico per salvarlo.

Oggi sesta tappa, la prima pirenaica: Barcellona-Andorra, di 230 km, con arrivo in vetta al Passo Grau Roig a 2110 metri di quota.

g. d. r.

Ordine d'arrivo: 1. Roberto Pagnin (Bianchi) km 186 in 4h37'17", media kmh 39,730; 2. Abadie; 3. Ruiz Cabestany a 7'59"; 4. Recio; ... Kelly; 9. Bombini; 26. Argentin; 71 Piccolo; 124 Mariuzzo a 5'30"; 128 Rosola a 5'05"; 133. Corti a 8'51"; 147. Martinello a 9'58".

Classifica generale: 1. Pagnin 21h13'52"; 2. Kelly a 7"; 3. Blanco Villar a 34"; 4. Ruiz Cabestany a 39"; 5. Poisson a 1'00"; 49. Argentin a 6'09"; 86. Bombini a 8'56"; 93. Piccolo a 6'01"; 119. Mariuzzo a 8'02"; 128. Rosola a 11'10"; 134. Corti a 12'34"; 138. Martinello a 13'05".

Oggi in tv

Ore 12,30 — Sport News (*Tmc*).
Ore 13,15 — Sportissimo (*Tmc*).
Ore 14,45 — Calcio: da Bucarest, Romania-Spagna (*Tmc*).
Ore 15,30 — Ciclismo: Collegno-Verona (*Raitre*).
Ore 15,45 — Equitazione: da Roma, concorso ippico (*Raidue*).
Ore 18,15 — Tg2 Sportsera (*Raidue*).
Ore 19,30 — TMC Sport (*Tmc*).
Ore 20,15 — Tg2 Lo Sport (*Raidue*).
Ore 22,45 — Mercoledì Sport: pallavolo, Santal-Panini; coppa Italia di calcio; da Genova, pallanuoto coppa Italia (*Raiuno*).
Ore 23 — Calcio: Romania-Spagna (*Tmc*).

Tivù e sport — di Gianni Romeo

Un salto in alto nel «Processo»

La Simeoni vista da Bruno

La Simeoni ha battuto in volata Coppi. O, se preferite, la leggenda di Fausto ha fatto un bel salto in alto, ma non ha scavalcato il fresco ricordo di Sara.

Spieghiamo per [illegible] ha assistito al «Processo del lunedì»: l'altra sera attraverso un referendum è stato scelto il campione italiano degli ultimi 40 anni e il verdetto ha premiato la [illegible] pionessa veronese dell'atle[illegible] che ha lasciato le pedane da pochi mesi. L'iniziativa [illegible] data a quell'arena ringhiosa un tono più [illegible] portabile e potrebbe suggerire alla trasmissione una [illegible] il futuro. Perché non sposare sempre alle chiacchiere e ai litigi un fatto, [illegible] personaggio, un'inchiesta che [illegible] confini del calcio e incuriosisca platee meno rosse?

Ma torniamo al verdetto pro Simeoni. Guai a dare significati troppo definitivi a certi responsi dettati dagli umori del momento. Tanto per dire, una analoga iniziativa della «Domenica Sportiva», quando festeggiò il n. 1000, vide trionfare a suo tempo Livio Berruti su Nino Benvenuti, adesso finiti nelle retrovie.

[illegible] che oggi per gli italiani Coppi venga dopo la Simeoni è molto azzardato. [illegible] sarebbe ancor più azzardato interpretare il successo di Sara come una ri[illegible] sul maschilismo, sportivo e non. Anzi c'era il pericolo opposto, che [illegible] stata fatta una magnanima concessione a una fanciulla.

Certe [illegible] che arricchiscono lo sport televisivo sovente frenato da incidenti di percorso. Le tre finali del basket, ad esempio: la Rai si è limitata a due riprese parziali, mantenendo se stessa.

Che [illegible] ha trasmettere un [illegible] campionato e non sfruttare il piatto forte? E' per vero che la nuova formula [illegible] può destare qualche sospetto nei programmatori televisivi: [illegible] finale [illegible] potuto prolungarsi [illegible] meglio [illegible] cinque partite. Ma [illegible] è nella fase conclusiva che [illegible] il rischio di annoiare. Semmai prima e semmai con certe telecronache.

Chiudiamo rivolgendo una preghiera a Italo Kuhne e a tutti coloro che, come lui, intervistano i giocatori trattandoli come dei fratelli di latte. [illegible] vogliono darsi del [illegible] o tenersi per [illegible] facciano pure. E' una scelta personale, anche se la professionalità consiglierebbe sempre una certa distanza. Ma almeno ci dicano il nome del loro interlocutori, tanto per toglierci la curiosità. Se parlano con Maradona o Platini li conosciamo. Ma un Renica («Domenica sportiva» ultima), ad esempio, è talmente conosciuto da poter mettere il suo na[illegible] presentato?

I «top ten» della settimana
(Dati Auditel)

	Programma	Data/Rete	Spettatori
1°	Real Madrid-Bayern	[illegible] Rai 1)	[illegible]
2°	Domenica Sprint	(26/4 Rai 2)	[illegible]
3°	Napoli-Milan	[illegible] 1)	[illegible]
4°	Novantesimo minuto	(26/4 Rai [illegible]	4.170.000
5°	La Domenica sportiva	(26/4 Rai 1)	4.018.000
6°	A tutto campo	(26/4 [illegible]	2.129.000
7°	Boxe, Bavaresco-Avoidance	(25/4 Rai 2)	1.896.000
8°	Wrestling	(25/4 Ita. 1)	1.832.000
9°	Tracer-Mobilgirgi	[illegible] Rai 1)	1.602.000
10°	Cagliari-Triestina	[illegible] Rai 2)	1.585.000

notizie flash

Gli azzurri del nuoto bloccati a Roma per il sospetto di una bomba sull'aereo

ROMA — La nazionale di nuoto per la Coppa Latina a Buenos Aires [illegible] bloccata a Roma a causa di una telefonata anonima che segnalava una bomba a bordo dell'aereo, ieri alle ore 1.05. Il volo è stato precauzionalmente annullato e nel pomeriggio gli artificieri hanno iniziato l'ispezione del velivolo. In serata gli azzurri hanno finalmente lasciato Fiumicino, poco dopo le 19.

Basket, la Tracer premiata dal sindaco

MILANO — Il sindaco Pillitteri ha consegnato alla Tracer l'Ambrogino d'oro, ricevendo da Gabetti il pallone della vittoria [illegible] Girgi, firmato dai giocatori. E' stato annunciato che in maggio si firmerà la convenzione tra Comune, Olimpia e Pol. Baravalle per la costruzione di un centro polisportivo al quartiere Ticinese.

• **Manager:** la Berloni ha annunciato ufficialmente l'ingaggio di De Stefano, perfezionato ieri nei dettagli. Divorzio invece Yoga-Angori. Intanto la Stefanel Ts ha smentito di voler acquistare il Mestre, pur ammettendo di cercare una via per rientrare in A, e Porto S. Giorgio ha negato di voler cedere il suo diritto alla A-2.

• **L'Annabella Pavia** ha confermato per un anno l'allenatore Calamai, che era stato richiesto dalla Yoga.

• **Golf:** qualificazioni del trofeo Lancia a Firenze e Torino. In finale, scratch: Giovanni Frosali e Riccardo Dari 71; Antonio Calandra e Mimi Bozzalla 69. 1ª cat.: Ivano Brandi e Leonardi Grasselli 65; Carla Silva e Luigi Accusani 66; 2ª cat.: Tomeo Godi e Piero Bori 67; Guido Oravero e Giuseppe Cortese 65; 3ª cat.: Nicolò Poli e Nicolò Landi 64; Ruggero Ferrero ed Ettore Colongo 66.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 28 aprile 1987 è stata di 547.726 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
[illegible]
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
[illegible]
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
[illegible]
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massarotti
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
[illegible]
© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 15-12-1986

Pubblicità
PK publikompass spa
[illegible]

Lunedì 79 piemontesi riceveranno [illegible] stelle al merito

La nobiltà del lavoro

Il prefetto, alla presenza del ministro dell'Interno, Scalfaro, premierà uomini e donne che hanno [illegible] spalle da [illegible] a [illegible] anni d'attività lavorativa - Conferite una medaglia d'argento al valore civile alla vedova del pilota Quarantelli [illegible] onorificenze della Fondazione Carnegie

[illegible] — Il 1° maggio il prefetto Luigi Sparano, alla presenza del ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, consegnerà le «*Stelle al merito del lavoro*» a 79 piemontesi 63 dei quali torinesi. Saranno inoltre conferite alcune onorificenze per atti [illegible] alto valore [illegible]: la medaglia d'argento al valor civile alla memoria sarà consegnata alla vedova di Manlio Quarantelli, il pilota collaudatore morto il 1° giugno dell'84. Mentre l'Amx da lui pilotato stava precipitando, Quarantelli riuscì a portare il velivolo fuori dall'abitato di Caselle. Saranno insigniti [illegible] medaglia [illegible] bronzo al merito civile della fondazione Carnegie Maria Avondet, Sylvia Avondet, [illegible] memoria Michele Avondet, [illegible] Avondet e [illegible] che in Val Pellice, negli anni '43-'44, ospitarono alcune persone sottraendole alla persecuzione razziale. Infine sarà consegnata la medaglia d'oro della fondazione Carnegie per gli atti di eroismo alla vedova del procuratore [illegible] Repubblica, Bruno Caccia.

Questo l'elenco [illegible] al merito.

[illegible] anni: Umberto Rege, operaio, Giaveno, Teksid.

[illegible] anni: Alfredo Dracco, impiegato, Torino, Aeritalia; [illegible] Mascotto, dirigente, Torino, [illegible].

43 [illegible] Dino Metteo, impiegato, Torino, Fiat Aviazione; Pietro Petiti, impiegato, Torino, Compagnia Riunite Assicurazione; [illegible] tolomeo Pittatore, dirigente, Torino, [illegible] Se.p.in.

42 anni: Carlo Alvano, impiegato, Cassino, Fiat Aviazione; Alessandro Baudo, impiegato, Villastellone, Ferrovie; Giuseppe David, dirigente, Torino, [illegible]ia; [illegible] impiegato, Torino [illegible] Auto; [illegible] Marchetto, dirigente, Torino, [illegible] Ttg; Domenico Oselia, impiegato, Torino, Fiat Ttg.

41 anni: Nordino Braghin, impiegato, Torino, Aeritalia; Giuseppe Caputo, impiegato, Torino, Carello; [illegible] Cena, impiegato, Collegno, Aeritalia; Guerino De Mori, impiegato, Torino, Acquedotto Municipale; Francesco Valpreda, dirigente, Torino, Olivetti.

[illegible] Remo Cionne, dirigente, Baldissero, Fiat Ttg; Ermo Coriellini, impiegato, Vinovo, Cassa di Risparmio di Torino; [illegible] Maseri, dirigente, Torino, Fiat Auto; Renato Rolando, impiegato, Torino, Fiat Auto; Renato Rubietti, impiegato, Moncalieri, Teksid; Giuseppe Valenti, impiegato, Torino, Carello; Angelo Venera, operaio, Torino, Fiat Auto; Giuseppe Verga, impiegato, Torino, Fiat.

39 anni: Rinaldo Antoniet-ti, dirigente, Castellamonte, Mattioda Pierino e figli [illegible] Giovanni [illegible] dirigente, Pino Torinese, Iveco Fiat; Luciano Capra, dirigente, [illegible] Aeritalia; Giuseppe Delladonna, impiegato, Torino, Istituto Bancario San Paolo; Celestino Mongiano, impiegato, Moncalieri, Iveco Fiat; Luigi [illegible] Orlando, impiegato, [illegible] Aeritalia; [illegible] Pennazio, dirigente, Moncalieri, Fiat Auto; Giovanni Rigodanza, impiegato, Caselle Torinese, Mesl spa.

38 anni: Giuseppe Aragno, impiegato, Torino, Sidertex; Emilio Cattaneo, impiegato, Piossasco, Fiat Auto; Cele-[illegible] Colazzi, impiegato, Nichelino, Fiat Auto; [illegible] Fontana, impiegato, Torino, Fiat [illegible]; Santino Leotta, impiegato, Torino, Fiat European group; Umberto Lo-[illegible] impiegato, Torino, Ne-[illegible] Macchine; [illegible] May, impiegato, Buttigliera Alta, Iveco Fiat; Mario Meloni, dirigente, Torino, Fiat Sa.p.in; Marco Pittaluga, dirigente, Torino, Fiat.

37 anni: Giovanni Castello, impiegato, Torino, Istituto [illegible] San Paolo; Domenico Gobetto, Torino, Pininfarina; Zaverio [illegible] gno, impiegato, Pino Torinese [illegible] Rai; [illegible] Giovanni Vergnano, impiegato, [illegible] ri, Felice Tabasso [illegible].

36 anni: Celestina Alessandri, impiegata, Torino, Società gestione rischi; Isidora Costamagna, operaia, Torino, Michelin.

[illegible] anni: Salvatore [illegible] impiegato, [illegible], Fiat.

Approvata la variante al piano regolatore

Ciriè, così cambierà l'aspetto del centro

E' già stata decisa [illegible] costruzione [illegible] nuovi alloggi

CIRIE' — Rafforzare l'immagine e il ruolo della città quale polo [illegible] del Basso Canavese e delle Valli di Lanzo: questo l'obiettivo fondamentale affidato [illegible] variante del piano regolatore, approvata dal Consiglio comunale. Tutto il progetto è incentrato [illegible] potenziamento dei servizi pubblici e commerciali. A favore [illegible] variante ha votato la maggioranza quadripartita (dc, psi, pli, psdi), [illegible] tutti i gruppi d'opposizione (pci, psi, dp, [illegible] indipendente).

Il documento urbanistico recepisce i progetti dell'amministrazione provinciale per la realizzazione di due fondamentali infrastrutture. Un'area di 30 mila metri quadrati, in via Torino, accoglierà il nuovo istituto tecnico industriale (attualmente sono 450 gli studenti [illegible] distretto di Ciriè che frequentano [illegible] per periti a Torino). In secondo luogo la [illegible] pianificazione territoriale al tracciato della tangenziale Sud, i cui lavori procedono celermente. Seppure il Comune abbia ottenuto dalla Provincia l'accesso [illegible] numerose strade secondarie, il pci ha [illegible] «duro» l'impatto sulla città [illegible] circonvallazione, che taglia in due [illegible] di espansione. Vicino allo sbocco verso Nole della tangenziale sorgerà il nuovo centro commerciale integrato, su una superficie [illegible] 33 mila metri quadri.

La variante si occupa pure del problema [illegible] centro storico, di notevole valore storico-ambientale. In [illegible] 15 anni il vecchio [illegible] della [illegible] ha perso oltre mille residenti.

Una particolareggiata relazione [illegible] le modalità architettoniche che dovranno rispettare i corretti interventi di recupero. I progetti dell'amministrazione sul rilancio del centro urbano [illegible] stati definiti «vaghi e insufficienti» [illegible] comunista Barbieri. [illegible] minoranza [illegible] ha dato battaglia soprattutto sulla questione del verde pubblico. In particolare [illegible] è stata [illegible] la destinazione d'uso dell'area ex Remmert.

Lo Sardo (psi) ha definito «proposta infelice» l'insediamento di grossi uffici amministrativi [illegible] in un settore vicino al cuore della città, a causa del congestionamento ulteriore che subirebbe il traffico nel centro. Molti gruppi hanno richiesto [illegible] prevalente destinazione a parco urbano [illegible] Remmert. La maggioranza si è detta disponibile a valutare «proposte alternative e praticabili» [illegible] possano scaturire nel [illegible] osservazioni) previsto dalla legge. Anche sugli orizzonti che la variante offre a Ciriè i [illegible] hanno [illegible] qualche critica. A loro giudizio il pro-[illegible] il tema del rilancio economico.

Loiacono (dp) ha denunciato la mancanza di sensibilità [illegible] della giunta verso i problemi [illegible] popolari all'insegna della [illegible] lenze [illegible] immobiliari. A [illegible] la popolazione negli ultimi 7 anni diminuisce in [illegible] di 100 unità all'anno. [illegible] fenomeno della scissione dei nuclei familiari sostiene la domanda abitativa (in media 58 nuove famiglie in un anno). Attualmente è già stata decisa la costruzione di oltre 160 nuovi alloggi, in gran parte attraverso interventi di [illegible] convenzionata o popolare. **m. fas.**

Pinerolo, esposto in procura

[illegible] si «[illegible]»

La caporeparto [illegible] è iscritta all'albo

PINEROLO — Le ostetriche [illegible] dell'ospedale [illegible] «Agnelli» hanno inviato un esposto alla Procura [illegible] Repubblica e al loro collegio. Protestano perché, all'inizio del mese, la capo dei servizi sanitari ausiliari è stata trasferita alla divisione di ostetricia e ginecologia in qualità di capo ostetrica, senza essere iscritta all'albo professionale in quanto non in possesso del diploma.

Tutte le ostetriche del reparto avevano già manifestato la loro disapprovazione alla presidenza dell'Usl senza però ottenere una risposta soddisfacente. «*Professionalmente e moralmente non possiamo accettare una situazione [illegible] genere, [illegible] che camuffate [illegible] incarico temporaneo, [illegible] nostra [illegible] e la salute delle pazienti (in quest'ospedale ci sono [illegible] parti all'anno) ci obbligano a rifiutare tale [illegible]. Un'azione legale, [illegible] nostra, che mira esclusivamente al riconoscimento del ruolo dell'ostetrica*».

[illegible] altre [illegible] si potrebbero verificare se non verrà bandito un nuovo concorso per completare [illegible] pianta organica del reparto di ostetricia. Inoltre manca personale [illegible] assistenza [illegible] dislocato [illegible] parto.

Anche la nuova capo ostetrica, Maria Teresa Massano [illegible] lamentela della [illegible] creatasi: «*I [illegible] titoli e la mia specializzazione mi consentono di occuparmi dell'organizzazione e dell'aggiornamento [illegible] professionale del personale. [illegible] ho però dovuto obbedire ad un ordine dei miei superiori. Mi è difficile occupare questo posto dove devo limitarmi a fare gli orari di servizio delle o[illegible] dopo che per anni ho gestito l'[illegible] di [illegible] dipendenti. In merito a questa mia nomina ho [illegible] obiezioni al collegio delle infermiere professionali. Voglio difendere il mio ruolo e mi interessa continuare a lavorare nel settore dell'organizzazione e [illegible] un reparto dove sono rifiutata in quanto [illegible] in possesso del diploma*».

Il direttore sanitario, Maggiorino Conti, motiva la sua decisione: «*La mia prima preoccupazione è stata quella di non sottoclassare il personale [illegible] quest'ospedale. Mi sono trovato con due caposervizi [illegible] sistemare e interpretando la normativa ho ritenuto d'impegnarne una con un incarico provvisorio al ruolo di capo ostetrica. La situazione potrebbe però rientrare nella normalità a breve termine*».

Ma il sostituto procuratore della Repubblica, Ottilio Tamburini, vuole veder chiaro nella vicenda e ieri mattina ha aperto un'inchiesta. **Antonio Giaimo**

[illegible]

VILLASTELLONE — Stefano Luciano Bracco, 51 anni, concessionario [illegible] veicoli commer-[illegible] e industriali a Carrù è morto in un incidente stradale avvenuto verso le 7 di ieri sulla Torino-Savona.

[illegible] partito da Torino, dove aveva fatto la guardia ad alcuni macchinari della sua [illegible] esposti al «Salone del veicolo industriale». Poco prima del casello di Carmagnola, per cause che la polizia stradale deve [illegible] accertare la [illegible] è sbandata e, [illegible] il ponte che delimita la sede stradale, si è schiantata contro il guard-rail.

Nell'urto l'auto ha preso fuoco e il Bracco è morto carbonizzato. Il cadavere è stato, poi, portato all'ospedale di Carmagnola dove verrà sottoposto ad autopsia. Il Bracco era sposato con Maddalena Defilippi e aveva due figlie.

Al Teatro Regio selezione di giovani ballerine [illegible] ballerini giunti da ogni regione [illegible] e dall'estero

Duecento sognano [illegible] diventare stelle, [illegible] i fortunati [illegible] otto

Le quattro danzatrici che sono state scelte dalla commissione per una stagione al Teatro Regio

TORINO — Tempo di esami ieri al Teatro Regio: sin [illegible] prime ore del mattino e per tutta la giornata [illegible] la [illegible] la scelta di otto ballerini, quattro [illegible] e altrettante femmine. I candidati erano giunti da ogni parte d'Italia e qualcuno anche dall'estero. «*Ne abbiamo convocati 171* — spiega il direttore artistico, [illegible] Piero Rattalino —. *Non è un gran numero rispetto ad analoghe occasioni, ma questo [illegible] è [illegible] di più del solito per operare la scelta tra le 124 ragazze*». Alla fine, a metà pomeriggio, sulle undici selezionate sono state scelte le quattro [illegible] mettere [illegible] contratto» per la stagione. [illegible] *tre torinesi e una milanese* — dice [illegible] —. *[illegible] tratta [illegible] Fancelli, Durando, Capriolo e Ballista*». E aggiunge: «*Non c'è una graduatoria, questo è solo l'ordine di prova*».

E le altre? «*E' già un punto d'arrivo* — dice una di loro —. *Avevo già partecipato a qualche spettacolo e mi ha fatto piacere essere interpellata dal Regio per questa prova*».

«*Ho incominciato da piccolina a sgambettare in sala* — prosegue — *e credo proprio di avere la malattia della danza nel sangue. Perché solo una minoranza trova un'occupazione e gli altri o cambiano lavoro o fanno la fame*».

Per i 41 ragazzi il discorso è analogo. «*Ho dovuto combattere con i miei genitori* — confessa un ballerino — *e [illegible] fine ho vinto [illegible] sacrificarsi, amare la danza, sconfiggere anche le dicerie della gente*». Poi indica un [illegible]. «*Quello lo chiamano "il corridore"* — aggiunge —. *Partecipa a tutte le selezioni, da anni ormai. Eppure non si scoraggia, non si sente sminuito. Oggi, in definitiva, dobbiamo di cingere un pezzo di nostro futuro. Come ad un [illegible]. O meglio, ad una lotteria*».

dalla provincia

[illegible]

BUSSOLENO — Si riunisce nuovamente questa [illegible] il Consiglio comunale per votare l'incarico ad un professionista alla realizzazione del progetto [illegible] Palazzetto dello sport. La [illegible] settimana la maggioranza pci-psi-psdi [illegible] aveva potuto votare l'incarico per mancanza del numero legale [illegible] l'abbandono dell'aula [illegible] parte [illegible] repubblicani.

[illegible] a Brusasco

BRUSASCO — Si aggrava la crisi in Comune, guidato dal sindaco dc, Umberto Rigazzi. Nell'ultimo Consiglio la severa relazione degli assessori dc dimissionari, Giacomino Tanchis e Mauro Carrera, ha messo in difficoltà il primo cittadino [illegible] quale si [illegible] riservato di rispondere al più presto. Attesa invano per un mese la controrelazione, il gruppo dissidente ha richiesto la convocazione straordinaria [illegible] Consiglio comunale.

[illegible]

MONTANARO — Approvata dal Consiglio comunale la costruzione della [illegible] caserma per i vigili del fuoco volontari operanti in [illegible] nonché i locali per i vo-[illegible] del soccorso della Croce Bianca. Si tratta di un'opera la cui spesa prevista si aggira intorno ai 200 milioni che sorgerà nel centro del paese, adiacente a Ca Mescarin.

Ha rubato un libro

PINEROLO — Il pretore Furio Pellis ha condannato ieri mattina a otto mesi di reclusione, concedendogli la libertà provvisoria, Giovanni Mastroberti, 28 anni, abitante a Frossasco in via Pinerolo 6/2. I carabinieri lo avevano trovato in possesso di un libro antico e di un proiettore rubati nel Municipio di Scalenghe.

Pinerolo, bar aperti

PINEROLO — Fino alla chiusura della rassegna Expo 87 il 3 maggio prossimo, i pubblici esercizi sono esentati dal turno di riposo settimanale. La decisione è stata presa dall'assessorato al commercio su richiesta dell'associazione commercianti. Inoltre, il 30 aprile ed il 1° maggio, i locali pubblici potranno restare aperti fino alle 3 del mattino.

Caselle giunta dc-pci?

CASELLE — Si va sempre più verso un accordo tra pci e dc per quanto riguarda la nuova amministrazione. Il direttivo di sezione dc si è dichiarato «pronto a porre le [illegible] per un'aggiunta di programma col partito comunista». E Giorgio Aghemo, capogruppo dc in Consiglio, ha aggiunto: «L'accordo col pci è, facendo una immediata classifica, il più gradito, ma questo non significa che chiunque voglia far parte di un'eventuale maggioranza non sia bene accetto». In particolare, la dc si aspetta solidarietà da pri e psdi.

[illegible] a [illegible]

CALUSO — Spettacolare incidente sulla statale 26, all'altezza dell'incrocio con la frazione Boschetto di Chivasso. Sono rimaste coinvolte quattro auto ed un camion. Anna Carotenuto, 27 anni, Caluso alla guida della sua «Opel» con a bordo il figlio, è stata tamponata da un furgone carico di bibite guidato da Maurizio Beschi, 20 anni, Novara. L'auto è finita contro la Panda proveniente in senso opposto condotta da Maria Ausilia Mossino, 42 anni, Borgo Revel. Le due donne sono finite all'ospedale di Chivasso: viste le gravi condizioni sono state trasportate alle Molinette. Nel groviglio di auto sono poi finiti il furgoncino di Mauro Morrusco, 24 anni, Torino e la Fiat Uno di Domenico Siliuggi, 26 anni, Monteu da Po. La statale è rimasta bloccata per oltre due ore.

Medico assolto

[illegible] — L'ufficiale sanitario Aldo Goria, 55 anni, è [illegible] assolto dal tribunale di Ivrea (pres. Grimaldi, canc. Bernava) dall'accusa di aver rilasciato un certificato che attestava l'idoneità al rilascio della patente C per Graziano Enrione, 52 anni, finito anch'egli sotto processo. Davanti alla commissione patenti della Prefettura di Torino l'Enrione aveva dichiarato di utilizz[illegible] una lente per correggere un difetto all'occhio sinistro dal '79: la certificazione fatta dal dottor Goria nell'80 non rilevava però questa menomazione.

Processo rinviato

CUORGNE' — Le polemiche fra i comunisti ed il presidente dell'Usl 38 Albino Bellino, dc, sulla nuova sede degli uffici socio-sanitari hanno un primo strascico giudiziario. Per un manifesto diffuso nel gennaio scorso dal pci in cui si accusava Bellino di fare soprattutto i suoi interessi di impresario edile (l'impresa di cui è titolare sta infatti realizzando la [illegible] sede dell'Ussl) sono stati denunciati tre dirigenti comunisti accusati di diffamazione. Si tratta di Angelo Tromboni, 35 anni, segretario della Federazione canavesana del pci, Ernesto Boscone, 40 anni, ex sindaco di Cuorgnè, e Carlo Peretti, 26 anni, attuale capogruppo in Consiglio comunale a Cuorgnè. Il processo che doveva celebrarsi ieri mattina a Ivrea, è stato rinviato al 23 maggio. Non è stato infatti citato Bellino, parte lesa nel dibattimento.

Finanziamenti [illegible]

TORINO — I sindaci di numerosi Comuni della nostra provincia hanno partecipato ieri a Torino al convegno sugli interventi finanziari della Banca Nazionale del Lavoro a favore dei Comuni. Nel corso dell'incontro, sono stati illustrati i finanziamenti della Sezione opere pubbliche, energia, ambiente ed ecologia, recupero centri storici, leasing e factoring per gli enti locali.

Informazioni sull'Aids

ORBASSANO — S'inizia oggi l'attività del Centro informazioni sull'Aids, organizzato dal Servizio igiene pubblica e dall'equipe tossicodipendenti. Saranno date informazioni sulla malattia, verranno effettuate visite mediche e prelievi, il tutto garantendo l'anonimato. Il Centro si trova in strada Volvera 31, presso l'ufficio d'igiene; aperto, per ora, martedì e mercoledì dalle 15,30 alle 17 (tel. 9018080).

Pinerolo, [illegible] ordine di cattura per Lanzetti

[illegible] campione [illegible] rally ha truffato [illegible]

Si difende: «Sono vittima di un raggiro, chiarirò tutto»

PINEROLO — Renato Lanzetti, 41 anni, noto rallysta, [illegible] della «Stelle» di [illegible] Secondo, una [illegible] che si occupa di rappresentante di mobili all'ingrosso, arrestato alla fine del mese [illegible] marzo, è stato raggiunto, ieri, [illegible] carcere di Saluzzo, da un nuovo ordine di cattura.

Il provvedimento, preso dal sostituto procuratore della Repubblica di Pinerolo, [illegible] Tamburini, giunge proprio [illegible] stavano per scadere i termini di [illegible] zione preventiva. Il rallysta [illegible] accusato di truffa: si sarebbe fatto [illegible] milioni [illegible] un conoscente con la pro[illegible] di investirli in una sua [illegible] finanziaria e [illegible] restituirglieli con [illegible] in[illegible].

Sul tavolo del magistrato è finita [illegible] giorni scorsi [illegible] denuncia dell'«*Artigian Fin Leasing*» di Roma che ha finanziato il Lanzetti per oltre [illegible]0 milioni, parte in beni mobili ([illegible] 180 [illegible]) e il resto per l'acquisto di un capannone. [illegible] la cifra globale del finanziamento, ancora in via di accertamento, potrebbe superare il miliardo.

La società di *leasing* sarebbe [illegible] truffata in due modi: le attrezzature per le quali il Lanzetti aveva chiesto il finanziamento non esisterebbero, e per quanto riguarda il capannone, i canoni sembra che non siano stati pagati. Di parere contrario il Lanzetti che afferma di essere stato imbrogliato dalla ditta romana.

La vicenda diventa sempre più complicata. La ditta di San Secondo già da tempo navigava in [illegible] acque. [illegible] il tribunale di Pinerolo non riuscì a dichiararla [illegible]ta in quanto l'i[illegible]ditore l'ha trasferita a Lecce. Il tribunale di quest'ultima località non ha dichiarato il fallimento ritenendo che fosse di competenza [illegible] foro pinerolese poiché l'azienda era stata trasferita in Puglia soltanto sulla carta.

L'ingarbugliata [illegible] ora [illegible] dalla Corte di Cassazione che dovrà nominare il tribunale competente. Solo a quel momento saranno accolte le istanze fallimentari presentate dai creditori (tra cui alcune banche). [illegible] a questo punto l'accusa [illegible] bancarotta fraudolenta. Gli importi, non ancora pienamente stimati, sarebbero comunque di diversi miliardi.

Assicurato in una riunione in Provincia

[illegible]

TORINO — La Sitaf, [illegible] società che ha costruito e gestisce il traforo autostradale del Fréjus, non trasferirà a Roma la sua sede legale: lo hanno ripetuto a più voci, ieri, in un incontro in Provincia, sia l'amministratore delegato, Frola, sia i tre rappresentanti dell'ente nel consiglio di [illegible] amministrazione: Berti (pci), Nicastri (psdi) e Salerno (psi).

In sostanza [illegible] state [illegible] le voci [illegible] all'interno del Consiglio provinciale (ne aveva parlato per primo il psi Rossi) e confermate da una dichiarazione della stessa giunta.

La riunione di ieri ha visto la partecipazione della presidente Casiraghi, dei membri della [illegible] trasporti e dei capigruppo, che hanno voluto sentire dai tre rappresentanti dell'ente notizie sulla Sitaf in relazione allo sviluppo della società. E' stato ripetuto che a Roma ci sarà soltanto un ufficio di rappresentanza.

Poi la discussione si è allargata all'aumento di capitale (10 miliardi), richiesto dalla Regione perché la Sitaf si faccia carico dei problemi della Consusa, ora in crisi: si è, così, discusso del ruolo che [illegible] possono giocare nella società quegli enti pubblici — la Provincia in particolare — che ne furono i promotori.

La tesi prevalente è che si mantengano le attuali quote, ma ciò sarà molto difficile in un momento in cui i bilanci appaiono [illegible] lontani da un'approvazione, soprattutto in Provincia per particolari situazioni [illegible].

In questo modo le azioni non collocate potranno essere acquisite dagli [illegible] azionisti e, in un secondo tempo, se l'assemblea lo riterrà opportuno, da quei gruppi privati che paiono ben proponsi ad entrare nella Sitaf.

Molto positivamente è stato accolto l'annuncio dell'accordo tra la [illegible] del Fréjus e l'Ativa, operazione che (con l'arretramento ad Avigliana della barriera [illegible] Bruere) consentirà di [illegible] lizzare le tangenziali verso la Val di Susa. Ora si tenterà di fare la stessa cosa tra l'Ativa e la Satap per la zona di Trofarello e Villanova.

Leggi Gioca Vinci la meta è vicina

«Leggi Gioca Vinci»: il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione della quarta settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di immagini di monumenti delle due regioni. Oggi presentiamo la quarta.

Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei [illegible] lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla quarta settimana di gioco.

Ancora qualche casella e uno dei quaranta premi che «Leggi Gioca Vinci» mette in palio ogni settimana potrebbe essere vostro: la Lancia Prisma 1300 o i conti di risparmio della Cassa di Risparmio di Torino, il televisore a colori Master Radiomarelli da 15 pollici o i buoni acquisto del Consorzio produttori del vino Gavi.

E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la quarta linea stampata sulla cartolina bisogna [illegible] subito al numero 011/65.65.272 (questo ufficio è a disposizione dei lettori [illegible] per ogni chiarimento sul concorso).

Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì e che bisogna conservare le copie de *La Stampa* relative alla quarta settimana di gioco: bisogna infatti presentarle per avere diritto a ritirare il premio.

Anche oggi proponiamo, nello spazio riservato al nostro concorso, una scheda illustrativa dei monumenti protagonisti di «Leggi Gioca Vinci».

MOSTRA DELLO XILOGRAFO TEDESCO

Beham, [illegible] maestro

Bulinista e xilografo, Hans Sebald Beham, quasi perseguitato dalla fama di [illegible] mista politico, dedito [illegible] e ad una vita licenziosa, stando alla realtà dei fatti, venne [illegible] considerato — Altdorfer a parte — «il più importante e certo il più prolifico» [illegible] «piccoli maestri» di Norimberga (così chiamati per le minuscole dimensioni delle [illegible] stampe).

Dell'ingente sua produzione, caratterizzata [illegible] gusto rinascimentale, buona parte è presente nelle ottantaquattro stampe che la Galleria «L'arte Antica» (via Volta 9) ha riunito, [illegible] fino a qual punto nella [illegible], a bottega da Dürer, [illegible] potuto contare l'influsso italiano

[illegible] Beham, [illegible] a Norimberga [illegible] 1500, [illegible] cor più [illegible] Barthel, minore di lui di due anni, s'era dedicato all'incisione, evocando nelle sue piccole composizioni — ch'erano spesso riprese a modello [illegible]

«Melencolia», bulino monogrammato in lastra del 1539

orefici e incisori di avori e persino in Italia [illegible] ceramica dipinta — figure e scene del nuovo e [illegible] Testamento, la *Passione* [illegible] *Cristo*, [illegible] dell'antica e della nuova classicità; ed [illegible] composizioni pastorali e fregi decorativi.

Al di là dell'accusa di sedizione [illegible] la [illegible] e il Concilio [illegible] città [illegible] aveva deliberato il loro esilio — sicché dopo lungo girovagare per la Germania, nel 1531 H. S. Beham si stabilì a Francoforte morendovi nel 1550 — è certo difficile conciliare il [illegible] ritratto diffamante, che l'aveva così a lungo perseguitato, con il limpido dettato grafico delle sue incisioni: piccole ma con orizzonti profondi che danno spicco e vivacità alle storie che vi si narrano. **an. dra.**

Quando il vino è anche cultura

Proprio per chi ama il vino e la sua storia. Ieri pomeriggio nelle sale espositive del [illegible] Nazionale [illegible] Montagna [illegible] Cappuccini, si è inaugurata [illegible] mostra dal titolo «*La catalogazione della cultura materiale: il ciclo della [illegible] e [illegible] vino*», curata dall'Istituto per i Beni Culturali [illegible] Regione Emilia-Romagna e presentata dagli Assessorati alla Cultura e all'Agricoltura della Regione Piemonte.

L'esposizione è di carattere storico-metodologico, illustra la realtà territoriale presente e passata e chiarifica un elaborato sistema di indagine applicato a diversi aspetti del fenomeno vitivi[illegible] (tecnico-agricolo, [illegible] nomico, sociale).

Comprende [illegible] archivistiche e un ampio supporto fotografico [illegible] le immagini dell'Archivio dell'Istituto di coltivazioni arboree dell'Università [illegible] Bologna.

Il ciclo del vino è stato scelto perché il più documentato, ma [illegible] di ricerca, di lavoro e di raccolta dati si può applicare anche a quello del mais, del grano e di attività di artigianato rurale. Lo scopo della mostra, che resterà a Torino fino al 24 maggio e nel mese di ottobre sarà trasferita negli Stati Uniti, è quello di costruire un supporto metodologico e proporre esempi di criteri di catalogazione di beni culturali. Essa rappresenta inoltre lo spunto per avviare [illegible] di attività conosci[illegible] sulla realtà agricola tra[illegible]

[illegible] orari [illegible] sono: 8,30-19,15 da martedì [illegible] venerdì e 9-12,30; 14,45-19,15 sabato, domenica e lunedì. Il biglietto di ingresso costa 3000 lire. Dall'11 giugno le sale espositive [illegible] Museo della Montagna ospiteranno la [illegible] «*Nuova [illegible] landa: Alpi e vulcani [illegible] Pacifico*», dedicata all'esplorazione e all'alpinismo. **c. ca.**

IL BATTERISTA STASERA IN CONCERTO

Blakey ovvero il jazz

Art Blakey, ovvero la storia del jazz: il leggendario batterista di Filadelfia presenta stasera a Torino allo «Studio 2» (via Nizza 32, ore 22, ingresso 15 mila lire), in prima italiana, la nuova formazione dei suoi Jazz Messengers, con Wallace Roney alla chitarra, Kenny Garret e Javon Jackson al sassofoni, Peter Washington al basso e Donald Brown alla batteria. Blakey è un eccezionale talent scout: dai suoi gruppi sono usciti molti dei più importanti musicisti degli [illegible] trent'anni, [illegible] Wayne Shorter a Wynton Marsalis, da Horace Silver a Terence Blanchard. Concerto quindi doppiamente imperdibile, per la personalità del leader e per la possibilità di ascoltare in anteprima giovani che saranno famosi.

Altro appuntamento di prestigio domani alle 18 all'Aula 1 del Politecnico (in[illegible] gratuito) per l'ultima lezione-concerto [illegible] chitar[illegible] Barney Kessel, [illegible] parlerà della fusion e presenterà i suoi ospiti. [illegible] Area [illegible] del batterista Giulio [illegible]piozzo.

Lunedì e martedì, invece, al «Big» di corso Brescia 28 due serate con la più celebre delle cineteche jazz, quella del collezionista [illegible]: [illegible] proiettati preziosi filmati d'epoca, protagonisti i gi[illegible]ganti della musica afroamericana. E infine, in [illegible] parata [illegible] stelle, [illegible] gradita sorpresa martedì prossimo al «Centralino»: il locale di via delle Rosine ospiterà il concerto [illegible] solo pianoforte [illegible] un altro fuoriclasse, [illegible]

Al Colosseo, [illegible] alle 21, [illegible] musicale dal titolo *Una voce* [illegible] *Torino* con cantanti e complessi cittadini. [illegible] spettacolo Un[illegible] Olivio. **g. fer.**

[illegible]

Oggi e domani sul palcoscenico del «Charleston» di via Cavalcanti 5, dalle 16 alle 2 di notte, [illegible] molti personaggi noti e meno noti della canzonetta: ci saranno Bruno Lauzi e [illegible] Malgioglio, [illegible] Simone, Rocky Roberts, Marina Marfoglia, Minnie Minoprio, e [illegible] Vittorio Borghesi, [illegible] Cipriani, i Mirage, e tanti altri. In tutto [illegible] fra complessi e solisti impegnati nella registrazione di [illegible] show per la Rai-tv che s'intitola *Po'per Il orchestra*. Il pubblico può assistere [illegible] riprese dello spettacolo, organizzato dalla [illegible] Musicali.

PRIMO APPUNTAMENTO NEL DUOMO

Chieri, un mese [illegible] musica

Il Maggio Musicale Chierese, organizzato dall'assessorato alla cultura [illegible] il patrocinio [illegible] Martini & Rossi, esordisce quest'anno con l'Orchestra «Cherubini» [illegible] di Torino [illegible] Gatti. L'appuntamento [illegible] per domani (ore 21) in Duomo; in programma «*Soirées musicales*» di Britten, «*Ma Mère l'Oye*» [illegible] Ravel e la «*Sinfonia n.* [illegible] *(London)*» di Haydn.

Un inizio autorevole, dunque, per la serie di concerti intitolata quest'anno a «*Coralità e divertimento tra sacro e profano*», che proseguirà il 9 maggio in San Domenico con il coro «Cantores Mundi» diretti da Mino Bordignon, l'11 in San Filippo con l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto diretta da Mario Lamberto, il 15 con Orchestra e Coro della Rai di Torino diretti da

Benjamin Britten

Heinz Wallberg (nel Duomo, con [illegible] di Schumann e [illegible] il 22 (in S. Domenico, [illegible] il Complesso Vocale «Musica Laus» diretto da Luigi Mulatero, il [illegible] Corale Polifonica e il Coro Femminile di Sommariva Bosco (in S. Domenico).

Anche quest'anno si rinnovano gli incontri [illegible] musica e scuola, [illegible] concerti dedicati alle elementari, alle medie superiori e inferiori rispettivamente con le Voci Bianche del Farnesiano di Piacenza, l'Orchestra Rossini del Regio di Torino e gli Allievi del Conservatorio torinese. Inoltre il 13, 14 e 15 maggio si terranno in Biblioteca Civica tre lezioni di aggiornamento per gli insegnanti elementari del distretto chierese.

Giusto [illegible] anche riservato [illegible] esecutori [illegible]: [illegible] allievi dell'Istituto musicale «Paul & Chico Videmound» (12 maggio), la Corale Civica «Musicainsieme» [illegible] 26), il Coro «Arco Alpino» (il 27) e la Filarmonica Chierese, [illegible] si esibirà il 6 giugno in piazza Umberto.

La [illegible] per la serie «Coralità» costa 10.000 lire (in vendita all'assessorato in via Demaria 7), i biglietti singoli 4.000 lire. **L. p.**

Ferdinando è in arrivo all'«Adua»

[illegible] Adua, dal 5 al [illegible] maggio, ore 21, La Contemporanea [illegible] *metterà in scena* Ferdinando *con Isa Danieli, scritto e diretto* [illegible] *Ruccello. Questo spettacolo sostituisce il preannunciato* Musica di Durus, *regia di Sergio Fantoni e proposto dalla stessa compagnia.*

[illegible] *prenotazioni* [illegible] *Ferdinando* [illegible] *già cominciate all'Adua (telefonare allo 011 850751).*

L'appuntamento [illegible] *il Teatro Adua-Gruppo della Rocca darà al pubblico dopo il lavoro di Ruccello, è* Il Teatrante *di Thomas Bernhard presentato dallo Stabile di Bolzano con Tino Schirinzi, regia di Marco Bernardi.*

Dal 22 al 27 maggio, infine, andrà in scena La pietra comicale, *operazione drammaturgica curata da Alberto Gozzi, con Fiorenza Brogi,* [illegible] *Deidda, Bob Marchese.*

- 1° premio: [illegible] Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio [illegible] da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Master Radiomarelli 15 pollici
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da 200 mila lire [illegible] spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno; troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una serie di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un [illegible] quelli [illegible]
3. Quando avrete [illegible] tutti i 15 monumenti [illegible] linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.65.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina, dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI [illegible] DI

Torino: Palazzo Carignano

Palazzo Carignano sorge nella piazza omonima, a pochi passi da piazza Castello. Originariamente era costituito solo dal corpo di fabbrica che comprendeva l'edificio delle scuderie [illegible] principe Tommaso [illegible] Carignano, [illegible] cui è [illegible] conservata [illegible] facciata, incorporata nella [illegible] costruzione [illegible] Biblioteca Nazionale, mentre il giardino è stato sostituito dalla piazza Carlo Alberto su cui si affaccia l'ala ottocentesca di Palazzo Carignano. La costruzione dell'edificio s'iniziò nel 1679 [illegible] progetto di Guarino Guarini, ed è una [illegible] più [illegible] e grandiose creazioni [illegible] Torino. Il palazzo fu [illegible] da Carlo Alberto e vi nacque Vittorio Emanuele II. Fu sede [illegible] Parlamento Subalpino dalla promulgazione [illegible] Statuto, nel 1848, fino alla proclamazione del Regno d'Italia, nel [illegible], e poi del Parlamento italiano fino al trasferimento della capitale a Firenze, nel [illegible] Carignano è [illegible] Museo nazionale del Risorgimento.

giorno per giorno

Teatro

Schweres Blut — L'Associazione Culturale Magister Ludi mette in [illegible] ore 21,15, a Hiroshima Mon Amour, via [illegible] il lo spettacolo teatrale «Schweres Blut». Repliche in via Lessona 1 E dall'8 al 15 maggio.

Concerti

Auditorium — Stasera [illegible] 21, concerto dell'Unione Musicale [illegible] l'Orchestra da Camera [illegible] e del Veneto e lo Schoenberg Choir [illegible] Erwin Ortner. In programma «Vesperae solemnes de confessore» K. 339 [illegible] Mozart e «Missa in angustiis (Nelson Messe)» [illegible] Haydn.

Mostre

Arte vetraria — Alle 18,30, nel Salone La Stampa, in via Roma 80, inaugurazione della mostra «Storia, tecnica, nuovi progetti dell'arte vetraria muranese».

Conferenze

Gli [illegible] — Stasera, ore [illegible] Circolo [illegible] Stampa, conferenza [illegible] Giorgio [illegible] dal titolo [illegible] zuccheri, uso e abuso». E' organizzata dalla Consorelita del Melograno.

[illegible] — Alle 21 conferenza di Marco Trambusti su «Escletra 88: l'ora [illegible] essere», in piazza XVIII Dicembre 1, secondo piano.

Varie

Latte — E' uscito il secondo [illegible] numeri monografici fatti stampare dalla Centrale [illegible] Latte. Interventi di noti medici. Titolo [illegible] foglio, [illegible] distribuzione gratuita, «Latte Dieta Salute».

Psicanalis! — Alle 21, alla Campus [illegible] via Rattazzi 4, [illegible] di [illegible] Elena Manzetti su «Durata e ascensione della [illegible] psicanalitica».

Nel Chiostro — Si conclude stasera, alle 21,15, nel Chiostro [illegible] Juvarra, [illegible] Maria Vittoria 5, la [illegible] «Dopo il sogno».

Televisioni private in regione

Grp
18,55 [illegible]
19,10 Grp Monitor
19,50 Agente sociatutto, [illegible]
20,20 Pagine dello spettacolo
20,30 Sada alla tua pelle Spirito [illegible], film di R. Mauri con Valeria Karis, [illegible] Norman
22,10 Cronache di ieri, telefilm
23 — Monitor
23,40 Avventure in alto mare, telefilm
24 — Mr. Monroe, [illegible]

Videogruppo
15 — Le auto della settimana
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — La ruota del destino, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Le avventure dell'arte moderna
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Señorita Andrea, telenovela
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Leonela, telenovela
22,10 Detective in pantofole, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

[illegible]
14,30 Charlie, telefilm
15,15 Dolce oggi, rubrica
16 — La ricetta del giorno
16,15 Portami con te, telenovela
17,15 Super auto match 5, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,30 Tg4 speciale
20,20 La strada lungo l'Atlantico, film
22,15 Okay motori
23,30 Automarket tv
1 — Fuga dalla contea di Bogan, film

Telestudio
14 — Happy end, novela
14,55 Speciale spettacolo, rubrica
15 — Nido di serpenti, novela
16,30 Tiroliamo: Il Ragazzino del baseball; Gigi la trottola; [illegible] Kyashan il Superman; Ghostbuster
19 — [illegible] and [illegible] sit-com, show
19,25 Speciale spettacolo, rubrica
19,30 Flamingo Road, telefilm
20,30 La gorilla, film di Romolo Guerrieri con Lory [illegible] Santo, Giorgio [illegible]
22,20 [illegible] meravigliosi grandi [illegible] film [illegible] F. Martinelli con Lino [illegible] Gianfranco D'Angelo
[illegible] cinema, rubrica
0,30 [illegible] bersagliere, film di [illegible]

[illegible] Canavese
15 — La steppa, film
17 — Mondo Music
17,50 Robottino, cartoni
[illegible] Brothers and Sisters, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Rand Rover, film di A. Sacco con Franco Gonella, Nora Aron
22,30 Telegiornale
22,45 Brothers and Sisters, telefilm
23,45 Lonbridge story, telefilm

Telecupole
15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
15,30 La signora e il fantasma, telefilm
16 — Film
17 — Cartone animato
17,30 Wheelie, cartone
18 — Videocar, rubrica
18,20 Bella Italia, rubrica
19 — Tempo di speranza, rubrica
19,30 Tg4
20 — [illegible] di nascere, telenovela
21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 Tg4
22,45 La trattoria dei ricordi, spettacolo (continuazione)
0,10 Videocar, rubrica
0,30 Telefilm

Quinta Rete
14 — Lacrime di gioia, telenovela
15 — Mille idee
16 — L'ispettore Bluey, telefilm
16,30 I mostri, telefilm
17 — Boys and girls, telefilm
17,30 Baldios, cartoni animati
18 — Cartoni animati
18,30 Alla ricerca di un sogno, telefilm
19,20 Assicu tv, rotocalco
20 — Chico and the man, situation comedy
20,30 La lunga notte di Louise, film di P. De Broca con Jeanne Moreau, J. Negulesco
[illegible] L'ispettore Bluey, telefilm
23,30 Battaglia privata, film
2 — Telefilm

Videouno
17 — Eroe [illegible] quattro soldi, telefilm
17,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
18 — Vite rubate, telenovela
19 — Il grigio è sempre verde, settimanale della terza età
20 — Le auto della settimana
20,25 Tg attualità
20,30 Io a modo mio, spettacolo
21,45 Tg Tuttoggi
22,55 Calcio, qualificazione campionato europeo: Italia del Nord-Jugoslavia
24 — Il grigio è sempre verde, rubrica
0,20 Speciale spettacolo

Retepiemonte
15 — Ikku San, cartoni
15,30 Godam, cartoni
16 — Calvin, cartoni
16,30 Brygar, cartoni
17 — Flipper, telefilm
17,30 Hurricane Polimar, cartoni
18 — Emergency + 4, cartoni
18,30 Super Book, cartoni
20,25 Alla conquista dell'Oregon, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
22 — Casa dolce casa, telefilm
22,30 Parliamone... incontro con la parapsicologia
23,30 Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica, film [illegible] Michele Lupo [illegible] Richard Harrison, Margaret Lee
1,30 Nemici amici, telefilm

Telesubalpina
18 — I tre segreti, film [illegible] R. Wise con P. Neal, E. Parker
18,30 Honey West, telefilm
19 — Anni Venti: giovani e maestri, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 La settima vittima, film di F. J. Gottlieb con H. Fehmy, A. Smyrner
22,30 Filo diretto. Calcio: quale futuro? Ospiti in studio Luciano Nizzola (vic. pres. Lega Calcio); Vittorio Chiusano (vic. pres. Juventus); Piero Dardanello (dir. Tuttosport); Beppe Gandolfo (caporedattore Telesubalpina)
23,30 Il regionale, notiziario

Telecity
16 — Il cavaliere solitario, telefilm
[illegible] Viva - Spazio tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Yattaman; Moby [illegible] cartoni animati
18,20 Spec[illegible] spettacolo
18,30 Rosa de Lejos, telenovela
19,30 Il cavaliere solitario, telefilm
20 — Capriccio e passione, telenovela
20,30 La compagna di viaggio, film
22,30 Affari di [illegible] telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — Una vita venduta, film di A. Florio con Enrico [illegible] Salerno, Gerardo D'Amato

Erre Uno tv Svizzera
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Hagen, telefilm
21,20 Elezioni grigionesi '87
22,10 Telegiornale
22,20 Mercoledì sport: campionati mon. hockey su ghiaccio
23,50 Telegiornale
24 — Documentario

Primantenna
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Mike il detective, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Speciale cinema
22,30 Cronache del Piemonte
23 — Mercoledì sport
24 — Boris, il leggendario macedone, film di Z. Mitrovic

Tv [illegible]
15,45 [illegible], telefilm
16,35 Laura, [illegible]
17,30 Cuori nella tempesta, telenovela
18,15 Dick [illegible] telefilm
19,30 Gli inafferrabili, telefilm
20,30 Marcia nuziale, [illegible]
21,30 Cuori nella tempesta, telenovela
22,30 Monty Nash, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — La conquista [illegible] se, film

Quarta rete 2 Videomusic
15 — La compilation. Rock'n'Roll
18 — Video non stop
[illegible] — All American Hot [illegible] il meglio [illegible] produzione video degli Usa
19 — Video non stop
22,30 Blue Night
1 — Video non stop

Rete Manila
15,45 Missione diabolica, film
17,30 Le auto della settimana
18 — Telemarket
19 — Documentario
20 — Canzoni buli e pupe, [illegible]
22 — Le auto della settimana
22,30 Il giramondo
23 — Montecarlo
23,30 La strega [illegible] film

Telecittà
18,30 36 Winchester per il Diablo, film di G. Baldanello con [illegible] Montar, Alessandra Panaro
18,15 [illegible]
19,20 Zeborger, l'uomo elettronico, telefilm
20 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
20,30 Selvaggio West, telefilm
22 — Sissi la favorita dello Zar, film di Alex Von Ambesser

Pan tv
[illegible] — Gli emigranti, telenovela
21 — La bella Otero, film
23 — Nati per vivere, documentario
23,30 I nuovi Rookies, [illegible]
0,30 Film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I Comuni dicono: gli scavi possono danneggiare le falde [illegible]

[illegible] Cementir [illegible] vuole [illegible]

Contraria anche Gavi - Domani incontro fra i responsabili dell'azienda e gli amministratori

ARQUATA SCRIVIA — [illegible] della convenzione tra amministrazione [illegible] e direzione generale della «Cementir», indispensabile per [illegible] l'impianto [illegible] teleriscaldamento che [illegible] il «surplus» di calore prodotto nelle [illegible] cementificio arquatese [illegible] appartiene alle Partecipazioni [illegible] «Cementir», malgrado [illegible] impegni, non ha [illegible] firmato la convenzione e [illegible] la sopravvivenza dello s[illegible] (e pertanto anche [illegible] progetto di teleriscaldamento) alla possibilità di [illegible] Carrosio per poter disporre [illegible] marna da cemento in[illegible] a continuare [illegible] produzione.

Attualmente la [illegible] viene prelevata [illegible] una [illegible] di Voltaggio, sfruttata da una trentina [illegible] ed ormai in via di esaurimento. Per questo i responsabili [illegible] tificio hanno [illegible] nuova cava, in località Rollino di Carrosio, trovando però l'opposizione delle [illegible] ministrazioni [illegible] Carrosio e di Gavi.

L'ingiunto, [illegible] va sulla sorgente che rifornisce l'acquedotto [illegible] primo paese e, in parte, quello gaviese. Per questo gli amministr[illegible] due [illegible] hanno chiesto [illegible] Regione [illegible] valutare [illegible] situazione prima [illegible] autorizzare l'apertura della cava.

Domani sera, nel salone comunale di Carrosio, avverrà un incontro tra i responsabili della «Cementir» e gli amministratori del paese della Val Lemme, alla presenza del consigliere provinciale Giuliano Guido: in discussione il progetto contestato.

Giancarlo Davico, sindaco di Carrosio, dice: *«Chiederemo precise garanzie alla Cementir a tutela dell'ambiente e del turismo della Val Lemme, oltreché del rifornimento idrico. Sia chiaro poi che se la nuova cava dovesse [illegible] l'area del monte Brassete il [illegible] "no" sarà fermo ed irrevocabile».*

Aggiunge Alessandro Cardilli, sindaco di Gavi: *«Da anni il nostro paese soffre la carenza d'acqua che si fa più acuta nei mesi estivi quando il turismo e l'arrivo di chi ha una seconda [illegible] nella nostra zona raddoppiano la popolazione ed i consumi idrici. Un problema a cui da tempo cerchiamo di [illegible] un rimedio. La cava renderebbe la questione ancora più grave».*

I responsabili della «Cementir», dopo aver ricordato il loro impegno nel ripristino ambientale dell'area [illegible] cava di Voltaggio con la messa a dimora di dodicimila piantine, ribadiscono la disponibilità a garantire il rifornimento idrico con la realizzazione di un nuovo acquedotto, prima della apertura della cava di Carrosio. Dicono di aver già affidato ad un gruppo di tecnici uno studio di fattibilità, tenuto conto che sarebbe già stata individuata [illegible] sorgente la quale dovrebbe garantire a Carrosio e Gavi un rifornimento d'acqua tre volte superiore all'attuale.

Aggiungono alla «Cementir»: *«La nuova cava di Carrosio è indispensabile per permetterci la materia prima per i prossimi 30-40 anni. Il materiale sarebbe di qualità superiore a quello della cava di Voltaggio e ne potremmo estrarre circa 400 mila tonnellate all'anno, assicurando la sopravvivenza dello stabilimento con i suoi 450 lavoratori, tra dipendenti ed indotto, e la realizzazione [illegible] altri importanti progetti [illegible] ad esempio il teleriscaldamento di Arquata».*

[illegible] impegni della «Cementir» si fa garante il sindaco di Arquata Scrivia, Giuseppe Malaspina. *«Siamo d'accordo che Carrosio e Gavi non devono subire conseguenze negative con l'apertura della nuova cava* — dice Malaspina — *ma sappiamo che la direzione della Cementir, anche in incontri con la Provincia e il prefetto, si è impegnata a potenziare i due acquedotti assicurando una maggiore disponibilità [illegible] acqua rispetto all'attuale si[illegible]. Siamo disposti a discutere ed a farci garanti con i due Comuni di questo impegno [illegible] cementificio. [illegible] indubbio che senza la possibilità di trovare una nuova cava per estrarre [illegible] materia prima lo stabilimento [illegible] potrà sopravvivere».*

L'apertura [illegible] Carrosio potrebbe [illegible] qualche [illegible] nella zona per il transito [illegible] al trasporto della marna ma il sindaco [illegible] Arquata la [illegible] che qualche sacrificio è comunque necessario per assicurare i posti di lavoro.

Apertura o [illegible] della nuova [illegible] fatto che, fino ad oggi, la direzione generale della «Cementir» [illegible] ha ancora firmato la convenzione col Comune per il via al progetto del teleriscaldamento [illegible] Arquata, tanto [illegible] che per l'opera (costo preventivato una de[illegible] miliardi) vi è già un finanziamento di quattro miliardi, garantito [illegible] ministero all'Industria, per il primo lotto dei lavori.

«Mi è stata anticipata [illegible] risposta della direzione generale dell'azienda, resto in attesa della lettera ufficiale», dice il sindaco Malaspina. Il ritardo potrebbe anche essere conseguenza dell'incertezza sul futuro della proprietà della «Cementir», che [illegible] altri stabilimenti in Italia: il ministero delle Partecipazioni statali è infatti intenzionato a cedere il complesso ad un gruppo privato.

Franco Marchiaro

Disputava una partita a San Marziano [illegible] Novi coi compagni [illegible] Scientifico

[illegible] di Arquata [illegible] gioca [illegible] pallone: [illegible]

Ha 16 anni, abita a Rigoroso - In passato aveva sofferto di disturbi cardiaci - E' ricoverato a Pavia

NOVI LIGURE — Stava giocando al pallone con alcuni amici quando, improvvisamente, si è accasciato restando immobile. Così viene ricostruito il malore che ha colpito uno studente di Arquata Scrivia, ora ricoverato in coma all'ospedale di Pavia.

E' Francesco Dossena, 16 anni, abitante in località Cà Bianca della frazione Rigoroso e che frequenta il terzo anno al liceo scientifico statale di corso Piave a Novi Ligure.

L'altro pomeriggio, con i compagni di scuola, Francesco aveva partecipato ad un incontro di calcio al campo comunale di zona San Marziano. Si trattava di una sfida fra classi dello stesso istituto organizzata dagli studenti come avviene regolarmente da anni al liceo scientifico e in molte altre scuole novesi.

Da pochi minuti si era iniziato il secondo tempo quando, durante un'azione, Francesco Dossena, che era lontano dal vivo del gioco, si è improvvisamente accasciato privo di sensi.

Casualmente ad assistere all'incontro c'era Andrea Maffeo, massaggiatore della società sportiva Comollo-Novi, che ha prestato i primi soccorsi al [illegible] e che, [illegible] l'aiuto [illegible] padre di [illegible] altro studente, ha trasportato [illegible] Dossena all'ospedale «San Giacomo».

In [illegible] primo [illegible] allo studente è [illegible] un arresto cardiaco; poi le sue condizioni sono peggiorate. Francesco Dossena è entrato in coma ed è stato necessario in serata il trasferimento al centro specializzato del Policlinico «San [illegible]» di Pavia. [illegible] sue condizioni vengono per il momento definite stazionarie; la prognosi è riservata e prima di qualsiasi previsione i medici attendono l'esito dei numerosi esami ai quali hanno sottoposto il ragazzo.

Francesco Dossena, considerato un ottimo studente ed un ragazzo modello, è figlio del quarantaquattrenne Giovanni Dossena e di Anna Maria Sanita; ha un fratello, Paolo, di 14 anni.

In passato il ragazzo aveva [illegible] parecchi disturbi, in particolare alcuni problemi cardiaci. Anni fa, anzi, era stato anche sottoposto ad un intervento chirurgico al cuore, per cui è possibile che il malore che l'ha colpito l'altro giorno possa in qualche modo collegarsi ai suoi precedenti problemi fisici.

Da qualche tempo, però, Francesco sembrava essersi completamente ripreso tanto che svolgeva un'intensa attività sportiva. Il professor Francesco Demicheli, suo insegnante di educazione fisica al liceo scientifico, dice: *«In questi anni ha sempre partecipato regolarmente alle lezioni di ginnastica, senza mai accusare malori o disturbi».*

Luca Ubaldeschi

[illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — I carabinieri hanno arrestato due ambulanti astigiani, Giuseppe De Giaudi, 25 anni, e un diciassettenne, e denunciato Teresa Lafleur di 34 anni, pure abitante ad Asti.

I tre hanno cercato di derubare l'orafo Alberto Sannazzaro, 41 anni, Bassignana e la coltivatrice diretta Pier Angela Col, 43 anni, abitante a Casei Gerola. Entrambi i colpi sono falliti. (m. gi.)

Operazione della polizia di Alessandria in via Guasco

[illegible] droga

E' [illegible] trentaseienne che da un solo [illegible] vive in città - Trovati nella sua casa e fra i sedili dell'auto cinquanta grammi di eroina forse comprati a Genova

[illegible]NDRIA — Uno spacciatore di droga è stato arrestato dalla polizia. E' il muratore in pensione Santino Grammatico, di 36 anni, di Cetraro (Cosenza) e dallo [illegible] anno abitante ad Alessandria in via Guasco 36.

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha firmato per lui un ordine di cattura per detenzione di droga a scopo di spaccio e lo ha interrogato; contemporaneamente ha affidato alla dottoressa Lucia Dalmasso il compito di compiere una perizia sulla sostanza stupefacente sequestrata — oltre cinquanta grammi di eroina — che era nascosta fra i sedili della sua auto.

La polizia è arrivata a Grammatico dopo aver accertato che parecchi drogati da qualche [illegible] nuova [illegible] di rifornimento. L'alloggio dell'ex muratore è stato perquisito anche perché si pensava che custodisse armi: sono stati invece trovati alcuni grammi di eroina. E' stata allora perquisita l'auto di Grammatico e si sono scoperti 50 grammi di eroina; valore, oltre cinque milioni e mezzo.

L'uomo in un primo tempo ha detto che l'eroina doveva essere stata nascosta da qualcuno a sua insaputa; poi ha finito col confessare di averla acquistata il giorno prima, sembra a Genova, per uso personale.

La polizia ritiene che l'uomo avesse acquistato l'eroina per rifornire il mercato alessandrino e, forse, anche di altre zone della provincia. L'inchiesta prosegue [illegible] sono appresi alcuni particolari che confermerebbero il ruolo di grosso [illegible] Grammatico, trasferitosi [illegible] Alessandria non si sa per quale motivo e che comunque non [illegible] mantenersi solo con [illegible] modesta pensione.

L'uomo aveva in casa anche una pelliccia che gli sarebbe stata [illegible] in pagamento di una partita di droga e [illegible] libretto di assegni che l'ex muratore avrebbe utilizzato per il suo commercio di droga.

L'operazione della squadra antinarcotici e l'arresto del trentaseienne hanno inflitto un colpo al mondo degli spacciatori. Il procuratore Parola conduce ora l'istruttoria a carico di Grammatico che potrebbe [illegible] processato per direttissima.

Emma Camagna

Santino Grammatico

Drammatico incidente, l'altro giorno, vicino a Castelceriolo

Spinetta, [illegible] l'erpice [illegible] la gamba [illegible]

Ha 15 anni; lavorava col padre [illegible] un campo - I medici hanno dovuto amputare l'arto

ALESSANDRIA — Un quindicenne, Andrea Ottonello, è rimasto vittima di un drammatico incidente mentre si trovava in campagna assieme al padre, Pietro, agricoltore cinquantaseienne; la gamba sinistra del ragazzo è stata dilaniata dalla lama di un erpice ed i medici sono stati costretti ad amputarla.

Andrea Ottonello abita con i genitori e un fratello gemello alla cascina Balba, in via Grilla 5, nel sobborgo di Spinetta Marengo.

Suo padre Pietro l'altro pomeriggio stava finendo di preparare il terreno alla semina in un campo di sua proprietà alla periferia di [illegible] ad un certo punto ha chiamato il figlio e gli ha chiesto di accompagnarlo in cascina a prendere un altro macchinario. Andrea è salito sulla predella posteriore del trattore guidato dal padre. Il veicolo trainava un erpice rotante.

All'improvviso Pietro Ottonello ha sentito un urlo, si è voltato di scatto e si è trovato di fronte ad una scena raccapricciante: il figlio era scivolato a terra e la gamba sinistra, finita tra la lama dell'erpice ed il rullo, era stata dilaniata.

L'agricoltore ha immediatamente fermato il trattore per prestare i primi soccorsi al ragazzo: gli ha legato un laccio attorno alla gamba tentando di bloccare l'emorragia. Quindi lo ha caricato sull'auto [illegible] portato all'ospedale di Alessandria. Andrea non ha mai perso i sensi. Inutilmente i medici hanno cercato di salvare la gamba al ragazzo.

Andrea Ottonello è ora ricoverato al reparto ortopedia dell'ospedale: nonostante sia a conoscenza della grave ferita riportata sta dimostrando molto coraggio. Il giovane, che frequenta il terzo anno delle medie, ha già ricevuto la visita del preside, degli insegnanti e dei suoi compagni di classe.

Dicono i familiari: *«Noi siamo distrutti e viviamo momenti di grande apprensione mentre Andrea riesce a sorridere a tutte le [illegible] che si avvicinano al suo letto».* [illegible] sopraggiungeranno complicazioni, lo studente [illegible] Spinetta dovrebbe ristabilirsi abbastanza presto.

e. c.

[illegible]

ALESSANDRIA — Il tribunale ha condannato ieri a un anno di reclusione ciascuno coi benefici di legge Giuseppe Murgia e Massimo Deccordo di 23 e 25 anni, abitanti in città in via Don Giovine e in via Verona.

Erano stati arrestati dai carabinieri per violenza, minacce, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamento, disturbo alla quiete e lesioni.

Dopo la lettura della sentenza sono stati scarcerati. (r. sc.)

CHIUDE LA RASSEGNA AGRICOLA

Alessandria. Questa mattina, nell'ambito della Fiera di S. Giorgio, si apre nell'aula magna della media «Vochieri» di piazza d'Azeglio il convegno su «L'Italia e la cooperazione allo sviluppo», indetto dal Comune con il patrocinio del ministero degli Esteri e della Regione. All'incontro, che proseguirà domani, si parlerà della nuova legge sulla «cooperazione allo sviluppo». Più in particolare, saranno esposte le possibilità di cooperazione con l'Africa Australe in relazione alle prospettive di sviluppo del settore agricolo e agroindustriale che interessa gli operatori alessandrini. Saranno presenti funzionari della Fao e dell'Ice. Ieri si è conclusa alla Fiera di San Giorgio la rassegna delle macchine agricole che ha riscosso un notevole successo; prosegue invece la rassegna fieristica di primavera

E' [illegible] rinnovato il direttivo della più [illegible] sezione della provincia

Avis Valenza, mille prelievi in [illegible]

VALENZA — [illegible] negli [illegible] e negli intenti, l'Avis, [illegible] tori del Sangue, si appresta ad affrontare un'altra [illegible] della sua lunga vita. [illegible] ta nel [illegible] (quest'anno [illegible] il [illegible] trentennale) [illegible] terreno fertile [illegible] una [illegible] che, pur avendo fatto dell'oro il proprio mito, non è certamente insensibile alle iniziative umanitarie.

Le cifre parlano chiaro. Nel 1986 i [illegible] della [illegible] valenzana, ch'è [illegible] più [illegible] provincia, [illegible] sono sottoposti a 1006 prelievi di cui 114 all'ospedale di Valenza, 892 a quello di Alessandria, uno a Novara e uno a Spotorno, donando complessivamente 251 mila centimetri cubici di sangue.

L'Avis di Valenza, unica in provincia, svolge anche [illegible] servizio di vitale importanza per la città: con cinque ambulanze, donate da diversi [illegible] si occupa del pronto soccorso. Gli addetti sono 120, tutti volontari che sono a disposizione 24 ore su 24: [illegible] comporre il numero telefonico 974.260 per vedere accorrere in brevissimo tempo [illegible] luogo richiesto.

Dice un noto artigiano, Gino Aveni, parrucchiere per uomo, ch'è responsabile del [illegible] *«Nello [illegible] piuto più di [illegible] percorrendo [illegible] chilometri. [illegible] volte [illegible] giungono richieste di intervento [illegible] da [illegible] lontane, magari da parte [illegible] valenzani [illegible] trovano in precarie condizioni di salute e vogliono farsi curare qui da [illegible]. Se gli uomini di turno non sono sufficienti, è sufficiente una telefonata a far sì [illegible] altri volontari lascino il posto [illegible] mettano [illegible] a disposizione. Da anni [illegible] regolari corsi [illegible] aggiornamento sulle tecniche di pronto [illegible] cui [illegible] di [illegible] all'avanguardia [illegible] questo [illegible] gli [illegible] futuri, [illegible] maggiore completezza [illegible] attrezzature ed un aumento del parco macchine».*

Alle recenti elezioni societarie, a cui hanno preso parte 511 degli 839 aventi diritto, Aveni è stato riconfermato alla guida del servizio di pronto soccorso, mentre l'orafo Sergio Legora è stato rieletto presidente dell'Avis; vicepresidenti, Armando Bosco e Danilo Norese; responsabile della segreteria amministrativa, Enzo Giordano; della segreteria organizzativa, Marco Graziano; direttore sanitario è ancora il dottor Giovanni Ariotti.

Questi i restanti eletti del consiglio direttivo in carica nel triennio 1987-'89: Francesco Fontana, Marco Prandi, Paola Busso, Federico Cassini, Gianfranco Chiarotti, Marco Montini, Alma Malvezzi, Santino Zerbetto, Emanuela Bartoli, Grazia Bresciani, Mario Api, Alfredo Vitarelli, Piero Bialla, Mario Godio, Ornella Marcato, Carlo Bresciani, Davide Gelleri, Piero Manca, Leonardo Ferrazzi, Luigi Tedoerti, Donatella Sparano, Davide Capra, Bruno Preti.

Probiviri: Luigi Cassini, Giuseppe Zulato, Luigi Scaparra. Revisori dei conti: Elisabetta Meroni, Roberto Concone, Bettino Tinghi.

Rodolfo Castellaro

Oggi la quarta striscia [illegible] «Leggi Gioca Vinci»

Aspettando [illegible]

«Leggi Gioca Vinci»: il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione della quarta settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di immagini di monumenti delle due regioni. Oggi presentiamo la quarta.

Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla quarta settimana di gioco.

Ancora qualche casella e uno dei quaranta premi che «Leggi Gioca Vinci» mette in palio ogni settimana potrebbe essere vostro: la Lancia Prisma 1300 o i conti di risparmio della Cassa di Risparmio di Torino, il televisore a colori Master Radiomarelli da 15 pollici o i buoni acquisto del Consorzio produttori del vino Gavi.

E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la quarta linea stampata sulla cartolina [illegible] telefonare [illegible] al numero 011/69.66.272 (questo ufficio è a disposizione dei lettori anche per ogni chiarimento sul concorso).

Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì e che bisogna conservare le copie de *La Stampa* relative alla quarta settimana di [illegible]: bisogna infatti presentarle per avere diritto a ritirare il premio.

Anche oggi proponiamo, nello spazio riservato al nostro concorso, una scheda illustrativa dei monumenti protagonisti di «Leggi Gioca Vinci».

Queste schede potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. Sono anche un suggerimento per gite culturali o stimolanti ricerche scolastiche.

Ovviamente la pubblicazione delle schede è soltanto un'illustrazione e non fa parte del gioco: non si dovranno dunque cancellare dalla cartolina i monumenti ai quali dedicheremo questi spazi informativi.

All'Unitrè, ieri, [illegible] conferenza del maestro Armando Bergaglio

La vita di Tortona in una strada

E' la via Emilia, il principale asse di [illegible] della città dai tempi dei romani - Un problema di viabilità che si trascina dal Settecento - Un episodio curioso: nel 1903 [illegible] Voghera vi fu multato per eccesso [illegible] velocità

TORTONA — La viabilità lungo via Emilia è, da sempre, uno dei principali problemi cittadini. Lo [illegible] alla fine del Sett[illegible] lo [illegible] oggi [illegible] porte del Duemila.

Questa [illegible] conclusione della conferenza [illegible] ieri al Centro di animazione culturale «San Vincenzo» [illegible] maestro Armando [illegible]glio, appassionato [illegible] storia tortonese, durante una lezione tenuta all'Unitrè, l'università della terza [illegible].

[illegible] ha sviluppato [illegible] tema «*La vicenda urbanistica di* [illegible] *attraverso i secoli*». Un racconto [illegible] santissimo, arricchito [illegible] diapositive che hanno illustrato la «Tortona [illegible]sta», quello [illegible] rimane della città romana e [illegible] quella rinascimentale.

Tortona. Un momento della lezione tenuta ieri da Armando Bergaglio (al centro) all'Unitrè

Tortona [illegible] come punto centrale l'incrocio del «Cardo» con il «Decumano Massimo», tra le attuali [illegible] S. Marziano, via Perniglotti e via Emilia. [illegible] ha detto Bergaglio la «*città iniziava di fronte all'attuale caserma dei carabinieri e si concludeva in quella che* [illegible] *oggi piazza Duomo, l'allora Forum Frumentarium, il* [illegible] *del grano. Nel Medioevo la città* [illegible] *allungava invece verso Sud*».

Il centro storico della città, nel complesso, [illegible] piuttosto povero di testimonianze artistiche: spiccano solo [illegible] palazzi e qualche portale. Tra i palazzi più importanti vanno ricordati il Massa Saluzzo, il Guidobono, l'Episcopale, il Bussetti (l'attuale istituto «Dante»), il Malaspina.

I primi problemi legati alla viabilità in via Emilia vennero [illegible] nel 1790 dal [illegible] il conte Bartolomeo Zenone (Tortona aveva [illegible] popolazione [illegible] 8-9 mila abitanti). [illegible] il conte scriveva infatti: «*La via* [illegible] *presenta grossi inconvenienti nei punti* [illegible] *stretti; quando si incrociano due carri sono necessarie complicate* [illegible]».

Il sindaco Zenone metteva in risalto anche il rumore provocato a tutte le ore della giornata dai carri che transitavano [illegible] lastricato. Già allora si pensava a soluzioni alternative: deviare il traffico verso il «paramuro» della città, gli attuali corsi Montebello e Romita.

Ha aggiunto Bergaglio: «*Tortona era una città anche allora importante per il traffico internazionale dalla Francia e la Germania verso il porto di Genova*». I problemi segnalati dal sindaco Zenone venivano affrontati di nuovo solo nel 1837 quando all'architetto Perniglotti fu ordinato di preparare un piano regolatore (il primo della città) che tenesse conto di allargare la via Emilia ed abbellirla.

La burocrazia — presente allora come oggi — rallentò però l'iniziativa. Soltanto nel 1846 re Carlo Alberto firmava un decreto dove si precisava che l'opera di riammodernamento della via Emilia era di «*utilità pubblica per cui si ordina l'esproprio delle case che andavano abbattute per costruire i portici*».

Ha puntualizzato Armando Bergaglio: «*I lavori per la costruzione dei vecchi portici iniziarono nel 1848. Nel 1910, invece, vennero costruiti quelli nuovi, detti Frascaroli, la prima costruzione in cemento armato della città*».

Bergaglio ha anche raccontato: «*Nel 1903 si è verificato un fatto curioso riportato dal settimanale diocesano dell'epoca; un certo conte Odetti di Voghera* [illegible] *stato multato perché transitava ripetutamente ad alta velocità con la sua auto lungo via* [illegible]».

Tortona, attraverso i secoli, sempre con il problema della «dritta» (appellativo popolare di via Emilia) da risolvere. Ha concluso Bergaglio: «*La città avrebbe bisogno di un'isola pedonale totale, con piazza Duomo riportata agli Anni Sessanta con le bancarelle del mercato al sabato*». Qualcosa di simile al programma che l'amministrazione comunale sta attuando con il progetto «arredo urbano».

Enrico Bergaini

Fuggito [illegible] mentre stava per [illegible] processato

Ovada, ripreso il giovane [illegible] della pretura

Gli agenti della [illegible] lo hanno rintracciato a Genova

OVADA — E' stato [illegible]rato il giovane che lunedì, poco prima di mezzogiorno, era fuggito mentre [illegible] [illegible] solo nell'aula delle udienze della pretura dove doveva essere processato per furto. Lo hanno rintracciato e ripreso a Genova gli agenti della polizia stradale.

Al momento del primo arresto aveva dato generalità false, circostanza scoperta soltanto dopo la fuga. In realtà si tratta di Marco Fedele, 26 anni, abitante a Cairo Montenotte in via Poggio 30: ha precedenti per furti, guida senza patente e spaccio di droga. Ultimamente era agli arresti domiciliari. Gli agenti della Stradale lo avevano arrestato [illegible] scorso in flagrante dopo alcuni [illegible] in appartamenti.

Il giovane aveva [illegible] a segno i suoi «colpi» in corso Italia 110/A in casa di Antonio Ponte, rubando oggetti d'oro e di avorio, e nell'appartamento [illegible] Maria Gaviglio, in corso Italia 131, dove [illegible] era impossessato [illegible] medaglie e [illegible] catenina d'oro. Aveva [illegible] furto [illegible] Ravera, in [illegible] Italia 110, [illegible] era [illegible] costretto a fuggire.

Lunedì mattina, dopo l'arresto, Marco Fedele è stato interrogato [illegible] pretore Carlo Carlesi. Quindi gli agenti [illegible] Stradale, prima del processo per direttissima, lo hanno lasciato solo nella sala delle udienze e il giovane [illegible] ha approfittato [illegible] fuggire attraverso la porta di servizio che collega l'aula con l'atrio del Palazzo comunale. Scattato l'allarme, è stato accertato che non si trattava di Claudio Parodi, abitante a Savona, come il giovane aveva dichiarato di [illegible]. Dagli schedari fotografici di Genova e Savona l'evaso è stato riconosciuto per Marco Fedele. [illegible] serata di lunedì è stato [illegible] a Genova, [illegible] zona di via Prè, e [illegible] di fronte all'evidenza [illegible] negato di aver precedentemente [illegible] false generalità.

Nella mattinata di ieri è stato nuovamente interrogato dal pretore di Ovada che lo processerà stamane.

r. be.

Misterioso incidente in corso Acqui [illegible] Alessandria

Travolto e ucciso di notte da un'auto che poi fugge

La vittima aveva 43 anni - E' stato investito da una «Ritmo»?

ALESSANDRIA — Un uomo è stato trovato morto nelle prime ore di ieri in corso Acqui al Quartiere Cristo. Probabilmente è stato investito e ucciso da un'auto (potrebbe essere una «Ritmo») il cui autista ha proseguito la corsa senza prestare soccorso. Il «pirata» è ora ricercato dalla Polizia Stradale che conduce l'inchiesta.

La vittima è Pier Paolo Sciancà, nato a Solero 43 anni fa e fino ad alcuni mesi fa ospite dell'ospedale psichiatrico: l'indirizzo — che appare sulla carta d'identità rinvenuta nelle sue tasche — è quello di via Venezia 16 dove appunto si trova il nosocomio.

A dare l'allarme con una [illegible] al «113» è stato un passante. Erano le 6 del mattino ma la morte dell'uomo risaliva a parecchie ore prima come ha stabilito un medico chiamato ad esaminare il cadavere.

Accanto al corpo privo di vita di Pier Paolo Sciancà sono stati rinvenuti alcuni frammenti di fanalino d'auto così da far ritenere che l'uomo sia stato investito da un'auto mentre camminava. Si sarebbe trattato di una «Ritmo», almeno per quanto risulta da un primo esame del fanalino.

Sul volto dello Sciancà il medico legale ha rilevato alcune lesioni che hanno fatto sorgere qualche sospetto negli inquirenti: sembra che non si tratti di quelle tipiche ferite che si riscontrano sulle vittime di incidenti stradali.

Ovviamente sono supposizioni: l'inchiesta stabilirà che cosa è veramente accaduto la scorsa notte in corso Acqui. Ieri mattina al Quartiere Cristo si è sparsa la voce che si era trattato di un regolamento di conti e non di un incidente stradale ma le voci non hanno trovato riscontri di sorta anche perché la vittima ha vissuto per anni all'ospedale psichiatrico e non ha alcun precedente penale.

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha ordinato l'autopsia della salma: verrà compiuta questa mattina e potrà chiarire molte circostanze sulla morte di Pier Paolo Sciancà.

e. c.

In breve

■ Gavi, i funerali di Roberto [illegible]

[illegible] — Si sono svolti ieri mattina nella chiesa Collegiata di San [illegible] i funerali [illegible] Roberto Ramon, [illegible] anni, abitante [illegible] Pratolongo [illegible] Gavi, località Bettolino [illegible] Il giovane da tempo soffriva di [illegible] ed è morto lunedì. Una folla commossa ha seguito la cerimonia funebre [illegible].

■ Banconote false: [illegible]

[illegible] — La polizia stradale ha [illegible] gli [illegible] i calabresi Giuseppe [illegible] e [illegible] co [illegible] di 30 e [illegible] anni, [illegible] di detenzione e spaccio di [illegible] false. I due, giunti ad un casello dell'autostrada Torino-Piacenza, hanno pagato il pedaggio con un biglietto da [illegible] mila lire. L'esattore si è accorto che era falso e ha dato l'allarme. E' intervenuta [illegible] pattuglia della polizia [illegible] che ha bloccato l'autotreno su cui i due viaggiavano. [illegible] nella federa del cuscino nella cuccetta sono state t[illegible] da 100 mila lire, tutte false.

■ Valenza, furto in canonica

VALENZA — I ladri sono entrati in pieno giorno nell'abitazione del parroco don Giovanni Poggio in frazione Monte Valenza rubando una somma imprecisata di denaro e oggetti d'oro per un valore di tre milioni.

■ Arrestato a Voghera

VOGHERA — Ancora guai con la giustizia per Mariano Randazzo, 44 anni, residente in città. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri su ordine [illegible] carcerazione della procura della Repubblica di Milano. Deve scontare due anni e venti giorni di reclusione per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

■ Condannato per oltraggio

ALESSANDRIA — Vincenzo Quaranta, 36 anni, corso Romita, è stato ieri condannato dal tribunale a 9 nove mesi di reclusione senza benefici di legge, per cui resta in carcere, per violenza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Durante un controllo dei carabinieri in un locale notturno, l'uomo ha dato in escandescenze fracassando anche la vetrata del bar. Ha ammesso gli addebiti e ha detto che «*forse ero ubriaco*». Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a un anno di reclusione.

■ Condannato per rapina

VOGHERA — Il tribunale ha condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione Stefano Lugano, 25 anni, abitante a Volpedo, che dal 3 all'8 marzo aveva compiuto due rapine ai danni di benzinai, sette scippi e tre furti d'auto. Il giovane, che è tossicodipendente, ha negato tutti i «colpi» ma è stato smentito dai testimoni. Per non essere riconosciuto, si è presentato in tribunale coi capelli rasati a zero.

[illegible] per un'aggressione

L'imputato ferì con un coltello l'amica e un [illegible] che tentava di disarmarlo - A sua volta fu colpito e perse l'occhio sinistro

ALESSANDRIA — [illegible]no Marinaro, 38 anni, [illegible]tante a Torino, che lo scorso ottobre a Villa del Foro aggredì con un coltello un'amica che non gli aveva restituito dei soldi e all'atto di essere disarmato, venne ferito (e perse un occhio) [illegible] Paolo Taddei, 25 anni, [illegible] della donna, è stato condannato a due anni di reclusione.

L'uomo è comparso ieri pomeriggio in tribunale (presidente Giovanni Soave) per rispondere di lesioni, furto, porto e detenzione abusiva d'arma, danneggiamento e violazione di domicilio, accusa, quest'ultima, da cui è stato assolto per insufficienza di prove.

Il pubblico ministero Bruno Rapetti ha chiesto la condanna a 4 anni e mezzo di carcere; il risarcimento danni è stato invocato dal legale di parte civile, Fulvio Abre, e [illegible] dal giu[illegible].

[illegible] tre era detenuto, aveva iniziato una relazione epistolare con Anna Maria Draghi, 44 anni, abitante a Villa del Foro in via Oviglio, alla quale aveva anche inviato 2.800.000 lire senza ottenerne la restituzione. Avuta la libertà vigilata, il 12 ottobre [illegible] l'uomo piombò [illegible] della donna, le rubò capi di abbigliamento per 8 milioni, ne tagliuzzò numerosi altri, le semidemolì l'auto, quindi cominciò ad inveire chiedendo la [illegible] del denaro.

Anna Maria Draghi [illegible] che avrebbe provveduto. Volarono parole grosse. Paolo Taddei, che si trovava casualmente in casa della donna insieme al fidanzato di quest'ultima, cercò di mettere fine alla discussione. All'improvviso Rosolino Marinaro estrasse un coltello, si avventò sulla padrona di casa e la ferì ad una mano. Paolo Taddei, cercando di bloccare l'aggressore, rimase ferito anch'egli ad una mano ma gli strappò il coltello e lo colpì ad un occhio.

Rosolino Marinaro tentò di fuggire. Intervennero i carabinieri, tutti furono trasportati in ospedale. Il torinese perse l'occhio sinistro. Anna Maria Draghi guarì dopo 50 giorni e [illegible] del dopo tre mesi esatti. «*Ero esasperato per il comportamento di Anna Maria Draghi ma non volevo far del male a nessuno*», ha detto l'imputato.

Dimesso dall'os[illegible] Rosolino Marinaro è finito in carcere.

e. c.

[illegible] del processo per i bidoni di Rivanazzano

VOGHERA — Si è iniziato in tribunale il processo a cinque persone accusate di aver inquinato il torrente Staffora in località Campanile di Rivanazzano. Gli imputati sono: Guido Gandolì, di Viguzzolo, affittuario di un fondo, il proprietario del terreno, Silvio Marzolani, di Rivanazzano, e gli autotrasportatori Floriano, Adriano e Franco Giacobone, di Tortona.

Secondo l'accusa, avrebbero sotterrato in località Campanile diverse centinaia di bidoni contenenti sostanze tossiche. La presenza dei bidoni era stata scoperta nel mese di dicembre di tre anni fa.

La magistratura aprì un'inchiesta, mentre il Comune di Rivanazzano dava il via alla lunga operazione di bonifica della zona, portata a termine alcuni mesi fa.

Per i cinque imputati l'accusa è di danneggiamento.

(s. g.)

STATO CIVILE

[illegible]

Nati: Valeria [illegible] Alessio Degiovanni, Andrea [illegible] Andrea [illegible] Elia Mangiafico, Luca Beccaria, Stefano Deconti, Monika Serralunga, Mara Usai.

Morti: Maria Pia, 86 anni, pensionata; Pietro Ferraretti, 75, pens.; Francesco Borelli, 74, pens.; Antonella Roveda, 96, pens.; Primina Pilettini, 65, pens.; Luigi Zanetti, 70, pens.; Roberto Lunghi, 24, muratore; Fiorenzo Mazzucco, 61, operaio; Oreste Ricaldone, 75, pens.; Antonietta Brignolio, 94, pens.; Rita Bosso, 63, pens.

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Pravata, 24 anni, artigiano, con Santina Falzone, 20, pellicciaia; Michele Botosso, 23, autista, con Loredana Gnocco, 21, operaia; Domenico Sabatelli, 30, tecnico specializzato, con Giovanna Scandaluzzi, 23, impiegata.

VALENZA

Nati: Davide Garbari, Roberto Sapienza, Margherita Pirrone.

Morti: Pierina Farina, 85 anni, pensionata; Carlo Emanuelli, 82, pensionato; Amalio Vitale, 79, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Luciano Scarpa, artigiano orafo, con Susanna Astolfi, parrucchiera; Giancarlo Laratta, orefice, con Maria Randisi, operaia calzaturiera.

OVADA

Morti: Paolo Ianaldi, 74 anni, pensionato; Domenico Pareto, 80, pensionato; Giorgio Ciri, 46, impiegato; Lidia Ciri, 72, pensionata; Angelina Vacca, 86, pensionata; Antonio Pesce, 82, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Massimo Torrielli, operaio, e Giuliana Pastorino, casalinga; Maurizio Parisi, meccanico, e Paolo Vignolo, parrucchiera; Mauro Bellotti, collaudatore, e Piera Villa, insegnante.

ACQUI TERME

Nati: Nicola Lauriola, Paolo Serra, Silvio Pasin, Verena Bonelli, Franco Canotto.

Morti: Giovanni Passalacqua, 80 anni, pensionato; Luciano Cazzola, 60, pensionato; Gino Mascarino, 87, pensionato; Ida Nicoli, 78, pensionata; Santa Grasso, 70, pensionata; Maria Kaczmarek, 87, pensionata; Vincenzo Gambino, 74, pensionato; Pietro Scalli, 58, pensionato.

NOVI

Nati: Matteo Foresto, Gabriella Guaraglia, Chiara Piccollo, Valeria Piccollo, Rosa Brescia, Daniele Tartaglia, Hilary Sassi, Marco Lazzarini, Giacomo Carlevaro, Federico Fossati.

Morti: Vittorio Rapetti, 78 anni, pensionato di Novi Ligure; Elisa Castaldo, 76 anni, pensionata di Genova; Orlando Fraternali, 80 anni, pensionato di Cabella Ligure; Fabiano Ibba, 63 anni, pensionato di Sini; Emma Biava, 75, anni pensionata di Bardigliano; Agostino Ridella, 82 anni, pensionato di Pozzolo Formigaro; Nichetta Bussalino, 80 anni, pensionata di Novi Ligure; Emilio Catozzo, 57 anni, pensionato di Novi Ligure; Damiano Fossati, 69 anni, pensionato di Novi Ligure; Antonia Turtù, 49 anni, casalinga di Ovada; Pasqualina Bussetti, 89 anni, pensionata di Pozzolo Formigaro; Romeo Bragata, 82 anni, pensionato di Novi Ligure; Pasquale Roccato, 76 anni, pensionato di Tortona.

Pubblicazioni di matrimonio

Paolo Robbiano, impiegato, e Cinzia Revelli, impiegata; Corrado Vicinelli, odontotecnico, e Chiara Argiolas, infermiera; Ennio Milanese, operaio, e Alessandra Roela, casalinga; Antonio Carnevali, impiegato, e Fernanda Traverso, disoccupata; Salvatore Criscuolo, carpentiere, e Santa Tumminello, operaia.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 13-18 aprile)

I dati forniti ieri a un convegno dell'Istituto Gaslini

In Italia troppi bambini aspettano il trapianto

[illegible] famiglie costrette a rivolgersi all'estero - I problemi da affrontare

GENOVA — Presso il «Nord Italia Transplant», l'organizzazione che coordina ed effettua tutti gli interventi di trapianto d'organi in Italia, sono in lista d'attesa 37 bambini affetti da gravissime malattie renali. Ma questo dato, specificano i responsabili del Nit, non rispecchia il reale fabbisogno. Molti piccoli pazienti sono iscritti all'estero. L'Italia è infatti il Paese europeo nel quale si compie il minor numero di trapianti. Ma [illegible] fatto in questi [illegible] per colmare questo divario, nel campo pediatrico [illegible] esiste tuttora un programma adeguato di trapiantologia.

[illegible] questo s'è [illegible] ieri nell'ambito del 1° workshop di Trapiantologia pediatrica, organizzato dal Nord Italia Transplant e dall'Istituto Gaslini. I dati sulla base dei quali s'è lavorato sono quelli noti dei trapianti effettuati in questi [illegible] sugli adulti. L'Italia è tuttora in una [illegible] di grave [illegible] rispetto agli altri Paesi europei: 24 trapianti di [illegible] per [illegible] in Francia, [illegible] in Spagna, [illegible] Scandinavia, e [illegible] del 7 in [illegible].

La situazione, [illegible] indicano i responsabili del Nit, è [illegible] in seguito all'introduzione in Italia, nel 1985, [illegible] trapianti di [illegible]. Fino al [illegible] infatti l'attività di trapianto di [illegible] si era [illegible] intorno ai [illegible] interventi all'anno. Improvvisamente, e senza altra apparente ragione, si è scesi ad una media di circa 250 trapianti, con immediate ripercussioni sulla lista d'attesa che attualmente comprende 1700 pazienti. E' ancora più bassa, anche per la maggiore complessità degli interventi e la minor certezza nei risultati, la frequenza di altri trapianti d'organi. Dal novembre 1985 sono stati effettuati 95 trapianti di cuore su 92 pazienti. 34 pazienti dei 63 iscritti nella lista d'attesa in Italia sono stati sottoposti a trapianto di fegato. Il trapianto simultaneo di pancreas e fegato su pazienti diabetici con insufficienza renale è stato compiuto su 16 persone.

Quali sono state le cause principali del decremento di interventi registrato nel 1986? Il Nit ne segnala due: prelievi che non vanno a buon fine per ragioni cliniche e il mancato consenso da parte dei famigliari.

In campo pediatrico, in assenza di un progetto di trapiantologia, le cose sono andate ancor peggio. E' vero che il numero dei bambini da sottoporre a trapianto è inferiore a quello degli adulti, ma è anche vero che per i piccoli pazienti la sopravvivenza grazie alla dialisi è una condizione difficilissima da sopportare. Per malattie gravi del cuore e del fegato, poi, non esistono alternative al trapianto, [illegible] possibile per le persone affette da insufficienza renale grave. Per questo motivo molte famiglie [illegible] sono [illegible] a [illegible] faticosi e [illegible] «viaggi [illegible] speranza» all'e[illegible] dal momento che in [illegible] l'attesa rischia d'essere lunghissima.

I dati forniti ieri [illegible] parlano chiaro: nel [illegible] sono stati i trapianti di rene su bambini, 3 i trapianti di cuore. Non è stato possibile compiere alcun trapianto di fegato.

Il Nit sta preparando un progetto di trapiantologia pediatrica. [illegible] requisiti fondamentali affinché qualsiasi programma possa essere portato a termine sono una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica e un adeguamento della normativa italiana alle più avanzate legislazioni europee.

Daniela Grondona

«Leggi Gioca Vinci» oggi un'altra striscia

«Leggi Gioca Vinci»: il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori della Liguria si sta avvicinando alla conclusione della quarta settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di immagini di monumenti della regione. Oggi presentiamo la quarta.

Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla quarta settimana di gioco.

Ancora qualche casella e uno dei quaranta premi che «Leggi Gioca Vinci» mette in palio ogni settimana potrebbe essere vostro: la Lancia Autobianchi «Y 10» Fire e il ciclomotore [illegible] P» [illegible] Piaggio o i buoni acquisto Stievani, Borea, Conti.

E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la quarta linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al numero 011/65.65.272 (l'ufficio è a disposizione dei lettori per ogni chiarimento).

Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì e che bisogna conservare le copie de *La Stampa* relative alla quarta settimana di gioco: bisogna infatti presentarle per avere diritto a ritirare il premio.

Una riunione a Millesimo sull'autostrada Savona-Torino

I punti caldi del raddoppio

Il presidente della Comunità montana Alta Val Bormida: «Dobbiamo batterci perché siano realizzate alcune [illegible] del progetto» - Il problema dell'attraversamento di Plodio

MILLESIMO — Su iniziativa della Comunità montana Alta Val Bormida, si è svolto lunedì a Millesimo un incontro fra gli amministratori dei Comuni della zona interessati al progetto di raddoppio della autostrada Savona-Torino.

Scopo della riunione alla quale hanno partecipato anche il sen. Giancarlo Ruffino e l'on. Manfredo Manfredi, oltre ai sindaci di molti Comuni piemontesi, fare il punto sulla situazione venutasi a creare dopo la decisione della Società Autostrade di varare il progetto definitivo, pur in presenza di forti opposizioni ad alcuni aspetti da parte di varie amministrazioni comunali della Val Bormida.

Da segnalare l'assenza dei rappresentanti delle Regioni Liguria e Piemonte, che malgrado fossero state invitate [illegible] ritenuto [illegible] presenti alla riunione.

[illegible] comportamento è stato vivacemente criticato.

Al di là delle note polemiche, la riunione ha messo in evidenza la necessità di riuscire in qualche modo a modificare almeno parzialmente il progetto di raddoppio, che per il tratto Altare-Ceva crea non poche difficoltà e opposizioni.

Commenta il presidente della Comunità montana, Nino Ghisolfo: «*Ormai il progetto è definitivo e il tempo* [illegible] *deve finire, anche perché non porta risultati sul piano pratico. E' questo lo* [illegible] *principale di questa riunione: studiare le possibilità di* [illegible] *che ancora rimangono e operare per portarle a termine nel modo migliore*».

L'invito di Ghisolfo è stato raccolto [illegible] interventi che si sono succeduti e alla fine è prevalsa la linea di contattare i dirigenti [illegible] le [illegible] da realizzare, durante i [illegible] di [illegible] dell'autostrada, alcune modifiche che possono ancora essere attuate.

Conferma Ghisolfo: «*I punti caldi sono la zona pro*[illegible] *e Millesimo, il problema dell'attraversamento* [illegible] *che spaccherebbe il* [illegible] *in due* [illegible] *e il* [illegible] *di Montezemolo*».

E aggiunge: «*Ritengo che una trattativa in merito possa* [illegible] *essere* [illegible] *per ridurre i danni all'ambiente e per questo provvederemo a prendere i contatti già nei prossimi giorni*».

Su questa linea si è [illegible] lo [illegible] anche il sen. Giancarlo Ruffino: «*E' chiaro che la soluzione della dismissione totale della attuale autostrada* [illegible] *stata la* [illegible] *migliore. A questo punto dobbiamo unire i* [illegible] *sforzi per migliorare per quanto possibile il tracciato. Oltre ai miglioramenti della A6* [illegible] *tutti insieme* [illegible] *due direttrici,* [illegible] *meno importanti: l'attuazione in tempi brevi della Carcare-Acqui-Predosa e il varo del progetto della bretella Ceva-Ormea. Da questa viabilità dipende la sopravvivenza della Val Bormida e del* [illegible] *Piemonte come zone a alto* [illegible] *di industrializzazione*».

Qualcuno, come l'ex assessore provinciale Roberto Botto, non ha ancora [illegible] la [illegible] per un raddoppio [illegible] fuori sede.

[illegible] dichiarato Botto: «*E' questo il* [illegible] *bisogna non forse ancora battere. Non* [illegible] *accontentarci di* [illegible] *che mettono in pericolo l'am*[illegible] *e creano altri problemi* [illegible] *di risolvere il nodo* [illegible] *grande viabilità fra Liguria e Piemonte*».

L'on. Manfredi ha confermato che in base alla [illegible] questa ipotesi è [illegible] praticabile, per [illegible] la [illegible] di una [illegible] non deve essere del tutto [illegible].

[illegible] partecipanti alla riunione alla sera sono intervenuti a un meeting a Montezemolo, organizzato dai presidenti dei Lyons club di Savona e Mondovì, Mauro Boffa e Renzo Porzio.

Oltre a vari dirigenti della Società Autostrade ha partecipato anche l'ex sottosegretario [illegible] Raffaele [illegible].

Il parlamentare monregalese ha confermato che Gilberto Bernabei, presidente [illegible] il pacchetto di [illegible] della Società Autostrade, farà [illegible] il problema della soppressione del casello di Montezemolo, in provincia di Cuneo.

Enrico Marchisio

Convocata l'assemblea del Cap

[illegible] — Il [illegible] di [illegible] Roberto [illegible]dro, ha convocato l'assemblea [illegible] dei soci del Consorzio per la mattina del 7 maggio prossimo.

Oggi si sarà anche l'assemblea della «Porto di Genova spa», la holding finanziaria che dovrebbe coordinare il lavoro delle società in porto.

L'iniziativa partita da Sestri e che interesserà molti Comuni

«Teatro-scuola», un'idea

Storia, geografia, scoperta della [illegible] e [illegible] gli ingredienti degli spettacoli - Altri progetti per la «capitale del mondo dei ragazzi»

[illegible] L. — Storia, geografia, scoperta della natura, musica. [illegible] questi gli ingredienti degli spettacoli teatrali per ragazzi offerti dal [illegible] di «Teatro-scuola», la rassegna promossa dall'associazione culturale Omega Teatro di Sestri Levante e giunta al secondo anno di vita. Un'iniziativa che, dopo il successo riscosso nel 1986, ha trovato l'appoggio entusiastico [illegible] direzioni didattiche e di [illegible] Comuni del Tigullio: Sestri Levante, in primo luogo, che ospita le rappresentazioni al cinema-teatro Ariston, quindi la Provincia di Genova e l'Ente decentramento Culturale, e poi Chiavari, Lavagna, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia, Ne, Varese Ligure, Cogorno.

Consuelo Barilari, attrice [illegible] con esperienze allo Stabile di Genova e, ultimamente, con la [illegible] del Teatro [illegible] Tosse, e Licia De Lucia, insegnante, [illegible] le animatrici di «Omega [illegible]». Tengono a precisare che, a dispetto di quello che si può pensare, il teatro per ragazzi è uno dei «territori teatrali più battuti, ma non per questo è uno dei più facili». Per il programma di spettacoli offerti agli studenti del Tigullio, sono state selezionate opere e compagnie tratte dal programma dell'Eti (Ente Teatro Italiano): tra queste il Teatro del Buratto di Milano, il Teatro del Bagatto di Torino, il Teatro Gioco-Vita di Modena, il Teatro dell'Arca di Perugia, il «Gea Teatrale Fontemaggiore» di Forlì, il Teatro della Tosse di Genova.

Spiega Consuelo Barilari: «*Si è cercato di individuare spettacoli teatrali per ragazzi che non puntassero solo al divertimento ma che riuscissero, ovviamente in modo interessante, qualche volta stimolare, a far riflettere i piccoli spettatori. Per questo ogni spettacolo viene "pensato" per una fascia di pubblico ben precisa. Ad esempio, il prossimo 8 maggio, il "Don Chisciotte" è riservato ai ragazzi delle medie, mentre lo spettacolo successivo, "Alla scoperta dell'America: dal nostro inviato Cristoforo Colombo" è adatto ai ragazzi della prima media e del secondo ciclo* [illegible] *elementare*».

Dal punto di vista organizzativo la partecipazione o meno delle scolaresche agli spettacoli è libera: i Comuni mettono a disposizione i pullman per il trasporto dei ragazzi a Sestri Levante (l'Ariston ha una capacità di [illegible] posti) [illegible] ogni ragazzo [illegible] biglietto a prezzo «politico» (tremila lire).

Tra i titoli del cartellone '86-'87, alcuni come «La tigre della malesia», «Don Chisciotte», «Leonardo», «Alla scoperta dell'America» hanno un contenuto [illegible]mente storico-geografico-letterario. Altri, come «Dinò's» e «Dogana Duane Zoll», prettamente scientifico; altri ancora, come «La boîte à jeux-jeux», o «Bestiario Musicale», si basavano su un discorso completamente musicale.

L'iniziativa volge al termine: due gli spettacoli ancora in programma, il 4 e l'8 maggio. E poi? Consuelo Barilari: «*Ovviamente contiamo di riproporre l'anno prossimo un cartellone ancora più nutrito. Ma accanto a una terza edizione di "Teatro-scuola" c'è un progetto ancora più ambizioso: un vero e proprio Premio per il teatro per ragazzi, che confermerebbe ancora una volta la vocazione di* [illegible] *Levante (Andersen, Fantalandia) quale "capitale del mondo dei ragazzi"*».

[illegible]

Respinte le dimissioni della Massimo

GENOVA — Ancora confusione e contraddizione all'interno dell'amministrazione comunale di Genova.

Ieri, con un voto a scrutinio, nel quale hanno giocato (ancora una volta) due franchi tiratori, sono state respinte le dimissioni dell'assessore Luisa Massimo dall'incarico di responsabile dei Servizi sociali del Comune.

Così non è stata possibile la nomina del successore designato dalla stessa democrazia cristiana a sostituire quella che è stata la capolista alle amministrative di due anni fa.

Il partito dello scudo-crociato aveva indicato l'attuale capogruppo a Palazzo Tursi, Alfredo Bruzzone.

Così la situazione in Comune è congelata, in attesa d'una nuova votazione. La professoressa Massimo per il momento resta consigliere comunale.

Ieri grande festa del verde nella zona di Costa della Pineta

Alberi «firmati» a Portofino col nome di quindici studenti

Anche il sindaco Augusto Gazzolo ha messo a dimora una pianticella

PORTOFINO — La «Festa degli alberi», contrariamente a quanto si può pensare, non è un'iniziativa «ecologista» nata negli ultimi anni sulla scia del movimento dei «verdi» per la riscoperta dell'ambiente. Affonda invece le sue radici (è il caso di dirlo) nel secolo scorso, intorno al 1889-90, e si dice che molti dei pini più famosi della capitale siano stati piantati alla presenza dei reali d'Italia proprio in occasione di queste manifestazioni.

A Portofino, dove la Festa degli alberi è da più di trent'anni un vero e proprio avvenimento per tutti gli abitanti del borgo, la cerimonia si è svolta ieri mattina, alla presenza delle autorità cittadine, di molti portofinesi, di tutte le scolaresche del borgo.

Portofino è famosa anche per il binomio, comune a tutta la Liguria, ma qui particolarmente sentito, tra mare e collina. E la cerimonia della Festa degli alberi non poteva non avere come cornice quella, splendida, del Monte. In particolare la zona di Costa della Pineta, dove ormai da diversi anni la «colonia» di pini marittimi [illegible] di [illegible] stagione.

Una quindicina di alberi, ieri mattina, sono stati messi a dimora dai ragazzi delle scuole portofinesi. Ogni albero porta il nome dello scolaro che l'ha trapiantato e rappresenta un po' un impegno per il ragazzo sia a rispettare e a curare quella particolare pianta, sia ad amare la natura nel suo complesso.

Davanti agli sguardi divertiti dei presenti (c'erano, tra gli altri, il maresciallo dei carabinieri Ferrari, il medico condotto di Portofino Rinaldo Rabagliati, il presidente dell'Azienda di soggiorno Francesco Broccardo, responsabili della Forestale) anche il sindaco Augusto Gazzolo si è cimentato con terra, pala e vanghetta.

«*E' stata un'esperienza del tutto nuova per me* — ha commentato più tardi, divertito, il primo cittadino di Portofino —, *è la prima volta che mi capita di piantare un albero, e che per di più porta il mio nome.* [illegible] *davvero bello che i ragazzi che hanno partecipato a questa magnifica cerimonia portassero con sé negli anni quell'amore* [illegible] *natura che oggi dimostrano*».

Se così [illegible], molti dei guasti che purtroppo quotidianamente vengono perpetrati all'ambiente, per distrazione ma anche per calcolo, per incuria ma anche deliberatamente, non vi sarebbero. La zona di Costa della Pineta, secondo il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo Francesco Broccardo, «è tutto sommato uno dei punti più intatti del Monte, tra i meno intaccati [illegible] incendi».

Non così si può dire [illegible] sto del grande [illegible] le che, [illegible] i Comuni di Portofino, Santa Margherita e Camogli, occupa tutto il [illegible].

[illegible] si dice che, in realtà, «il Monte [illegible] mai di bruciare» e, [illegible] tra un incendio e l'altro possono passare giorni, settimane, a volte anche qualche mese, c'è la consapevolezza che ogni volta, tra le fiamme, va perduto qualcosa di irripetibile.

Perdino la sera del «falò di S. Giorgio», [illegible]dì scorso, mentre il grande fuoco acceso [illegible] piazzetta faceva da protagonista, proprio alle spalle del borgo [illegible] porzione di Monte, [illegible] visibile sopra via [illegible] bruciava nell'indifferenza [illegible].

m. r.

A Recco tre assunzioni in Comune

RECCO — Il completamento della ristrutturazione delle scuole di via Marconi e i concorsi per l'assunzione di tre dipendenti comunali sono gli argomenti al centro del Consiglio comunale, domani sera.

Il terzo lotto dei lavori al plesso di via Marconi costerà 420 milioni e dovrebbe, secondo l'assessore Giampiero Buccilli, completare la ristrutturazione interna dell'edificio. I [illegible] ranno a giugno e termineranno a settembre, in tempo per la ripresa dell'attività scolastica.

Il Consiglio dovrà approvare anche tre bandi di [illegible] per il [illegible].

Due ai [illegible] (due vigili urbani e un impiegato di quarto livello), in sostituzione di personale andato in pensione, il terzo ad un concorso interno per cinque posti di caposquadra ripartizione tecnica.

«Valentina» ospite di Rapallo

RAPALLO — Valentina, l'enigmatica protagonista dei fumetti di Crepax, sarà ospite di Rapallo dal primo al 28 maggio, ad una mostra organizzata all'Antico Castello. La rassegna sulla grafica di Crepax fa parte di una quadrilogia artistica che porterà a Rapallo, in giugno, le opere di Francesco Messina, in luglio quelle di Aligi Sassu e in agosto una grande personale di Renato Guttuso. L'iniziativa è promossa dal Comune in collaborazione con la galleria «Angolare Arte».

S. Margherita, turismo scolastico

SANTA MARGHERITA — Numerose iniziative di supporto all'attività didattica sono state varate dall'amministrazione comunale sammargheritese. Per gli studenti delle medie cittadine è prevista, a totale carico del Comune, la scelta tra una visita guidata in pullman al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, una visita ai monumenti di Firenze, un'esperienza di agriturismo in provincia di Cuneo. Per i ragazzi delle elementari l'amministrazione ha deciso l'acquisto di nuovi videoregistratori e proiettori per diapositive che erano stati rubati nei mesi scorsi.

Sestri: un pescatore da Cossiga

SESTRI LEVANTE — Il campione mondiale di pesca a mosca, il sestrese Maurizio Raffo, sarà ricevuto giovedì pomeriggio a Roma, al Quirinale, dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Nella mattinata Raffo riceverà dai responsabili del Comitato olimpico nazionale una medaglia d'oro per meriti sportivi.

Prova antincendio a Casarza

CASARZA LIGURE — Coordinata dalla Comunità montana Val Petronio e dal comando della guardia forestale di Casarza Ligure, nei boschi della vallata si svolgerà venerdì primo maggio un'esercitazione antincendio. Cinque squadre di volontari, collegate via radio, raggiungeranno alcune località [illegible] Capenardo, Monte Zenone, Monte Pu, Passo del Bracco) dove simuleranno un intervento tipo di contenimento di incendio boschivo, con il tracciamento di piste tagliafuoco e altri accorgimenti di salvaguardia forestale.

Fiamme a [illegible]

BORZONASCA — Un incendio di bosco è divampato nel tardo pomeriggio di lunedì in località Borzone di Borzonasca, nei pressi dell'antica abbazia. L'incendio, che ha mobilitato squadre di vigili del fuoco, della forestale e numerosi volontari, ha distrutto molti ettari di bosco ceduo e alcune decine di alberi di castagno.

Ospiterà le selezioni del premio «Beato Angelico»

Il Tigullio per la danza

CHIAVARI — Anche senza il Festival Internazionale del Balletto di Nervi, che quest'anno non si farà, la Liguria cercherà di mantenere quel primato nel settore dello spettacolo di [illegible] che era riuscita a conquistarsi.

Tra le iniziative che contribuiranno a far sentire il meno possibile la mancanza del festival nerviese c'è anche un premio, nato tre anni fa a Roma, e dedicato sia agli esordienti sia ai professionisti della danza.

Intitolato al Beato Angelico (Fra Giovanni da Fiesole), che papa Giovanni Paolo II proclamò nel 1984 patrono degli artisti, il premio è alla terza edizione.

Quest'anno, dopo essersi affermato soprattutto a Roma e nel Lazio, con la partecipazione di danzatori e compagnie da tutta Europa, gli organizzatori hanno deciso di «decentrarlo». E la prima regione ad essere stata scelta è stata la Liguria.

Al Salone Margherita di Genova, tra settembre e ottobre (la data non è ancora stata definita) si terrà la serata finale; a Sanremo al Teatro Ariston, la serata di gala con l'esibizione dei vincitori. Il Tigullio, il 3 e il 5 maggio, ospiterà due importanti selezioni, rispettivamente a Rapallo (Auditorium delle Clarisse) e a Chiavari (Teatro Cantero) dove, accanto alla «gara» vera e propria (sono oltre un centinaio i ballerini iscritti che si esibiranno davanti ad una giuria internazionale assai qualificata) ci sarà anche un momento di spettacolo.

A Rapallo, infatti, il 3 maggio, si esibirà la Compagnia di Danza di Torino «Alfrone» che eseguirà coreografie di Rossella Delmastro e Joseph Fontano; a Chiavari, il 5 maggio, sarà la volta di Diana Ferrara, prima ballerina Etoile dell'Opera di Roma e di Radu Ciuca, primo ballerino dell'Opera di Cluj (Romania) che, con la compagnia «Astra», daranno vita a un'opera del '700.

L'iniziativa è stata illustrata a Chiavari da Luigi Frizione, consigliere comunale chiavarese e presidente della Federcultura, la federazione nazionale delle cooperative culturali che ha sede a Roma. La terza edizione del Premio è organizzata, oltre che dalla Federcultura, dall'Enars-Acli Danza (responsabile e direttore del Premio è Giuseppe Latina), dall'associazione «Il Giovane Balletto» di Roma.

Vi partecipano circa 300 gruppi, compagnie e scuole di danza italiane e straniere (Usa, Francia, Algeria, Indonesia, Jugoslavia, Svizzera, Romania, Giamaica) per un totale di circa 1000 danzatori presenti. Il bando di concorso è stato diramato attraverso oltre 300 tra sedi provinciali, regionali ed estere.

Frizione, dopo aver sottolineato l'importanza del Premio, che quest'anno ha il patrocinio di ben tre ministeri (Turismo e spettacolo, Beni Culturali, Affari esteri) ed è stato «incamerato» dalla Regione Liguria tra le proprie manifestazioni culturali, ha spiegato che, per la prima volta il «Beato Angelico» avrà, ufficialmente, un respiro internazionale. Il Premio è infatti gemellato con il Concorso Nazionale di Balletto di Novi Sad (Jugoslavia) e saranno scambi e [illegible] di gala tra i vincitori delle due manifestazioni.

Una grossa occasione, quella del «Beato Angelico», per tutti i giovani che vivono nel mondo della danza. E chi non ha avuto modo di iscriversi per l'edizione '87 (i termini scadevano a novembre) potrà «rifarsi» l'anno prossimo.

m. r.

Trecento [illegible] interverranno alle Giornate Nobeliane

Da Sanremo una speranza nella lotta contro il cancro

Il meeting, presieduto da Renato Dulbecco, si aprirà lunedì - Le scoperte più recenti

SANREMO — Il cancro è sempre il male del secolo? A che punto è giunta la medicina? Quali sono le scoperte più recenti a livello [illegible] le per combatterlo?

A queste e a mille altre domande, da lunedì 4 a mercoledì 6 maggio cercheranno di dare una risposta gli [illegible] ziati che parteciperanno alle Giornate Nobeliane '87.

«Si tratta — hanno dichiarato nel corso della conferenza stampa di presentazione Bruno [illegible] consigliere provinciale delegato alla cultura, Giovanni Lotti ed il presidente dell'Azienda di soggiorno, Vittorio Rovere — dell'appuntamento cul[illegible] e scientifico più prestigioso di Sanremo. Alle "Giornate Nobeliane" so[illegible] presenti infatti [illegible] tra ricercatori, [illegible] di cancro, insigni professori e chirurghi provenienti da ogni parte del mondo».

A presiedere il [illegible] sarà il premio Nobel 1975 per la medicina Renato Dulbecco, uno dei nomi più prestigiosi nella battaglia contro il cancro.

A Sanremo, tra gli altri, sarà presente e relazionerà sulle sue ricerche un altro grande, il prof. Rosemberg.

E' stato proprio lui a scoprire recentemente l'interlukina 2, il più efficace degli antitumorali. Il farmaco del prof. Rosemberg [illegible]senta, nel «cammino della speranza» per [illegible] il male del secolo, un [illegible] passo avanti.

Sul palco degli oratori salirà anche Rita Levi Montalcini, premio Nobel 1986 per la medicina.

Tra i ricercatori e gli scienziati che porteranno al congresso sanremese lumi sul proprio lavoro anche il presidente dell'Accademia medica dell'Unione sovietica Nikolay Blokhin, il presidente del «Memorial Sloan Ketterina Center», Paul Marks; il direttore dell'Istituto per la ricerca sul cancro di Bethesda, Vincent De Vita e il prof. [illegible] Lindsten della fondazione Nobel di Stoccolma.

Le «Giornate Nobeliane» '87 si svolgeranno tra la sala congressi dell'Hotel Royal e [illegible] Nobel.

Rovere, Lotti e Pazio sul solco dell'importantissimo meeting scientifico hanno auspicato un congresso internazionale da [illegible] ogni due anni.

Si tratta di questo: sotto la guida del prof. [illegible] riunire proprio a Villa Nobel, con [illegible]za biennale, i ricercatori più illustri e fare il punto, a livello mondiale, [illegible] situazione sulla lotta contro il [illegible] «Attual[illegible] — hanno ricordato i promotori delle Giornate Nobeliane — c'è scarsa mobilità di notizie tra i vari scienziati. Sarebbe utilissimo poter confrontare periodicamente le esperienze e le scoperte che vengono fatte nei vari Stati, nelle università, nei laboratori di ricerca».

Esiste però un rischio. «Quello — hanno dichiarato Lotti, Pazio e Rovere — che [illegible] non sappia portare in porto l'iniziativa. Occorrono mezzi economici e volontà di spiccare un [illegible] qualitativo nel vasto panorama delle [illegible] turistiche locali».

Su questo terreno nel passato [illegible] sono [illegible] persi [illegible] autobus. Attraverso il dottor Pazio si è capito che l'amministrazione provinciale [illegible] stretta a dare fondi. «Per tutto l'anno e per l'intera provincia di Imperia — ha infatti detto — ho a disposizione per la promozione culturale solo 150 milioni di lire. Briciole». Il peso economico per il progetto biennale del «Rapporto Sanremo» cadrebbe quindi quasi interamente su Sanremo.

Quanto occorre? Cifre esatte non ne sono state ancora fatte, si parla indicativamente di 150 milioni l'anno, 300 milioni a congresso. [illegible] ad alleggerire un po' potrebbero intervenire l'Università e l'Istituto tumori di Genova visto che Dulbecco è consulente della loro divisione «ricerche cancro». Di concreto, però, non c'è ancora nulla.

[illegible] Basso

Due furti in una settimana nel porticciolo di Diano Marina

Il giallo degli yacht rubati

Sono lo Stella Polaris (abbandonato poco distante lo scalo) e il Morgan (recuperato vicino a Cannes) - Fermate due persone in Francia di [illegible] tedesca

Lo yacht «Stella Polaris» si era incagliato a Diano Marina

DIANO MARINA — Due yacht rubati nel giro d'una settimana dal porticciolo di Diano: lo «Stella Polaris», alla vigilia del Lunedì dell'Angelo (abbandonato poco distante dallo scalo, a causa d'un guasto all'impianto elettrico), e il «Morgan», la scorsa notte (recuperato a Cannes). Due furti dalla probabile matrice comune.

In entrambi i casi il sospetto che i responsabili siano di nazionalità straniera. Infine, due persone in stato di fermo, in Francia, a seguito del secondo furto.

Tutto ciò basta per tingere di giallo e circondare d'inquietanti interrogativi la vicenda.

Quale disegno nascondono i due episodi? Chi sono e cosa rappresentano i due individui, di probabile nazionalità tedesca, fermati dalla guardia costiera [illegible]cese a bordo del «Morgan»? Il campo [illegible] ipotesi è apertissimo.

Il «Morgan» è un cabinato di 10 metri e 70, di proprietà di [illegible] Novaro. Lo yacht sparisce nella notte fra domenica e lunedì, ma del furto non si accorge nessuno sino a quando, in tarda serata, giunge la segnalazione dalla Guardia Costiera francese attraverso «Portosole» di Sanremo.

Alla notizia che l'imbarcazione è stata fermata per un normale controllo nelle acque territoriali francesi con a bordo due persone, i proprietari cadono dalle nuvole.

Sulle generalità dei [illegible] individui in [illegible] di fermo, viene mantenuto il più stretto riserbo.

L'episodio non chiarisce, ma getta [illegible] luce sul furto precedente. [illegible] notte fra Pasqua e il Lunedì dell'Angelo dallo scalo dianese viene rubato lo «Stella Polaris», [illegible] 12 metri [illegible]nente a un turista tedesco. [illegible] dopo aver lasciato gli ormeggi, a bordo si sviluppa un principio d'incendio, [illegible] un guasto all'impianto elettrico.

Lo yacht viene abbandonato e lasciato alla deriva va [illegible] incagliarsi nell'arenile. Nelle indagini emergono elementi interessanti, ma non sufficienti per risalire ai responsabili.

f. d.

Borsa dell'olio a Imperia

Alla riapertura «semi» in [illegible]

Dopo la sosta pasquale - Tutti i prezzi

IMPERIA — Lenta ripresa del mercato oleario, con qualche impennata nel comparto dei semi, dopo la sosta pasquale.

Produzione locale — Nessuna variazione: i prezzi sono gli stessi delle ultime settimane. Extra vergine con acidità massima dell'1% 5400-6000 lire il kg; sopraffino 4400-4600; fino vergine 3600-3800; olio d'oliva 4500-4[illegible]. Senza quotazione [illegible] organoletticamente perfetto, il [illegible] e il lampante.

Confermati anche i prezzi delle olive. Quelle da olio costano da 80.000 a 170.000 lire il quintale, da salamoia 200.000-240.000, in salamoia 270.000-310.000.

Produzione nazionale — Una sola modifica rispetto all'ultimo listino. Riguarda l'olio d'oliva rettificato, il cui prezzo è salito a 3560-3600 lire il chilo.

Extra vergine 4800-5300; sopraffino 4200-4300.

Semi — Il settore è in sensibile ripresa dopo un periodo piuttosto negativo. Si registra un'impennata per il prezzo dell'olio di semi di girasole, salito a 650-670 lire il kg. Aumenti contenuti per l'olio di soja raffinato (530-550) e il mais (1050-1060).

Confermati i valori dell'arachide (850-870), del vinacciolo (660-670) e dell'olio di [illegible] greggio (430-450).

g. m.

Tra gli imputati due ex dipendenti della Capitaneria

Imperia, iniziato il processo per le «bustarelle balneari»

A[illegible]sé di concussione e corruzione - Tangenti per le licenze?

IMPERIA — Si è iniziato ieri davanti ai giudici del tribunale di Imperia il processo per il presunto scandalo delle «bustarelle balneari». [illegible] vede sul banco degli imputati [illegible] ex dipendenti della Capitaneria di porto di Imperia ed un titolare di [illegible] limento di bagni.

[illegible] Giuseppe [illegible] anni, residente ad Imperia, via Artallo, imputato di concussione e corruzione, Mario Cagol, 46 anni, Imperia, via Verdi, accusato di concussione, ed infine Pier Giorgio Miliano, 47 anni, San Bartolomeo Mare, titolare di uno stabilimento e coinvolto nella vicenda, come presunto corruttore.

I fatti contestati si riferiscono al periodo 1980/83 quando i due ex dipendenti della Capitaneria, secondo l'accusa, si sarebbero valsi della loro posizione per «convincere» i proprietari e gestori di alcuni stabilimenti balneari — pare almeno sei, da Ventimiglia a Cervo — a versare loro tangenti per favorire la concessione delle licenze su terreni demaniali.

In udienza gli imputati hanno negato ogni addebito sostenendo la regolarità delle operazioni: «Siamo vittime della complessità delle operazioni da compiere per il rinnovo o il trasferimento delle licenze balneari», questo il senso della loro linea difensiva.

Particolarmente significativa la deposizione del capitano di fregata Eugenio di Curezza che diede il via alle indagini che culminarono con l'allontanamento dei due dal servizio e successiva denuncia: «Poco dopo aver preso servizio ad Imperia mi giunse la "voce" che qualcosa non funzionava nell'ufficio concessioni di cui erano i principali responsabili Bruno e Cagol. In effetti, esaminando più a fondo le pratiche, rilevai qualche irregolarità. Prima di intervenire non dormii per qualche notte, tanto la cosa mi appariva incredibile. Mi decisi ad agire quando accertai che, almeno in un caso, era avvenuto quello che mi sembrò un pagamento illecito di tre milioni».

Il processo è stato rinviato al 19 maggio.

b. v.

Un libro di monsignor Abbo

IMPERIA — «Motivi per una sinfonia» è il titolo dell'ultimo libro di mons. Giovanni Abbo, originario di Pontedassio, che riveste attualmente un alto incarico [illegible] so il Vaticano.

Sanremo, detenzione di armi

SANREMO — E' stato aggiornato ad oggi, per la sentenza, il processo contro Francesco Nardelli, 53 anni, abitante a Santo Stefano in via Terzorio 63, bracciante, accusato di detenzione abusiva di armi. L'uomo è stato arrestato il 7 aprile scorso, quando i carabinieri hanno trovato due fucili calibro 12 a canne mozze in una baracca di campagna.

Condannato per droga

SANREMO — Tre anni e due mesi di carcere: è la severa condanna inflitta dal tribunale a Alfredo Rinaldo, 28 anni, di Sanremo, trovato in possesso di 10 grammi di eroina.

Il giovane era stato arrestato il 13 febbraio scorso. Bloccato dai carabinieri in via D'Annunzio, aveva cercato di disfarsi di un sacchetto contenente la droga, tagliata con altre sostanze.

Consiglio comunale a Riva

RIVA LIGURE — Una serie di opere pubbliche sono all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Riva Ligure, convocato per le 21 di domani.

Riguardano la sistemazione del marciapiede della passeggiata a mare, la creazione di nuovi servizi igienici pubblici, un progetto per la razionalizzazione del sistema fognario e diversi interventi di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici.

Scippatore preso a Sanremo

SANREMO — L'intervento di un ferroviere ha consentito alla polizia di bloccare l'autore di un borseggio su un treno. L'arrestato, Gaetano Passafiume, 29 anni, di Appiano Gentile, è stato processato per direttissima e condannato a 5 mesi di reclusione.

L'episodio è accaduto verso l'una dell'altra notte, sull'espresso Ventimiglia-Milano, nel tratto tra Sanremo e Arma di Taggia. Assunta Baggio, 38 anni, di Galliera Veneta (Padova), che stava dormendo nel suo scompartimento, è stata derubata della borsetta, contenente 500 mila lire e 3000 franchi francesi.

Il ladro è poi sceso alla stazione di Arma.

[illegible] la [illegible] ha [illegible] l'accaduto al capotreno, Francesco Scovazzi, di Sanremo, questi si è ricordato di quell'unico passeggero sceso ad Arma.

Il ferroviere, in servizio nel tratto Sanremo-Savona, poche ore dopo è tornato alla stazione di Sanremo su un altro convoglio, ha riconosciuto il borseggiatore e avvisato la polizia.

Nei cinque piani [illegible] una delle «torri» costruite in [illegible] Ricci

Savona, gli uffici della Sip traslocano alle Ammiraglie

La provincia [illegible] ai primi posti nelle graduatorie di densità telefonica - I cavi ottici

SAVONA — La Sip «trasloca» sulla Vespucci, una delle nuove «Ammiraglie» costruite in corso [illegible] la terza [illegible] L'Avagnola. [illegible] prossimi giorni occuperà definitivamente tutti e [illegible] i piani di uno [illegible] edifici, dove avranno sede la direzione e gli uffici [illegible] e amministrativi.

Come sono lontani i tempi della [illegible]», quando l'azienda [illegible] concentrate in piazza Mameli, dalla cassa al posto pubblico, dalle signorine delle interurbane (la teleselezione era ancora da inventare) alla direzione. In piazza Mameli c'è [illegible] «punto Sip», [illegible] delle prime strutture del genere realizzate in Italia, un'autentica [illegible] mondo del telefono.

Oggi Savona e la [illegible] provincia sono ai primissimi posti nelle graduatorie di densità telefonica: al [illegible] posto in Italia per gli abbonati (138 mila, vale [illegible] 44 ogni 100 abitanti, mentre la media nazionale è di 31), al [illegible] posto per apparecchi collegati (200 mila, [illegible] media di 64 per 100 abitanti, media nazionale 47).

«La soluzione Ammiraglie consente certamente un assetto più rispondente all'obiettivo fondamentale di servire meglio l'utenza», sostengono alla Sip.

Tutto ok? Non [illegible] sede, difatti, non può accogliere anche [illegible] casse-bollette, che forzatamente deve restare nell'edificio di corso Tardy e Benech, angolo via Pirandello. Qui, però, restando solo i servizi tecnici, i locali disponibili ora sono parecchi e quelli per il pagamento delle bollette potranno essere adeguatamente ampliati.

Il trasloco si concretizzerà lunedì 11 maggio. L'ingegner Franco Cavallero, direttore della Sip di Savona, [illegible] di una tappa importante di quel processo di rinnovamento già avviato [illegible] l'azienda anche nella nostra città, [illegible] che peraltro trova punti qualificanti anche per quanto riguarda le [illegible] tecnologie».

Prosegue, infatti, la [illegible] duale espansione [illegible] trale elettronica, attivata lo [illegible] anno, e destinata a servire, nel tempo, tutta la città. A questa centrale è già stato allacciato un buon numero di utenze dell'area porto e centro, aventi [illegible] zione con [illegible] iniziale 2 oppure [illegible] Altre [illegible] rilievo [illegible] seconda [illegible] centrale, sempre elettronica, detta di collegamento interdistrettuale. Svolge collegamenti in partenza e arrivo tra il distretto di Savona e le direttrici esterne di traffico. Inoltre, è stata realizzata la dorsale in fibra ottica Vado-Savona-Albisola.

Si tratta di cavi particolarissimi, in cui si può concentrare un traffico elevatissimo. Nel territorio di Savona, poi, esistono tutte le potenzialità per far fronte all'impegno di connettersi alle «Reti fonia dati» e «Itapac», le cui strutture di accesso sono peraltro già attive.

Per l'ammodernamento e il potenziamento della rete, la Sip lo scorso anno ha investito in provincia di Savona 23 miliardi. Un discorso a parte meritano i telefoni pubblici. Sono ben 3840 gli impianti installati, quasi 13 per ogni 1000 abitanti, mentre la media nazionale è del 7,7%. Si tratta di una consistenza di tutto rispetto, anche a livello europeo. Fanno osservare alla Sip: *«Questo sviluppo della telefonia pubblico è da mettersi in relazione con il turismo della riviera. A Noli, Albenga, Finale, Alassio sono aperti anche posti telefonici [illegible] equipaggiati con apparecchi di tipo più [illegible] e [illegible] macchine per la distribuzione dei gettoni. Ne sono previsti anche per altre località».*

Ma i telefoni pubblici spesso, colpa dei vandali, non funzionano. Alla Sip dicono: *«Sta per concludersi l'operazione controllo centralizzato per il rilevamento automatico a distanza dei guasti. Interesserà tutti gli apparecchi funzionanti sia a gettone che a moneta».* **Ivo Pastorino**

Varazze, il Comune dice [illegible] al concorso per dare [illegible] nome [illegible] porto

«Un'idea intempestiva»

Il sindaco: «La nostra amministrazione continua la politica dei piccoli passi» -Nei prossimi giorni [illegible] consegnate [illegible] relazioni degli esperti - «Non vogliamo ostacolare la Giostel»

Varazze. Al Comune non è piaciuta l'idea di un concorso per un nome nuovo al porticciolo

VARAZZE — La «Giostel», la società che dovrebbe ampliare il porto [illegible] Varazze, aveva preparato [illegible] il depliant dello scalo oggetto di un concorso aperto alla cittadinanza (in palio un ormeggio gratuito) per trovargli un nuovo nome.

La giunta si è [illegible] e, dopo un'attenta riflessione, ha definito l'idea del concorso «intempestiva».

In sostanza la [illegible] «può fare quello che vuole, [illegible] l'amministrazione continua [illegible] la politica [illegible] piccoli passi».

Alla società torinese, sempre [illegible] impaziente, replica il [illegible] Giorgio [illegible]: *«L'affannarsi [illegible] per [illegible] nome [illegible] scalo, [illegible] solo [illegible] certe giocose coppie di sposi, [illegible], con largo anticipo, non [illegible] se privilegiare le [illegible] familiari o rivolgersi alle mode per battezzare [illegible] eredi. Ogni [illegible] a suo tempo: Paolo Vitelli deve rendersi [illegible] che la questione portuale investe delicati aspetti della [illegible] economica e sociale di Varazze. Per dirimerli tutti ci vuole tempo e cautela».*

Il Comune ha comunque accelerato gli iter [illegible] ci. [illegible] incaricati di [illegible] piano d'insieme dell'arenile e sul [illegible] dell'ampliamento [illegible] viabilità, oltreché sugli aspetti tecnico giuridici del progetto, consegneranno [illegible] loro relazioni nei [illegible] giorni.

Dice Craviotto: *«Non si pensi, dunque, che il Comune stia ostacolando la Giostel. Non vogliamo commettere passi falsi. [illegible] qui».*

[illegible] burocratica dovrebbe [illegible] chiudersi definitivamente entro la fine [illegible] gio. Poi toccherà [illegible] Consiglio comunale prendere l'iniziativa ed approvare (o bocciare) i progetti presentati a suo tempo.

Craviotto ritiene il nuovo porto «decisivo» per la vita politico-amministrativa di Varazze.

Sottolinea: *«Siamo tutti d'accordo per realizzare i moli e le banchine, nell'interesse [illegible] di tutta la collettività e [illegible] delle singole categorie».*

Strettamente legata all'ampliamento, [illegible] la questione dell'acquedotto.

La Giostel [illegible] infatti impegnata a costruirlo ex novo, in cambio del «via libera» per il porto.

Conclude il [illegible]: *«Ci [illegible] di [illegible] su queste ed altre questioni se contro la realtà [illegible] fatti. Sia [illegible] quanto riguarda la [illegible] stione [illegible] sia per gli altri problemi [illegible] tempo in discussione, si sono compiuti alcuni passi avanti, compreso la ristrutturazione dell'ospedale».* **m. [illegible]**

Cuore e reni donati da un uomo di Ceriale morto per emorragia

Prelievo di organi a S. Corona

[illegible] LIGURE — Triplice prelievo di organi (cuore e reni) all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. [illegible] termine [illegible] una giornata molto delicata, due équipe [illegible] hanno prelevato gli organi a Gualtiero Bonato, 35 anni, di Ceriale, morto lunedì mattina in seguito a un'emorragia cerebrale. Il cuore dell'uomo da ieri batte nel [illegible] un'altra persona [illegible] dopo il trapianto effettuato [illegible] la notte [illegible] a [illegible] di un ex [illegible] umbro, Paolo Lemini, [illegible] 30 anni. I reni sono invece a disposizione dell'ospedale San Martino [illegible] Genova e [illegible] ospedaliero «Niguardo» di [illegible].

A questa eccezionale giornata, oltre ai medici, ha anche contribuito la polizia stradale, che si è incaricata, durante la notte, di portare a destinazione gli organi. La particolarità del prelievo [illegible] soprattutto legata ai tempi [illegible] in cui [illegible] riamente, il tutto è avvenuto. La 5ª Usl del [illegible] non [illegible] ancora l'autorizzazione del ministero della Sanità per i prelievi, ma per questo caso eccezionale, oltre alla disponibilità dei familiari del donatore, ha avuto un permesso speciale dalla procura della Repubblica di Savona.

Gualtiero Bonato, residente da circa un anno e mezzo in via Origlia a Ceriale, lavorava in un'impresa di pulizie. Viveva con la sorella Liliana, di 34 anni, e le due nipotine Lorena, di 14, e Fiorella, di 12. E' stato colto da emorragia cerebrale sabato scorso. Al pronto soccorso del Santa Corona di Pietra Ligure, dove è stato subito trasferito, [illegible] sottoposto a terapia intensiva. Le condizioni di Bonato sono però peggiorate e lunedì mattina alle 9, [illegible] do l'encefalogramma [illegible] diventato piatto, ne è stata dichiarata la morte.

Subito dopo [illegible] scattata l'operazione [illegible] ha portato [illegible] triplice prelievo. Spiega [illegible] dottor Piero Bussetti, [illegible] sanitario [illegible] 5ª Usl: *«Da [illegible] abbiamo saputo [illegible] necessità di questi organi. Ci siamo messi in contatto col professor Strichia, del centro di coordinamento [illegible] trapianti [illegible] Nord Italia, e con il professor Valente, del centro trapianti di Genova, dopo aver avuto [illegible] generoso consenso dei parenti. A questo punto era [illegible] spensabile, in tempi brevissimi, [illegible] autorizzazioni. Nel pomeriggio, dalla procura della Repubblica di Savona, è arrivato [illegible]».*

E' intervenuta dapprima la [illegible] Vecchietti, Amarelio e Brunetto. Poco prima delle 23 di lunedì sera, si sono messe al lavoro due équipe arrivate a Pietra, una diretta dal professor Viganò della divisione di cardiochirurgia dell'ospedale di Pavia, e una del professor Valente del centro chirurgia dei trapianti di Genova. Poco dopo l'una le pattuglie della polizia stradale sono partite in direzione di Milano, Pavia e Genova. Precisa il presidente della 5ª Usl, avvocato Rosario Giliasio: *«Tutto questo è stato possibile grazie alla grande abnegazione del nostro personale e alla nuova sala operatoria della piastra, idonea e perfettamente asettica per questo tipo di interventi».*

A concedere l'autorizzazione è stata, dopo un consulto con gli altri familiari, la sorella di Bonato.

Augusto Rombado

Loano, nuovo segretario psi

LOANO — Orazio Cacace, presidente del Basket Loano, è il nuovo segretario politico del partito socialista. Cacace prende il posto di Giancarlo Munari. Fanno inoltre parte del consiglio esecutivo del psi di Loano: Giovanni Paganelli, Mario Dello Mastro, Giuseppe Savoia, Lucio Tognolo e Pierino Lasagna.

Gara dei falò a [illegible]

TOIRANO — Originale [illegible] giovedì sera a Toirano in Val Varatella. I sei rioni [illegible] paese parteciperanno infatti alla tradizionale [illegible] del [illegible]»; una giuria [illegible] stabilire quale di questi è più voluminoso, quello più alto e quello più spettacolare. Da un paio di settimane fervono i preparativi nei rioni di San Pietro, Borgo, Crociata, Barescione, Dari e Bareste.

Consiglio di Vecchia Albenga

ALBENGA — Si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi dirigenti dell'associazione Vecchia Albenga. [illegible] parte del «Consiglio grande»: Fanio Poggi, Angelo Gastaldi, Francesco Maglione, Giuseppe Simoncini, Jolanda Delfino Calvi, Benso Luisa Gastaldi, Ennio Balloni, Lino Panero e Piero Casarino. Faranno parte degli «Uomini di pace» (probiviri): Angelo Menandelli, Luigi Enrico, Carlo Croce, Luigi Trentin e Achille Osicagno. Svolgeranno la funzione di revisori dei conti: Aurelio Amaldi, Enzo Benso, Rina [illegible] e Romeo Ozpilia.

[illegible]

FINALE LIGURE — Un [illegible] di [illegible] cinque [illegible] lunghezza è finito ieri [illegible] primo pomeriggio sull'arenile [illegible] Finale Ligure. Il cetaceo, [illegible] morto [illegible] molto tempo, spinto dalle correnti e finito sulla spiaggia quasi all'altezza dell'industria Piaggio. Sono intervenuti i vigili urbani ed un veterinario che, in considerazione dello stato di decomposizione del mammifero, ne ha ordinato l'immediato interramento.

Squadra di «Drive-in» a Cairo

CENGIO — E' confermato che [illegible] il 1° maggio alle 17,30 la formazione del «Drive-in» si esibirà a scopo benefico a [illegible] gio) contro una rappresentativa locale. Infatti oltre al capitano Ezio Greggio hanno confermato la loro presenza, tra gli altri, Giorgio Faletti, [illegible] Uggioli, Pietro [illegible] Claudio Sala, Mauro Bellugi, Sandro [illegible].

A Pietra un corso sul Tac

PIETRA LIGURE — Si è iniziato ieri, all'ospedale Santa Corona, il «primo corso di formazione professionale sulla Tomografia computerizzata a raggi X». Il corso, riservato al solo personale medico, è di notevole importanza in quanto dà la possibilità ai partecipanti di cimentarsi in prove pratiche con il Tac, l'unico strumento di questo tipo in dotazione a un ospedale pubblico da Ventimiglia a Varazze.

Il via sarà dato alle [illegible] in piazza Rebagliati

Domenica tutti in marcia con la nuova Savonissima

Quest'anno sono previsti due percorsi - L'adesione dei portuali

SAVONA — Ritorna «Savonissima» e le novità sono tante. La marcia, non competitiva, prenderà il via domenica prossima, alle 9, da piazza Rebagliati.

Quest'anno i percorsi saranno due: uno di 10 chilometri, per quanti vogliono correre e amano l'agonismo, l'altro di 6 chilometri, per chi vuole marciare in compagnia.

«Savonissima 87» comprende anche il «Trofeo Massimo Zerboni», che sarà assegnato in base ai risultati della prova su 10 chilometri. [illegible] quest'ultima i concorrenti devono essere in possesso di certificazione medica di idoneità. In passato il «Trofeo Zerboni» si svolgeva in altra data, organizzato dalla sezione podistica del Cral portuali. Si è deciso di unire gli sforzi, così a Radio Savona Sound, che ha dato vita in passato a «Savonissima», e all'assessorato allo Sport del Comune si sono uniti i portuali.

Il ritrovo è fissato per le 7 in piazza Rebagliati, l'iscrizione costa 3500 lire (2500 lire per chi ha meno di 15 anni). La partenza sarà data alle 9, sono previsti due punti di ristoro.

Il percorso da 10 km è il seguente: piazza Rebagliati, via Gluria, corso Italia, piazza Diaz, piazza Marconi, via S. Lorenzo, via Verdi, via Torino, via Santuario, Ponte Livé, Marmorassi (ristoro), via Lavagnola, ponte S. Martino, corso Ricci, via Venezia, via Boselli, piazza Mameli, via Paleocapa, via Pia, piazza Rebagliati. **l. p.**

Ripreso l'evaso di Cairo

OVADA — Il giovane che lunedì, poco prima di mezzogiorno, è fuggito mentre si trovava da solo nell'aula delle udienze della pretura per essere processato per furto, è stato rintracciato e arrestato dagli agenti della polizia stradale a Genova.

E' Marco Fedele, 26 anni, abitante a Cairo Montenotte in via Poggio 30.

Ha precedenti per furti, guida senza patente e spaccio di stupefacenti.

Menti chiede garanzie all'Eni su Vado

GENOVA — Un progetto sulla movimentazione del carbone e altre rinfuse solide nel terminale di Vado Ligure è stato chiesto ufficialmente all'Eni dall'assessore regionale ai Trasporti e all'Energia, Giampiero Menti. L'esplicita richiesta di concentrare su Vado Ligure l'attività del gruppo ha ricevuto garanzie da parte dei funzionari dell'ente petrolifero di Stato, nel corso di un incontro svoltosi ieri presso la Regione, e a cui hanno partecipato anche rappresentanti dell'Enel.

L'Eni si è dichiarato disponibile a predisporre un progetto di fattibilità a prescindere dalle scelte energetiche dell'Enel in merito all'ampliamento della centrale di Vado e alla realizzazione di quella di Tavazzano, in Lombardia.

Si è dimesso anche Pietro Ballini

Savona: Iacp nella bufera

Pesanti [illegible] al presidente Bovero

SAVONA — Non si [illegible] sta [illegible] che ha investito [illegible] consiglio [illegible] Iacp, presieduto dal socialdemocratico Pietro Bovero. Dopo quelle del rappresentante degli inquilini (Scotti), degli artigiani e commercianti (Pelle), del pci (Germano), ieri le ha presentate Ballini, rappresentante dell'Anci, l'associazione dei Comuni italiani. In carica restano in 6, compreso il presidente Bovero, appena sufficienti ad amministrare (Sogliolo, rappresentante della Regione, Esposito della Cgil, Briano della Uil, Pellegrino della Cisl e Maineri del psi).

Ma di questi qualcuno, come il socialista Maineri, si sente in forte disagio e ha già chiesto al suo partito la libertà di rassegnare le dimissioni.

Allo Iacp di Savona è in arrivo, nel frattempo, un commissario della Regione per i bilanci consuntivi di questi ultimi anni. Ma che succede all'Istituto autonomo delle case popolari? Il geometra Pietro Ballini, che tra l'altro è presidente del Sunia, il sindacato degli inquilini, motiva ampiamente le dimissioni e offre, di conseguenza, un interessante spaccato della situazione.

Intanto c'è da dire che lo Iacp di Savona opera, da circa 2 anni, in regime di proroga, perché la Regione non si decide a decretare le nuove nomine. Ma non solo a questo riguardo Ballini critica l'atteggiamento della Regione, responsabile a suo parere di altre mancate decisioni.

Il consigliere dimissionario, poi, non risparmia critiche al presidente Bovero, parla infatti di *«limiti palesi nella conduzione dell'ente»* e ricorda che nei confronti dell'esponente socialdemocratico già nel marzo del 1986 era stata presentata una mozione di sfiducia *«per una conduzione eccessivamente personale e presidenzialistica»*.

Secondo Pietro Ballini, lo Iacp di Savona, primo in Liguria ad aver accettato i redditi dell'utenza dell'anno 1985 quale parametro per l'applicazione degli affitti, ha finito per applicare altri criteri, suscitando le proteste degli inquilini, ai quali dovranno ora essere garantiti i rimborsi. **l. p.**

Un tragico scherzo?

Albenga: la crisi cardiaca che ha stroncato Damonte forse provocata dall'emozione

ALBENGA — Si sono conosciuti i particolari del tragico scherzo legato in qualche modo, sabato notte, alla crisi cardiaca fatale al noto e stimato impresario edile albenganese Mario Damonte, 73 anni.

Il petardo che ha messo in allarme tutti i condomini del palazzo di viale Martiri 60 è esploso alle 22,30. Ma dopo alcuni minuti, Damonte ha ripreso sonno. Venti minuti dopo il botto, però, ha squillato il telefono dell'abitazione dell'impresario che, per temperamento, era terrorizzato dalla possibilità di incendi. Una voce maschile, poi accavallatasi ad altre due o tre voci, lo avrebbe avvertito di fuggire, perché il fuoco stava minacciando la casa. Damonte è allora corso a verificare alle finestre e nel vano delle scale l'inconsistenza della minaccia. Ma l'emozione aveva scatenato la crisi cardiaca.

Contrariamente ad una voce diffusasi con insistenza, nessuno ha sporto, sino ad ora, querela contro ignoti per omicidio preterintenzionale. **r. sr.**

[illegible] - Oggi ad Albaro finale di Coppa Italia con il Posillipo

Rari, il sogno a portata di mano

Sarebbe [illegible] primo titolo nella storia dei biancorossi - Ottimismo dopo [illegible] sabato in campionato - Il via alle 18,30

Mistrangelo: «Il vero Savona può farcela»

SAVONA — *«Nessuno deve farsi illusioni. La vittoria ottenuta sabato in campionato non significa che il Posillipo ci è inferiore. Anzi, con la frustata che ha preso, sarà ancora più concentrato e rabbioso. Le nostre difficoltà aumentano, e ci vorrà un Savona anche migliore di quello di quattro giorni fa per vincere»*.

Claudio Mistrangelo è un maestro di cautela. Ma mai come in questa occasione ci sentiamo di dargli tutte le ragioni: la finale di Coppa Italia contro i partenopei mette la Rari di fronte ai due volte campioni d'Italia, alla squadra tuttora indicata come la favorita anche per questo scudetto.

Il Savona, però, è in condizione strepitosa. Si era già visto contro l'Arenzano, che sarà anche poco omogeneo, ma conta su campioni di prima grandezza.

Poi, quell'11-6 di sabato col Posillipo: una prestazione da annoverare tra le migliori di sempre, sia sul piano collettivo che su quello dei «numeri» individuali.

E andiamo dunque a vedere, sul piano tecnico, cosa racconta la vigilia di questa partita. Intanto, ecco De Crescenzo, il tecnico napoletano: *«Il Savona non lo scopriamo certo ora. Sabato ha giocato benissimo, mentre noi siamo stati inferiori [illegible] attese. La musica oggi deve cambiare. Rispettiamo la Rari, ma siamo consci di poter vincere»*.

Il Posillipo presenterà all'inizio la stessa formazione di Savona. Cioè Krivokapic tra i pali, Stefano Postiglione a centro boa, poi i vari Fiorillo, Marco Postiglione, i fratelli Pino e Francesco Porzio, e Massimo Fiorentino, cui verrà spesso alternato Baviera. E' la squadra che, eccezion fatta per il portiere slavo (c'era in porta Siena, [illegible] Budar in difesa), ha [illegible] due titoli italiani.

Mistrangelo ha già dato il suo giudizio su questo confronto, e sottolinea che un certo margine di favore, a suo avviso, resta ai napoletani. Con Zunino [illegible] in condizioni imperfette per i postumi della frattura di un dito, il Savona inizialmente schiererà Crapis, Pisano, Falco, Sciacero, Somossy, Bortoletto, La Cava. Lo stesso Zunino, Petronelli e Gagliardo forniranno i «cambi» più frequenti.

Tenendo conto della sfida di campionato, i temi della partita sono moltissimi. Intanto, la difesa [illegible] sempre molto [illegible] partenopei. [illegible] come [illegible] è naufragata sotto i colpi della «corazzata» biancorossa, [illegible] da giurare che [illegible] e compagni avranno preso [illegible] misure e adotteranno la tattica migliore per arginare la manovra savonese.

Quattro giorni fa, non è sembrato in grandissima forma il portiere Krivokapic, campione del mondo con la sua Jugoslavia a Madrid, proprio a spese degli azzurri. Ha subito almeno un paio di gol evitabili, senza mai esprimere interventi davvero qualitativi.

Giornata storta o momento-no? [illegible] stabilirlo. Intanto, il [illegible] dirimpettaio Paolo Crapis si esaltava [illegible] una serie di parate strepitose. E [illegible] non è un segreto [illegible] quando il portiere (sabato subito ribattezzato dai tifosi «*Krivocrapis*») mette sul piatto della bilancia il meglio di sé, la Rari vola, ecco [illegible] anche stasera è nelle sue braccia una bella fetta di Coppa Italia.

Il tutto, senza volerlo caricare di eccessive responsabilità. Anche perché in questo momento Pisano e Somossy, [illegible] e Bortoletto, La [illegible] e Sciacero, offrono [illegible] supporto collettivo di altissimo livello. L'ungherese gioca con una continuità [illegible] vista lo scorso anno, è prezioso sia sul piano qualitativo che su quello tattico, il «*faro*» che [illegible] voleva [illegible] se.

Poi, [illegible] gli altri, sono Chiaco [illegible] e [illegible] Petronelli gli uomini del momento. Sciacero, ormai dimenticato l'infortunio [illegible] proprio da Stefano [illegible] sta spingendo la squadra dall'alto di una strapotenza fisica che, al fianco di quella di Pisano, [illegible] il motore coi danno velocità [illegible] e [illegible] Cava.

Un capitolo a parte merita Petronelli: [illegible] per due volte, da centroboa, si è girato per il tiro portandosi sulle spalle due avversari. Niente [illegible] per un sedicenne alle sue prime apparizioni in A1, per di più contro avversari esperti e [illegible] come quelli del Posillipo. La Rari ha [illegible] un titolare [illegible] più.

A dirigere la finale sono stati chiamati Grosso di Carloforte e Maggio di Roma. Designazione tutto sommato qualitativa: il primo era da tempo indicato tra i possibili «*fischietti*» della partita, il secondo (che [illegible] ha particolari precedenti negativi [illegible] Savona) è arrivato un po' a sorpresa. [illegible] parlava infatti di Dani. [illegible] però ha già [illegible] Savona-Posillipo [illegible] sabato in [illegible] pionato assieme a Petronilli.

Da loro dipenderà l'andamento [illegible] partita che sarà seguita quasi certamente da un pubblico-record. Se da Savona si attendono almeno 5-600 tifosi, anche il resto della pallanuoto ligure sarà presente per assistere alla finale. L'ingresso gratuito [illegible] giusta e popolare, [illegible] parte [illegible] Federazione, e [illegible] sottolinea.

Il Savona vuol mettere in bacheca il suo primo trofeo «senior», il Posillipo vuole l'antipasto in vista [illegible] cenone-scudetto. Partita incerta e, [illegible] spera, molto bella. La Rari spera anche nel ritorno in Europa. Ritrovare il [illegible] il Vasutas, l'Alphen, significa [illegible] agli sportivi quello spettacolo che mancò 4 anni fa, quando ancora non c'era la piscina in città.

Roberto Baglietto

Andrea Pisano, uno dei pilastri della Rari che cercherà [illegible] vittoria «storica». Accanto al titolo, Bortoletto (G [illegible]

Due scuole a confronto

[illegible] — E' il derby [illegible] della giovane pallanuoto. Savona e Posillipo rinnovano stasera alle [illegible] ad Albaro, con la finalissima della Coppa Italia '87, una sfida che rappresenta, da almeno 5 anni, il confronto [illegible] le due scuole che più [illegible] ogni altra hanno regalato continuità e soddisfazioni a questa disciplina.

[illegible] tutto il rispetto per l'antica [illegible] Recco, [illegible] Napoli e della Florentia [illegible] Rari 1904, e [illegible] doveroso omaggio ai progressi dell'Ortigia Siracusa e all'impegno economico e promozionale [illegible] Pescara e Arenzano, sono proprio biancorossi e partenopei che hanno raccolto, e [illegible] mistorio, i maggiori risultati di un lungo lavoro.

Basti pensare che, mentre altrove si ingaggiano 4-5 elementi di qualità per emergere, queste due compagini arrivano a giocarsi la Coppa (e il Posillipo lo fa dopo due scudetti consecutivi) con formazioni praticamente costruite [illegible] casa. Eccetto [illegible] stranieri (Krivokapic adesso, [illegible] la [illegible] stagione a Napoli, Somossy da due anni a Savona), Mistrangelo e De [illegible] contano su [illegible] cresciuti in società.

Il risultato conseguito dai savonesi in quella che avrebbe dovuto essere una stagione di transizione, [illegible] almeno quanto il secondo posto che, nell'82, portò Savona in Coppa delle Coppe.

Sulla stagione ancora in corso, che vede il Kontron Savona finalista in Coppa Italia e terzo in classifica, Mistrangelo ha già dato un primo giudizio: *«Stiamo superando ogni più ottimistica previsione. E questo al di là di come andrà a finire oggi e nei playoff»*.

Parole cui fa eco il presidente Gervasio: *«Sono entusiasta [illegible] come si sta esprimendo la squadra. Merito [illegible] quel Mistrangelo che è il [illegible] segreto»*.

Personaggio singolare, il tecnico biancorosso. Un buon passato di calciatore prima e di pallanuotista poi, una laurea in filosofia che non influisce su quella semplicità [illegible] rapporti umani che è alla base [illegible] suo lavoro. Sarà anche vero [illegible] ha trovato un gruppo di giocatori di qualità (Pisano, Zunino, [illegible] poi seguiti dai La Cava e dagli Sciacero), [illegible] che dire [illegible] che sta tirando fuori i Petronelli, i Gagliardo e i Di [illegible].

Le esperienze, non [illegible] tutte positive, degli scorsi anni con Repetto e Cucchia (quest'ultimo anche poco fortunato, e certo più gradito ai giocatori del suo predecessore), hanno dimostrato che [illegible] c'è, per la Rari, più uomo al posto giusto di Mistrangelo. Che all'occorrenza [illegible], per i ragazzi, padre e fratello, [illegible] sa [illegible] occorre, il bastone.

[illegible] linea [illegible] collega questa finale [illegible] Coppa Italia [illegible] l'esperienza europea in Coppa Coppe del [illegible]. Intanto perché la partita apre nuovamente le porte dell'Europa, ma soprattutto perché consente alla [illegible] di portare a casa anche qualcosa a livello assoluto.

«Non dimentichiamo [illegible] non abbiamo [illegible] stato niente», ammonisce Mistrangelo indicando nella maggior consuetudine del Posillipo ai grandi appuntamenti uno degli ostacoli più pericolosi di stasera.

Tanti anni di sacrifici, dei giocatori, del tecnico e dei formidabili dirigenti biancorossi, meriterebbero però questa soddisfazione.

Dopo il secondo posto del [illegible] (non c'erano, allora, i playoff, né la Coppa Italia e andava in Coppa Coppe chi conquistava la piazza d'onore), il Savona non è più riuscito [illegible] arrivare così vicino a un titolo.

Penalizzato spesso da [illegible] formula [illegible] favorisce chi gioca [illegible] casa [illegible] dunque dagli arbitraggi), beffato in semifinale, due [illegible] fa, [illegible] Canottieri Napoli, il [illegible] ha fame di successi. [illegible] «*gradinata Letimbro*» si trasferirà stasera ad Albaro per incitare quei ragazzi che stanno facendo sognare Savona.

r. bg.

[illegible] Da Savona una carovana biancorossa

SAVONA — La «marcia» su Albaro comincia alle 15. A quest'ora, presso la stazione di Mongrifone, si raduneranno infatti i ragazzi della «*gradinata Letimbro*», i tifosi più caldi della Rari. Il treno che li porterà a Genova sarà vestito di bandiere biancorosse, rinverdendo i fasti e gli entusiasmi che un tempo sapeva suscitare il calcio.

Il pullman organizzato dalla società, esaurito ormai da diversi giorni, partirà da piazza Mameli attorno alle 16,15. Saranno diverse decine le auto private che si ritroveranno a quell'ora in piazza Mameli, tanto da formare una carovana unica che, in autostrada, raggiungerà Genova.

L'ingresso alla finale di Coppa Italia è gratuito. La Rai trasmetterà una sintesi della partita nel corso di «*Mercoledì Sport*».

[illegible] - Le due squadre sono separate da un solo punto

Leivi e Casarza, il duello continua

Il Riva Trigoso è pronto a sfruttare un eventuale passo falso [illegible] big - La tripletta di Balsamo
Spettacolo [illegible] gol nell'incontro tra Camogli e Atletico Moneglia - Pareggio [illegible] Cogornese

Quando [illegible] solo quattro giornate [illegible] fine [illegible] campionato, continua l'appassionante braccio di ferro per la promozione [illegible] la capolista Leivi (p. 42) e il Casarza Ligure (p. 41) ma insiste nella rincorsa anche l'irriducibile Riva Trigoso (p. 39) che è pronto a sfruttare l'eventuale passo falso di [illegible] due [illegible].

Le quattro tappe. Rimangono da giocare ancora quattro partite, ma qualcuno già comincia ad avanzare l'ipotesi [illegible] spareggi visto che [illegible] quota-promozione [illegible] è notevolmente alzata.

Ecco i prossimi impegni delle prime tre in [illegible]. Nel [illegible] turno: Leivi-Riese (andata 3-1), Ri Calcio-Casarza Ligure (0-0) e Riva Trigoso-San Bartolomeo (0-0); 29° turno: Casarza Ligure-Leivi (1-1) e Calvarese-Riva Trigoso (1-3); 29° turno: Leivi-Valleslurla (2-4), Cogornese-Casarza Ligure (0-4) e Camogli-Riva Trigoso (0-1); 30° turno: Spartak-Leivi (1-4), Atletico Moneglia-Casarza Ligure (0-1) e [illegible] Trigoso-Avegno (2-2).

Tris [illegible] Balsamo. Il Leivi temeva [illegible] maniera particolare [illegible] la trasferta sul campo della Caperanese, ma la sua grande voglia di promozione ha avuto nettamente la meglio sull'agonismo dei verdeblù chiavaresi, [illegible] lottando disperatamente [illegible] per arrivare [illegible] traguardo della [illegible].

[illegible] Caperana è finita addirittura 4-0 per la capolista che ha giocato [illegible] grande approfittando della giornata-super del cannoniere Balsamo. Lo «squalo» dell'area [illegible] rigore ha messo a segno [illegible] tripletta (quarto [illegible] salendo così a quota [illegible] nella classifica [illegible] tiratori scelti ed ora la sua meta è rappresentata [illegible] 30 reti.

Completamente differente il clima in casa della Caperanese che è precipitata in [illegible] brutta situazione [illegible] classifica dopo questa batosta. Mister Pittofrati si sforza per tenere unito l'ambiente, [illegible] se i [illegible] uomini [illegible] ritrovera [illegible] la [illegible] giorni migliori la «spettro» della Terza categoria potrebbe diventare un'amara realtà.

Casaresi okay. Il [illegible] Ligure è in grado di reggere [illegible] il passo [illegible] leader Leivi e spera [illegible] sfruttare bene il prossimo scontro diretto casalingo [illegible] i biancorossi [illegible] presidente [illegible] per concretizzare la sognata operazione-sorpasso.

Nell'ultima giornata l'équipe di mister Raffo ha battuto l'Avegno con un [illegible] co 3-1 (reti vincenti di Amadei, [illegible] e De Cicco) giocando [illegible] delle migliori partite dell'anno e questo la [illegible] lunga sull'attuale condizione di forma [illegible] granata. *«Abbiamo colpito pure per tre volte i legni della porta avversaria con Olivieri, Panarese e Santoro e con un pizzico [illegible] fortuna in [illegible] il punteggio finale [illegible] potuto [illegible] avere proporzioni maggiori»*, dice il dirigente Collorado.

Cinque reti. [illegible] partita più ricca [illegible] gol della giornata è [illegible] quella di [illegible] tra Camogli ed [illegible] Moneglia che [illegible] particolari problemi di [illegible] e hanno potuto giocare in scioltezza onorando lo spettacolo.

E' finita 3-2 per i bianconeri camogliai con reti vincenti di Panvino, Perella e Fravega, [illegible] moneglesi [illegible] è bastata una doppietta siglata [illegible] bomber Baulle. Tra le [illegible] partite segnaliamo [illegible] quella della Cogornese che ha [illegible] potuto ottenere un pareggio sul difficile terreno del Bogliasco '76 (2-2).

Questo punto non serve [illegible] squadra [illegible] mister [illegible] panacci che è retrocessa matematicamente [illegible] categoria, ma dimostra [illegible] il grande senso sportivo di questi ragazzi che continuano a battersi con notevole impegno.

Aldo Costa

Sanremese: il presidente ha inviato [illegible] telegramma [illegible] del tecnico

D'Antuono [illegible] anche Perani Ora i giocatori [illegible]

Ieri i biancazzurri hanno [illegible] guida di Moroni, allenatore della Berretti

SANREMO — E' [illegible] anche [illegible] Perani. La telenovela [illegible] Sanremese '86-87 appare davvero infinita: dopo Zaffa e Caramanno, anche per il tecnico bolognese — terzo allenatore stagionale — è arrivata l'ora dell'esonero. Un incredibile valzer, un record nazionale per la Sanremese.

A esonerare Perani è stato lo stesso presidente D'Antuono con un telegramma spedito da Milano all'abitazione bolognese del tecnico. A Sanremo nessuno ne sapeva niente. I dirigenti rimasti in sede hanno appreso la notizia dai cronisti. Sorpresa anche per i giocatori.

La notizia dell'esonero è arrivata verso mezzogiorno. Inutile cercare conferme: il telefono del presidente, a Milano, squilla inutilmente. A Sanremo i dirigenti cascano [illegible] nuvole. *«Noi [illegible] sappiamo niente»*, [illegible] Stefano Ferrari. D'Antuono [illegible] fa vivo telefonicamente, nel primo pomeriggio, con Angelo Moroni, allenatore della Berretti: *«Mi ha detto di andare [illegible] campo a dirigere l'allenamento. Nient'altro»*, spiega Moroni.

La conferma definitiva arriva a metà pomeriggio dallo stesso Perani rintracciato a Bologna: *«Sono stato sospeso dall'incarico con un telegramma firmato "la dirigenza della Sanremese". [illegible] me lo aspettavo anche se sapevo che, già la scorsa settimana, il presidente voleva [illegible] rarmi. Purtroppo, per [illegible] squadra, è un provvedimento che non risolve niente»*.

L'appuntamento allo stadio [illegible] per l'allenamento è per le 15,30. I giocatori apprendono [illegible] e, prima di scendere in campo, si chiudono [illegible] negli spogliatoi. Discutono qualche minuto, decidono l'atteggiamento da tenere. [illegible] spiega Damiano Farina, portavoce [illegible] gruppo: *«Noi ci [illegible] regolarmente, ma lo facciamo da soli. Niente di personale contro Moroni, ma a noi nessuno, ufficialmente, ci ha detto che Perani non è più l'allenatore. Anzi, se è stato esonerato, faremo di tutto per farlo tornare»*.

La decisione, però, non va bene ad Angelo Moroni. Tenta di far recedere i giocatori dai loro propositi. Pochi minuti di colloquio negli spogliatoi, ma Farina e gli altri sono irremovibili. Moroni [illegible] amareggiato: *«Hanno le loro ragioni, ma questo atteggiamento mi ferisce sul piano personale»*.

Oggi i giocatori, dopo un contatto con i legali dell'associazione calciatori, decideranno cosa fare. Il presidente D'Antuono è [illegible] nelle prossime ore anche perché, per [illegible] sera, ha convocato un consiglio direttivo che, alla luce di quanto sta avvenendo, assume un'importanza capitale per il futuro della società.

[illegible] si respira [illegible] immobilizzazione. Un chiarimento, da parte del presidente D'Antuono o di altri, eventuali nuovi soci, è assolutamente necessario. Il problema non è tanto la retrocessione ormai sicura, quanto il futuro stesso del club di corso Mazzini. Un futuro sempre più oscuro.

Bruno Monticone

[illegible] - Incertezza nel girone [illegible]

L'Old Stars è promosso

Nel girone A l'Old Stars Carasco s'è assicurato la promozione [illegible] due turni d'anticipo sulla conclusione del torneo, mentre nel girone B la lotta è ancora apertissima tra Corte '82, Rutese e [illegible].

Caraschini in festa — Grazie al [illegible] successo casalingo ottenuto sull'Aurora [illegible] (4-0, doppietta di Panizzi, reti di Mosto e Piazza) l'Old [illegible] Carasco ha centrato definitivamente l'obiettivo della promozione portando a cinque punti il suo vantaggio in graduatoria [illegible] (31 contro 26) quando [illegible] sono da [illegible] giornate.

E' un successo meritato? *«Abbiamo condotto [illegible] la testa dall'inizio alla fine giocando il più bel football del campionato e [illegible] nostra promozione è [illegible] strameritata»*, dicono alla corte del presidente Luciano Signorini.

Le cifre [illegible] resto testimoniano la superiorità dell'equipe biancoceleste che vanta il record di vittorie (ben [illegible] in 19 gare) e del minor numero [illegible] (appena 2). [illegible] retroguardia meno battuta del girone (18 gol al passivo) e il suo attacco è secondo solamente a quello [illegible] Deiva [illegible] reti contro 37).

Barnabè & Toraroio — La premiata ditta del gol «Barnabè & Toraroio» ha colpito ancora nella trasferta sestrese contro il Lamerin Junior e grazie alle reti dei suoi celeberrimi «gemelli» il Portofino [illegible] conquistato un bel 2-1.

Questa volta è più bravo [illegible] Barnabè (doppietta), ma Toraroio lo ha «imitato» bene (una rete) e i due ora sono appaiati a quota dieci nella classifica dei cannonieri. Chi la spunterà?

Volata a tre — Chi avrà la meglio nel girone B tra Corte '82 (punti 28), Rutese (27) e Contract 2000 (27)? Gli addetti ai lavori sostengono che il campionato si deciderà all'ultimissimo secondo e potrebbero rendersi necessari addirittura gli spareggi. Queste le gare che rimangono da giocare: Milan Club San Salvatore-Corte '82, Croce Verde Bogliasco-Rutese nella 10° giornata (con il Contract [illegible] che riposa). [illegible] '82-Caperana Calcio, Rutese-Marina Giulia e Contract 2000-Milan Club San Salvatore nell'11°.

Torneo delle Province — E' il momento delle rappresentative provinciali di Terza categoria che il prossimo fine settimana saranno di fronte a Genova per il tradizionale torneo. Sabato 2 maggio ci sono le due semifinali Genova-Savona (campo Multedo, ore 16) e Chiavari-Spezia (Nappi, 16), mentre domenica 3 è la volta della finale per il terzo posto (Nappi, 15,30) e della finalissima (Multedo, 16).

n. c.

Panoramica sui campionati giovanili di calcio del Levante

Regionali

Under 18

Girone B (recupero): Cosmos-Multedo 0-2. 29ª giornata: Libarna-Borgoratti 1-5, Rivarolese-Multedo 0-1, Albaro-Baiardo 0-0, Cosmos-Sammargheritese 3-2, Varazze-Levante 0-3, Sampierdarenese-Pontedecimo 1-6. Ha riposato: Vado.

Classifica: Baiardo p. 35; Levante 33; Sammargheritese 27; Multedo 26; Pontedecimo [illegible] Varazze 24; Vado, Sampierdarenese e Albaro 22; [illegible] Borgoratti 17; Ri[illegible] 14; Libarna 10. Un punto di penalizzazione [illegible] Sammargheritese.

[illegible] (recupero): Ceparana-Don Bosco Spezia 1-0. 26ª giornata: Ceparana-[illegible] 1-0, Pro Recco-Mo[illegible] 1-0, [illegible] Levante-Quinto Nervi 1-2, Canaletto-Perla 2-0, Ortonovo-[illegible] 0-2, Fossivigor Chiappa-Don Bosco Spezia non disputata. Ha riposato: Sarzanese.

Classifica: Bogliasco p. [illegible] Pro Recco 29; Canaletto 28; Ortonovo 25; Sarzanese 24; Molassana 23; Ceparana 22; Don Bosco Spezia e Quinto Nervi 21; Robino 20; Sestri Levante 18; Fossivigor Chiappa e Perla 13. Due punti di penalizzazione alla Fossivigor Chiappa, uno alla Perla.

Allievi

Girone B (26ª giornata): Fossese Lavagna-Albaro 5-0, Pro Recco-Carlo Grasso 2-1, Anpi Casassa-Nuova San Fruttuoso 1-4, Spezia-Canaletto 2-0, Ligorna-Entella 1-2, Cosmos-Lavagnese 3-0, Isoppo Sarzana-Molassana 0-4.

Classifica: Spezia p. 47; Entella 46; Canaletto 40; Fossese Lavagna 36; Molassana 34; Pro Recco 27; Cosmos 26; Isoppo Sarzana 23; Lavagnese 19; Ligorna 16; Albaro e Anpi Casassa 15; Nuova San Fruttuoso 12; Carlo Grasso 10.

Giovanissimi

Torneo Giovanni Massero (1ª giornata): Savona-Genoa 2-1, Imperia-Chiavari 3-0, ha riposato: La Spezia.

Classifica: Imperia e Savona p. 2; La Spezia, Genova e Chiavari 0.

Semifinali professionisti: Genoa-Sampdoria 6-5, Sanremese-Spezia (3 maggio).

Fase finale dilettanti (girone A, 1ª giornata): Baiardo-Vado 0-1. Ha riposato: Lavagnese.

Classifica: Vado p. 2; Lavagnese e Baiardo 0.

Fase finale dilettanti (girone B, 1ª giornata): Levante-Canaletto 0-0. Ha riposato: [illegible]

Classifica: Levante e Canaletto p. 1; Multedo 0.

[illegible]

[illegible]

[illegible] (22ª giornata): Carlo Grasso-Riva Trigoso 1-1, Calvarese-Rapallo 3-2, Lavagnese-Bargagli 3-1, Caperanese-Emiliani 5-0, Fontanabuona-Carasco non disputata. Ha riposato: Arecco.

Classifica: Rapallo p. 33; Caperanese e Carasco 27; Arecco 24; Riva [illegible] 23; Carlo [illegible] 21; Fontanabuona 19; Lavagnese 17; Calvarese 11; Emiliani 9; Bargagli 8.

Allievi

Risultati (22ª giornata): Riva Trigoso-Casarza Ligure 1-0, Sestri Levante-Fossese Lavagna 0-0, Monegliese-Merlino 0-5, Sammargheritese-Caperanese 3-0, Bogliasco-Old Stars Carasco 4-1, Rapallo-Arecco 1-1, Calvarese-Entella 1-6.

Classifica: Sestri Levante p. 40; Sammargheritese 38; Entella 30; Merlino e Caperanese 27; Bogliasco 26; Arecco 22; Calvarese e Fossese Lavagna 20; Monegliese e Rapallo 16; Riva Trigoso 15; Casarza Ligure 14; Old Stars Carasco 8.

Giovanissimi

Risultati (22ª giornata): Carasco-Cap San Salvatore 0-1, Contract 2000-Rapallo 0-4, Caperanese-Fontanabuona 1-0, Lavagnese-Riva Trigoso 0-0, Casarza Ligure-Sammargheritese 0-0, Sestri Levante-Monegliese 2-0 (a tavolino). Ha riposato: Carlo Grasso.

Classifica: Sestri Levante p. 37; Sammargheritese [illegible] Casarza Ligure 31; Carlo Grasso 29; Rapallo 26; Cape[illegible] 25; Riva Trigoso 21; Fontanabuona 18; Lavagnese 17; Carasco 11; Cap San Salvatore 7; Monegliese 3; Contract 2000 0. Due punti di penalizzazione alla Monegliese; uno al Contract 2000.

Esordienti

Recuperi: Casarza Ligure-Riva Trigoso 0-0, Spartak-Fossese Lavagna 0-3.

Risultati (23ª giornata): Sestri Levante-Carlo Grasso 2-3, Riva Trigoso-Sammargheritese 0-1, Cap San Salvatore-Old Stars Carasco 2-1, Caperanese-Rapallo 0-1, Carasco-Fossese Lavagna 0-7, Casarza Ligure-Spartak 1-0, Entella-Pro Recco 1-1, Lavagnese-Arecco 0-1.

Classifica: Arecco p. 38; Pro Recco 36; Sestri Levante 34, Entella 32; Sammargheritese 31; Fossese Lavagna 30; Carlo Grasso e Rapallo 30; Casarza Ligure, Lavagnese e Riva Trigoso 21; Caperanese 18; Cap San Salvatore 9; Old Stars Carasco 4; Spartak 4; Carasco 1.

Pulcini

Girone A (2ª giornata): Caperanese A-Old Stars Carasco 7-0, [illegible] Lavagna-Cap San Salvatore 3-3. Ha riposato: Entella A.

Classifica: Caperanese A p. 4; Entella A e Fossese Lavagna 2; Old Stars Carasco e Cap San Salvatore 0.

Girone B (2ª giornata): Carlo Grasso A-Sestri Levante E 4-0, Spartak A-Sammargheritese A 1-3. Ha riposato: Rapallo A.

Classifica: Carlo Grasso A p. 4; Rapallo A e Sammargheritese A 2; Sestri Levante E e Spartak A 0.

Girone C (2ª giornata): Sestri Levante A-Lavagnese A 1-0, Riva Trigoso-Casarza Ligure A oggi.

Classifica: Lavagnese A e Sestri Levante A p. 2; Casarza Ligure A e Carasco 1; Riva Trigoso 0.

Girone D (2ª giornata): Sestri Levante B-Entella B 3-3, Casarza Ligure B-Lavagnese B 0-5.

Classifica: Entella B e Sestri Levante B p. 3; Lavagnese B 2; Casarza Ligure B 0.

Sponsor e divi Fininvest: Pippo a Premiatissima?

Berlusconi, 4 maghi per vendere in video

Bonaccorti, Carrà, Baudo e Bongiorno: «Ma il più bravo è Mike»

[illegible] — «La [illegible] è [illegible] stessa stoffa della Carrà, di Baudo e di Mike [illegible] giorno: [illegible] i quattro grandi venditori del piccolo schermo, i quattro imbattibili maghi della sponsorizzazione [illegible] Paolo Gi[illegible], direttore [illegible] società di promozioni «SV», affiliata alla multinazionale di pubbli[illegible] [illegible] sul successo [illegible] nuovo blitz di Berlusconi, che [illegible] si aggiudicato la Bonaccorti. [illegible] dubbi. E [illegible] sponsorizzazioni Girone [illegible] ne intende, essendo in qualche modo il padre italiano di questa forma [illegible] réclame che si insinua dentro il programma. Sette [illegible] la prima volta in network [illegible] emittenti locali per lanciare la sua Tombolissima, antenato [illegible] futuri Pentatlon, Premiatissima, Fantastico, Pronto chi gioca? e di tutte le altre trasmissioni [illegible] te a [illegible] di milioni a detersivi e panettoni, cucine e magazzini.

Sua Emittenza [illegible] fatto davvero tombola, allora, assicurandosi i maggiori conduttori del momento? E quanto valutare i nuovi acquisti, in termini [illegible] o sponsorizzazioni? Il parere dei pubblicitari non è uniforme. E spot e sponsor [illegible] hanno le stesse [illegible]. Mentre all'inserzionista che [illegible] audience interessa il risultato finale del programma, lo sponsor che prende [illegible] sua costruzione guarda con occhi diversi [illegible] ogni divo.

Pensa al pubblico futuro Aldo [illegible] il presidente della [illegible] Cann Erickson, la più grande agenzia pubblicitaria, che maschera il [illegible] atteggiamento di [illegible] una metafora calcistica. «La prestazione di un giocatore dipende molto dalla squadra in cui è inserito: bisognerà vedere se i personaggi sapranno esprimersi nello stesso modo. Molto dipenderà dalla diretta: la forza [illegible] tori Rai era legata al faccia a faccia [illegible] gente. Che la squadra di Berlusconi si raffor[illegible] non [illegible] si può negare».

Bruna Vergani, che [illegible] Thompson è responsabile [illegible] acquisti sui [illegible] mezzi, è soprattutto sorpresa [illegible] «salto» della Bonaccorti. «Strana decisione. La possibilità di diventare una indiscussa primad[illegible] l'avrebbe avuta di più alla Rai. Alla Fininvest troppi galli si affollano nel pollaio ormai, anche se per Berlusconi è [illegible] un vantaggio: il materiale umano che comunque toglie alla [illegible]. [illegible] per lei...».

L'allusione [illegible] è trasparente. «Per quanto non siano lo stesso personaggio, hanno molte [illegible] simili». [illegible] Vergani, che [illegible] giudicare il peso pubblicitario dell'operazione aspetta in ogni caso i nuovi palinsesti e la reazione della Rai. Le voci si incrociano: sarà Baudo a far Premiatissima il venerdì o resterà Dorelli? E la Bonaccorti, alla domenica o invece regina di un nuovo contenitore preserale, [illegible] subito prima del futuro Tg di Canale 5, un «salotto di casapropria» che fino a ieri sembrava toccare a Raffaella?

«Qualunque sarà la scelta, quello di oggi è un momento pubblicitariamente interessante — è il parere di Silvano Guidone, che dirige il settore [illegible] "creativi" pubblicitari all'agenzia Armando Testa [illegible]. Le opportunità si moltiplicano. A personaggi e formule del successo in qualche modo scontato si aggiungono le novità che la Rai tirerà fuori dal [illegible] inesauribile cappello».

Quanto al [illegible] dei nuovi divi acquistati, [illegible] Guidone è convinto [illegible] re di più sulle sponsorizzazioni, sia come idee che come ritorni finanziari: i contributi degli sponsor sono in media di due, trecento milioni a puntata. A volte anche molto di più.

«Lo spot fa desiderare il prodotto, noi lo facciamo acquistare dopo che è stato desiderato, portando come testimone del suo valore l'intero programma [illegible]. E quando poi lo si vende davvero di più, l'industria è disposta a ripagare il risultato» spiega [illegible]. «Vendere» attraverso il video, secondo il direttore dell'SV, è [illegible] specie di arte, [illegible] dono di natura che non si può apprendere. «Non bisogna aver [illegible] del prodotto, non bisogna aver paura di farlo vedere, di toccarlo, [illegible] Mike Bongiorno, che sul suo fustino di detersivo ci si siederebbe sopra. Mike — aggiunge con enfasi — è un modello quasi insuperabile».

Maria Grazia Bruzzone

Presentato il film di ReteItalia, regista Bolognini, con Peter Fonda e Antonelli

Moravia: ecco i veri indifferenti

Il programma segna l'entrata [illegible] gruppo Fininvest nel mercato internazionale - Lo scrittore concorda [illegible] l'interpretazione non politica: «Il mio non è un romanzo contro la borghesia» - Fine delle riprese ad agosto, trasmissione in autunno

ROMA — Gli indifferenti arriva in tv: l'amaro ritratto di borghesia delineato da Al[illegible] [illegible] nel [illegible] romanzo più famoso, scritto negli anni tra il 1926 e il '29 e [illegible] tradotto in cinema [illegible] regista Francesco Maselli nel '63, diventa una saga televi[illegible]. Prodotto [illegible] con la Titanus, per il Con[illegible] Europeo [illegible] fanno parte il tedesco Betafilm, il francese Group Seydoux e l'inglese [illegible] Mirror) e diretto da Mauro Bolognini, il film tv con lo stesso nome del libro andrà in onda, diviso probabilmente in due parti, nel prossimo autunno.

L'operazione, [illegible] miliardi [illegible] tre ore e quaranta di immagini, segna l'entrata ufficiale della struttura produttiva del gruppo [illegible] nel mercato televisivo interna[illegible]nale: «C'è il progetto — ha spiegato Riccardo Tozzi, il responsabile delle coproduzioni internazionali di Reteitalia, durante la conferenza stampa di presentazione —[illegible] in onda il film contemporaneamente nei quattro Paesi che prendono parte alla produzione».

Gli indifferenti, realizzato anche grazie alla partecipa[illegible] del produttore napoletano Ciro Ippolito, sarà pronto [illegible] la fine del mese di agosto, al termine di undici settimane di lavorazione, tutte nella capitale. Sceneggiato dal regista insieme con Enrico [illegible] e Lucia Drudy Demby, il film è interpretato da Liv Ullmann, [illegible] è Mariagrazia, Peter Fonda, Leo, Chris Campion e Sophie Ward, i due fratelli Michele e Carla, e Laura Antonelli, Lisa, l'amica di Mariagrazia. Ennio Morricone firma le musiche, Aldo Buti i costumi, Ennio Guarnieri la fotografia.

La lettura [illegible] Bolognini ha intenzione di dare del romanzo è lontana dalle interpretazioni politiciste, tutte [illegible] sociale, che caratterizzavano la trasposizione di Maselli. Il regista ha [illegible] film adatto al pubblico europeo, quindi in grado di offrire un ritratto di borghesia in qualche modo comune alla Francia, all'Inghilterra, alla Germania». D'altro canto lo stesso Moravia, in un Ricordo de Gli indifferenti del '45, prendeva nettamente le distanze dalle etichette troppo ideologiche attribuite da molti al suo libro: «Non mi pare possibile scrivere un romanzo contro qualcosa — dicono le scrittore in quelle righe [illegible] Bolognini ha voluto leggere durante la conferenza stampa per chiarire il [illegible] della propria impostazione —. L'arte è interiorità, non esteriorità: ho scritto Gli indifferenti perché stavo dentro la borghesia, [illegible] fuori. Se ne [illegible] stato fuori, come alcuni sembrano pen[illegible] attribuendomi intenti di critica sociale, avrei scritto [illegible] altro libro...».

«Era un romanzo inviperito e nello stesso tempo pieno [illegible] [illegible]ioni — ha aggiunto l'autore presente all'incontro con la stampa — ho iniziato a scriverlo quando avevo 16 anni e mezzo ed ero innamorato del teatro. Leggevo Shakespeare, Molière, Sofocle e il mio desiderio era fondere la tecnica del romanzo con quella teatrale. Gli indifferenti è una tragedia moderna, la descrizione di una famiglia sgangherata in cui un intellettuale, Michele, si trova a vivere, come l'Amleto di Shakespeare, in un mondo popolato di imbecilli».

Alberto Moravia ha spiegato con parole secche e chiarissime i movimenti dell'anima del suo Michele: il Michele insoddisfatto e impotente, in cui ha descritto se stesso, in cui ha condensato l'infel[illegible] [illegible] un'epoca giovanile vissuta durante gli anni del fascismo. «Il mio [illegible] gio non riesce [illegible] agire perché non ha giustificazioni superiori; perché in lui è [illegible] quel Super Io individuato da Freud che dovrebbe imporgli la forza del fare. Michele si arma di una pistola, ma non sa cosa farne: il tentativo fallito di uccidere Leo, l'amante della madre e poi della sorella, simboleggia tutta un'esistenza di atti mancati».

Non è la prima volta che un'opera di Moravia diventa film. Lo scrittore sembra essersi abituato a questa voglia di trasformare in immagini le sue parole e ripete, a chi gli domanda se teme cattive trasposizioni, che «un autore di un libro può chiedere a un regista di fare un buon film, ma non certo di essere fedele al testo». «Il cinema è un'arte e quindi non può perdere il carattere dell'originalità».

«E non piacerebbe a Moravia dirigere egli stesso un film, o magari diventare sceneggiatore, come è stato da giovane qualche volta? «Ho [illegible] vocazione prepotente per la letteratura e non credo che sarei un buon regista: i registi sono sempre in compagnia di molte persone. Io invece ho bisogno di starmene un po' per conto mio. Quello dello sceneggiatore, poi, è un lavoro molto importante, ma anche in questo caso credo che avrei dei problemi. Di una buona idea penserei sempre: la tengo per me oppure la do al regista?».

Fulvia Caprara

Ullmann, ma la borghesia è colpevole

ROMA — «E' molto interessante recitare nel ruolo di una perfetta donna borghese, tutta rivolta [illegible] stessa, divisa tra la passione e la gelosia da una parte e la totale indifferenza a questi sentimenti dall'altra». Liv Ullmann, volto luminoso e sorridente, concetti precisi e mai banali, legge la psicologia del suo personaggio, Mariagrazia, in una maniera un po' diversa da quella del regista Bolognini.

L'attrice norvegese, che oggi ha 47 anni, vuol mettere in luce i lati più «scusabili» di questa signora della buona società: vuole raccontare «la non rispettabilità di certi valori borghesi»; vuole ricordare che «l'indifferenza è stata causa di molti e gravi mali». Sul set con Bolognini, discute spesso alcuni punti della sceneggiatura: suggerisce qualche mutamento; si ritaglia grandi spazi di libertà.

Peter Fonda e Liv Ullmann in una scena di «Gli indifferenti»: il film sarà diviso in due puntate

«Sto vivendo dei giorni stupendi — dice —. Bolognini è un ottimo regista che dà fiducia agli interpreti e non cerca di obbligarli a fare sempre quello che lui decide. Mi lascia la possibilità di seguire certe mie ispirazioni e quando mi dice di fermarmi capisco che ha ragione. Inoltre ha un grande senso dell'umorismo e questo non è un dato trascurabile, specialmente quando si gira un film dall'atmosfera tragica, come questo. Un bravo regista è come un pubblico attento, capace di notare tutti i particolari, le cose che vanno e quelle che [illegible] funzionano».

Con Alberto Moravia Liv Ullmann si è incontrata per la prima volta venti anni fa, a Roma. «Mi ha fatto da guida, abbiamo trascorso insieme delle ore bellissime, girando per la città e poi andando a mangiare del pesce. Oggi ci rivediamo e lui mi dice che sono la madre di Amleto ed io sono contentissima di interpretare un ruolo così complesso, così ricco di significati sotterranei. Ho sempre amato i romanzi di Moravia e mi dispiace molto di non avere più l'età adatta per interpretare "La Ciociara"».

Liv Ullmann è anche molto contenta di lavorare in un film dedicato al pubblico televisivo: «Recitare per la tv è oggi un fatto importantissimo: anche Bergman ha girato i suoi ultimi lavori per il piccolo schermo e solo dopo ne ha preparato la versione cinematografica». L'attrice, che l'anno scorso è stata la brechtiana «Madre Coraggio» al Teatro Nazionale Norvegese, ha in programma, al termine delle riprese de Gli indifferenti, un viaggio in Indocina per l'Unicef. Poi l'attende un film da girare in Argentina, con la regista tedesca Janine Mehrapiel.

f. c.

Nella fascia di minore audience quattro film importanti: domani «Piccolo mondo antico»

Raitre, un club per cinefili pomeridiani

Quante volte si è detto che la Rai è un grande e prezioso cineclub per milioni di spettatori? E' vero, ma è un cineclub di regola nascosto, che richiede fatica per entrarci a causa degli orari troppo scomodi, o di notte fonda, o, forse peggio, di pomeriggio e di mattina.

Da tempo su Raitre, a metà pomeriggio, sta passando la rassegna In bianco e nero che è la rivisitazione di [illegible] parte [illegible] cinema italiano Anni 30 e 40. Vengono fuori pellicole famose e pellicole ignote, opere d'autore e opere artigianali, ma di continuo si recuperano volti, momenti, motivi, curiosità di una complessa e stimolante stagione di cinema tra fascismo, guerra e presagi del «dopo» (leggi neorealismo).

[illegible] questa settimana, ad esempio, quattro i film da non perdere: ieri I pirati della Malesia, un Salgari realizzato alla garibaldina, [illegible] Luigi [illegible] maturo Sandokan [illegible] incitava i tigrotti all'arrembaggio [illegible] inflessioni [illegible] accento piemontese (anni artigianali), e dove Camillo Pilotto, non più giovane pure lui, [illegible] è perdifiato facendo Kammamuri [illegible] i sandali e un asciugamano in testa a mo' di turbante, e la coppia Girotti-Calamai (Tremal Naik e [illegible]) non immaginava nemmeno lontanamente che di lì a poco si sarebbe trasferita in Ossessione di Visconti. Oggi c'è L'albergo degli [illegible] incredibile giallo del '32 di Raffaello Matarazzo, con gente rapita da una [illegible] criminale e sequestrata in un hotel. Domani e dopodomani due titoli eminenti, Piccolo [illegible] antico e Soldati e Squadrone bianco di Genina.

Raccomando in modo particolare Piccolo mondo antico del '41, che domani potremo vedere in edizione inaccepibile sia [illegible] immagini sia nella colonna sonora. E' il capolavoro di Mario Soldati, un esempio preclaro di come si [illegible] rielaborare per lo [illegible] un romanzo senza tradirlo e al tempo stesso interpretandolo a fondo, e direi «migliorando» la [illegible] e i personaggi: perfetta la ricostruzione dell'ambiente — rispetto dal macchiettismo più marcato — e perfetta la cornice del lago ora di romantica dolcezza, ora di cupa drammaticità, e umanissima, «laica» e vibrante di autentici [illegible] la figura di Luisa, una straordinaria [illegible] Valli rendere che qui, di colpo, [illegible] all'olimpo delle grandi star.

Ma quanti sono in grado di starsene seduti davanti alla tv di pomeriggio? E quanti di mattina?

[illegible] male che il [illegible] ciclo di Greta [illegible] curato con la consueta perizione da Nedo Ivaldi su Raidue, è stato confinato sì di mattina, ma alla domenica, per cui c'è [illegible] in un pubblico [illegible] (partirà domenica prossima 3 maggio). Cinque film di cui tre abbastanza riciclati (Anna Karenina, Margherita Gauthier e Maria Walewska), uno che [illegible] teleschermo manca da ventiquattro anni, La regina Cristina (con nuovo doppiaggio), e uno, Non tradirmi con me, che in televisione non è mai comparso e che le giovani generazioni non conoscono.

E' l'ultimo e sfortunato film di Greta [illegible], di genere brillante, girato da Cukor nel '41 e uscito malamente in America nei giorni di Pearl Harbor. Colpito da una stolida censura, maltrattato dalla critica, accolto tiepidamente dal pubblico, il film fu un insuccesso, e l'insuccesso spinse ancora di più la «divina» — che allora aveva trentasei anni — verso la decisione del ritiro definitivo. Nel film — all'epoca sottovalutato (eppure lo ricordo molto divertente), e [illegible] comunque [illegible] rivedere — c'è una battuta della Garbo dall'inquietante senso premonitore: «In questo nuovo crudo mondo non c'è più posto per [illegible]».

[illegible] Buzzolan

Tra i film di oggi in tv

Winger, amore e lacrime

A PROPOSITO DI OMICIDI (1978 su Raitre alle 20,30) soggetto e sceneggiatura di Neil Simon, regia di Robert Moore (Invito a cena con delitto), interpreti Peter Falk, Louise Fletcher, Dom De Louise, Madeline Kahn, Fernando Lamas: poliziesco ironico e dissacrante, è la parodia nero-farsesca del giallo americano Anni 40 con particolare riferimento a Il mistero del falco e Casablanca.

IL CASO MATTEI (1972 su Raidue alle 23,45) di Francesco Rosi con Gian Maria Volonté, celebre film inchiesta su uno dei molti «misteri neri» della nostra storia recente attraverso la ricostruzione analitica degli ultimi giorni di Mattei, grande e discusso personaggio, che aveva portato l'Eni a livelli di massimo prestigio mettendo così in allarme le grandi compagnie petrolifere, e che era poi morto il 27 ottobre del '62 in un misterioso «incidente» aereo.

VOGLIA DI TENEREZZA (1983 su Canale 5 alle 20,30) di James L. Brooks, commedia borghese sentimentale sulla vita di tutti i giorni e sui rapporti generazionali tra madre e figlia, con qualche battuta spiritosa, molte lagrime e alcuni funerali, interpreti Shirley MacLaine la madre vedova e possessiva, Debra Winger la figlia, Jack Nicholson vicino di casa e possibile compagno per la vecchiaia.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 16; 20; 22,30; 24

- 7,20-9,35 Uno [illegible], conducono Piero Badaloni e Elisabetta Gardini, tra i servizi: la Borsa, i bonsai, la cellulite
- 9,35 Professione pericolo!, [illegible]
- 10,50 Intorno a [illegible] conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
- 11,30 [illegible] e il professore, telefilm
- 12,05 Pronto chi gioca?, con E. Bonaccorti
- 14,15 Il mondo di [illegible]: «Nel regno degli alligatori»
- 15 — DSE Monografie agrarie: «Il [illegible] - Immagine di un prodotto»
- 15,30 DSE Schede-zootecnia: Le peste suine
- 16 — [illegible] il draghetto
- 16,15 Il meraviglioso [illegible] di Walt Disney
- 17,05 Tao Tao, cartoni animati
- 18,05 Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud
- 18,30 Pippicalzelunghe
- 19 — Aeroporto internazionale
- 20,30 Due assi per un turbo: «Colpo di fulmine» con Philippe Leroy
- 21,30 [illegible] (anno 3°), 1° episodio: «Temporale d'estate» [illegible] Delia [illegible] Giancarlo Dettori, [illegible] Incrocci, Davide Lepore
- 22,40 Appuntamento al cinema
- 22,45 Mercoledì sport: Pallavolo, 1ª finale play-off; Calcio: servizi di Coppa Italia; Genova: Pallanuoto, finale Coppa Italia

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,30

- 9,30 Televideo, pagine dimostrative
- 11,15 DSE [illegible] e [illegible]
- 11,45 [illegible] rotocalco quotidiano. In [illegible] Enza Sampò
- 13,25 Tg2 - I libri
- 13,30 [illegible], t[illegible]
- 14,35 [illegible] con Fabrizio Frizzi, [illegible] Bettoja
- 16,45 Roma: Equitazione. CSIO
- 17,05 Più sani più belli, di Rosanna Lambertucci, [illegible] al problema dell'altezza
- 18,15 Tg2 - Sportsera
- 18,30 L'ispettore Derrick, telefilm
- 20,15 Tg2 - Lo sport
- 20,30 Lo scialo. 1ª puntata. Dal romanzo di Vasco Pratolini. Elaborazione cinematografica di Valerio Zurlini, Ugo Liberatore. Sceneggiatura in 4 puntate di Franco Rossi, Ottavio Alessi con Massimo Ranieri, Eleonora Giorgi, Stephane Ferrara, Ralph Schicha, Florenza Marchegiani, [illegible] Stasio, regia [illegible] Rossi
- 21,55 Francesco Guccini [illegible] all'Olympia
- 22,45 Mixer faccia a faccia. Minoli intervista Giorgio Almirante; segue un servizio su Armani
- 23,30 Studio sport. Appuntamento con il Tg2
- 23,45 Cinema di notte. Il caso Mattei (1972), film, regia di Francesco Rosi con Gian Maria Volonté, Luigi Squarzina, Peter Baldwin

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05; 23,10

- [illegible] — DSE Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia
- 12,30 [illegible] Esperimenti di [illegible]
- 13 — [illegible] L'audiovisivo multiprofessionale: «I beni culturali»
- 13,30 DSE Corso di lingua russa
- 14 — DSE S.O.S. 011/[illegible]: «Filo diretto»
- 14,30-19 Oggipomeriggio
- 14,30 Jeans con F. Fazio e S. Zauli
- 15,30 Ciclismo: Collegno-Verona
- 16,30 In bianco e nero. L'albergo degli as[illegible] (1939), film, regia di Raffaello Matarazzo con Carlo Candiani, Maurizio D'Ancona
- 18 — [illegible]. Videotrascia di M. Scarano
- [illegible] Italia delle regioni. [illegible] di inform[illegible] regionali
- 20,05 DSE L'età [illegible] e [illegible] dei [illegible]
- 20,30 A proposito di omicidi...(1978), film, regia di [illegible] con [illegible] Falk, Ann Margret, Eileen Brennan, Sid Caesar, James Coco
- 22,10 A vent'anni dal Concilio. La Chiesa italiana tra fede e società. 2ª puntata
- 23,35 Tv Club. Il circolo Pickwick di Charles Dickens (5ª), regia di Ugo Gregoretti

Il critico segnala

RAIDUE (ore 20,30) — Esordio dello sceneggiato «Lo scialo» dal romanzo di [illegible] Pratolini, sceneggiatura e regia di Franco [illegible] su un precedente progetto televisivo di Valerio Zurlini; interpreti Massimo Ranieri ed Eleonora Giorgi (nella foto).

RAIUNO (ore 14,15) — Per «Il mondo di Quark» un curioso reportage tutto popolato di coccodrilli, dall'esplicativo titolo «Nel regno degli alligatori».

RADIOTRE (ore 21) — In diretta dall'Università di Roma un concerto interamente dedicato a composizioni di Bruno Maderna dal 1962 al 1971.

ITALIA 1

- 8,30 Fantasilandia, telefilm
- 9,15 I ragazzi del com[illegible], film per la tv
- 11 — La strana [illegible], telefilm
- 11,30 Quincy, telefilm
- 12,30 T.J. Hooker, telefilm
- [illegible] Tre cuori in affitto, telefilm
- 14 — [illegible] conduce Gerry Scotti
- 14,15 Deejay television, rubrica
- 15 — Time out, telefilm
- 16 — Bim, Bum, Bam, cartoni animati
- 18 — La [illegible] della prateria, telefilm
- 19 — Arnold, [illegible]
- 19,30 Happy Days, [illegible]film
- 20 — Licia dolce Licia, telefilm
- 20,30 Ok il prezzo è giusto con Iva Zanicchi. Ospite Giorgio Faletti
- 22,35 Lupo solitario, programma di Antonio Ricci. Gli imbonitori e la jella
- 23,35 Ai limiti dell'incredibile, telefilm
- 0,35 Toma, telefilm
- 1,25 Simon and Simon

CANALE 5

- 7 — Buongiorno Italia
- 9 — Aspettando il [illegible]mani
- 9,25 Buongiorno Italia
- 10 — [illegible] Hospital, teleromanzo
- 10,25 Buongiorno Italia
- 11,10 Tuttinfamiglia
- 11,55 Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 [illegible]
- 14,30 La tela del ragno, film di Vincente Minnelli con Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer
- 17 — L'albero delle mele, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
- 18 — Love Boat, telefilm
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Studio 5. Con Marco Columbro
- 20,30 Voglia di tenerezza, film di James L. Brooks con Shirley McLaine, Debra Winger, Jack Nicholson
- 23 — Ferrari Ferrari - Il mito di un uomo e delle sue macchine di Oscar Orefici
- 0,10 Mississippi
- 1,10 Squadra Speciale

RETEQUATTRO

- 8,30 Ironside, telefilm
- 9,20 I giorni [illegible], telefilm
- [illegible],10 Strega per amore, telefilm
- 10,30 Switch, telefilm
- 11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 12 — Mary Tyler Moore, [illegible]
- [illegible] La piccola grande Nell, telefilm
- 12,50 Ciao ciao, cartoni
- 14,30 La valle dei pini, teleromanzo
- 15,20 Così gira il mondo, teleromanzo
- 16,15 Questa è Hollywood, documentario
- 16,40 Natura canadese, documentario
- 17,20 Febbre d'amore, teleromanzo
- 18,15 C'est la vie, gioco a quiz
- 18,45 Il gioco delle coppie, gioco
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Colombo, telefilm
- 22,20 Spenser, telefilm
- 23,10 L'abbraccio del[l']orso, film di Jack Gold con David Hemmings, Sam Wanamaker
- 1,10 Ironside, telefilm

EUROTV

- 14 — Happy end
- 16,30 Il [illegible] baseball, cartoni
- 17 — Gigi la trottola
- 17,30 [illegible]
- 18,30 [illegible]
- 19 — Wayne [illegible] star
- 19,30 Flamingo Road
- 20,30 La gorilla, film, con Lory Del Santo, Giorgio Bracardi
- 22,20 Quattro marmittoni alle grandi [illegible]vre, film con Lino Banfi
- 0,30 Tuttocinema

RETE A

- 14,30 Bianca Vidal
- 15,30 Ai grandi magazzini, teleromanzo
- 16,30 Nozze d'odio, teleromanzo
- 17,30 Cartoni animati
- 19,30 Ai grandi magazzini, teleromanzo
- 20,25 Venti ribelli, teleromanzo
- 21 — La mia vita per te, teleromanzo
- 21,45 Bianca Vidal, teleromanzo
- 22,40 Cuore di pietra, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22,10

- 13,30 Get Smart, telefilm
- 14 — Giungla di [illegible]to, telenovela
- 14,45 [illegible] Romania-[illegible] in diretta da [illegible]
- 17,45 Il cammino della libertà, telenovela
- 18,45 Doppio imbroglio
- 19,50 Tmc sport
- 20,20 Le piccanti avventure di Robin Hood, film con George Segal
- 23,30 Calcio: Romania-Spagna (replica)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 21,45

- 17,30 Il selvaggio mondo degli animali
- 20 — Il re del quartiere
- 20,30 Io a modo mio, spettacolo con Gigi Proietti
- 21,55 Amare la natura
- 22,25 Calcio: Irlanda del Nord - Jugoslavia, qualificazione per il campionato europeo

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,20; 23,45

- 9 — La Svizzera in guerra
- 16,05 Rue Carnot
- 16,30 Creature grandi e piccole, telefilm
- 17 — Tre cuori in affitto, telefilm
- 17,45 Per un [illegible] da leoni
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Tti, coppie in crisi
- 22,30 Campionati mondiali di hockey su ghiaccio...

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 7,15; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 9 [illegible] archivio '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Nasce una stella; 11,30 I Nobel della letteratura italiana. Grazia Deledda; 12,03 Special Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; 19,05 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,30 Audiobox; 20,30 Il [illegible]; 21,03 I grandi amori; 21,30 La musica del Novecento; 22 Stanotte la tua voce; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Rai-stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 [illegible]; 7,15 Parole di vita; 8 DSE Infanzia; 8,45 Vita del Melograno; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 F.D.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Perché non parli?; 15 Programmi regionali; 15 Siamo tutti così; 16 Di comune interesse; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,40 Colpo d'occhio; 18,37 Il convegno dei cinque; 20,45 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 23,28 Notturno italiano; Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino. W. A. Mozart, L. Marenzio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. P. I. Ciaikowsky, B. Britten; 10 Ora D; 11 Concerto del mattino. S. Prokofiev, J. Sibelius; 12 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,15 Succede in Europa; 15,25 I fatti della cultura; 15,30 Il libro di cui si parla; 15,30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre. F. J. Haydn, F. Liszt, G. B. Pescetti, I. Strawinsky; 19 Spazio Tre. G. F. Haendel, J. Brahms, D. Sciostakovic; 21 A Bruno Maderna. Ensemble Modern; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di [illegible] mezzanotte; 23,55 Notturno italiano e Raistereonotte 24-6.

I dati forniti ieri a un convegno dell'Istituto Gaslini

In Italia troppi bambini aspettano il trapianto

Molte famiglie costrette a rivolgersi all'estero - I problemi da affrontare

GENOVA — Presso il [illegible] Italia Transplant», l'organizzazione che coordina ed effettua tutti gli interventi di trapianto d'organi in Italia, sono in lista d'attesa [illegible] bambini [illegible] da gravissime [illegible]. Ma questo dato, specificano i responsabili del Nit, non rispecchia il [illegible] fabbisogno. Molti piccoli pazienti [illegible] all'estero. [illegible] è infatti il Paese europeo nel quale si compie il minor numero [illegible]. Ma molto è [illegible] fatto in questi anni per colmare [illegible] divario. [illegible] campo pediatrico non esiste tuttora un programma adeguato di trapiantologia.

[illegible] questo [illegible] ieri nell'ambito del I° workshop di Trapiantologia [illegible] organizzato dal Nord Italia Transplant e dall'Istituto Gaslini. I dati [illegible] quali s'è lavorato sono quelli noti [illegible] trapianti [illegible] in questi anni sugli adulti. L'Italia è tuttora in una situazione di grave arretratezza rispetto agli altri Paesi europei: 34 trapianti di rene per milione d'abitanti in Francia, 27 in Spagna, 30 in Scandinavia, a fronte dei 7 in Italia.

La situazione, [illegible] indicano i responsabili del Nit, è peggiorata in seguito all'introduzione in Italia, nel 1985, dei trapianti di cuore. Fino al 1985 infatti l'attività di trapianto di rene si era stabilizzata intorno ai [illegible] interventi all'anno. Improvvisamente, e senza altra apparente ragione, [illegible] una media [illegible] trapianti [illegible] immediate ripercussioni sulla lista d'attesa che attualmente [illegible] 1780 pazienti. E' ancora più bassa, anche per la maggiore complessità degli interventi e la minor certezza nei risultati, la frequenza di altri trapianti d'organi. Dal novembre 1985 sono stati effettuati 96 trapianti di cuore su 99 pazienti. 34 pazienti dei 69 iscritti nella lista d'attesa in Italia sono stati sottoposti a trapianto di fegato. Il trapianto [illegible] di pancreas e fegato su pazienti diabetici [illegible] insufficienza [illegible] compiuto su 10 persone.

Quali sono state le [illegible] principali del decremento di interventi [illegible] nel 1986? Il Nit ne segnala due: prelievi che non vanno a buon fine per ragioni cliniche e il mancato consenso da parte dei famigliari.

In campo pediatrico, in assenza di un progetto di trapiantologia, le cose sono [illegible] ancor peggio. E' vero che il [illegible] dei [illegible] da sottoporre a trapianto è inferiore a quello degli adulti, ma è anche vero che per i piccoli pazienti la sopravvivenza [illegible] grazie [illegible] dialisi è una condizione difficilissima da sopportare. Per [illegible] gravi del cuore e del fegato, poi, non [illegible] alternative al trapianto, come è invece possibile per le persone affette da insufficienza renale grave. Per questo motivo molte famiglie italiane [illegible] costrette a [illegible] e costosi «viaggi [illegible] speranza» all'estero [illegible] che in [illegible] rischia d'essere lunghissima.

I [illegible] forniti ieri dal Nit parlano chiaro: nel 1986 7 sono stati i trapianti di rene su bambini, [illegible] i trapianti di cuore. [illegible] è stato possibile [illegible] trapianto di fegato.

Il Nit sta preparando un progetto di trapiantologia pediatrica, ma requisiti fondamentali affinché qualsiasi programma possa essere portato a termine sono una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica e un adeguamento della normativa italiana alle più avanzate legislazioni europee.

Daniela Grondona

«Leggi Gioca Vinci» oggi un'altra striscia

«Leggi [illegible] Vinci»: il [illegible] che *La Stampa* propone ai suoi lettori della Liguria si sta avvicinando alla conclusione della quarta settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di immagini di monumenti [illegible] regione. Oggi presentiamo la quarta.

Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla quarta settimana di gioco.

Ancora qualche casella e uno dei quaranta premi che «Leggi Gioca Vinci» mette in palio ogni settimana potrebbe essere vostro: la Lancia Autobianchi «Y 10» Fire o il ciclomotore «Ciao P» della Piaggio o i buoni acquisto Stievani, Borea, Conti.

E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la quarta linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al numero 011/65.65.273 (l'ufficio è a disposizione dei lettori per ogni chiarimento).

Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì e che bisogna conservare le copie de *La Stampa* relative alla quarta settimana di gioco: bisogna infatti presentarle per avere diritto a ritirare il premio.

Una riunione a Millesimo sull'autostrada Savona-Torino

I punti caldi del raddoppio

Il presidente della Comunità montana Alta Val Bormida: «Dobbiamo batterci perché siano realizzate alcune modifiche del progetto» - Il problema dell'attraversamento di Piodio

MILLESIMO — Su iniziativa della [illegible] na Alta Val Bormida, si è svolto lunedì a Millesimo un incontro fra gli amministratori dei Comuni [illegible] al progetto di raddoppio della autostrada Savona-Torino.

Scopo della riunione alla quale hanno partecipato anche il sen. Giancarlo Ruffino e l'on. Manfredo Manfredi, oltre ai sindaci di molti Comuni piemontesi, fare il punto sulla situazione venutasi a creare dopo la decisione della Società Autostrade di varare il progetto definitivo, pur in presenza di forti opposizioni ad alcuni aspetti da parte di varie amministrazioni comunali della Val Bormida.

Da segnalare l'assenza dei rappresentanti delle Regioni Liguria e Piemonte, che malgrado fossero stati invitati, non hanno ritenuto di essere presenti alla riunione.

Questo comportamento è stato vivacemente criticato. Al di là [illegible] polemiche, la riunione ha messo in evidenza la necessità di riuscire in qualche modo a modificare almeno parzialmente il progetto di raddoppio, che per il tratto Altare-Ceva crea non poche difficoltà e opposizioni.

[illegible] il presidente della Comunità [illegible] Nino Ghisolfo: «Ormai il progetto è definitivo e il tempo [illegible] recriminazioni deve finire, anche perché [illegible] porta risultati sul piano pratico. E' questo lo scopo principale di questa riunione: studiare le possibilità [illegible] che [illegible] rimangono e operare [illegible] portarle a [illegible] nel [illegible] migliore».

L'invito di [illegible] è [illegible] raccolto negli interventi che [illegible] succeduti e alla fine è prevalsa la linea di contattare i [illegible] Società Autostrade per verificare le possibilità di [illegible] durante i lavori di [illegible] dell'autostrada, [illegible] attuale.

Conferma Ghisolfo: «I punti caldi sono le zone prossime di [illegible] Tano e Millesimo, il problema [illegible] attraversamento di Piodio, che spaccherebbe il paese [illegible] tronconi e il casello [illegible]».

E [illegible]: «Ritengo che [illegible] tratto fino in merito possa ancora [illegible] attuata per ridurre i disagi [illegible] e su questo provvederemo a prendere i [illegible] già [illegible] prossimi giorni».

Convocata l'assemblea del Cap

GENOVA — Il presidente del Cap di Genova, Roberto D'Alessandro, ha convocato l'assemblea straordinaria dei soci del Consorzio per la mattina del 7 maggio prossimo.

Oggi ci sarà anche l'assemblea della «Porto di Genova spa», la holding finanziaria che dovrebbe coordinare il lavoro delle società in porto.

Su questa linea si è [illegible] to d'accordo anche il sen. Giancarlo Ruffino: «E' [illegible] ro che la soluzione della direttrice [illegible] totale della attuale [illegible] stata la soluzione migliore. In questo punto dobbiamo unire i nostri sforzi per migliorare per quanto possibile il tracciato. Oltre ai miglioramenti della [illegible] dobbiamo muoverci tutti insieme su altre due direttrici, [illegible] importanti: l'attuazione in tempi brevi della Carcare-Acqui-Predosa e il varo del progetto [illegible] Ceva-Ormea. Da questa viabilità dipende la sopravvivenza della Val Bormida e del basso Piemonte [illegible] o [illegible] fase di industrializzazione».

Qualcuno, come l'ex [illegible] sore [illegible] Roberto Bollo, non ha ancora perso la speranza per un raddoppio totale fuori sede.

Ha dichiarato Roberto Bollo: «E' questo il tasto che bisogna con forza ancora battere. Non dobbiamo accontentarci di soluzioni che mettono in pericolo l'ambiente e [illegible] altri problemi insoluti [illegible] il nodo della grande viabilità fra Liguria e Piemonte».

L'on. [illegible] ha confermato che in base alla [illegible] questa ipotesi è [illegible] praticabile, [illegible] di una [illegible] essere [illegible] ta.

[illegible] dei partecipanti [illegible] riunione [illegible] sera [illegible] in [illegible] a un meeting a Montezemolo. [illegible] presidenti [illegible] club di Savona e Mondovì, Mauro Bolla e Renzo Ponzo.

Oltre a vari dirigenti della Società Autostrade ha partecipato anche l'ex sottosegretario agli Interni Raffaele Costa.

Il parlamentare monregalese ha confermato che Gilberto Bernabei, presidente dell'Italstat, che controlla il pacchetto di maggioranza della Società Autostrade, farà riesaminare il problema della soppressione del casello di Montezemolo, in provincia di Cuneo.

Enrico Marchisio

Verifica difficile in Val Bormida tra pci e psi

Lo «scontro» è sull'Usl

I socialisti non vogliono che Andrea Dotta continui a guidare il comitato di gestione [illegible] sanitaria - Un «compromesso storico» a Cairo?

CAIRO M. — Sembra destinata a ritornare in alto mare la verifica in corso fra il psi e il pci sui contenuti politici e programmatici da dare alla giunta presieduta dal sindaco Osvaldo Chebello.

Dopo la riunione della scorsa settimana fra le delegazioni dei due partiti, nella quale si è raggiunto un accordo di massima sul programma amministrativo da dare al Comune di Cairo per proseguire la collaborazione fra le due forze politiche fino alla scadenza naturale della legislatura, la situazione sembra destinata a tornare in alto mare.

Infatti il nodo politico da sciogliere non interessa solo il Comune di Cairo, ma anche la giunta di sinistra a Carcare e il comitato di gestione della 6ª Usl.

Su questo ultimo argomento le possibilità di accordo sembrano ridursi ogni giorno di più, perché il psi è intenzionato a chiedere l'azzeramento dell'attuale comitato, presieduto dal comunista Andrea Dotta.

Proprio sul nome di Dotta, da sempre in posizione di contrasto con il sindaco di [illegible] Chebello, i socialisti sembrano decisi a non mollare. [illegible] nei prossimi giorni chiederanno che, pur mantenendo il pci la presidenza dell'Usl di Carcare, si provveda alla nuova elezione di un comitato di gestione dal quale lo stesso Dotta sia escluso.

Questa ipotesi verrà ufficializzata anche in un documento che sarà reso pubblico prima della nuova riunione delle delegazioni dei due partiti in programma la prossima settimana.

E' evidente che su questo punto il pci non appare per niente disposto a fare concessioni, per cui la situazione se non a un punto di rottura è comunque avviata verso l'immobilismo.

Non appare ragionevole supporre che un accordo programmatico per il Comune di Cairo possa reggere, se poi nel confronto a livello di comprensorio già programmato, che serve solo a ridefinire l'assetto della 6ª Usl, si profila uno scontro di tale portata fra le due componenti di maggioranza in Val [illegible].

Un ruolo determinante nella crisi sta inoltre giocando anche la democrazia cristiana.

Dopo un periodo di attesa, per la dc si sta profilando la possibilità di diventare protagonista all'interno del dibattito in [illegible].

Da sempre a Cairo la dc chiede al [illegible] di scegliere per il Comune una maggioranza di centro-sinistra che i [illegible] possibile.

La decisione contraria di Chebello, che [illegible] tempo ha optato per continuare la collaborazione con i comunisti, ha creato molto [illegible]. Adesso si aprono nuove prospettive che non riguardano però solo la possibilità di creare una nuova giunta con maggioranza di centro-sinistra. Infatti la maggioranza della dc cairese, pur considerando come preferenziale un accordo fra questo partito e i socialisti, sta esaminando anche la possibilità di un'alleanza con il pci.

Si tratta di un'ipotesi destinata a creare contrasti all'interno del partito, ma senz'altro praticabile.

Gli stessi comunisti guardano con prudente interesse anche in questa direzione.

Infatti da tempo non si riesce a convocare il Consiglio comunale e i problemi sul tappeto stanno diventando di giorno in giorno più pressanti.

e. m.

Respinte le dimissioni della Massimo

GENOVA — Ancora confusione e contraddizione all'interno dell'amministrazione comunale di Genova.

Ieri, con un voto a sorpresa, nel quale hanno giocato (ancora una volta) due franchi tiratori, sono state respinte le dimissioni dell'assessore Luisa Massimo dall'in[illegible] di responsabile dei Servizi sociali del [illegible].

Così non è stata possibile la nomina [illegible] assessore designato [illegible] stessa [illegible] cristiana a sostituire quella che è [illegible] la capolista [illegible] amministrative di [illegible] anni fa.

Il partito dello scudocrociato [illegible] indicato l'attuale capogruppo a [illegible] Turci, [illegible] Brussone.

[illegible] la situazione del Comune è congelata, in [illegible] d'una nuova votazione. La professoressa [illegible] per il [illegible] mento resta consigliere comunale.

L'ordinanza del Commissario Landolfi in vigore dal primo maggio

Ventimiglia: ai pullman dei turisti sarà vietato parcheggiare in centro

Saranno dirottati nella zona un tempo occupata dall'autoporto - Interventi per la [illegible]

VENTIMIGLIA — Da tempo si discute in città per trovare soluzioni per i parcheggi e una più scorrevole viabilità, però tutto era rimasto a livello di parole.

Il Commissario straordinario, Elio Landolfi, ha cercato, con un'ordinanza che entrerà in vigore il primo maggio, di eliminare il parcheggio dei pullman dei turisti [illegible] le aree libere, subito dopo il passaggio a livello di via Tenda e nella zona prima occupata dal vecchio autoporto.

Con questo provvedimento i pullman dei turisti potranno sostare per la discesa dei viaggiatori a Marina San Giuseppe, però poi dovranno recarsi al posteggio.

In tutta la zona urbana vi sarà quindi il divieto di parcheggio. Questo fatto creerà spazi per le vetture e consentirà un miglior scorrimento del traffico, soprattutto in centro.

Si pensi che, nei giorni caldi (il venerdì e nei mesi estivi) stazionano a Marina San Giuseppe anche 140 pullman, creando un caos indescrivibile.

Intanto per essere pronti per la data fissata dall'ordinanza emessa dal commissario, il comando vigili urbani sta approntando un'opportuna segnaletica per indicare il percorso che i pullman dovranno seguire per giungere al parcheggio.

A proposito di segnaletica, è stato confermato che quanto prima saranno più evidenziati alcuni punti cruciali della città: come [illegible] segnalazioni, il corso G[illegible] dell'indicazione [illegible] che immette in via San Secondo.

«Il solo arenaforo — è [illegible] precisato — non basta per evitare incidenti».

Nel frattempo a Marina San Giuseppe sono in corso i lavori di [illegible] dei marciapiedi su entrambi i lati della strada, con bordure in travertino, salvando le piante a dimora. Sarà pure posata una nuova ringhiera, saranno sistemati «punti-luce» con i lampioni che già sono stati messi sulla passeggiata.

La spesa prevista è di 300 milioni, ma con il ribasso sul prezzo base d'asta [illegible] della ditta di Sanremo appaltatrice dell'opera, si potranno sistemare 15 panchine con basamento in ghisa come pure tre fontanelle.

I marciapiedi sono stati realizzati un po' alti rispetto alla sede stradale, perché gli automobilisti non li occupino, lasciandoli solo ai pedoni. In seguito si dovrebbe rifare il manto stradale della piazza.

Le richieste presentate dalle associazioni ambientalistiche, come l'Eco, Italia Nostra, Pro Natura Riviera dei Fiori, Lega Ambiente, che vertono su alcune modifiche al piano paesistico cittadino, suffragate da documenti [illegible] oggetto di particolare attenzione di [illegible].

Nell'elenco si è evidenziato il degrado della foce del Nervia, [illegible] tempo [illegible] zona per la [illegible] dell'oasi faunistica, il recupero [illegible] sempre a Nervia, di quella zona, attualmente adibita a scalo merci, la localizzazione di aree da adibire alla [illegible] comprensoriale, le [illegible] in cui [illegible] la discarica di Montepozzo.

Italo Merlo

[illegible] pompieri [illegible]

SAVONA — I vigili del fuoco hanno dovuto trasformarsi in [illegible] per convincere un pensionato, Franco G., 61 anni, a farsi ricoverare nel reparto di psichiatria. L'uomo era in cura da tempo, [illegible] depressive, al Centro di igiene mentale.

Franco G. non è pericoloso né aggressivo. E' un solitario, che ha vissuto solo per anni con la madre. Dopo la morte di quest'ultima, qualche mese fa, non è più riuscito a riprendersi. Depresso, sfiduciato, incapace di stabilire un rapporto con gli altri, si era rivolto al medico di fiducia. Da qui il successivo intervento del Cim.

Ieri mattina, quando i sanitari del Cim si sono presentati a casa, Franco G. si è improvvisamente «ribellato». Non voleva più vedere intorno i «camici bianchi». Con un pretesto è riuscito ad allontanare una delle assistenti e si è barricato in casa. Inutile l'intervento dei vigili urbani e dei carabinieri. Alla fine i pompieri sono riusciti ad entrare nell'appartamento dalla finestra: il caposquadra, con infinita pazienza, ha convinto l'uomo a farsi accompagnare in ospedale. Franco G. ha preteso che si allontanassero tutti. Poi si è affidato ai vigili del fuoco che, con la loro ambulanza, hanno provveduto a trasferirlo al reparto [illegible] di Valloria.

In ricordo di Stefania

Arma: [illegible] a una giovane scomparsa la nuova ambulanza

ARMA DI TAGGIA — Stefania Ferrari, la studentessa di 19 anni stroncata nel dicembre scorso da una malattia cardiaca, sarà ricordata da un'ambulanza che prenderà il suo nome e che andrà a potenziare il parco-mezzi della Croce Verde di Arma.

E' il risultato di una gara di solidarietà avviata da un gruppo di amici della famiglia della ragazza e in seguito allargatasi a centinaia di persone ed enti che hanno aderito all'appello. Sono già stati raccolti circa 19 milioni, ma ne servono ancora quasi altrettanti.

Stefania era la figlia di Stefano Ferrari, un volontario della Croce Verde stimato e molto conosciuto. L'iniziativa è nata in modo spontaneo. In occasione del funerale della studentessa, una ragazza piena di vita nonostante la grave malattia, amici e conoscenti di via Lamarmora a Sanremo (dove Stefania abitava insieme ai genitori) e volontari della Croce Verde, hanno cominciato a raccogliere le prime, piccole somme, costituendo poi un Comitato promotore per l'acquisto di un'ambulanza attrezzata a centro di rianimazione in memoria della giovane.

All'appello hanno risposto molti privati di Sanremo, Arma, Ceriana, Baiardo, ma anche il Comune di Taggia (che ha versato cinque milioni) e il Nuovo Banco Ambrosiano, che ha messo a disposizione un milione.

«Ci è sembrato il modo più degno per ricordare Stefania, una ragazza sensibile e altruista che amava la vita e il prossimo», dicono alla Croce Verde.

Le offerte vanno consegnate alla filiale di Riva Ligure del Nuovo Banco Ambrosiano, in via Aurelia 19 (sul c/c n. 500682/22, intestato a «Sottoscrizione acquisto ambulanza in memoria di Stefania Ferrari»), o presso la Croce Verde di Arma in via Magellano 1, oppure a Sanremo al bar Bar-Tabacchi «Vigano» di via Lamarmora o all'edicola di San Martino.

Ieri mattina i responsabili della Croce Verde sono andati a Pistoia, per ordinare la nuova ambulanza, un Fiat Ducato che costa circa 18 milioni. Con i tre milioni che già avanzano si cominicerà ad acquistare le apparecchiature necessarie per trasformare il mezzo in un centro mobile di rianimazione. Per completare l'allestimento saranno necessari altri 17 milioni, per cui in tutto la nuova ambulanza verrà a costare oltre 36 milioni.

Una somma che il Comitato spera di raggiungere presto.

c. d.

La dc di Spotorno: «Danneggerebbero il turismo»

No alla diga e al carbone

SPOTORNO — La dc di Spotorno, partito di maggioranza relativa e parte attiva della giunta guidata dal sindaco Margherita Roballo, si interroga sul futuro della città.

Di fronte, problemi a lunga distanza, ancorché inevitabili (ampliamento della Centrale di Vado, nuove opere marittime) ed altri più immediati come il controverso piano dell'arenile, che per quest'anno potrà essere realizzato solo a metà.

Porto di Vado — La dc è molto perplessa sul nuovo porto che si andrà a costruire a Vado: la diga foranea assorbirà un settore delle spiagge di Bergeggi mentre il tratto di costa, sino al bivio per Torre del Mare, subirà gravi conseguenze.

Dice il segretario di sezione Bruno Poggi, che è anche assessore all'Ambiente del Comune: *«E' certo: l'arenile di Bergeggi e Spotorno cambierà fisionomia per le gigantesche opere marittime previste a Vado. La cultura del carbone, che molti esperti ritengono ormai in declino, viene considerata, a Savona, l'unica ancora di salvezza per l'economia. E così si uccide l'unica voce attiva del nostro bilancio, quella del turismo. Forse non ci siamo resi conto di cosa avrebbe significato, per il comprensorio, una scelta del genere»*.

[illegible] — L'effetto «ombrello» delle emissioni di ceneri dalle ciminiere Enel coinvolge in modo massiccio anche Spotorno.

Tant'è vero che la legge n. 8, che prevede un risarcimento in denaro per i danni ambientali subiti dai Comuni costretti ad ospitare la Centrale attribuisce a Spotorno poco più di 30 milioni.

Dice ancora Poggi: *«La logica dell'indennità è già di per sé negativa, ma quale criterio è stato seguito? I parametri, una volta terminato il Terminal del carbone e il potenziamento della Centrale, dovranno essere rivisti. Il nostro comprensorio sarà dichiarato la periferia di "Carbone City", con le conseguenze davvero immaginabili per il turismo locale»*.

Il Comune di Spotorno, unico in tutta la zona, ha voluto vederci chiaro nella questione Enel.

Al di là degli studi e delle valutazioni dell'Enea, l'ente incaricato di valutare l'impatto ambientale della Centrale sul territorio, è stata istituita una Commissione di esperti che lavora in modo indipendente.

Aggiunge Poggi: *«Una volta conclusi i lavori, che dalle prime indiscrezioni sembrano confermare le preoccupazioni degli ecologisti contrari all'ampliamento, ci faremo sentire dai responsabili dell'Enel ed in Regione. Agiremo in questo modo anche per quanto riguarda il porto di Vado. Non avremo a nulla, ma non lasceremo cadere nel silenzio le preoccupazioni e i timori di un grave dissesto ambientale»*.

Spiagge — C'era un piano, approvato dalla giunta, che prevedeva la scomparsa delle spiagge libere.

In parte sono state affidate all'Associazione albergatori (già in funzione nell'87), e in parte alle associazioni sportive e sociali di Spotorno.

In particolare si tratta dell'arenile di fronte all'ex colonia Ambrosiana, uno dei tratti più belli della costa.

Purtroppo non arriveranno in tempo utile i permessi del demanio marittimo ed anche per quest'anno potrebbero ripetersi le solite scene d'abbandono.

Conclude Poggi: *«Per questo la dc ritiene che il piano del Comune vada applicato completamente»*.

m. su.

Clamore in città dopo [illegible] provvedimento preso dal magistrato

Novara, sindaco [illegible] pretore per [illegible] sotto sequestro

Armando Riviera questa mattina si presenterà spontaneamente per essere ascoltato sulla vicenda

NOVARA — Il sequestro del [illegible] di via Manzoni, da parte del pretore, ha sollevato clamore in città. Quell'area fra il cavalcavia di Sant'Agabio e la dogana, di dimensioni non significative (sono poco più di 5 mila metri quadrati), impreziosita, in questa stagione, da un filare di pruni in fiore che garantiscono un bel colpo d'occhio, è diventata terreno di scontro [illegible] la giunta e l'opposizione comunista.

Dopo che [illegible] istanze delle associazioni ambientaliste, [illegible] diversi [illegible] e dello stesso pci per salvare quell'angolo di verde non [illegible] sortito l'effetto sperato, i comunisti si sono [illegible] al magistrato.

Il pretore Antonio Bagiivo, dopo aver [illegible] attraverso i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, che non esistevano né la concessione edilizia per l'asportazione [illegible] erbosa e i lavori [illegible] livellamento [illegible] e neppure una [illegible] di giunta per l'affidamento [illegible] quesli lavori al [illegible] Cardani, ha [illegible] sto il sequestro cautelativo dell'area.

Da lunedì pomeriggio, lungo gli alberi che danno su via San Francesco d'Assisi, sono state tese delle strisce di plastica. In coincidenza dell'ingresso all'area è stato posto un cartello dal contenuto eloquente: *«Area sottoposta a sequestro penale con provvedimento n° 1613-3/87 emesso in data 27/4/87 dal pretore di [illegible] Antonio Bagiivo»*.

Novara. Il pretore Antonio Bagiivo e il sindaco Armando Riviera. A destra il parco dopo il sequestro (Foto Finotti)

Nel loro esposto, i consiglieri comunisti chiedevano al magistrato di valutare l'eventuale sussistenza di violazioni di norme con risvolti di natura penale.

Il pretore deve aver ravvisato delle irregolarità se ha disposto il sequestro cautelare. Il dottor Bagiivo, ieri non ha voluto commentare il provvedimento. L'impressione, a palazzo di giustizia, è che voglia vederci chiaro in tutta la vicenda.

Non si comprende, per esempio, la fretta dell'esecutivo nel voler procedere con un [illegible] impopolare, [illegible] che non si risolve certo con questi 70 posti auto il problema dei parcheggi [illegible] zona congestionata.

Il [illegible] Armando Riviera ha [illegible] di presentarsi spontaneamente al pretore per difendere l'operato suo e quello della giunta [illegible] presiede. E' convinto che il provvedimento di sequestro [illegible] su un equivoco generato dall'esposto del pci, che pensa di chiarire [illegible] oggi [illegible] pretore.

«In effetti [illegible] abbiamo [illegible] i lavori di costruzione dell'autosilo che [illegible] que andremo a [illegible] quel punto. Questo però quando i relativi progetti saranno stati approvati in Consiglio comunale ed avremo ottenuto i [illegible] finanziamenti. [illegible] almeno [illegible]. Questo perché in quell'area il piano regolatore prevede verde pubblico e parcheggi. Ma se anche così non fosse, le [illegible] attuative consentono la realizzazione [illegible] attrezzature [illegible] purché nell'ambito [illegible] una destinazione [illegible] pubblica».

E' stato detto che i lavori [illegible] in [illegible] di [illegible] specifica delibera di giunta.

«Anche questo non è esatto. L'intenzione della maggioranza è [illegible] resa nota [illegible] Consiglio comunale. In giunta se n'è parlato poi a più riprese. E' sufficiente controllare negli ordini del giorno. La delibera per un lavoro di importo modesto, 16 milioni, è stata assunta venerdì scorso nella seduta che normalmente si tiene di pomeriggio».

[illegible] Ambiel

La Regione ha deliberato per la sede della nuova Apt

[illegible] ed è «capitale» [illegible]

Francesco Cairati diventa commissario straordinario dell'azienda [illegible] promozione

STRESA — Il braccio di ferro tra Verbania e la «perla» del Golfo Borromeo per l'assegnazione [illegible] dell'Azienda di Promozione Turistica [illegible] Lago Maggiore [illegible] risolto a favore [illegible] Stresa. Nei giorni [illegible] la [illegible] gione, con propria [illegible] solo ha [illegible] per l'insediamento ma [illegible] pure previsto [illegible] di quelle [illegible] erano le aziende di soggiorno di Arona, Verbania e Baveno, in uffici [illegible] informazione e [illegible] In pratica [illegible]

[illegible] di Verbania Francesco Imperiale, informato della decisione regionale, non fa [illegible]. Riconosce che [illegible] ha effettivamente più titoli e [illegible] perché a suo tempo aveva intrapreso [illegible] battaglia per ottenere la sede: *«Verbania in questi ultimi anni ha visto chiudere fabbriche e ha perso centinaia di posti di lavoro. L'insediamento [illegible] dell'A.P.T., non voleva [illegible] certo una rivalsa ma qualche cosa che rientrava in un «pacchetto» [illegible] promesse [illegible]*.

Dal 1° maggio, il commissario liquidatore delle quattro aziende di soggiorno (Stresa, Verbania, Arona e Baveno) nominato dalla Regione, Francesco Cairati, diventa automaticamente commissario straordinario dell'Azienda di Promozione Turistica N.10 del lago Maggiore e dovrà, tra l'altro, [illegible] stire l'avvento di [illegible] e Consiglio di [illegible] zione, vale a [illegible] gli organi [illegible]

Cairati, intanto, è partito con una delegazione di albergatori per la Germania dove, per tre giorni, si farà promozione turistica per il Lago Maggiore. [illegible] suo ritorno dovrà [illegible] affrontato il problema [illegible] sede. Gli uffici della A.P.T. rimangono, provvisoriamente [illegible] Palazzo dei Congressi [illegible] il Comune ha già destinato allo scopo la [illegible] Liberty, ex [illegible]. Dovranno essere intrapresi [illegible] di sistemazione e probabilmente bisognerà rifare l'impianto termico con una spesa di qualche centinaio di milioni.

[illegible] di [illegible] sotto questo [illegible] ha un [illegible], quello di Verbania, [illegible] l'avvento dell'A.P.T. ne trarrà un indubbio beneficio.

[illegible] legge Regionale, infatti, prevede che i beni immobili di proprietà [illegible] disciolte aziende di [illegible] sino [illegible] rispettivi [illegible] Quello di Verbania [illegible] terà» il complesso [illegible] Kursaal, [illegible] Villa Pa[illegible] annesso parco, pi[illegible] e campi di tennia [illegible] valore [illegible] qualche [illegible] Le pratiche per il [illegible] sono già in corso.

Piero [illegible]

Francesco Cairati

Caccia alla fortuna con Leggi Gioca Vinci

Oggi la quarta serie

«Leggi Gioca Vinci»: il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione della quarta settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di immagini di [illegible] regioni. Oggi presentiamo la quarta.

Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero [illegible] pochi simboli per completare la «striscia».

Ancora qualche casella e uno dei quaranta premi che «Leggi Gioca Vinci» mette in palio ogni settimana potrebbe essere vostro: la Lancia Prisma 1300 o i conti di risparmio della Cassa di Risparmio di Torino, il televisore a colori [illegible] Radiomarelli da 16 pollici o i buoni acquisto [illegible] Consorzio produttori del vino Gavi.

E' quindi importante [illegible] attentamente le immagini [illegible] pubblichiamo, [illegible] i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la quarta linea stampata [illegible] cartolina bisogna telefonare subito al [illegible] (questo ufficio è a disposizione dei lettori [illegible] che per ogni chiarimento [illegible] concorso).

Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì e che bisogna conservare le copie de *La Stampa* relative alla [illegible] settimana.

Anche oggi proponiamo, [illegible] spazio riservato al [illegible] illustrative dei monumenti protagonisti di «Leggi Gioca [illegible]». Queste schede potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. Sono anche un suggerimento per gite culturali o stimolanti ricerche scolastiche.

«L'acqua [illegible] è [illegible]»

Il sindaco ribatte alla Lega Ambiente che sta compiendo una raccolta di firme: «Dovrò forse fare un'esibizione pubblica bevendo i campioni?»

NOVARA — *«Non so più cosa fare per convincere tutti che l'acqua di Novara è pura. Dovrò forse fare un'esibizione pubblica bevendo campioni prelevati da tutti i trenta pozzi dell'acquedotto pubblico?»*. Così il sindaco Armando Riviera risponde all'iniziativa della Lega per l'Ambiente che sta effettuando una raccolta di firme [illegible] città per [illegible] richiesta di [illegible] sulle analisi eseguite dagli addetti della [illegible] pubblica sull'acqua potabile di Novara.

«Contesto [illegible] modi termini il comportamento della Lega Ambiente», prosegue Riviera, *«che sta raccogliendo firme [illegible] richiesta che a me non è mai pervenuta. C'è certamente un metodo più corretto: quello di rivolgersi ai diretti interessati, che poi sono il [illegible] e l'[illegible] sanitaria, per avere tutti i dati che si vogliono!»*.

I responsabili della «Lega [illegible]» pochi giorni fa affermato che richieste di risultati delle analisi sull'acqua erano state fatte ma senza risposta. Il sindaco contesta questo particolare, assicura di non avere mai visto la lettera sotto la quale oltre 1800 novaresi stanno apponendo la loro firma e parla decisamente di «strumentalizzazione» da parte [illegible] Lega Ambiente [illegible] spiega, *«ha una ben precisa targa politica»*.

«C'è purtroppo un precedente», prosegue Armando Riviera, *«che risale a poco tempo fa quando la Lega lanciò l'allarme per l'acqua radioattiva nel pozzo di via Fara. Naturalmente non [illegible] vero niente; avevano sbagliato clamorosamente nel leggere una cifra. Infatti subito dopo vennero da me a scusarsi. Ma questo può capitare una volta, non deve essere ripetuto. [illegible] sanno i signori della Lega Ambiente che creare allarmismo è reato?»*.

Armando Riviera [illegible] poi i risultati delle [illegible] effettuate in tutti i 30 pozzi dell'acquedotto civico: *«I dati [illegible] qui. Chiunque può [illegible] e dimostrano che nell'acqua [illegible] Novara non c'è niente di pericoloso. Queste indagini sono state fatte attenendosi alla legge sia come tipologia [illegible] come periodicità. L'unità [illegible] nitaria ha operato tempestivamente e l'esito confortante delle analisi è stato comunicato alla gente. Sono stati controllati anche numerosi pozzi privati di interesse generale come quelli dell'ospedale e anche qui non è emerso un solo dato anomalo. Non c'è quindi alcun motivo di creare allarmismi. Purtroppo c'è gente che non beve più l'acqua del rubinetto perché è spaventata. Ma, lo ripeto, non c'è alcun motivo di allarme checché ne dica la Lega Ambiente»*.

m. g.

Rapina alle Poste di Sozzago

SOZZAGO — Un rapinatore solitario ha assaltato ieri mattina la Posta di Sozzago facendo un bottino di un milione e mezzo. E' fuggito poi a bordo di un'utilitaria, una Fiat 500, che ha abbandonato.

E' successo intorno alle 10,30. Un giovane dall'apparente età di 25-30 anni, di statura media, il volto scoperto, si è presentato all'ufficio postale di via Matteotti 2. All'interno erano in servizio due sole impiegate. Entrato nell'ufficio, il malvivente ha presto fatto capire le sue reali intenzioni quando ha estratto una pistola intimando alle due donne di consegnare i soldi. Visto che le impiegate temporeggiavano il rapinatore ha aperto il cassetto arraffando tutte le banconote contenute per precipitarsi poi fuori e fuggire.

(r. c.)

Espulsi dal psi, chiedono giustizia

Sono i «dissidenti» che fanno parte della Usl ossolana - Hanno presentato ricorso - L'altra sera prima riunione del nuovo comitato di gestione

DOMODOSSOLA — [illegible] che mai in sella il contestatissimo comitato di gestione dell'Usl ossolana, presieduto dal comunista Bernardino Gallo (affiancato dal socialdemocratico Felice Storti come vicepresidente) e formato da esponenti del pci e [illegible] dissidenti [illegible] per questa loro scelta [illegible] stati espulsi dal partito. Al[illegible] che si è [illegible] sera (la prima dopo quella del clamoroso rovesciamento delle alleanze) sono state infatti presentate le [illegible] programmatiche del [illegible] fino al 1991 che prevedono grossi interventi [illegible] strutture ospedaliere, [illegible] nuovi servizi, ulteriore decentramento [illegible] sociosanitarie [illegible]

Un programma [illegible] definitivamente il discorso su un eventuale rovesciamento della situazione, con il ripristino degli accordi sottoscritti a Novara e prevedevano per l'Usl ossolano un quadripartito a presidenza democristiana. Lo si è capito anche dagli interventi in assemblea: la stessa dc, che pure ha la maggioranza relativa, è ormai rassegnata al ruolo di opposizione che intende svolgere «con la massima fermezza ma senza faziosità e ostruzionismi». C'è stata anche la conferma ufficiale dell'espulsione dal partito di ben sette esponenti del psi su un totale di [illegible] rappresentanti. L'annuncio [illegible] fatto [illegible] Giulio [illegible] da, il quale [illegible] che il provvedimento è stato ratificato [illegible] del direttivo provinciale del psi. Il gruppo socialista si è quindi ridotto a due soli consiglieri: lo stesso Bionda e Bruno Bianchetti di Villadossola [illegible] un primo tempo aveva condiviso la scelta dei dissidenti e [illegible] poi avuto un ripensamento.

Per i «ribelli» del psi ossolano ha parlato Luigi Zanetta: *«[illegible] sentiamo sempre socialisti e lotteremo fino in fondo per avere il diritto alla [illegible] ma nel [illegible] partito»*. I sette espulsi hanno già presentato ricorso alla commissione regionale di garanzia chiedendo di essere reintegrati nel partito. Avrebbero raccolto [illegible] (oltre un centinaio) di solidarietà fra gli iscritti al psi di tutta la zona. Tutti gli espulsi occupano posizioni di rilievo nelle amministrazioni [illegible] più importanti centri ossolani e persino nella [illegible] Montana. [illegible] può quindi parlare di una vera e propria autodecapitazione del psi ossolano. Dopo la comunicazione di Bionda, Maurizio De Paoli della dc ha chiesto ai socialdemocratici di chiarire il loro atteggiamento dopo l'espulsione dei dissidenti.

Adriano Velli

[illegible] facile [illegible]

DOMODOSSOLA — Telefono [illegible] all'Usl [illegible] I conti li ha fatti [illegible] consigliere democristiano, [illegible] Cavicchi, che durante [illegible] del bilancio preventivo [illegible] chiesto [illegible] componenti del comitato di gestione: *«[illegible] come fate a spendere [illegible] mila lire [illegible] giorno di telefonate?»*. La [illegible] ha impressionato un po' tutti. In effetti la bolletta [illegible] Sip dell'Usl è piuttosto salata: circa 250 milioni l'anno. Tolti i giorni [illegible] chiusura degli uffici, salta fuori [illegible] cifra giornaliera denunciata da Cavicchi. Il repubblicano Campana ha detto che *«su questo capitolo si possono e debbono fare risparmi. 250 milioni possono sembrare pochi su un bilancio complessivo [illegible] 85 miliardi ma se [illegible] sono degli sprechi vanno comunque eliminati»*.

(a. v.)

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 20 maggio 1987 alle ore 9 si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile di pertinenza del fallimento «Costruzioni Macchine Speciali Momerose S.r.l.» sito in:

Comune di Cavallirio

terreno di mq 3670 circa, censito in catasto al Fg. 12 mappali 815 - 820 - 821 e 817, adibito ad allevamento di cinghiali e con entrostanti piccoli fabbricati rustici.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base L. 7.700.000 (5ª riduzione);
2) offerta minima d'aumento L. 200.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del 20-5-1987: L. 2.300.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore dr. Sandro Vecchiarelli, con studio in Novara, via Picco 2/C, telef. 0321 32.206.

Novara, 14-4-1987

IL CANCELLIERE
(Dobrandi)

TRIBUNALE DI VERBANIA

[illegible]

Verbania, 11-4-1987

IL CANCELLIERE

Salta (a sorpresa) la riapertura della piscina prima della stagione estiva

Centro Nuoto, un altro «stop»

Servono nuovi lavori per riparare l'unico impianto coperto della città, chiuso ormai da tre anni - Le spiegazioni dell'assessore Robutti - Questa sera in Santa Chiara riunione delle società sportive interessate al problema

VERCELLI — Cattive notizie per i vercellesi che amano andare in piscina: il Centro nuoto non potrà essere riaperto per la stagione estiva. I lavori stanno andando a rilento. «Ma la colpa — spiega l'assessore comunale allo Sport Dario Robutti — non è assolutamente della ditta che li sta eseguendo (il Consorzio imprenditori vercellesi - ndr). Il fatto è che andando avanti nella ristrutturazione dell'impianto sorgono sempre problemi nuovi, con lavori aggiuntivi che devono essere finanziati. Quindi, un po' per le necessità contingenti, un po' per la burocrazia, un po' il maltempo di questo inverno, l'opera non può essere completata per la riapertura estiva. Sarei più soddisfatto se riusciamo a riaprire le vasche al coperto a settembre».

La storia del Centro nuoto è giunta dunque ad un nuovo capitolo di attesa. Sono quasi tre anni, ormai, che centinaia di vercellesi ne aspettano la riapertura perché l'impianto è indispensabile soprattutto d'inverno, visto che la città non ha altre piscine coperte. Costruito da un gruppo di imprenditori su terreno concesso dal Comune, alla fine degli Anni Settanta, il Centro Nuoto è stato chiuso nell'autunno del 1984.

Un anno dopo, la struttura è passata al Comune che l'ha acquistata per 460 milioni. E, subito, l'assessore Robutti ha dichiarato che, per rimetterla in sesto, l'amministrazione municipale avrebbe dovuto spendere altri 860 milioni. «Ora questa cifra — spiega — è salita a 960 perché proprio qualche settimana fa abbiamo approvato una perizia di variante che prevede una spesa di altri 140 milioni».

Osserva Robutti: «Sono accaduti due fatti nuovi: il ministero della Sanità ha messo al bando il fibro-cemento, o cemento di amianto, con il quale era stata fatta la controsoffittatura. Così dobbiamo rifarla. Poi, la ditta che sta svolgendo i lavori ci ha segnalato la necessità di ricostruire la vasca interna, che noi all'inizio pensavamo di ripulire soltanto, perché i vandali che hanno messo a soqquadro il Centro nuoto nell'ottobre del 1985 l'hanno rovinata completamente».

Il Consiglio comunale ha approvato la perizia di variante e ora è in attesa del finanziamenti del Credito sportivo per contrarre il mutuo. «Ecco perché — dice l'assessore allo Sport —, pur con tutta la buona volontà dell'amministrazione comunale e della ditta, per quest'estate non si può parlare di riapertura al pubblico».

E sull'attesa che c'è in città al riguardo, basti segnalare l'iniziativa di questa sera all'auditorio di Santa Chiara. La società Vercelli Sommozzatori ha convocato una riunione di tutti gli «addetti ai lavori» interessati al problema per fare il punto sulla situazione con i responsabili del Civ (il Consorzio imprenditori vercellesi), con amministratori e tecnici del Comune.

Spiega Francesco Zanotti, presidente dei sommozzatori: «Sarà una riunione privata in cui cercheremo di farci un'idea precisa dei tempi ancora necessari per riavere la disponibilità della piscina».

Fittissimo l'elenco degli invitati, che comprende i responsabili delle maggiori [illegible] che hanno nuoto [illegible] menzioni: la Fipa, la Cersport, l'Uisco-Ancol. Osserva Zanotti: «Non siamo mossi da intenti polemici: vogliamo solo confrontarci su un problema molto sentito che riguarda migliaia di vercellesi: i tecnici del Comune e gli operatori del Civ ci hanno assicurato tutta la loro collaborazione. Riferiremo a tutti i nostri tesserati gli esiti della riunione che giudichiamo molto importante».

Enrico De Maria

Irruzione di un bandito nell'ufficio del dottor Astuto

Rapina in uno studio notarile

VERCELLI — Ancora una rapina in città: dopo il macellaio di corso Fiume e la pettinatrice di via Walter Manzone, stavolta è toccato ad un notaio, il dottor Sebastiano Astuto, 41 anni, via Dante 66. Per una singolare coincidenza, la sua giovane segretaria, Antonella Tortolone, 25 anni, era stata rapinata proprio dieci giorni prima nel negozio della sorella Paola, la parrucchiera di via Walter Manzone 56.

Il colpo dal notaio Astuto ha fruttato un bottino scarso (mezzo milione in contanti, un anello e una catenina).

Lo studio del dottor Astuto è al secondo piano. Alle 15,30 di ieri è entrato un giovane. Nell'ufficio, oltre al notaio e ad Antonella Tortolone, c'erano l'altra segretaria, Mariangela Gianoli, 23 anni, di Novara, e un cliente, Firmino Motaran, 50 anni.

Il giovane sconosciuto ha chiesto alla Tortolone: «Mi scusi, è qui il notaio Boggio?». La segretaria ha risposto, gentile: «No, qui c'è il notaio Astuto».

Il giovane ha ringraziato ed è uscito. Evidentemente voleva accertarsi di chi ci fosse dentro l'ufficio. Qualche istante dopo è infatti rientrato con una pistola automatica in mano. Antonella Tortolone ha gridato: «Aiuto». E' accorso il notaio contro il quale il bandito ha puntato la pistola. Il dottor Astuto gli ha detto: «Non faccia del male a nessuno, le diamo ciò che vuole». Il rapinatore si è fatto consegnare il denaro dal notaio e i preziosi dalla ragazza; poi ha rinchiuso tutti nel bagno.

Dalla finestra, il dottor Astuto ha chiesto aiuto in strada e l'allarme è stato raccolto da un avvocato, Piero Savi, che è salito e ha liberato tutti. Quindi è stata avvisata la polizia.

e. d. m.

■ Quartetto di archi al Dugentesco

VERCELLI — Dopo la grande parentesi con la Ricciarelli e la Valentini-Terrani in Sant'Andrea, il Festival Viotti ritorna al Salone Dugentesco per ospitare, stasera, alle 21,15, il «Nuovo Quartetto».

E', appunto, un insieme musicale italiano fondato da pochi anni. E' formato dai violinisti Carlo Chiappa e Andrea Tacchi, da Piero Farulli, alla viola, e da Andrea Nannoni, al violoncello.

Il «Nuovo Quartetto» ha debuttato al Maggio musicale fiorentino nel 1984 e, da allora, ha già svolto un'intensissima attività concertistica in Italia e all'estero.

Il giovane complesso da camera presenterà questa sera un programma dedicato a Beethoven. (e. d. m.)

In provincia molte iniziative lasciate al caso

Ma questo turismo è poco «ordinato»

Se ne è discusso in un convegno alla Camera di Commercio

VERCELLI — Le iniziative intraprese in questi ultimi anni a favore del turismo in provincia sono macchiate da un «peccato originale»: sono scoordinate o lasciate in balìa del caso.

Quale soluzione adottare per rimettere ordine in un comparto il cui peso nell'economia della zona è determinante? La risposta ha cercato di darla il convegno sul turismo nel Biellese e nella Valsesia, ospitato ieri alla Camera di Commercio.

Un'ospitalità «forzata», come hanno fatto osservare nei giorni scorsi, in tono polemico, operatori turistici e amministratori pubblici biellesi e valsesiani: dovendo affrontare i problemi del settore in due zone ben definite, perché scendere sino a Vercelli? La giustificazione di una migliore organizzazione non è servita a smorzare i malumori.

Una risposta alle polemiche l'ha data nel suo intervento il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Frignani: «Abbiamo avvertito da tempo l'incongruenza che nasce da una grande varietà di interventi senza un opportuno coordinamento ed intendiamo fare proposte concrete per porre rimedio a questa situazione». *Come a dire che se tutto parte da Vercelli, occorre andare alla fonte per conoscere il programma di iniziative che riguardano le due zone.*

Nucleo delle future attività, la costituzione di una Società di intervento per il turismo, che si avvarrà della collaborazione di enti pubblici e privati. Attorno a questo nuovo organismo ruotano altre iniziative della Camera di commercio: tra le principali i finanziamenti agli imprenditori turistici e la creazione di strutture che possano formare i nuovi «manager» del turismo.

Il convegno ha registrato gli interventi di esperti del settore: hanno parlato il vicepresidente del Touring Club Francesco Cetti Serbelloni, il past-president del Cai, Giacomo Priotto, i docenti della Bocconi, Umberto Bonapace e Giuliano Guiducci.

Il dibattito si è dipanato tra relazioni di carattere tecnico, illustrazioni di programmi e iniziative (quelle della Cassa di Risparmio vercellese, ad esempio, o quella della Pro Loco di Viverone), altre ancora hanno messo a fuoco le potenzialità della provincia, con una rapida carrellata sulle bellezze naturali e il patrimonio dei beni culturali.

Insomma, un invito a non dimenticare che, anche se l'immagine turistica del Biellese e della Valsesia appare offuscata dalla vicinanza della Valle d'Aosta da un lato, dell'Ossola e dei laghi prealpini dall'altro, le due zone hanno comunque una loro spiccata individualità ambientale e culturale, che può essere adeguatamente sfruttata.

Un invito è però venuto dagli operatori del settore: che le relazioni presentate al convegno costituiscano finalmente un punto di partenza: «Di turismo in provincia — è stato detto — si parla da troppo tempo, ma di risultati se ne vedono sempre pochi».

Daniele Cabras

All'infermeria Santo Spirito

Quaranta posti per gli anziani

Una convenzione con l'ente di Crescentino

CRESCENTINO — Raggiunta l'intesa per la riconversione dell'infermeria «Santo Spirito». Il Comitato di gestione dell'Usl 29 di Chivasso ed il Consiglio di amministrazione dell'infermeria hanno siglato la convenzione che stabilisce il mantenimento del reparto di lungodegenza. Il documento riconosce il ruolo insostituibile svolto dall'infermeria, non solo per quanto riguarda Crescentino.

Alla carenza di posti-letto all'ospedale di Chivasso si sopperisce con la struttura crescentinese. L'obiettivo è di creare a tempi brevi un polo sanitario (poliambulatorio, casa protetta, comunità-alloggio e guardia medica) che avrebbe la sua collocazione nei locali del «Santo Spirito». Per il reparto di lungodegenza sono previsti 40 posti-letto, con uno standard di assistenza non inferiore a quello fornito dall'ospedale di Chivasso. L'infermeria dovrà fornire il servizio alberghiero, mentre l'assistenza sanitaria ed il servizio amministrativo saranno gestiti direttamente dall'Usl.

Per le ore notturne l'ipotesi iniziale di convenzione [illegible] che l'eventuale necessità di un intervento sarebbe stata garantita dalla guardia medica. E' stata però suggerita la presenza di un dottore.

l. p.

Domani l'assemblea dell'Atap

(Servizio in pagina di Biella)

Il nostro concorso continua

Leggi Gioca Vinci in attesa di venerdì

Oggi pubblichiamo la quarta striscia

«Leggi Gioca Vinci»: il concorso che La Stampa propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione della quarta settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di immagini di monumenti delle due regioni. Oggi presentiamo la quarta.

Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla quarta settimana di gioco.

E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la quarta linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al numero 011/[illegible] (a disposizione anche per ogni chiarimento sul concorso).

Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 10 di venerdì e che bisogna conservare le copie de La Stampa relative alla quarta settimana di gioco: bisogna infatti presentarle per avere diritto a ritirare il premio.

Anche oggi proponiamo, nello spazio riservato al nostro concorso, una scheda illustrativa dei monumenti protagonisti di «Leggi Gioca Vinci». Queste schede potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. Sono anche un suggerimento per gite culturali o stimolanti ricerche scolastiche.

Ovviamente la pubblicazione delle schede è soltanto un'illustrazione e non fa parte del gioco: non si dovranno dunque cancellare dalla cartolina i monumenti ai quali dedicheremo questi spazi informativi.

Turno favorevole ai granata nel campionato di Promozione

Crescentino, salvezza vicina

Importante successo sul Villadossola - Il Gattinara ottiene un punto prezioso a Castelletto - Quattordicesimo pareggio del Trino - Per il Carisio ancora uno scivolone casalingo

L'ottava giornata di ritorno del campionato di Promozione è stata particolarmente felice per il Crescentino. I granata di Gigi Lombardi hanno ottenuto un'importantissima vittoria a spese del Villadossola, una delle rivali dirette nella lotta per non retrocedere. E' stata [illegible] capitati tra le file degli ospiti, che il Crescentino ha vinto per 4 a 1.

Il Crescentino ha così compiuto un balzo in avanti che lo ha portato a quota 19, a 3 punti dalla Cossatese e 6 dal Villadossola, e gli permette di preparare con maggior calma la trasferta di venerdì a Gattinara, che di punti ne ha ora 19 grazie al preziosissimo pareggio conseguito a Castelletto.

In terra novarese, i vignaioli hanno infatti tenuto testa ai più quotati padroni di casa. Subito il primo gol, il Gattinara ha pareggiato immediatamente con un rigore di Pairiarca ed è andato in vantaggio con Rattone.

Il Trino di Gigi Limberti ha concluso a reti inviolate la trasferta di Stresa ed ha così portato a 14 il numero dei pareggi finora conseguiti ed a 28 i punti all'attivo. Gli azzurri, che restano ben saldi al quinto posto della graduatoria, hanno saputo controllare molto bene nella prima parte della gara le offensive avversarie.

Il Carisio ha invece compiuto un altro passo falso: la sconfitta per 4 a 2 subita in casa con il [illegible] ha notevolmente complicato le cose ed ha ridotto le esigue speranze per evitare la retrocessione.

B. S.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: Voto di gioia, (giallo) con Serena Grandi, di Lamberto Bava.
PRINCIPE: riposo.

FARMACIE

Parovina, via Ugo Foscolo, 46.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 53.[illegible]; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.055; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza [illegible].

■ Nuova sede a Vercelli per La Stampa

L'ufficio di corrispondenza di Vercelli di *La Stampa* ha lasciato i locali di via Fratelli Bandiera 14 e si è trasferito nella nuova sede, in via Duchessa Jolanda 20. Restano invariati i numeri di telefono: 0161/66062 - 54747.

ECONOMICI

OPERAI elettricisti specializzati per zone Novara e Vercelli cercasi. Telefonare allo 0163 833.798.

Nello storico Recetto la mostra-mercato del doc

Ghemme, vino di maggio

La rassegna, legata ai festeggiamenti in onore della Beata Panacea, patrona del centro collinare, è stata aperta con un convegno dedicato alla coltura della vite: si sono confrontati esperti del settore e studiosi - In mostra altri prodotti della gastronomia locale

GHEMME — Si è inaugurata la XVII edizione della mostra mercato del Vino Doc, la rassegna che presenta i migliori prodotti della viticoltura ghemmese. Gli espositori, come ogni anno, sono affidati alla magica atmosfera del Recetto.

La manifestazione, che si concluderà il 10 maggio, è stata organizzata dalla «Pro Ghemme», l'associazione che tiene alto il valore delle tradizioni del paese.

Sottolinea Lino Ferrari, presidente del gruppo culturale: *«Anche in questa edizione abbiamo avuto il conforto di una piena partecipazione. I produttori più rappresentativi hanno risposto al nostro invito»*.

La mostra si è iniziata con un importante convegno dedicato alla coltura della vite. *«Viticoltura di qualità al servizio di un grande vino»*, è il titolo dell'incontro al quale hanno partecipato noti illustri del settore. Moderati dal professor Italo Eynard, titolare della cattedra di viticoltura all'Università di Torino, si sono confrontati lo storico don Angelo Luigi Stoppa, che ha parlato del Ghemme nella storia, il professor Filippo Lalatta, intervenuto sul tema «Viticoltura collinare di qualità», il professor Alberto Ugolini, che ha parlato delle prospettive della lotta integrata nella viticoltura, il professor Angelo Garibaldi, incaricato di trattare le moderne strategie di lotta contro i nemici animali della vite, e il professor Giuseppe Lozzia, che ha trattato delle recenti esperienze di lotta guidata contro i parassiti della vite.

Comune e Pro Loco, patrocinatore e organizzatore del convegno, hanno scelto di aprire nel migliore dei modi il sipario su un avvenimento che a Ghemme si collega alla ricorrenza della festa patronale.

«In effetti il programma è strettamente legato ai festeggiamenti in onore della Beata Panacea, la patrona del paese — spiega Mino Milanesi, consigliere della Pro Loco —*: piazza Castello e il caratteristico Recetto, la fortificazione trasformata in cantina di degustazione, saranno sino al 10 maggio il fulcro attorno al quale ruoterà l'interesse di migliaia di persone»*.

Aggiunge Alfredo Imazio, rappresentante della Pro Ghemme: *«Prodotti per enologia, fiori e oggetti d'arte, formano l'attrattiva affiancata al vino. Un altro aspetto da non sottovalutare, è la possibilità di degustare i prodotti tipici della gastronomia locale»*.

Gianni Perino Valga

I RAGAZZI DI CILAVEGNA

Torino. Gli studenti della Terza B della scuola media «Pietro Conti» di Cilavegna, in Lomellina, hanno visitato la sede de «La Stampa». Erano accompagnati dai professori Enrico Ghiotto, Pierangela Salsa, Paola Brusila e Pierluigi Rognoni. L'istituto scolastico di Cilavegna è intitolato a Pietro Conti, nato e vissuto nel centro lomellino dove, secondo molti storici, nel secolo scorso inventò la macchina per scrivere, anticipando il «cembalo scrivano» dell'avvocato Giuseppe Ravizza di Novara (Foto Ezio Azzuto)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Marylin my love (film a luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Il bambino d'oro, con Eddye Murphy. Or.: 20 e 22.
FARAGGIANA: Il declino dell'impero americano, con Dominique Michel. Orari: 20 e 22.
VITTORIA: Basil l'investigatopo, di Walt Disney. Or.: 20,30 e 22,15.
VIP: Tre amigos! con Steve Martin e Chevy Chase. Or.: 20,15; 22,15.
ARALDO: Gothic con G. Byrne e J. Sands. Orari: 20 e 22,15.
S. CUORE: Highlander con Sean Connery (versione originale in inglese). Orari: 20 e 22.

BORGOMANERO

NUOVO: Morbosi vizi della carne (luce rossa). Orari: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINELUX: spettacolo sexy: Cicciolina, ore 21.

VERBANIA

APOLLO: Fantasie per cuore sconvolgenti (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: Camera con vista, con Maggie Smith. Orari: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Mosquito Coast con Harrison Ford. Orari: 20 e 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Dellavalle, corso Torino. Dalle 8,45 alle 22,15: Bertoldi, corso Cavour.

IN PROVINCIA

Arona: Manzoni.
Pombia: Perotti.
Lesa: Passirani.
Domodossola: Ossolana.
Vogogna: Sacchi.
Macugnaga: Grandi.
Verbania (Intra): Rapp.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452.222; Polizia Stradale 455.556; Vigili urbani 459.252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; Gas 40.2401; Enel 33.281; Sip 182.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 81.054; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 83.083; Belgirate (0322) 77.808; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; Domodossola (0324) 2687; Gravellona (0323) 848.559; Novara (0321) 21.800; Oleggio (0321) 93.507; Omegna (0323) 61.800; Premosello (0324) 88.108; Galliate (0321) 62.222; Verbania (0323) 51.000 - 45.000.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28.759; Stazione Nord Milano 474.094; Autostazione 21.180; Taxi 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.881 35.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 37, tel. (0323) 43.435.

I lavoratori spettacolo fanno capo a Torino

NOVARA — I lavoratori del Novarese assistiti dall'Enpals (ente nazionale di previdenza e di assistenza spettacolo) non dovranno più rivolgersi alla sede compartimentale di Milano, come era sempre avvenuto. Dal mese di aprile la provincia di Novara è stata trasferita alle competenze territoriali della sede di Torino. Le imprese dello spettacolo, gli iscritti, i pensionati, per le pratiche di qualsiasi natura (denuncia o sospensione attività, rilascio certificato agibilità, domande pensione) devono rivolgersi alla sede di via San Quintino 18 a Torino, tel. 011/547478.

I «Lancieri» in testa alla classifica

NOVARA — Nuovo successo dei «Lancieri Novara» nella prima giornata del girone di ritorno contro la formazione dei «Rams Milano» nel campionato di serie B di football americano. Gli azzurri si sono imposti con un netto 56 a 20 confermandosi al primo posto della classifica con due punti di vantaggio sui «Pythons» di Milano sconfitti a Rho.

La partita è stata spettacolare grazie alle molte segnature e al nervosismo affiorato tra i milanesi subito sotto nel primo quarto per 34 a 6 grazie ad un touch-down di 86 yard di Bricchi. Poi si è scatenato l'americano Dodd con ben 4 touchdown personali che portava all'inizio dell'ultimo quarto il risultato sul 50 a 20. Poi le ultime tre marcature novaresi che stabilivano il finale di 56 a 20 a dimostrazione del buon momento della squadra novarese. *(l. l.)*

In Promozione la squadra del Lago Maggiore è a un punto dalla capolista

Verbania e Gravellona, il duello è serrato

NOVARA — Non c'è che dire: la «volata» finale in Promozione è cominciata e si preannuncia entusiasmante. Domenica scorsa il Verbania vittorioso a Dormelletto ha accorciato a un solo punto il ritardo dal leader Gravellona costretto alla divisione della posta da quel Suno che, pure se staccato di tre punti, non intende arrendersi e vuole partecipare allo sprint per l'Interregionale. L'altra possibile candidata al massimo traguardo, la Castellettese, è invece incappata in un Gattinara in cerca di punti salvezza. L'incontro è finito alla pari ma il punto perso impedisce ai ticinesi di Enfi un importante avvicinamento alla vetta.

L'incontro di centro della giornata era quello in programma a Gravellona fra la capolista e il Suno. Gli ospiti giocavano il tutto per tutto e per ben due volte si sono portati in vantaggio.

Per ridurre al minimo lo svantaggio i verbanesi sono andati a vincere a Dormelletto. L'impresa non era delle più facili anche perché la «matricola» di casa era in serie positiva da ben sette turni. Ma i biancocerchiati hanno evidentemente capito che il campionato è entrato nella fase decisiva e hanno badato forse un po' meno all'estetica e di più al risultato concreto.

Nel duello fra Gravellona e Verbania, in atto dall'avvio del torneo, potrebbero ancora inserirsi Suno e Castelletto. Bisogna tuttavia riconoscere che le chances di queste due squadre non sono molte. Ad entrambe è mancato recentemente il risultato del rilancio. Nel recupero di mercoledì il Suno si è lasciato imporre il pari interno dal Trecate e domenica il Castelletto ha subito la stessa sorte ad opera del Gattinara che col 2-2 ha incamerato un prezioso punto per la salvezza.

In zona retrocessione ormai quasi definitivamente compromessa la posizione del Villadossola battuto a Crescentino pesantemente (1-4). Condannato appare anche il Carisio liquidato a domicilio dal redivivo Mezzomerico, mentre a sorpresa è risorta la Cossatese con lo strepitoso 3-0 conquistato in casa del Borgomanero.

In Prima Categoria situazione immutata in vetta con Bellinzago e Cerano appaiate al vertice e sempre più intenzionate a lottare fino all'ultima giornata. Nell'anticipo di sabato il Bellinzago ha ottenuto un prezioso pareggio sul campo della Romentinese, avversaria di tutto riguardo che ha cercato in tutti i modi di interrompere l'imbattibilità della capolista.

Stessa sorte (0-0) è toccata domenica al Cerano sul terreno del Galliate. In zona salvezza grazie alla quarta vittoria consecutiva (1-0 sull'avversario diretto Cavaglio) il Romagnano ha fatto un sensibile balzo in avanti sorpassando le due ossolane Montecrestese e Domodossola.

Chi sta peggio è sempre la Granozzese che domenica non è riuscita a vincere contro il Gozzano.

Dopo due pareggi consecutivi che avevano consentito alle inseguitrici di farsi minacciosamente sotto il Baveno, capolista del girone «A» di Seconda Categoria, è tornato al successo (4-3 a Feriolo) ed ha ripreso il largo grazie anche al pareggio casalingo della Pievese (2-2 col Gargallo).

Nel girone «B» il Caltignaga, «penalizzato» dalla lega la settimana scorsa, ha avuto un'ammirevole reazione andando subito a vincere con «goleada» (4-1) a Borgolavezzaro e riducendo ad un solo punto il distacco dalla Fontanetese bloccata (0-0) in casa dal Briona.

Continuano a far bene Juve Nibbiola e Varalpombiese mentre in zona retrocessione, condannato già da tempo il Vespolate, la lotta per la salvezza è ristretta a tre formazioni: Momo, Borgolavezzaro ed Olimpia.

m. a.

Promozione

Borgomanero-Cossatese	0-3
Castelletto-Gattinara	2-2
Trecate-Grignasco	0-0
Carisio-Mezzomerico	2-4
Gravellona-Suno	2-2
Stresa-Trino	0-0
Dormelletto-Verbania	0-1
Crescentino-Villadoss.	4-1

		Partite				Reti	
	Pt	G	V	N	P	F	S
Gravellona	32	22	12	8	2	32	14
Verbania	31	22	10	11	1	34	16
Suno	29	22	9	11	2	22	20
Castelletto	29	22	9	11	2	29	20
Trino	28	22	7	14	1	30	19
Mezzomer.	25	22	8	9	4	22	18
Stresa	23	22	7	11	4	14	20
Borgoman.	24	22	8	8	7	25	22
Dormelletto	22	22	6	11	6	27	23
Grignasco	22	22	7	8	7	20	21
Trecate	21	22	6	9	8	14	25
Crescentino	19	22	6	7	10	18	22
Gattinara	18	22	4	10	8	20	25
Cossatese	16	22	4	8	12	14	31
Villadoss.	13	22	4	5	14	16	31
Carisio	12	22	3	6	13	12	33

TRIBUNALE NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 20 maggio 1987 alle ore 9 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento «Caviggioli Francesco»:

Lotto primo
In Comune di Momo in via Magistrini n. 24 appartamento di mq 178 al p.t. e composto da 4 vani e servizi. Annessi solaio e cantina.

Lotto secondo
In Comune di Rimella
— quota parte di 2/8 di terreni alla part. 1225 Fg. 26 mapp. 5 e 24;
— quota parte di 1/2 di terreni alla part. 1224 Fg. 26 mapp. 162; Fg. 10 mapp. 2-6 e 13.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base di partita:
Lotto 1° L. 71.200.000
Lotto 2° L. 2.000.000
2) offerte minime d'aumento L. 500.000 per il 1° lotto e L. 100.000 per il 2°;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del 20-5-1987:
Lotto 1° L. 14.400.000
Lotto 2° L. 600.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore rag. Francesco Chiarelli, v. Rosmini 28, Novara, tel. 0321 461.345.

Novara, 14 aprile 1987.

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 20 maggio 1987 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili pignorati di proprietà del sig. Bergamini Antonio, siti in

Comune di Garbagna Novarese

In via Colombo n. 5, terreno mq 1000 circa con entrostante casa di civile abitazione comprendente al piano seminterrato locale sgombero, centrale termica, servizio e locale deposito; al p.t. appartamento di 4 camere, grande locale pranzo e soggiorno, cucina e servizio. Antistante porticato e balcone.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base di partita L. 192.000.000;
2) offerte minime d'aumento L. 5.000.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 20-5-1987 L. 40.000.000;
4) versamento del prezzo entro 20 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara, 14-4-1987.

IL CANCELLIERE

Domani alle 16 assemblea dell'Atap all'istituto Sella

Chi deve pagare il deficit dell'Azienda Trasporti?

Preventivato in 4 miliardi - Conflitto per la sua ripartizione fra Comuni e Provincia

BIELLA — Domani l'Azienda Trasporti, che ha cominciato ad operare il 30 settembre dell'86, presenterà il suo primo bilancio preventivo che pareggia sulla cifra di 27 miliardi. In realtà il disavanzo, il cui ripianamento ricade sui soci, è di circa quattro miliardi. Proprio questo problema è uno degli argomenti che faranno più discutere domani all'assemblea dell'Atap, convocata alle 16 all'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella».

L'Azienda Trasporti ha attualmente 116 enti in qualità di soci: 106 sono Comuni del Biellese, della Valsesia e del Vercellese; uno è la Provincia e quattro sono Comunità Montane. Fra i nuovi Comuni che hanno acquistato quote azionarie vi sono Candelo, Buronzo, Desana, Roasenda e Castelletto Cervo, che avevano già aderito alla società, ma dovevano ancora perfezionare l'acquisto delle quote di loro competenza.

Sono entrati invece come nuovi soci Borgosesia (ha acquistato 230.747 azioni), Portula, Caprile, Balocco, Bali Vercellese e la Comunità Montana Bassa Valle Elvo. In totale all'Atap ha aderito il 96 per cento dei Comuni del Biellese (non ne fanno ancora parte Crevacuore, Guardabosone, Donato, Mezzana Mortigliengo e Villanova Biellese); quasi il 100 per cento dei centri valsesiani (l'area interessata si ferma però a Varallo e non comprende Lozzolo). Nel Vercellese invece ha aderito soltanto il 50 per cento delle amministrazioni.

Resta il problema del deficit. La questione dei criteri di addebito del disavanzo è stata sollevata l'altra sera in Consiglio comunale a Biella dal consigliere Sara Vella. La Provincia, infatti, come maggiore azionista dell'Atap (possiede il 60,7 per cento delle quote) si è impegnata a pagare il 40 per cento del passivo. Il 60 per cento resta quindi a carico dei Comuni.

Il sindaco Squillario ha ribadito di aver sempre contestato questo riparto. L'assessore provinciale ai Trasporti, Picco, ha però precisato che fin dal '77, quando la Provincia si accollò l'onere della gestione dei servizi di trasporto, si fece anche carico del 40 per cento del disavanzo. Non essendo per legge tenuta a ripianare le perdite era il massimo che poteva fare.

Il presidente dell'Atap, Giuseppe Barbera, ha comunque precisato che nel corso dell'assemblea sarà presentato un piano di ripartizione provvisorio in base al maggior utilizzo dei servizi. Documento che, quando sarà approvato, costituirà la base per le convenzioni che dovranno essere stipulate fra gli enti beneficiari del servizio e l'Atap.

Maurizio Alfisi

Biella, pilota uno studente di 17 anni

BIELLA — Davide Rossetti, 17 anni, studente dell'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella», è molto probabilmente il più giovane pilota d'aerei d'Italia.

Appassionato di volo, si è iscritto alla scuola di pilotaggio dell'aeroclub «Luigi Sella» nel febbraio scorso. Subito i suoi istruttori, i comandanti Ugo Vergnani e Marcello Gariel, si sono accorti che il giovane aveva un talento naturale.

Così, con notevole anticipo sui tempi normali di addestramento, sabato scorso Davide Rossetti si è levato in volo dall'aeroporto di Cerrione per la prima volta da solo. Ottimamente preparato, ha affrontato l'esperienza con serenità e scioltezza nei cieli del Biellese. *(m. al.)*

Polemiche sul parco varato dalla Regione l'8 aprile

Contestato il Fenera

I proprietari dei terreni dicono: «Non ci hanno interpellati» - Per protesta, gli abitanti della zona di Boca hanno negato l'aiuto a spegnere un incendio di boschi

GRIGNASCO — Il parco naturale del Monte Fenera è stato istituito da meno di un mese ed è già polemica: i proprietari dei terreni e dei boschi manifestano in questi giorni il loro dissenso all'iniziativa. Dice Icaro Ghirardini, viticoltore di Boca: *«Non si possono vincolare i nostri diritti senza prima interpellare i cittadini. E' stata approvata la legge regionale di istituzione di un parco naturale ma noi non abbiamo mai avuto alcuna informazione preventiva».*

I proprietari lamentano soprattutto la mancanza di pubblicizzazione del progetto. Bolognino Mario Gianola, uno dei proprietari di terreni nella zona di parco compresa nel territorio di Prato Sesia: *«Non si è tenuto conto delle istanze a suo tempo avanzate. In una riunione pubblica, qualche anno fa, gli agricoltori di Prato si erano schierati apertamente contro il parco ma la Regione lo ha ignorato».*

Precisa Mario Torre, uno dei due architetti responsabili del progetto del Fenera: *«L'iniziativa di realizzazione del parco è nota dalle amministrazioni di Grignasco, Borgosesia e Valduggia. Lo scorso anno hanno chiesto di essere incluse anche quelle di Boca e Cavallirio mentre Prato Sesia ha avanzato la candidatura non come amministrazione ma attraverso alcuni rappresentanti del suo Consiglio comunale. Nella legge di istituzione, pubblicata sul bollettino regionale dell'8 aprile scorso, è stata compresa anche la fetta di territorio di Prato perché i funzionari regionali, esercitando un loro potere, la hanno giudicata indispensabile per dare continuità al complesso del parco».*

Nella polemica si è inserito in questi giorni anche un episodio increscioso. Per domare un incendio sulla parte di montagna che dà verso Boca, le guardie forestali hanno chiesto aiuto ai residenti ma nessuno ha risposto alla chiamata. *«E' stata la forma di protesta più palese* — dice Icaro Ghirardini — *mentre in passato in casi come questo più di cento persone salivano nei boschi per circoscrivere le fiamme».*

Il timore dei proprietari è quello di doversi trovare a fare i conti con una serie di norme che limitino i loro diritti.

«Tutto questo è assolutamente infondato — spiega Angelo Marzi, l'altro architetto che ha contribuito alla stesura del progetto del parco —; *la legge regionale tutela il territorio da interventi eccezionali, tesi a modificare gli aspetti particolari della zona. Le normali attività degli agricoltori, per fare un esempio, saranno addirittura incentivate e sostenute».*

Gianni Perino Valgs

UNA PIROGA A VENEZIA

Biella. Ivano Marangoni e Dario Ferro, i due biellesi che stanno navigando il Po in piroga, stanno per arrivare a Venezia. Sono attesi oggi a Chioggia dalle barche dei pescatori che li scorteranno nell'ultimo faticoso tratto in laguna. L'arrivo a Venezia è previsto per domani. Marangoni e Ferro si recheranno poi dal sindaco della città lagunare per consegnare i messaggi per l'Anno europeo dell'ambiente dei primi cittadini di Torino, Biella, Cossato, Gaglianico, degli alpini e del Rotaract

Conferenza sull'occupazione

COSSATO — *«Più partecipazione per aprire le porte del lavoro»*: è il tema della quarta assemblea organizzativa della Cisl che si svolge oggi alla Palazzina di Salussola. Il programma prevede alle 9 l'apertura dei lavori con la nomina della presidenza, delle commissioni e la relazione del segretario generale. Alle 17 prenderà la parola il segretario generale Aldo Rebecchi e mezz'ora dopo sarà presentato il documento finale che l'assemblea dovrà approvare. L'elezione dei delegati per la conferenza organizzativa dei quadri Cisl farà calare il sipario sulla riunione. *(d. p.)*

Festa del pensionato a Candelo

CANDELO — Festa dei pensionati domenica in piazza Castello per la presentazione della bandiera della lega. Alle 11,15 avrà inizio la cerimonia nei saloni del borgo medioevale del Ricetto, alla presenza di alcuni dirigenti sindacali della Spi-Cgil. Verso mezzogiorno la comitiva partirà per Cossato dove si terrà il pranzo sociale. Per le prenotazioni è necessario rivolgersi ai rappresentanti della Spi di Candelo. *(d. p.)*

Catturato un pesce siluro

BIELLA — Pesca fortunata per tre biellesi sul Po. Sergio Gasparini ed Ernesto Siviero di Valdengo e Romano Stefani di Cossato hanno catturato a Carbonara Po (in provincia di Rovigo) un pesce siluro di 22 chilogrammi. I tre hanno faticato parecchio per portare a riva l'animale che ha costretto i pescatori a «lavorare» per quasi un'ora e mezzo. Il pesce siluro può arrivare a pesare più di un quintale. *(d. p.)*

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La foto di Gioia.
MAZZINI: Nightmare 3 - I guerrieri del sogno.
ODEON: Il bambino d'oro.
SOCIALE: Così è la vita.

BORGOSESIA
SOCIALE: Platoon.

COGGIOLA
ENNIO: Frivolezze erotiche.

COSSATO
MICHELETTI: Turbamenti erotici.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Sagliano Micca: Mongrando, Gaglianico.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; Brusnengo, Veglio Mosso, Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranza 130, tel. 21.910. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Coggiola 96.470; Cossato 922.601; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (16-19) al numero telefonico 590.644.

BENZINAI
Servizio autostradale o notturno — Biella: via Milano 32; piazza Sella; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Cottolengo 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore; Varallo: viale Cesare Battisti.

La prova di domenica del campione di fuoristrada

Buon ritorno di Bertuzzi

BIELLA — Benito Bertuzzi, il campione italiano di fuoristrada, è ritornato alle corse e ha registrato subito un risultato positivo: il fuoriclasse triverese due anni fa, mentre stava collaudando il suo nuovo prototipo per la stagione agonistica 1986 in cui avrebbe dovuto difendere il titolo tricolore appena conquistato, rimase vittima di un grave incidente riportando la frattura del femore destro.

La guarigione, a causa di tutta una serie di complicazioni, è stata molto lunga ma dopo due anni di calvario Bertuzzi si è ristabilito e domenica è sceso in gara a Novegro (Milano) nella terza prova di campionato italiano, classificandosi quinto.

La gara è stata vinta da un altro biellese, Bruno Biondi, dopo un duello entusiasmante con il ligure Silvano Biale. Dopo le prime due manche, infatti, Biondi era staccato ancora di undici secondi. Nell'ultima prova il biellese con una splendida rimonta ha annullato lo svantaggio infliggendo una manciata di secondi di distacco al suo avversario.

Ora la classifica generale del campionato dopo tre prove vede al comando Biale (due vittorie e un secondo posto) su Biondi (un primo, un secondo e un terzo posto).

Biondi e Bertuzzi torneranno a gareggiare il prossimo 17 maggio a Parma.

m. al.

Vittoria di Barbero

Si è imposto nella terza prova indicativa del premondiale di ciclismo categoria juniores

BIELLA — I ciclisti del gruppo sportivo salumificio Bellacicli Bellini di Cossato stanno dominando la stagione agonistica della categoria juniores.

Sabato scorso a Mantova uno dei suoi campioncini, Sergio Barbero, si è imposto nella terza prova indicativa premondiale.

Con un perfetto gioco di squadra i pupilli di Gian Carlo Bellini si sono inseriti in tutte le fughe della corsa. Prima si è messo in luce Oscar Ravetti. Poi è stata la volta di Sergio Barbero. Trovatosi in gruppo con altri nove corridori, a un chilometro dall'arrivo ha tentato l'azione solitaria, vincendo alla grande.

La squadra al completo si è poi presentata al «via» domenica nel terzo trofeo Pro Loco di Crocemosso. E qui i ragazzi del presidente Amelio Stefani hanno piazzato un nuovo fantastico «uno-due».

m. al.